Anno 98 - Numero 79

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Giovedì 2 Aprile 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 666-477 Genova, via 12 ottobre 186/r. tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Drammatica soluzione della crisi

Vittoria degli ufficiali in Brasile Goulart costretto a dimettersi

Due armate scendono su Rio dagli Stati di San Paolo e Minas Gerais - Il Presidente fugge in aereo a Brasilia e si dimette per evitare spargimenti di sangue - Tutti i poteri al Presidente della Camera - Scontri a Rio (con morti e feriti) tra gli studenti seguaci di Goulart e la polizia che appoggia i militari

Sull'orlo della guerra civile

La crisi endemica che da anni travaglia il Brasile è giunta ancora una volta sull'orlo della guerra civile. Il ricco banchiere Magalhaes Pinto, governatore dello Stato di Minas Gerais, ha guidato la rivolta del suo e di altri Stati contro il non meno ricco proprietario fondiario Goulart, Presidente federale del Brasile, e lo ha costretto a dimettersi.

La causa immediata di così gravi sviluppi è la tipica causa occasionale, del tutto sproporzionata alle conseguenze che ne sono derivate: l'«ammutinamento di Pasqua» di circa tremila marinai e sottufficiali contro il ministro e le alte gerarchie della marina, in segno di protesta per l'arresto di sette sottufficiali, che avevano preso parte a una riunione di carattere politico. Goulart sostenne i marinai e risolse il caso concedendo loro una breve licenza per la festività pasquale.

Indubbiamente il Presidente inferiva un colpo al rigoroso principio della disciplina militare, si può immaginare con quale scorno del corpo degli ufficiali di marina, che di massima al meglio sono conservatori, al peggio reazionari. Il gesto del Presidente, per gli ambienti conservatori che parlavano d'un nuovo episodio Potëmkin, è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso, tanto più che veniva pochi giorni dopo il discorso «rivoluzionario» del 13 marzo e le misure che, in 48 ore, Goulart aveva sottoposto al Congresso per tradurre in leggi le sue parole.

E qui si tocca il vero cuore della crisi brasiliana. Goulart infatti, dopo lunghe esitazioni, si è deciso a prendere di petto la situazione, a «dirigere la lotta per il rinnovamento della società brasiliana», come ha detto il 13 marzo. In sostanza Goulart ha fatto proprie le rivendicazioni del nazionalismo: diritto di voto agli analfabeti, che porterebbero l'elettorato da 19 milioni a una quarantina, eleggibilità dei soldati e dei sottufficiali, riforma del sistema bancario, *referendum* per la modifica della Costituzione, al fine di rendere possibile il varo d'una comprensiva riforma agraria. Immediatamente prima di parlare, a Rio, alle duecentomila persone radunate dai sindacati e dalle «forze popolari», Goulart aveva firmato due decreti: il primo sull'espropriazione delle terre non coltivate lungo le vie di grande comunicazione, il secondo sulla nazionalizzazione delle ultime cinque raffinerie di petrolio ancora di proprietà privata.

Tutte queste misure, in sè, sono di carattere riformista, in rispondenza all'orientamento di Goulart, che all'europea potrebbe classificarsi come socialdemocratico. Ma esse sono considerate pericolosamente rivoluzionarie dalla maggioranza del Congresso, composto di rappresentanti dei latifondisti e della grossa borghesia, da una parte degli ufficiali (specie della marina e dell'aviazione, mentre quelli dell'esercito hanno in genere estrazione sociale modesta), da alcuni autorevoli esponenti della gerarchia cattolica. Per tutti costoro è facile e comodo agitare lo spauracchio del comunismo, al minimo accenno di scalfittura ai loro privilegi; non sanno o non vogliono capire che, invece, proprio delle serie riforme sono l'ultimo tentativo possibile per sbarrare la strada al comunismo o al castrismo, prima che sia troppo tardi.

La sperequazione tra la piccola minoranza dei privilegiati e la stragrande maggioranza dei brasiliani, è vistosa. Il Brasile è immenso, otto milioni e mezzo di chilometri quadrati, il quinto Stato per grandezza del mondo, occupa mezza America latina e la sua popolazione, settantacinque milioni di abitanti, è pari a metà dell'intera popolazione latino-americana.

Per superare la crisi si è imboccata la via dell'industrializzazione, di cui fu assertore il presidente Kubitschek, ma lo si è fatto in maniera tumultuosa, con risultati disastrosi per l'economia brasiliana. Il risultato peggiore è l'inflazione, il vero cancro roditore del paese. A Rio l'anno scorso il costo della vita è aumentato dell'87 per cento, nei primi tre mesi di quest'anno ancora del 13 per cento. Naturalmente il *cruzeiro* continua a svalutarsi a precipizio; ormai ne occorrono 1900 per un dollaro.

Questa sera la situazione è la seguente: Goulart si è dimesso sotto la pressione delle forze conservatrici ed ha già lasciato, pare, il Brasile. Ma non si può prevedere che cosa accadrà nelle prossime settimane o nei prossimi mesi.

Ferdinando Vegas



Il Brasile è, per estensione, il quinto Paese del mondo: 8 milioni e mezzo di chilometri quadrati, contro i 22 milioni dell'Unione Sovietica, i 10 milioni del Canada, i 9 milioni e mezzo della Cina comunista e i 9 milioni 378 mila degli Stati Uniti. Ha 75 milioni di abitanti, di cui quasi un terzo analfabeti. E' una federazione di 21 Stati. Pilastro dell'economia brasiliana è il caffè (48 milioni di quintali l'anno); il paese è ricco di minerali di ferro e, in minore misura, di diamanti e oro

I sanguinosi tumulti a Rio

(Dal nostro corrispondente)
San Paolo, 1 aprile.

Nel primo pomeriggio di oggi il presidente Goulart ha lasciato Rio de Janeiro a bordo del suo aereo personale, un Viscount armato con due mitragliatrici, dirigendosi verso ignota destinazione. Ha raggiunto il suo apparecchio di corsa gridando: «Volevo solo il bene del Brasile, questo è stato il mio grande delitto».

E' corsa voce che Goulart sia arrivato nel Rio Grande do Sul, la terra in cui è nato, per organizzare, appoggiato dalle forze di sinistra del cognato, il deputato laburista Leonel Brizola, una resistenza ad oltranza contro le armate ribelli che oggi avevano stretto d'assedio Rio de Janeiro, scendendo da San Paolo e da Minas Gerais, i due Stati confinanti. Ma più tardi il Ministero della Guerra ha annunciato che Goulart aveva raggiunto la capitale Brasilia e si era dimesso per impedire la guerra civile. Tutti i poteri sono stati affidati al Presidente della Camera, Ranieri Mazzilli, il primo in linea di successione dopo il Capo dello Stato, come prescrive la Costituzione del Paese.

Tuttavia, le dimissioni di Goulart, che secondo la radio di Rio ha già lasciato il Brasile, non hanno fatto cessare di colpo la rivolta armata. Proprio quando il presidente della Repubblica fuggiva in aereo da Rio, una grande folla di studenti e marinai si precipitava per le strade del centro sparando contro elementi della forza pubblica fedeli al governatore Carlos Lacerda (il grande nemico di Goulart) e gridando: «Alle armi, comincia la nostra guerra».

Vi sono stati molti feriti e alcuni morti. Nelle altre zone della città, invece la popolazione ha dimostrato con bandiere e con grandi cartelli improvvisati, alla «vittoria della libertà contro il comunismo». Verso le 18 (ore 23 italiane) a San Paolo si sono avute scene di grande entusiasmo, nel centro della città si sono improvvisati cortei, mentre dai balconi venivano lanciati coriandoli ed esplosi mortaretti.

Incidenti di una certa gravità sono avvenuti nei pressi della facoltà di giurisprudenza tra studenti dei movimenti di destra e di sinistra. La polizia dello Stato di San Paolo è accorsa sul posto, riuscendo a disperdere i dimostranti. L'ambasciata d'Italia, situata in Rua Das Laranjeiras fra il palazzo di Laranjeiras, sede del presidente della Repubblica, e palazzo Guanabara, sede del governatore Carlos Lacerda, ha corso il rischio di trovarsi praticamente fra due fuochi. A pochi passi dall'ambasciata, in via Gago Coutinho, due grossi carri armati puntavano i cannoni contro una barricata di grossi autocarri della nettezza urbana, dietro i quali vigilavano uomini della polizia militare di Guanabara e giovani armati di mitra con al collo un fazzoletto bianco e azzurro, distintivo dei volontari pro Lacerda. I negozi hanno abbassato le saracinesche. Non risulta che gli italiani abbiano subito danni.

A conti fatti — e se nel Rio Grande do Sul la terza armata agli ordini del generale José Laddario non deciderà di continuare a rimanere fedele al Presidente della Repubblica, ciò che pare da escludere — la rivoluzione militare in Brasile è durata esattamente ventisei ore. La disposizione delle forze ribelli che stamane marciavano in due direzioni per accerchiare Rio de Janeiro, faceva prevedere un cruento scontro. Le armi dell'esercito sono rimaste invece col colpo in canna, ma con la «sicura» abbassata. Bisogna dire che è stato fatto di tutto, da ambo i lati, affinché non s'arrivasse allo spargimento di sangue. Un reggimento di fanteria che stamane marciava verso Rio, era preceduto da una jeep munita d'altoparlante, che diffondeva un accorato appello degli ufficiali alle truppe: «Non sparate per primi, ricordatevi che siamo tutti brasiliani».

Sulle barricate che i soldati fedeli a Goulart avevano costruito intorno al palazzo Laranjeiras di Rio de Janeiro, era apparso stamane qualche cartello, ritirato poi subito per ordine del ministro della Guerra: «Non vogliamo uccidere, ma non siamo disposti a morire». Ventisei ore di rivolta armata, dunque, in un clima di cauto entusiasmo, di controllata baldanza. E questo stato d'animo della maggior parte della truppa e degli ufficiali, ha contribuito a rendere meno drammatico il bilancio di queste due giornate che hanno fatto precipitare il Brasile nel dramma del colpo di Stato armato.

Questa mattina all'alba, il governatore di San Paolo, Adhemar De Barros, che si era unito al governatore Magalhaes Pinto, di Minas Gerais, nella rivolta contro il governo federale, mi aveva detto nel corso di un'intervista concessami al palazzo dei Campi Elisi, diventato sede del comando dei «ribelli per la libertà»: «E' da un anno che ci stavamo preparando per arrivare alla destituzione del presidente Goulart, diventato strumento del comunismo internazionale. Questa nostra rivoluzione non tende alla presa del potere, non è un qualsiasi movimento di caserma: noi siamo qui per riportare il paese alla tranquillità e per garantire la Carta costituzionale».

«Nel caso la rivoluzione trionfi — ho domandato — quale sarà l'atteggiamento del nuovo governo dinanzi al problema delle riforme di base?».

«Il Brasile ha bisogno delle riforme», mi ha risposto De Barros, «e noi ne siamo ben coscienti: ma ci arriveremo con metodi democratici, nello spirito della Costituzione senza prendere ad esempio nè i cinesi nè i cubani nè i russi. Abbiamo una realtà brasiliana da rispettare, abbiamo ottanta milioni di persone che aspettano da noi, con ansia, non riforme esotiche ma provvedimenti che trovino aderenza con l'ambiente brasiliano».

Ho ancora domandato: «E le forze politiche e militari che sono rimaste fedeli al Presidente della Repubblica, quale sarà la loro sorte?».

La risposta è arrivata secca e immediata: «Sapremo perdonare gli idealisti sinceri, i puri, ma saremo inesorabili con coloro che hanno appoggiato Goulart per convenienza personale».

Mentre il governatore mi parlava, veniva interrotto più volte dai suoi collaboratori i quali gli chiedevano provvedimenti di urgenza tendenti a stabilire i comandi rivoluzionari nello Stato di San Paolo. Contemporaneamente, De Barros firmava ordini di arresto e decreti ordinando la chiusura immediata del giornale Ultima Hora, della stazione radio Marconi e della tv Excelsior, che non avevano accettato l'intervento della censura stabilito ieri sera dal generale Amaury Kruel, il comandante della Seconda Armata di stanza a San Paolo.

Alessandro Porro

Goulart è ancora a Brasilia «Non mi sono dimesso»

Rio de Janeiro, 1 aprile.

Il presidente Goulart, in una intervista alla United Press a Brasilia, ha dichiarato questa sera che egli conserva tuttora la sua carica. Goulart ha smentito le notizie secondo cui si sarebbe dimesso da Presidente della Repubblica brasiliana.

Goulart ha detto: «Sono venuto qui per governare il popolo e nutro fiducia che il popolo sia con me».

Dopo aver detto di non aver mai rassegnato le dimissioni da presidente della Repubblica, Goulart ha aggiunto: «La situazione non è ancora definita. I ribelli desiderosi di fare un colpo di stato non controllano ancora la situazione».

(United Press)

Le proposte del governo per gli statali

Tutti i sindacati accettano invece la Cgil proclama lo sciopero

Dure critiche della Cisl, dell'Uil e degli autonomi alla decisione socialcomunista che ha chiari scopi politici - Da stasera alle 21 i ferrovieri aderenti alla Cgil si asterranno dal lavoro; a mezzanotte li seguiranno gli altri addetti ai pubblici servizi (telefoni, poste ecc.) - L'agitazione durerà 48 ore - Le scuole funzioneranno regolarmente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

Il governo, pur rimanendo fermo sulle sue posizioni, ha assunto oggi un preciso impegno per la ripartizione nel triennio 1964-1966 dei 360 miliardi di lire previsti per i miglioramenti ai pubblici dipendenti, ha accettato la proposta di realizzarli nell'ambito di una organica legge-delega, ha accolto la richiesta di approfondire entro il più breve tempo possibile il problema del riassetto delle retribuzioni e delle carriere. Infine, esaminando la particolare situazione dei ferrovieri, si è dichiarato favorevole a non ostacolare il cosiddetto «quinto provvedimento» anzi di accelerarne l'approvazione, allo scopo di regolarizzare sollecitamente la situazione di oltre 20.000 lavoratori che da tempo svolgono un'attività superiore alla loro qualifica.

Nonostante la buona volontà dimostrata dagli organi responsabili nel considerare equamente le istanze della categoria, la Cgil non solo ha confermato lo sciopero dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli statali indetto per i giorni 3 e 4 aprile, ma ha annunciato una seconda manifestazione di almeno 48 ore da attuarsi probabilmente entro la prossima settimana.

Agli scioperi non aderiranno le altre organizzazioni sindacali (Cisl, Uil, Sindacati autonomi degli statali, Sindacati aderenti all'«Intesa della scuola», Cisnal, Dirstat, Unsa e organismi di categorie particolari), che criticano la decisione socialcomunista.

Quindi, mentre le scuole di ogni ordine e grado rimarranno aperte in tutta Italia poiché i maestri e i professori non parteciperanno alle azioni promosse dalla Cgil, le conseguenze dello sciopero del 3 e del 4 aprile si avvertiranno soprattutto nei settori delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi, nei quali la Confederazione socialista e comunista controlla buona parte dei macchinisti, degli aiuti macchinisti, e dei postini: pertanto, è molto probabile che a partire dalle ore 21 del 2 aprile e sino alla stessa ora del 4 aprile un gran numero di treni rimanga fermo nelle stazioni.

E' questo, in sintesi, il quadro che si può fare questa sera degli ultimi sviluppi della difficile vertenza dei pubblici dipendenti, al termine di estenuanti trattative svoltesi ininterrottamente dalle ore 12 alle ore 23 a palazzo Vidoni fra i ministri «finanziari» Colombo e Giolitti, il ministro per la Riforma Amministrativa Preti, e i rappresentanti della Cisl (Armato, Bellandi, Costantini, Ghezzi, Zerella), della Cgil (Santi, Lama, Degli Esposti, Votere), della Uil (Benvenuto e Rispoli), dell'Intesa della scuola (Rienzi) e dei sindacati autonomi. Vari tentativi sono stati compiuti per indurre la Cgil a recedere dal suo atteggiamento intransigente, ma la Confederazione è rimasta rigidamente ferma sulla richiesta di altri 200 miliardi, in aggiunta ai 360, per attuare sin dal 1964 il riassetto retributivo. La Cisl e la Uil si sono battute per ottenere un impegno del governo sulla ripartizione dei 360 miliardi, i sindacati autonomi e quelli della scuola hanno insistito per l'attuazione del conglobamento con priorità assoluta rispetto al riassetto.

Il ministro del Tesoro, Colombo, infine, riassumendo i termini del difficile e contrastato negoziato, ha così precisato i miglioramenti previsti per gli statali:

1) riconferma dell'impegno assunto il 12 febbraio scorso per una maggiore spesa complessiva di circa 450 miliardi per il conglobamento. Ivi comprendendo i 90 miliardi pagati ai pensionati nella seconda metà del 1963 come acconto dell'operazione di conglobamento nella misura del 30 per cento degli assegni goduti;

2) presentazione alla prima riunione del Consiglio dei ministri di un decreto di legge per la integrazione della tredicesima mensilità 1963, nella quale verrà conglobato a posteriori l'assegno temporaneo di 80 lire per ogni punto di coefficiente (miglioramento variabile, a seconda delle categorie, fra le 10.000 e le 70 mila lire): la spesa complessiva è di [illegible] miliardi.

3) integrazione della tredicesima mensilità del 1964 attraverso il conglobamento dell'assegno temporaneo di 80 lire a punto, con l'ulteriore spesa di 33 miliardi; nel 1964, si potrebbe anche procedere con inizio dal 1° ottobre al conglobamento dell'analogo assegno temporaneo del personale in servizio con i relativi effetti sugli aumenti periodici di stipendio e sugli straordinari. L'onere ammonterebbe a 29 miliardi; peraltro, vi sarebbe la possibilità, in accordo con le organizzazioni sindacali di sostituire l'erogazione dei 29 miliardi a datare dal 1° ottobre 1964 con il conglobamento nella tredicesima mensilità dell'assegno integrativo di L. 70 a punto di coefficiente con una spesa di poco superiore. Con quest'ultima soluzione, la tredicesima del 1964 comprenderebbe i due assegni temporaneo e integrativo, per un complesso di 150 lire per ogni punto di coefficiente. In complesso nel corso del corrente anno l'erogazione risulterebbe di 33 miliardi;

4) per il 1965, dovrebbero essere attuati miglioramenti corrispondenti a 132 miliardi e per il 1966 i benefici dovrebbero comportare una spesa di 128 miliardi: i criteri di ripartizione delle somme nei due anni saranno definiti d'intesa con i sindacati.

La Cgil ha subito respinto tali proposte, confermando le precedenti decisioni e quindi lo sciopero programmato per venerdì e sabato prossimi.

La Cisl e la Uil, invece hanno accettato le proposte, e in un comunicato diramato al termine della trattativa osservano che «*l'accordo intervenuto corrisponde ai reali interessi di tutti i lavoratori, in particolare nell'attuale congiuntura economica e con l'impegno delle organizzazioni sindacali di concorrere alla formazione di decisioni di politica economica generale che non pregiudichino la capacità di acquisto dei lavoratori dipendenti*». Le due organizzazioni hanno confermato, inoltre, il giudizio negativo sulla decisione della Cgil «*che, mentre trova scarse motivazioni di natura rivendicativa, è di grave responsabilità come elemento di rottura del fronte dei lavoratori*». Ribadendo, quindi, la decisione di non aderire allo sciopero indetto dalla Cgil, la Cisl e la Uil si sono riservate di valutare nei prossimi giorni tale iniziativa — ed è questa una affermazione di indubbio valore — «*al fine di trarre ogni conseguenza in tutti i settori della vita sindacale*».

Soffermandosi poi sui termini d'intesa, le due confederazioni sottolineano il fatto che il governo non ha posto pregiudiziali per quanto concerne i modi di destinazione dei 260 miliardi da impegnare negli anni 1965 e 1966 in relazione all'operazione di conglobamento: si è però convenuto che i 132 miliardi del 1965 avranno decorrenza dal 1° gennaio dello stesso anno e i rimanenti 128 miliardi del 1966 avranno come data di partenza il 1° gennaio 1966. E rilevano che il governo ha confermato l'impegno già assunto circa il riassetto delle qualifiche, e cioè l'accordo già raggiunto con le organizzazioni sindacali di dare una definizione al problema, non appena concluso l'esame tecnico e finanziario in sede di Commissione. Anche i sindacati autonomi e le organizzazioni della scuola hanno accolto sostanzialmente l'impostazione del governo.

I ministri Colombo e Giolitti, dal canto loro, hanno dichiarato al termine della riunione-fiume di avere esaurito la loro funzione.

Gli organi responsabili, intanto, cercheranno di fronteggiare con tutti i mezzi a disposizione le conseguenze dello sciopero indetto dalla Cgil, rimasta del tutto isolata. Automezzi privati e militari verranno impiegati in gran numero per limitare il disagio derivante alla popolazione dal fermo di un notevole numero di treni.

In conseguenza dell'astensione dal lavoro, tutti i passaggi a livello dovranno essere considerati aperti e incustoditi, per cui gli automobilisti dovranno osservare la massima prudenza nell'attraversamento della sede ferroviaria.

Giancarlo Fossi



I ministri Colombo, da sinistra, Preti e Giolitti durante la riunione di ieri a Roma con i sindacalisti rappresentanti dei dipendenti statali (Telefoto Ansa)

Uno sciopero inutile dannoso e impopolare

Il governo, messo di fronte alla minaccia di un nuovo sciopero degli statali, questa volta non ha ceduto. Ha invece preferito mettere onestamente le carte in tavola e lasciare che a giudicare fosse l'opinione pubblica. La controversia fra lo Stato e i suoi dipendenti che fanno capo alla Cgil può riassumersi in due cifre. Il governo ritiene di non potere stanziare più di 360 miliardi in tre anni a favore dei suoi impiegati, costoro invece — non tutti, ma quelli della Cgil — vorrebbero non meno di 600 miliardi in quattro anni.

La differenza è sostanziale. Per trovare i 360 miliardi di quest'anno e nei prossimi due anni il governo ha dovuto ridurre sensibilmente i programmi a favore di scuole, ospedali, edilizia popolare, altri investimenti sociali o produttivi. E sappiamo tutti quante gravi, talora penosissime, lacune esistono in questi settori di vitale importanza per la vita quotidiana dei cittadini e per l'avvenire di tutto il nostro popolo. Il governo, ove avesse piegato il capo ancora una volta davanti alle esigenze dei rappresentanti dei sindacati, se avesse cioè accettato il richiesto stanziamento di 600 miliardi, avrebbe dovuto mettere nello stesso momento una croce su una buona parte delle spese che intende promuovere per dare ai cittadini strutture sociali più moderne e civili delle attuali.

E' anche da dirsi che il cedimento del governo ai rappresentanti della Cgil sarebbe stato di breve soddisfazione per gli stessi statali. E' un'esperienza antica, immemorabile: aumento agli statali significa aumento dei prezzi. In altre parole, il governo avrebbe bensì evitato uno sciopero nel settore dei servizi pubblici, ma avrebbe visto compromesse sensibilmente le sorti della battaglia che [illegible] conta di più per gli italiani, la stabilità della lira.

Quale sia la posizione del governo in questa vicenda degli statali, è stata esposta ancora domenica scorsa dal ministro Preti in un pubblico discorso, ma forse gioverà ripeterne i motivi fondamentali. Le misure prese dal governo per ridurre i consumi in alcuni settori e il fatto che le banche hanno ristretto il credito hanno determinato in diverse aziende riduzioni nell'orario di lavoro e di conseguenza riduzioni anche nella consistenza della busta paga dei lavoratori.

E' chiaro che se il governo ora dicesse di sì alle richieste avanzate dagli esponenti della Cgil a favore degli statali, dovrebbe poi far fronte agli aumenti di stipendio concordati ordinando alla Banca d'Italia di far stampare molta altra carta monetata, centinaia di miliardi. E allora avremmo che da una parte l'inflazione si mangerebbe in poche settimane i miglioramenti conseguiti dagli statali, e dall'altra gli operai vedrebbero scemare il valore reale, effettivo, delle lire che trovano in una busta paga di già resa meno consistente dalla riduzione dell'orario di lavoro.

Arriveremmo così a una palese incongruenza: in un momento delicato come l'attuale, verrebbero sacrificate le maestranze operaie — cioè gli elementi fondamentali della produzione — a vantaggio di quella burocrazia che in molti suoi rami appare a dir poco affetta di elefantiasi e di inefficienza: e che tuttavia costa oltre il quaranta per cento della spesa totale dello Stato. E' già una grossa catena ai piedi dell'economia italiana e accrescerne il peso in maniera eccessiva sarebbe una imprudenza delle più gravi.

Sono questi concetti così semplici, così elementari, che non si capisce davvero come mai i dirigenti della Cgil non se ne siano resi conto e siano rimasti fermi con tanta ostinazione alle loro decisioni. Lo sciopero hanno voluto che avvenisse. Per quarantotto ore i cittadini di ogni condizione — ma specialmente i più poveri — saranno sottoposti a molti fastidi, a molti disagi, a molta collera. A evitare tutte queste cose, come si è detto, la ragione non è stata sufficiente.

E allora, se la ragione è uscita sconfitta dalle estenuanti trattative di Palazzo Vidoni, se questo sciopero è inutile e dannoso, oltre che estremamente impopolare, che bisogna pensare? Una supposizione affiora in tutti: lo sciopero si farà per motivi esclusivamente politici. Gli statali e i seicento miliardi sono labili pretesti. La realtà è che l'estrema sinistra si propone di far saltare questo governo per poi farne un altro con il consenso e l'appoggio dei comunisti. E' una prospettiva conclamata apertamente e che chiunque può andarsi a leggere sulla stampa ufficiale comunista. E non è certamente una novità o un mistero che la Cgil sia strettamente legata al partito comunista, ne appoggia con puntuale fedeltà le direttive sul piano sindacale.

Perciò, questo sciopero, se si presenta così inutile e irragionevole sotto il profilo economico e sindacale, ha tuttavia dietro di sè irresistibili spinte politiche. Quel ch'è avvenuto, doveva necessariamente avvenire. E ci è facile supporre che le trattative svoltesi oggi, fino a tarda sera, abbiano avuto l'andamento di un dialogo fra sordi: da una parte, quella dei ministri, si esponevano argomenti precisi, razionali; ma dall'altra, quella della Cgil, i sindacalisti continuavano a ripetere monotonamente richieste eccessive, intenzionalmente spropositate in questo momento, in definitiva inaccettabili.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

L'agitazione dalle 21 di oggi alle 21 di sabato

Lo sciopero indetto dalla Cgil minaccia di fermare i treni

La Cisl e la Uil sono contrarie all'astensione dal lavoro, ma nel compartimento di Torino la Cgil raggruppa il 70 per cento dei macchinisti - Per le poste, i telefoni e gli altri uffici statali si prevede un servizio quasi regolare

I dirigenti torinesi degli statali della Cgil ieri hanno trascorso gran parte della giornata fuori dalle sedi sindacali. Al telefono rispondevano le segretarie d'ufficio: «*Sono tutti impegnati nei diversi settori per la preparazione dello sciopero*».

Anche se a Roma — nel tardo pomeriggio ed in serata — erano ancora in corso riunioni presso i ministeri per tentare una composizione della vertenza, gli attivisti social-comunisti della Cgil apparivano già sicuri che «*lo sciopero era certo ed inevitabile*» e distribuivano a decine di migliaia volantini incitanti i dipendenti pubblici ad astenersi dal lavoro domani e sabato.

A loro volta i sindacalisti democratici della Cisl e della Uil che si sono dichiarati recisamente contrari all'azione promossa dai comunisti, hanno tenuto riunioni congiunte per esaminare la situazione e illustrare ai lavoratori statali la sostanza dei problemi riguardanti la categoria.

In un manifesto dal titolo «*Perché la Cisl e la Uil non scioperano*» i due sindacati democratici pongono in rilievo alcuni punti:

«*La Cgil ha proclamato lo sciopero nonostante che per il 1 aprile fosse preannunciato un incontro con i ministri finanziari Giolitti, Colombo e Tremelloni*».

«*L'impostazione della Cgil* — prosegue il manifesto — *è contraddittoria, demagogica, strumentale, negativa, polemica:*

— *è contraddittoria, perché sostituendo al problema del conglobamento, per noi primario, quello del riassetto, la Cgil arreca grave danno ai pensionati;*

— *è demagogica perché chiede oltre 100 miliardi per il secondo semestre del 1964 e altri 200 miliardi per il '65, in aggiunta ai miglioramenti recentemente concordati per la cifra di 350 miliardi da spendere in 3 anni, cioè entro il '66;*

— *è strumentale, nei confronti del governo, tenuto conto dell'attuale situazione economica del Paese e del Bilancio dello Stato già impegnato per 2500 miliardi per stipendi ai pubblici dipendenti;*

— *è negativa sul piano delle relazioni sindacali, perché di aperta rottura sia con la Cisl che con la Uil e quindi di grave responsabilità verso le esigenze di una corretta trattativa unitaria dei lavoratori*».

Lo sciopero della Cgil dovrebbe aver luogo domani e dopodomani per tutti i dipendenti pubblici. E' però un'affermazione teorica: maestri e professori hanno dichiarato che non aderiscono all'azione dei socialcomunisti. Contrari si sono dichiarati anche i sindacati autonomi del pubblico impiego esistenti nel ramo finanziario. Inoltre hanno detto «No, allo sciopero!» le due confederazioni nazionali della Cisl e Uil.

In precedenti scioperi degli statali proclamati all'unanimità dalle tre confederazioni (Cgil, Cisl e Uil) e dai sindacati autonomi, le astensioni dal lavoro erano pressoché totali. Difficile prevedere cosa accadrà domani e dopodomani con la Cgil praticamente isolata.

La situazione sindacale nei vari settori potrebbe essere la seguente.

FERROVIERI: la rete piemontese fa capo al compartimento di Torino. I dipendenti sono circa 18 mila di cui 1300 macchinisti e circa 1100 aiuto-macchinisti suddivisi nei depositi di Torino, Novara, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Chivasso, Bussoleno, Biella ed Aosta. Tra i macchinisti la Cgil ha la maggioranza: circa il 70 per cento contro il 30 per cento di Cisl e Uil. Tra il personale delle stazioni, degli impianti fissi e degli uffici i sindacati democratici hanno posizioni abbastanza forti.

La direzione delle ferrovie statali di Torino in previsione dello sciopero (dalle 21 di oggi alle 21 di sabato) dei macchinisti ha organizzato dei servizi sostitutivi con autobus. Gli automezzi partono ed arrivano in via Sacchi e Porta Nuova. Possono prendere posto i viaggiatori muniti di biglietto ferroviario di qualsiasi specie e tariffa valido per il percorso dell'autolinea.

Sono previsti anche dei treni sulle principali linee. Gli automobilisti dovranno quindi prestare la massima attenzione nell'attraversamento di passaggi a livello che fossero incustoditi.

La Fiat ha predisposto per i propri dipendenti un servizio speciale di automezzi.

POSTELEGRAFONICI: gli uffici postali di Torino e provincia dovrebbero funzionare sia pure con qualche assenza. Così gli uffici centrali di via Alfieri e di via Nizza. Anche il settore dei pacchi è probabile che resti aperto.

L'incertezza maggiore riguarda i portalettere dove le forze della Cgil e quelle della Cisl e della Uil si equivalgono. E' possibile quindi che in certe zone la corrispondenza venga distribuita ed in altre no. Così accadrà per le raccomandate e gli espressi.

TELEFONI DI STATO: la Cgil ha una trentina di iscritti su 400 dipendenti. I telefoni di Stato dovrebbero funzionare regolarmente.

UFFICI PUBBLICI: nei vari uffici statali esistenti a Torino (con un totale di oltre diecimila dipendenti) le assenze non dovrebbero incidere sull'attività normale. Sindacati autonomi, Cisl e Uil hanno più aderenti della Cgil. Molti non sono iscritti ad alcun sindacato.

Vedere in 10ª pagina: **i treni di emergenza e le linee di autobus organizzati dalle ferrovie in seguito allo sciopero proclamato dalla Cgil.**

In estate si inizieranno i lavori per costruire il nuovo mattatoio

L'opera costerà quattro miliardi e sarà ultimata in tre anni L'annuncio dato ieri dall'assessore prof. Garabello - Gli appalti per i primi gruppi d'impianti: macellazione e frigoriferi

L'indecoroso e inadeguato mattatoio scomparirà da una zona di Torino destinata a diventare il centro direzionale della città. Entro 3 anni il cadente fabbricato, vecchio di 95 anni, nato quando i cittadini erano un terzo degli attuali, sarà sostituito da un altro, periferico e modernamente attrezzato. I lavori cominceranno l'estate prossima. Ne ha dato l'annuncio ieri l'assessore ai Lavori Pubblici prof. Garabello, comunicando l'avvenuta assegnazione dell'appalto per i primi due gruppi di impianti.

Il nuovo stabilimento sorgerà nella zona di cascina Continassa, a nord delle Vallette, tra la strada di Druent e corso Ferrara, al confine del Comune di Collegno, su un'area di 180 mila metri quadrati. Il fabbricato destinato al macello occuperà 11 mila metri quadrati, altri 22 mila saranno coperti dagli edifici ausiliari e il resto dal mercato e i servizi diversi.

Il progetto di massima fu approvato dal Consiglio nel gennaio '62 ed ebbe il parere favorevole del Ministero dei Lavori Pubblici quattro mesi dopo. Seguirono le pratiche burocratiche per una necessaria variante al piano regolatore, la presentazione dei progetti e i bandi per gli appalti-concorsi. I lavori di scavo e fognature ebbero inizio in autunno; a gennaio incominciarono quelli per la centrale elettrica.

«*Adesso abbiamo appaltato gli impianti principali* — ha precisato il prof. Garabello; — *il gruppo per la macellazione e la lavorazione dei sottoprodotti è stato assegnato alla ditta Giorgana e Garella di Grugliasco, per 623 milioni; il secondo, quello dei frigoriferi, direttamente collegati con guidovie aeree per il trasporto del bestiame appena macellato, è andato alla ditta Barbieri di Bologna, per 151 milioni. Gli altri due gruppi di impianti, l'uno per la parte termica e idrica, l'altro per quella elettrica (luce e forza motrice) verranno assegnati tra un mese. Il ritardo è dovuto al desiderio di ottenere migliori condizioni economiche*».

I quattro appalti erano stati indetti con l'invito alle ditte interessate di presentare i loro progetti sulla base delle richieste del comune. Si presentarono tre gruppi di imprese: uno italiano, un altro italo-tedesco e un terzo italo-francese. La commissione giudicatrice scelse i progetti ritenuti idonei, dopo avere controllato con viaggi in Italia e all'estero l'applicazione dei sistemi suggeriti: li sottopose poi a un esame finale, dal quale uscirono nei giorni scorsi i vincitori.

Proseguono intanto gli studi per definire il progetto esecutivo dello stabilimento: «*Entro maggio contiamo di presentarlo al Consiglio per l'approvazione. Per iniziare i lavori ci occorrerà soltanto la ratifica del Provveditorato alle opere pubbliche. La parte muraria dovrebbe terminare nel '65; seguirà l'esecuzione degli impianti e delle attrezzature. Fra tre anni il nuovo Mattatoio entrerà in funzione e sarà senza dubbio il più funzionale e moderno d'Europa*». Le opere murarie costeranno un miliardo e un altro verrà speso per i primi impianti, entrambi già stanziati in bilancio con mutui. Resteranno, per ultimare l'opera, altri due miliardi, da reperire in un secondo tempo.

Il mercato e le stalle del Mattatoio avranno una capienza totale di 3210 capi, tra animali grossi e piccoli. Si calcola potranno essere esposti circa mille quintali di carne macellata, mentre i frigoriferi ne conterranno inizialmente 10 mila, per giungere successivamente a 16 mila. Sarà possibile macellare nei primi tempi fino a 1370 capi al giorno (790 bovini e 580 ovini): poi si arriverà a 2920 capi (1500 bovini, 1100 ovini, 140 equini e 180 suini).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,8
MINIMA + 7,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +8,8; pressione 736,4; umidità 89%; pioggia caduta 3 mm. **Previsioni:** tempo ancora perturbato. **Temperatura a Caselle: massima + 12,6; minima + 6,8; media + 9,6**

Un blocco dei prezzi nei grandi magazzini

Assicurano stabilità per 6 mesi
I commercianti protestano

Nel quadro della campagna per rinsaldare la stabilità monetaria in difesa del potere di acquisto dei consumatori, si è inserita ieri l'iniziativa di una grande società commerciale milanese che ha magazzini di vendita in tutta Italia. La Rinascente-Upim si è impegnata a mantenere al livello del 1960, per sei mesi (da aprile a ottobre) i prezzi di duemila articoli di uso comune.

Ecco alcuni esempi: fazzoletti di cotone, 100 lire; camicette da donna in Lacerit, 1000 lire; camicie da uomo, 1500; lenzuola di cotone a una piazza, 1100; calze di nailon, 150; mocassini, 2900; pantaloni in terital lana, 3900; piatti di ceramica, 100; posate da tavola, 90; pentole, 450 lire.

Analoghi impegni sono stati presi nel settore alimentare dai supermercati Sma. In questo caso le quotazioni non hanno potuto essere allineate a quelle del '60 (allora i magazzini non esistevano ancora); si è deciso invece che per sei mesi rimangano inalterati i prezzi dello scatolame e in genere di tutte le merci non stagionali. Per la carne e gli ortofrutticoli la società si riserva di riesaminare la situazione fra tre mesi.

E' facile supporre che anche gli altri supermercati si uniformino all'operazione. Il direttore della «Standa» di via Roma ci ha detto: «*Non ho ancora ricevuto comunicazioni dalla sede centrale. Ritengo comunque che anche altre organizzazioni stabiliranno la possibilità di adottare questa politica commerciale*».

Per i commercianti il dott. Battinelli ha dichiarato: «*Il contenimento dei prezzi è il primo obbiettivo dei negozianti, ma siamo convinti che non possa essere raggiunto senza il contemporaneo contenimento delle imposte, degli affitti e dei prezzi all'ingrosso. Tutti fattori che gravano sul costo dei prodotti*».

Tragedia nell'ufficio postale di Moncalieri

Un'impiegata di 35 anni è morta per l'emozione d'un appuntamento

Agognava di conoscere un giovane buono e onesto per sposarsi e s'era innamorata d'un impiegato che pranzava nella stessa trattoria; ma non osava sperare - Al primo approccio, la fine

Un'impiegata dell'ufficio postale di Borgo San Pietro a Moncalieri è stata stroncata da un collasso mentre si trovava al lavoro presso il suo sportello. Si chiamava Giuseppina Stenta, 35 anni, non aveva mai sofferto di cuore. Ieri pomeriggio era ritornata al lavoro molto eccitata perché poco prima, nella trattoria dove aveva pranzato, un giovane le aveva fissato un appuntamento. Questa emozione le sarebbe stata fatale.



Giuseppina Stenta, 35 anni

La Stenta era venuta tre anni fa da Casacandidella di Chieti, sola, lasciando al paese il padre anziano. Aveva lavorato all'ufficio postale di S. Maurizio Canavese, cinque mesi or sono era stata trasferita a quello di Borgo S. Pietro, via Sestriere 15. Abitava presso la signora Crepaldi, in corso Trieste 26 di Moncalieri. Un'impiegata modello, puntuale, con soli pochi giorni di assenza durante l'inverno per influenza e angina. Non si conoscono altre malattie.

Il matrimonio era il suo più alto desiderio. Ma vedeva passare gli anni e si ritrovava sola. Da poco tempo a Moncalieri, non aveva amicizie o compagnie che potessero aiutarla a risolvere il suo problema sentimentale. Aveva ricorso agli «annunci matrimoniali» del giornale. Qualche risposta l'aveva ricevuta, si era fermata su una, troppo tardi si era accorta che il mittente — un certo Umberto — era detenuto nel carcere di Fossano.

La Stenta era una ragazza sensibile e, forse per carità, non aveva avuto il coraggio di troncare: lo avrebbe fatto tra qualche mese, quando Umberto avesse scontato la pena. Intanto, diceva in ufficio che il suo fidanzato era rappresentante di commercio a Fossano.

Tutti i giorni andava a pranzo nella stessa trattoria, non molto lontano dall'ufficio postale. Ad un tavolo vicino al suo c'era abitualmente un giovane: un impiegato di qualche fabbrica della zona, sembra. Una settimana dopo l'altra e la Stenta aveva finito per innamorarsi di lui, anche se non gli aveva mai parlato. Incapace di tenere questo segreto tutto per sé, si era confidata con Maria Catania, l'impiegata dell'ufficio postale che aveva la scrivania accanto alla sua. Ne hanno parlato anche l'altro ieri e la Catania le ha detto: «Vedrai che si deciderà, prima o poi ti fisserà un appuntamento». La Stenta aveva scrollato il capo, sembrava pessimista.

Ieri è ritornata al lavoro alle 15, nuovo orario di apertura degli uffici postali. La stanza era piena di pubblico, il reggente l'ufficio e gli altri quattro impiegati stavano prendendo posto dietro le loro scrivanie. La Stenta è arrivata: di solito era taciturna e pensierosa, ora aveva occhi ridenti, era euforica, eccitata. E' andata al suo sportello, quello delle «raccomandate», poi ha prelevato il denaro e bollettari dalla cassaforte. Mentre ritornava al suo tavolo si è chinata sulla Catania e, con voce insolitamente allegra: «Si è avverato quello che mi hai detto ieri». Poi ha vacillato, ha tentato di afferrarsi alla poltrona della collega, è caduta al suolo.

Tutti sono accorsi premurosi, l'hanno sollevata, ma non dava segni di vita. Hanno chiamato il dott. Savio, che ha lo studio lì vicino. Un collasso, ogni intervento pareva inutile. Con un'auto l'hanno trasportata alle Molinette, ma la Stenta vi è giunta cadavere.

— Uno scapolo, senza parenti, è stato trovato morto ieri mattina a Bruino, in via Orbassano 50. Si chiamava Marcello Rollero, 56 anni, abitava in una camera d'affitto al primo piano. Da 5 giorni nessuno l'aveva visto e ieri alcuni conoscenti sono andati a cercarlo. E' stato trovato esanime sul letto. Il medico condotto, dott. Persoglio, ha stabilito che il decesso risaliva a 4-5 giorni; la salma sarà sottoposta ad autopsia.

Il delitto di via Digione: la polizia cerca una donna

E' durata oltre venti ore l'agonia della pittrice assassinata in casa

L'omicida sarebbe una conoscente della vittima - Surpresa a frugare nei cassetti, ha reagito con cieca furia - Se ne è andata credendo che la sventurata fosse morta - La spaventosa fine nella cucina buia

Il delitto di via Digione si tinge di giallo con il procedere delle indagini e la polizia lascia capire che la soluzione potrebbe essere sorprendente. Quella che era stata la prima impressione «Alma Pizzera uccisa da un rapinatore riuscito a entrare in casa con un inganno» ha ceduto ad altre ipotesi più consistenti.

Anzitutto, la polizia è propensa a credere che il delitto sia stato compiuto da una donna. Esclude le vecchie amiche della vittima, pensa a una conoscenza recente. Il commissario Bonsignore ieri sembrava avere una traccia: i suoi uomini cercavano una donna di mezza età, abbastanza robusta, che negli ultimi tempi era stata vista con la Pizzera e, almeno una volta, aveva frequentato la sua casa. Ricerche sono state fatte nei negozi della zona e al mercatino di corso Svizzera, ma non si conoscono i risultati. La «Mobile», comunque, pareva ottimista, ieri sera.

Se davvero è una donna che ha ucciso, è improbabile che essa sia entrata nella casa della pittrice per assassinarla e rapinarla. Si pensa, piuttosto, che essa sia stata sorpresa dalla Pizzera mentre frugava, per rubare, in un cassetto della camera da letto. Così, le due donne chiacchierano in cucina, la ladra esce con un pretesto e va nella camera vicina dove sa che l'altra tiene i soldi e le sue poche gioie, ma non riesce a farla franca. La Pizzera minaccia di denunciarla, l'altra afferra una delle calze di nailon gettate sul letto e la stringe attorno al collo della vittima. Ma non riesce a strozzarla perché la pittrice lotta furiosamente.

Intanto tutte e due sono arrivate in cucina. La Pizzera tenta di gridare e la ladra le spinge tra i denti, fin quasi in gola, uno straccio trovato sul termosifone. Ormai ha perso la testa: scorge un batticarne sul tavolo, lo impugna e colpisce la vittima dieci, quindici volte al capo, finché la vede immobile sul pavimento. Si lava le mani insanguinate ed esce da quella casa che ora la riempie di terrore. (La polizia ritiene che dopo il delitto l'assassino o l'assassina non abbia più frugato nell'alloggio, perché le mani frettolosamente lavate avrebbero ancora lasciato pallide tracce di sangue sulla biancheria dei cassetti).



La maestra Piana Gazzola, un'amica della vittima

Questa la ricostruzione del delitto che appare più probabile dopo le ultime indagini. Le quali indagini ieri avrebbero accertato un particolare agghiacciante. La Pizzera non sarebbe morta subito, ma avrebbe agonizzato per più di 20 ore. Il cadavere della pittrice è stato scoperto domenica mattina alle 8,30. Il medico venuto con la polizia ha stabilito che la morte risaliva al pomeriggio del sabato. Questa affermazione contrastava con alcuni indizi, che facevano risalire il delitto al giorno precedente.

Ora la polizia sarebbe riuscita a provare che veramente la Pizzera è stata aggredita venerdì, nel tardo pomeriggio. L'assassino o l'assassina se ne è andato lasciandola in un lago di sangue e credendola morta. La pittrice era invece priva di sensi. E' rinvenuta nella cucina buia (uscendo, l'uccisore aveva spento la luce). Estremamente debole, è riuscita a staccarsi la calza che ancora le cingeva il collo, ma non ha avuto forza per togliersi lo straccio che le riempiva la bocca. Ha fatto per rialzarsi, non c'è riuscita, si è trascinata sul pavimento (e ciò è provato dalle larghe strisce di sangue trovate in più punti della cucina). Finché è rimasta sfinita e senza conoscenza tra il tavolo e la credenza: un'agonia che sarebbe durata una ventina d'ore. La morte è sopravvenuta per dissanguamento.

Queste sono ipotesi e risultati ai quali è giunta la polizia dopo quattro giorni di indagini, che continuano anche in altre direzioni: e non si esclude che giungano a una soluzione imprevedibile.

Continuano oggi a Roma le trattative Magnadyne

Le richieste dei sindacati e la posizione assunta dall'azienda

(*Ci telefonano da Roma*)

Si sono iniziate ieri presso il ministero del lavoro le trattative per la Magnadyne. Il sottosegretario Calvi, dopo una serie di contatti separati con le parti, ha presieduto una riunione, cui hanno partecipato i rappresentanti Cisl, Cgil e Uil, i dirigenti dell'azienda e il dott. Pari, ispettore per i rapporti di lavoro.

I sindacalisti hanno insistito perché si cerchi in ogni modo di evitare i licenziamenti, ricorrendo alla Cassa integrazione che dovrebbe assicurare la copertura d'una parte del salario per un periodo non inferiore a sei mesi in favore degli operai sospesi.

L'azienda ha ricordato le difficoltà del momento, sostenendo che in ogni caso si dovrebbe giungere ad un sia pur ridotto alleggerimento della manodopera. Il proseguimento delle trattative è stato rinviato a oggi.

* *

Gli operai delle aziende meccaniche Impes, Berto-Austino e Mostelli — comunica la Cgil — ieri hanno scioperato per due ore per vertenze aziendali sui premi di produzione. Alla Lo Palo le maestranze hanno sospeso il lavoro dalle 16 in avanti per protestare contro la richiesta di licenziamenti.

Morto l'uomo malato di cuore che si era tagliato le vene

E' morto ieri all'Astanteria Martini l'operaio Goffredo Chiabodo di 47 anni. Era ricoverato alla vecchia Astanteria di via Cigna per una grave malattia di cuore ed era convinto di non poter più guarire. Nella notte di Pasqua, in un momento di sconforto, aveva cercato di uccidersi tagliandosi le vene con una lametta da barba. Ma un infermiere lo aveva visto ed era corso a fermarlo. Dopo una prima medicazione era stato trasferito al Martini. In un primo tempo le sue condizioni non avevano destato preoccupazioni, ieri sera una crisi improvvisa lo ha stroncato.

Specchio dei tempi

Principale responsabile dell'inflazione il caro-affitti - Quanto pagate al Kg i pomodori? - La madre d'un alpino caduto in Russia Un esempio: il prezzo d'un medicinale - Un gruppo di lettrici

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Finalmente un uomo, l'assessore del Comune di Torino prof. Mina, ha messo il dito sulla piaga ed ha detto testualmente: *Un "boom", che per quanto riguarda il settore edilizio, supera anche troppo di speculazione. E' equo il prezzo di 6 milioni per camera? Eppure è stato praticato, e ne ha le prove, per una casa che non si trova nemmeno nel centro cittadino.*

«Chi ha voluto investire capitali in fabbricati, pagando prezzi astronomici, ora ha la pretesa di chiedere ad un operaio per due camerette 30-35 mila lire d'affitto al mese. Di conseguenza gli alti prezzi degli affitti si sono riflessi sulle rivendicazioni salariali e sul costo della vita. Avete ragione: proprio l'aumento indiscriminato degli affitti è stato la prima causa delle difficoltà del momento attuale, e si deve deprecare che il governo abbia tardato a prendere provvedimenti».

Domenico Bergese

Un lettore ci scrive:

«Con la speranza che questa mia sia pubblicata voglio rendere noto ai tuoi lettori ed in particolar modo alle massaie un abuso da me constatato.

«Un mio parente produttore agricolo si trova attualmente a Torino per vendere una rilevante quantità di pomodori: il prezzo più alto finora raggiunto è di lire 450 il kg; gli stessi pomodori al negozio li ho pagati L. 1200. Concludo: è mai possibile che dai mercati generali al consumatore il prezzo sia triplicato?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bra:

«Sono una povera vedova il cui unico figlio fu disperso in Russia. Oggi mi hanno imprestato il tuo impareggiabile giornale del 28 corr., perché leggessi il bellissimo articolo scritto dal presidente della Sezione Alpini di Cuneo, avv. Dino Andreis.

«Non ti so dire, caro *Specchio dei tempi*, quanto sono stata commossa e lusingata nell'apprendere ciò che egli ha in animo di fare per onorare la memoria di questi nostri cari figlioli che abbiamo invano tanto atteso! Confusa fra la moltitudine che attenderà l'arrivo della salma benedetta del Milite Ignoto, vorrei potermi accostare anch'io ad esso per benedire e piangere le mie ultime lacrime su quell'onorato sepolcro, nell'illusione che possa racchiudere quanto avevo di più caro al mondo!

«Mi pesano però le spese del viaggio, per cui, ben conoscendo il tuo animo generoso, mi rivolgo fiduciosa al tuo grande cuore. Dio ti benedica, caro *Specchio dei tempi*. Il mio figliolo, che ha immolato la sua fiorente giovinezza per la nostra Patria, possa dal cielo vedere che il mondo di oggi non è dimentico dei sacrifici, delle lacrime, del sangue generosamente per essa versato.

«Abbiti la più devota riconoscenza di un'umile madre vecchia e sola».

Anna Merlo ved. Appendino

Un lettore ci scrive:

«A proposito del prezzo dei medicinali in Italia, voglio citare un caso. Il prodotto francese *Actifed* — in confezione Aerosol — è in vendita nelle farmacie francesi al prezzo di nf. [illegible] la scatola, cioè circa 1200 lire. Poiché i diritti doganali si aggirano sul 15% circa, il prodotto dovrebbe costare nelle farmacie italiane al massimo 1400 lire. Invece costa 2400 lire.

«Perciò la organizzazione farmaceutica italiana gode di un superprofitto di *1000 lire* (oltre il margine già riconosciuto al farmacista d'oltre Alpi). Non vi pare scandaloso speculare sulla salute pubblica?»

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Pordonesi, innanzi tutto, se non ci firmiamo tutte, non basterebbero dieci di questi fogli. Desideriamo solo esprimerti la nostra gioia per il riconoscimento, molto modesto in vero, di tutto il gran bene che elargisci. Leggendoti ci sentiamo infinitamente più buone. Accetta, dunque volentieri, il meraviglioso garofano che Sanremo, e simbolicamente tutte noi ti offriamo.

«Grazie, a nome di tutta la povera umanità dolorante e che Dio ti benedica sempre. Un folto gruppo delle tue affezionatissime lettrici».

Seguono alcune firme

«La moglie del salariato agricolo deve morire?»

Solidarietà dei lettori verso la malata di Verzuolo

Il dramma di Antonia Pignato — la donna di Verzuolo afflitta da una grave malattia che trova giovamento solo da un farmaco costoso e non reperibile in Italia — ha commosso i lettori. All'inferma avevamo subito portato cinque fiale di «Velbe» (così si chiama il ritrovato), offerte da una personalità torinese. Ne abbiamo ricevute altre cinque: tre da parte di un medico di Belluno, il dott. Da Rold, due inviate da un lettore anonimo. Altri lettori hanno dimostrato la loro solidarietà consegnando direttamente alla malata, o facendole pervenire a «Specchio dei tempi», somme per l'acquisto del prezioso medicinale.

Ecco l'elenco delle offerte:

N. N., lire 10.000; N. N., 20.000; N. N., 5000; Miro e Argentina, 10.000; M., 10.000; G. A., 4000; Gian, 10.000; Rita e Renato, 10.000; A. G. C., 5000; Anna, per l'acquisto di una fiala, con tanti auguri, 10.000; Per una fiala alla mamma di Verzuolo, 10.000; Giampiero, 10.000; P. R., 10.000; Armando e Pinuccia, 5000; N. N., 2000; O. C., 4000.

Un ammiratore di «Specchio dei tempi» Gic, 10.000; Monestarolo F., 10.000; In suffragio - Comm. Giovanni Monticone, 10.000; C. M. - Santa Margherita Ligure, 5000; M. e N. - Limone Piemonte, 1000; Lina Di Pasquale, 2000.

F. T., Acqui Terme, 20.000; Poggi Maria, 1000; E. L., 10.000; Lilla, Elda, Emma, piemontesi residenti a Rapallo, 10.000; N. N., Siena, 10.000.

Totale L. 224.000.

Il sindaco assumerà l'*interim* delle finanze

Arnaud rimarrà consigliere
Lucci assessore alla gioventù

Al termine del Consiglio comunale di martedì, dopo l'approvazione del bilancio preventivo per il '64, il rag. Arnaud ha consegnato al sindaco la lettera con la quale rassegna le dimissioni da assessore alle finanze, a causa dei nuovi impegni politici che assorbono il suo tempo, impedendogli di continuare a svolgere le funzioni di pubblico amministratore. Rimarrà consigliere.

Le dimissioni dell'assessore alle finanze erano previste e non comporteranno alcun rimpasto effettivo di Giunta. Come è noto, il Sindaco, in considerazione anche del fatto che la odierna amministrazione scadrà a novembre, intende assumere «ad interim» tale settore. «*Porterò la lettera di dimissioni dell'assessore Arnaud al Consiglio, per la presa d'atto* — ci ha detto ieri l'ing. Anselmetti, — *quindi provvederemo alla nomina di chi dovrà occupare il posto lasciato vacante in Giunta*». Non si hanno per ora indicazioni ufficiali, pare certo che dovrà essere un altro membro della stessa corrente di Arnaud, quella fanfaniana di «Iniziativa». Per ora si fa il nome del dr. Lucci, che dovrebbe assumere l'assessorato dei problemi della gioventù, retto finora da Arnaud con le finanze.

Per la precedenza un taxista minaccia con la pistola un altro automobilista

La discussione ad un semaforo di corso Regina - L'aggressore, già identificato, avrebbe anche sferrato un pugno al rivale - Assieme all'arma, forse uno scacciacani, brandiva un grosso tubo di gomma

Un automobilista si è recato al Maria Adelaide per farsi medicare una ferita riportata in una disputa con un taxista per una precedenza stradale ed ha dichiarato di essere anche stato minacciato con una rivoltella. I fatti si sono svolti alle 16 in corso Regina. Per ora c'è soltanto il racconto del ferito; il taxista è stato identificato attraverso la targa dell'automobile, un'Alfa Romeo, e verrà sentito oggi dal commissariato Vanchiglia.

Il rappresentante Dario Brignolo di 32 anni, abitante in via Scarpione 124 e dipendente della Società Invernizzi, ha attraversato, al volante di un «pulmino» Fiat 750 il corso Regina. Dopo proveniente da via Reggio. Giunto al semaforo di corso Regina, ha iniziato la manovra per svoltare a sinistra, ma si è trovata la strada sbarrata da un taxi che veniva da Porta Palazzo e doveva andare in via Reggio.

Le due vetture erano in posizione tale da bloccarsi a vicenda e i conducenti si sono rivolti aspre parole attraverso i finestrini. Ognuno pretendeva che l'altro facesse marcia indietro. Il traffico, a causa di questo intralcio, si andava congestionando, ma i due contendenti continuavano a rinfacciarsi a vicenda la responsabilità della situazione.

Mentre tutto attorno gli automobilisti strombettavano per avere via libera e il semaforo continuava a cambiare di colore, il taxista — sempre secondo il racconto del Brignolo — sceso dalla sua macchina, si è accostato al «pulmino» e, attraverso il finestrino abbassato, ha sferrato un pugno in faccia al rappresentante. Questi ha preso il cric che teneva a portata di mano e lo ha alzato — egli dice — in segno di difesa.

Di fronte alla minaccia il taxista è corso alla sua macchina e ne è tornato brandendo con una mano un grosso tubo di gomma e con l'altra un aggeggio che al Brignolo è parso una rivoltella o uno scacciacani. I due si sono scambiati nuovi vituperi poi il taxista, in un gesto di nervosismo, ha chiuso con forza lo sportello del «pulmino» ferendo il rappresentante al pollice sinistro. Quindi è risalito sul taxi e se ne è andato.

Il Brignolo si è recato al Maria Adelaide dove è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni. In seguito ha presentato denuncia dell'accaduto al commissariato che, come si è detto, oggi svolgerà le indagini ascoltando anche la versione del taxista.

— Una anziana signora è stata trovata morta nella sua abitazione di corso Duca degli Abruzzi 39, dove da anni abitava sola. Si chiamava Cesarina Audisio ed aveva 85 anni. Una vicina di casa l'aveva invitata a pranzo. Ieri l'attese fino alle 14 poi, allarmata, andò a cercarla. Non ottenendo risposta, avvisava il commissariato di S. Secondo. Gli agenti hanno trovato la Audisio stesa sul letto, ormai cadavere. Il medico ha dichiarato che la morte della signora era avvenuta per collasso.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 18, documentari a colori sui «Parchi nazionali degli Stati Uniti».

Tre parlamentari torinesi nella corrente dei dorotei

(*Ci telefonano da Roma*)

L'Agenzia *Quirinale* della destra dc, ispirata dall'on. Bettiol, pubblica la seguente notizia: «Tre parlamentari piemontesi hanno abbandonato le file centriste per passare a quelle dorotee. Si tratta degli on. Bovetti, Emanuela Savio e dell'on. Stella, più volte in passato firmatario degli ordini del giorno di "centrismo popolare". Il passaggio dei tre parlamentari è stato annunciato nel corso di una riunione avvenuta l'altra sera (come ha pubblicato *La Stampa*) all'albergo Ambasciatori di Torino, alla presenza del ministro delle Poste on. Russo. Alla riunione hanno partecipato anche due altri esponenti della dc torinese, Calleri e Giuffrida».

Il tribunale dichiara il fallimento dell'agente di cambio Trucco

Insolvenze per 291 milioni - I crediti ricuperabili: venti milioni - Da due anni l'agente non andava in Borsa: per suo conto operava il figlio

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento dell'agente di cambio Fernando Trucco, via Santa Giulia 80, nominando a giudice delegato il dott. Fenoglio e a curatore il prof. Alessandro Forchino. I fatti risalgono al febbraio scorso, quando il Trucco aveva chiesto l'intervento del Comitato di Borsa per coprire le differenze della chiusura mensile.

Esaminati i libri contabili, il Comitato constatava che l'attivo si aggirava sui 50 milioni, rappresentato dal valore dell'ufficio e da contropartite ancora da ritirare, mentre il passivo raggiungeva 291 milioni. Il Comitato esponeva la situazione alla Delegazione di Borsa e nella sua ultima riunione la Deputazione di Borsa, l'organo di controllo degli agenti di cambio nel quale è rappresentato anche il Ministero del Tesoro, aveva presentato al Tribunale un esposto sulla situazione dell'agente Trucco, dal quale risultava uno stato di insolvenza per circa 245 milioni. In realtà il passivo, ammontante a oltre 291 milioni, risulterebbe coperto da crediti (per un ammontare di 279 milioni) che non sono realizzabili: gli esperti ritengono di poter ricuperare da clienti solvibili soltanto venti milioni.

Da oltre due anni Fernando Trucco, colpito da un grave attacco cardiaco, non frequentava più la Borsa. Per suo conto agiva in qualità di procuratore il figlio Alfredo: una serie di fidi, concessi senza precise garanzie (vi sono clienti con crediti ammontanti fino a 30 milioni) hanno messo in difficoltà l'agente che il mese scorso non ha più potuto far fronte ai suoi impegni. Fernando Trucco ha affidato la sua difesa all'avv. Giulio; la prima udienza per la verifica dei crediti è stata fissata al 14 maggio.

Gravissimo un elettricista caduto in una vasca di acido

Giovane salva la zia da avvelenamento per i gas della stufa

L'elettricista Pietro Colombotto di 36 anni, abitante a Venaria in via Torino 23, titolare di un laboratorio insieme con Giovanni Mantoan in via Fiume 77 a Venaria, ieri pomeriggio stava lavorando attorno a un impianto alla Westinghouse. Era salito, con la borsa degli attrezzi in mano, sull'orlo di una vasca contenente un acido per il bagno galvanico. A un tratto ha perduto l'equilibrio ed è caduto nel liquido. Al Mauriziano è stato ricoverato per ustioni in vaste parti del corpo. La prognosi è riservata.

— Allo stesso ospedale è stata ricoverata alle 19 la sessantacinquenne Maria Giolitto ved. Mastrullo, abitante in una cameretta di via San Secondo 12. Ieri pomeriggio la nipote Elligia Vascone, abitante in via Saluzzo 64, è andata a farle visita ma ha bussato inutilmente. Sapendo che la zia doveva essere in casa, ha pregato il portinaio di sfondare il vetro della porta che dà sul ballatoio. La donna è stata trovata esanime sul letto. Il locale era saturo di ossido di carbonio prodotto da una stufa il cui tiraggio era difettoso.

Una protesta al Prefetto per il fumo delle Torrette

Nel giro di tre anni alle Torrette, presso Vinovo, sono sorte circa 30 ville. Vi abitano torinesi che affrontando il disagio di vivere fuori Torino, hanno preferito la campagna alla città per assicurare ai figli un ambiente di vita più salutare.

Ma la felicità è durata poco: ora è sorta, contigua alla zona residenziale, un'industria per la fabbricazione di pannelli truciolari. Rumori fastidiosi, ma soprattutto fumi maleodoranti e quel che è peggio, a quanto pare, pericolosi. Alcuni accertamenti avrebbero stabilito la presenza nel fumo della «pirossina», sostanza cancerogena. Gli abitanti delle Torrette hanno presentato un esposto al sindaco di Vinovo e al Prefetto.

DIARI E LETTERE DI CADUTI

Italiani in guerra

Sono passati trent'anni da quando Adolfo Omodeo raccolse in volume (*Momenti della vita di guerra*) gli studi che da tempo era venuto pubblicando nella «Critica» sui diari e le lettere dei caduti del '15-18. Contro la violenza e le degenerazioni goffamente militaristiche del fascismo, l'opera del grande storico indagiava sulla luce spirituale della guerra italiana, così diversa da quella teutonica, sulla fede che [illegible] l'esercito anche nei momenti più neri, sugli spiriti mazziniano-garibaldini di tanti modesti ufficiali della nostra borghesia, ultimi figli del Risorgimento. Fu una guerra che rivelò la coesione morale, il patriottismo, gli ardori anche bellicosi di una generazione, ma sempre nell'alveo di istituzioni che ressero bene alla prova; una guerra seria e sofferta, combattuta ai confini d'Italia, e finalmente vittoriosa dopo durissime prove.

Ben altra fu la guerra del '40 per l'Italia. Essa concludeva la trista parabola ventennale del fascismo, avviandolo alla catastrofe, e si apriva con un atto proditorio, l'attacco alla Francia, seguito, a pochi mesi, dall'aggressione alla Grecia. Questa volta, si era aggiogati al tedesco, che ci disprezzava. E il fiore delle nostre truppe era stato disseminato in terre lontane, mandato allo sbaraglio a collezionare, nonostante lo strenuo sacrificio dei combattenti, [illegible] sconfitte e disastri. Di anno in anno, cresceva il distacco tra governanti e governati, e si inaridiva la linfa vitale che sempre sorregge ogni sforzo bellico.

Di questa guerra dal 1940 al '45 Bianca Ceva ha studiato le testimonianze più autentiche (perché tutte sigillate dalla morte); e si è proposta di darcene, così come aveva fatto l'Omodeo per quella del '15-18, la storia spirituale, pur nella consapevolezza della grande diversità. Ne è uscito un libro di rara equanimità, su documenti in parte inediti o poco noti (*Cinque anni di storia italiana, 1940-45, da lettere e diari di caduti*, ed. Comunità): che è poi la storia di una tragedia collettiva, di gente colta ed incolta, di popolani e di borghesi, e in questo senso più ampia e indifferenziata di quella dell'Omodeo, che aveva soprattutto esaminato i «momenti» di più intenso rigoglio culturale e morale. E se è vero, come diceva l'Omodeo, che la umanità va considerata nelle altezze a cui si leva e non nelle radici con cui si confonde con la natura, non è per questo meno legittima la ricerca di chi, come la Ceva, dà peso anche alle voci dei più umili.

Piuttosto scarsi, nelle lettere e nei diari dei combattenti dell'ultima guerra, sono gli accenti originali e profondi, di chi veramente tentasse di risalire alle ragioni storiche e morali del supremo [illegible], e del proprio parteciparvi. Nel complesso, questo grande silenzio colpisce. Non era tanto calcolata prudenza di fronte alla censura, quanto un passivo ammutolire della coscienza. Da molte lettere si percepisce l'imperversare della propaganda ufficiale da tanti anni martellata, e spesso meccanicamente ripetuta (le nazioni povere contro le ricche, l'odio antinglese, il duce che ha sempre ragione, vinceremo, l'impero e le legioni, il bolscevismo ateo ecc.). E se c'era chi se ne infastidiva («*quanta retorica e quante balle*», esclamava il prode col. Caretto), altri, soprattutto fra i giovani, superficialmente se ne inebriava.

Ma sarebbe un grave errore fermarsi, nel giudizio, alla constatazione di questa passività. La Ceva mette bene in luce anche gli aspetti positivi, su questo sfondo di diffusa inerzia spirituale. Sarà debito di ogni storico coscienzioso non ignorarli. E prima di tutto, quel sentimento di solidarietà umana, che portava i migliori a dividere la sorte dei richiamati alle armi, ad addossarsi la propria parte nel sacrificio collettivo. Sandro Bonicelli che, di famiglia ostile al fascismo, era contrario alla guerra, cadeva a vent'anni dopo aver detto: «*Desideravo che la nostra condizione privilegiata di studenti non ci sottraesse al destino comune di espiazione e di sofferenza*». Solo a questo prezzo (diceva un altro), si poteva avere «la coscienza a posto».

Inoltre, sarebbe ingiusto nascondersi che, al di là dei veli retorici e dei luoghi comuni, delle infatuazioni guerresche e quasi sportive, delle stolide imprecazioni, c'era un impulso generoso. I sentimenti collimavano magari con la propaganda ufficiale, ma erano spesso genuini. Lo stesso entusiasmo per il duce, in alcuni di questi impetuosi ragazzi, non era servile. Se scarseggiava la capacità di riflessione critica sulle responsabilità del regime e di casa Savoia, purissima era la fede monarchica del giovane Federico Vallauri: e Alessandro Oddi Baglioni, memore dell'avo morto contro i turchi a Famagosta, lasciava scritto nel testamento: «*Un Baglioni che muore in guerra è degno del suo nome*». Né si può leggere senza commozione il *Diario di Amba Alagi* di Amedeo d'Aosta.

Spesso, lo smanioso attivismo dei giovani si convertiva in una malinconica consapevolezza della universale tragedia: come in quel pilota che, dopo aver notato che i cimiteri visti dall'alto erano tutti eguali, concludeva: «*ciò che non è eterno, è nulla*»; o in quel prigioniero d'Africa che scriveva: «*qui se ci abbandonano i ricordi si diventa pietra*». Cadevano le illusioni, una dopo l'altra, al contatto della realtà cruda della guerra, in paesi vicini e lontani: dileguavano i miti retorici, le bugie della propaganda. Tragica fu, come tutti sanno, l'esperienza sul fronte russo. Anche sul conto dell'alleato tedesco si cominciavano ad aprire gli occhi.

Questa lenta maturazione delle coscienze raggiungeva una delle espressioni più alte nel giuliano Falco Marin, una stupenda figura di adolescente che, dall'entusiasmo guerriero dei diciott'anni era via via passato a un virile disgusto per tutti coloro che «restavano intanati» tra le finzioni e i compromessi vili, e dalla stupita ammirazione per la resistenza jugoslava («*non capisco questi sloveni, questi croati, questi serbi, che con tanto ardore si battono per qualcosa che mi sfugge, ma che certamente porterà alla morte di tutti loro, o alla loro libertà*») a una disperata ricerca della «dignità di vivere», fino alla sua ultima significativa invocazione: «*libertà, libertà, libertà*».

La caduta del fascismo non fu accolta, dai migliori di questi combattenti (e fra i molti ricorderò il ventenne Spagnolo, caduto nella difesa di Lero, e il guardiamarina Laviosa), con chiassosa esultanza, ma come l'impegno di un supremo dovere di azione militare contro il nazismo. Per molti fu, più o meno consapevole, un istintivo ritorno a motivi risorgimentali. E subito dopo fu un'esperienza nuova: la Resistenza. Non è il caso qui di spender parola su questo momento della nostra storia, sugli altissimi documenti morali che ce ne sono rimasti. La Ceva mette bene in rilievo la nota essenziale: la possibilità finalmente data di una scelta cosciente, di una libera decisione, dopo anni e anni di una guerra imposta. Per questo Angelo Curletto scriveva: «*Non dite se avessi fatto in questo o in quel modo; sono più tranquillo di aver deciso in questo modo che nell'altro*». E Umberto Fogagnolo: «*V'è nella vita di ogni uomo un momento decisivo nel quale chi ha vissuto per un ideale deve decidere o abbandonare le parole*».

Il quadro della Ceva si allarga fino a comprendere (ed è un pregio innegabile) i caduti della Repubblica Sociale Italiana. Anche costoro — e non parliamo, ovviamente, dei torturatori e delle spie, ma di coloro che combatterono e morirono contro gli alleati, nella convinzione che così volesse l'«onore» d'Italia — meritano rispetto e pietà: anche se è evidente, nei loro scritti, la passiva, acritica accettazione di una logora propaganda. Alcuni loro accenti, accorati e sinceri, non possono lasciarci indifferenti. E infine, bene ha fatto la Ceva a ricordare i combattenti, troppo spesso dimenticati o non abbastanza valutati, del Corpo italiano di Liberazione. Valga per tutti la purissima figura di Alfonso Casati.

A. Galante Garrone

DOVE VANNO GLI STATI UNITI DOPO KENNEDY

Johnson regge l'America con stile diverso ma segue le linee della «Nuova frontiera»

Ha preferito cambiare nome al programma del suo predecessore: parla di «Better Deal», via migliore, richiamandosi a Roosevelt - Il mutamento è in armonia con la sua personalità: più «provinciale», più vicina agli uomini comuni, meno brillante - Ma nel rilancio dell'economia, nei diritti dei negri, nella lotta contro la povertà si dimostra abile e risoluto - In politica estera non ha preso molte iniziative, ma ha saputo assicurarsi un periodo di calma e di raccoglimento - Guarda alle elezioni del novembre, che vincerà

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, aprile.

E' il periodo in cui cominciano a germogliare i famosi ciliegi di Washington, e il clima di questa primavera pre-elettorale viene descritto con una breve formula: bloom and boom, *ossia fioritura e boom. La bella stagione delle campagne, che risveglia negli americani la nostalgia delle leggende pastorali e libertarie del diciottesimo e diciannovesimo secolo, del «mito agrario» da cui nacque la democrazia jeffersoniana, coincide quest'anno con la più impetuosa espansione dell'economia che gli Stati Uniti abbiano conosciuto negli ultimi decenni, da Boston a S. Diego. Dunque,* bloom and boom.

Sembra che siano passati anni dal giorno cupo di novembre, in cui la bara di John Fitzgerald Kennedy fu trasportata lungo la Pennsylvania Avenue, sull'affusto di cannone tirato da sei cavalli bianchi e seguito dal black Jack, *il cavallo nero sellato e senza cavaliere, con due stivali rovesciati sulle staffe. E si direbbe, ancora una volta, che questo paese guardi sempre innanzi, mai dietro di sé. Ma è semplice apparenza: per capirlo basta osservare la folla che si accoda ogni giorno per i sentieri del cimitero di Arlington, oltre il ponte che unisce Washington alla Virginia. A distanza, si vedono le moltitudini che salgono sulla collina convergere in un punto, sotto la vecchia casa-museo del generale Lee: là è sepolto Kennedy.*

A Washington, molto è cambiato e insieme molto è come prima. Il presidente Johnson, giunto al suo quinto mese di governo, ha cambiato metodi, stile ed alcuni consiglieri, ma ha proceduto abbastanza sulla via segnata da Kennedy. Ha ottenuto dal Congresso l'approvazione delle misure Keynesiane di stimolo all'economia e ha indotto la Camera dei Rappresentanti a votare la legge sui diritti civili dei negri, ora in discussione al Senato, che dovrebbe almeno attenuare il più serio problema americano.

Sulle tracce di Kennedy (e di Franklin Roosevelt) il Presidente ha proposto un piano contro la povertà, che dovrebbe soccorrere le famiglie al di sotto del reddito annuo di tremila dollari e le zone depresse del paese, come la regione Appalachiana (povertà e depressione, beninteso, a livello americano). Ha chiamato a dirigere questo piano Sargent Shriver, cognato dei fratelli Kennedy e già capo del «Corpo della pace».

In pratica Lyndon Johnson ha fatto proprio una gran parte del programma interno della «Nuova frontiera», ma ha preferito riassumere questa politica con un nome che suona rooseveltiano: Better Deal, ossia «La via migliore». La Casa Bianca ha perso, fra i consiglieri che furono già di Kennedy, i brillanti «Tre S» (Sorensen, Schlesinger, Salinger), ma rimangono al fianco di Johnson studiosi e tecnici eminenti, come Bundy, Heller, Rostow ed esperti delle battaglie politiche kennediane, come gl'irlandesi O' Brien e O' Donnel. Gli uffici adiacenti alla «Sala ovale» rimangono impoveriti degli Whiz kids, i «ragazzi lampo» che qualificarono il ricercato dinamismo kennediano. Quelle anticamere ospitano adesso uomini di natura diversa, come Moyers, Jenkins, Valenti, Reed, che gl'intellettuali delle riviste politiche e letterarie di Washington hanno soprannominato, non senza diffidenza, «i cow boys».

Nel campo del costume, dello stile, Johnson presenta al paese un'immagine di «uomo semplice», anche se politicamente non è affatto semplice, e parla un linguaggio elementare che suscita confidenza, asseconda i gusti della provincia americana (troppo, secondo alcuni), segue passo passo il paese e non lo precede come Kennedy. Sul New York Times *James Reston ha riassunto questa situazione in poche parole: «Gli amanti dello stile non sono troppo contenti della nuova amministrazione, gli amanti della sostanza non si lagnano». E' una descrizione esatta, anche se a lungo termine, e sotto certi aspetti, non è sempre facile distinguere lo stile dalla sostanza.*

Il presidente Kennedy, come scrisse il New Yorker *quand'egli morì, non nutriva solo ambizioni politiche in senso tecnico. Giunto alla guida d'una civiltà economica e d'una potenza senza eguali, aveva immaginato anche la possibilità d'un rinascimento, o se si vuole d'un «periodo Ming» dell'impero americano. Questi sonanti termini di riferimento, beninteso, sono paradossali, ma indicano il senso e l'enormità del miraggio verso cui guardavano i professori universitari, gli scrittori, i musicisti, gli architetti amici di Kennedy, come gli studenti dei migliori colleges dell'Est, del Mid-West e della costa occidentale, ansiosi di prospettive lunghe.*

Più precisamente, Kennedy sperava in un nuovo umanesimo su misure americane, che ingentilisse questa società di massa, ed esprimesse tutte le possibilità del paese, spiritualmente più complesso di quanto credano gli stranieri. Oltre oceano, e soprattutto in Europa, fu anche questo a imporre per tre anni una speciale attenzione verso gli Stati Uniti.

Adesso, quando la Saturday Review *pubblica l'ultimo discorso di Kennedy sulla politica delle arti, allude alla necessità di colmare in qualche modo il vuoto. E' un momento; non dimenticate i fini di Kennedy, il quale avrebbe voluto essere non solo l'impresario d'una società forte, ma d'una società brillante, anche se egli non era propriamente un intellettuale, ma un mediatore fra cultura e politica. In quei tre anni la Casa Bianca, modello di costume per centonovanta milioni di americani e «grande abbastanza — come disse Thomas Jefferson — per due imperatori, un Papa e il Dalai Lama», attirò Pablo Casals e Strawinsky, offrì ai suoi ospiti musiche del Cinque e Seicento, patrocinò il restauro dei monumenti del Nilo, suscitò caldi apprezzamenti fra i guardinghi scrittori dell'Observer di Londra. Oggi la Casa Bianca agli ospiti offre la musica indigena delle Folk-songs, mentre nei giardini arrostiscono il barbecue e stappano bottiglie di casalingo Bourbon.*

Johnson è incline alla «democrazia di ranch» e ai discorsi che si concludono col coro di America, the beautiful. *Egli concede molto al misticismo americano, è il primo presidente dopo Theodore Roosevelt che si mostri in sella col cappello «da venti galloni». E' stato scritto che Johnson non ha la baldanza e il linguaggio harvardiano di Kennedy, né il vigore populistico e quasi kruscioviano di Truman, né l'aspetto patriarcale e suadente di Eisenhower. Il presidente texano è diverso, manifesta altre qualità: spetta alla società colmare per forza spontanea i vuoti che ogni presidente lascia dietro di sé e raccoglierne i messaggi nei mille modi che sono consentiti ad un mondo così multiforme.*

In questo paese ricco di dure e fiere personalità, non era un dovere di Truman somigliare a Roosevelt, così come Johnson non ha mai pensato di alterare se stesso solo perché il destino l'ha condotto a prendere il posto d'un presidente giovane e mitico (anche se il mito è in gran parte postumo). E' dovere d'ogni uomo essere se stesso, come s'insegna nelle scuole americane, e lo è ancor più per un presidente, poiché non esiste un compito più personale di quello confidato ai presidenti americani.

Essi sono al centro d'un «vortice», come scrisse lo stesso Kennedy nel giugno del '63: un vortice d'idee, di interessi, di pretese dei gruppi di pressione, di responsabilità, che culminano là dov'è custodito il celebre telefono rosso del deterrent *nucleare. Il sistema assegna una funzione anche all'indole personale del presidente, che deve mantenersi genuina e libera e serena per affrontare «la più terribile professione del mondo». Lo staff della Casa Bianca, come scrive Theodore Sorensen in un saggio pubblicato dall'Università di Columbia, dev'essere adatto a «servire i bisogni del presidente e a parlare il suo linguaggio». Un presidente americano, insomma, pena che chiunque può cominciare la sua opera tracciando se stesso.*

Ecco perché, anche essendo forte fra gl'intellettuali la nostalgia di Kennedy, essi si guardano dal dire, o forse dal pensare, che Johnson non sarà un buon presidente. In quanto al suo «coefficiente di popolarità» fra le moltitudini, oggi è molto elevato. E' quasi certo che il 3 novembre prossimo Johnson sarà rieletto.

Oltre che porsi sulla lunghezza d'onda media americana, Johnson è davvero un leader di enorme esperienza e mestiere, con una conoscenza pratica di uomini e cose pari almeno a quella di Franklin Roosevelt e superiore a quella di Kennedy. La sua indole, che si cela spesso dietro discorsi rituali e schematici, si rivelerà probabilmente capace di incidere a fondo negli eventi. E' forte; secondo alcuni persino troppo. E' stato descritto come «un solitario ombroso, un individualista il cui cappello a larghe falde nasconde uno sguardo sospettoso».

Nonostante le critiche spesso convincenti che gli vengono rivolte per la condotta della politica estera, è un fatto che dopo il suo insediamento alla presidenza, dal lungo e riservato colloquio che ebbe a novembre con Mikoyan, giunto a Washington per i funerali di Kennedy, non un solo incidente ha turbato i rapporti russo-americani, né a Berlino, né altrove, se si esclude l'episodio dell'aereo sconfinato sulla Germania-Est. Voleva un anno di raccoglimento e finora l'ha ottenuto.

Johnson è anche prudente e ostinato in modo proverbiale. Se ne ha la misura nella resistenza a dire con chi vincerà le elezioni, con quale vice-presidente: se con Robert Kennedy, o col senatore Humphrey, o con Wagner, sindaco di New York, o con Stevenson. Chiunque lo conosce da vicino assicura che, nonostante i vecchi dissapori personali con Robert Kennedy, il riserbo è dovuto a prudenza, solo prudenza. Vuole sapere prima contro chi deve vincere: Cabot Lodge, Nixon, o il governatore Scranton della Pennsylvania, essendo già declinate nelle «primarie» del New Hampshire le candidature di Goldwater e Rockefeller.

Il presidente aspetta. Sedici «primarie» devono ancora svolgersi, da quella del Wisconsin, il 7 aprile, a quella decisiva della California, il 2 giugno, prima che si giunga alle convenzioni di San Francisco e Atlantic City. Poi verrà messa in moto la vera e propria macchina delle elezioni americane, la più imponente operazione di scelta popolare dei nostri tempi.

Alberto Ronchey

Il piccolo John Kennedy in montagna con lo zio



Il figlio minore dello scomparso Presidente americano è fotografato sulle spalle dello zio, senatore Edward Kennedy, che si accinge a farsi trainare sulla neve da uno skilift. La famiglia Kennedy sta trascorrendo un periodo di vacanza a Stowe, una stazione per gli sport invernali del Vermont, negli Stati Uniti (Tel. Ansa)

Forse il 9 aprile a Stoccolma il processo al colonnello-spia

Fornì ai russi informazioni così particolareggiate che la Svezia ha dovuto rivedere il suo sistema difensivo

(*Dal nostro inviato speciale*)
Copenaghen, 1 aprile.

Oggi pomeriggio a Copenaghen piccoli gruppi di persone, ancora avvolte nei pesanti pellicciotti invernali nonostante il pallido sole di aprile, sostavano davanti alle edicole della *Westerbrogade* per leggere i titoli a carattere di scatola dei maggiori giornali danesi: quei titoloni si riferivano a una notizia proveniente da Stoccolma, dove l'autorità giudiziaria ha reso noto l'atto d'accusa contro il colonnello svedese, Stig Wennerstrom, ex-addetto militare a Washington e a Mosca, arrestato l'estate scorsa per spionaggio in favore dell'Unione Sovietica.

Già nove mesi or sono il fatto aveva destato grande impressione non soltanto in Svezia, ma in tutti i paesi scandinavi legati l'uno all'altro da stretti vincoli di tradizione e di costume: in fondo al loro cuore, però, durante tutto questo periodo svedesi, norvegesi e danesi, per un comprensibile senso di vergogna dettato dal puritanesimo locale, avevano cullato la speranza che il «caso» fosse meno grave di quanto non apparisse in un primo momento. Le notizie provenienti da Stoccolma, lungi dal minimizzarlo, ne hanno invece rivelato nuovi, sconcertanti particolari.

L'atto d'accusa pubblicato dalle autorità svedesi afferma, infatti, che il colonnello con la sua attività spionistica rivelò ai russi non solo qualche particolare, ma una tale serie di notizie da far praticamente cadere l'intera strategia difensiva svedese nelle mani dello Stato Maggiore sovietico: una «fuga» tanto imponente e generale da costringere gli alti comandi svedesi a rivedere da capo a fondo tutto il loro sistema difensivo.

Per questa sua attività, che si protrasse per anni senza che nessuno se ne accorgesse, il colonnello ricevette un compenso di sessanta milioni di lire. L'atto d'accusa non accenna esattamente alla data di inizio del processo, ma i giornali locali parlano di questa primavera e, stando ai meglio informati, il pubblico ministero, annunciando ieri di avere esaurito la propria meticolosa istruttoria e chiedendo conseguentemente una data, possibilmente abbastanza prossima, per la celebrazione del processo, ne avrebbe ottenuto la fissazione già per il 9 aprile.

Se così fosse veramente, le cronache del dibattimento (sia pure tenuto a porte chiuse, per ovvii motivi di riserbo militare) non costituirebbero certo un «tappeto di fiori» per Nikita Kruscev che ai primi di giugno dovrebbe recarsi a Copenaghen, poi in Svezia e in Norvegia.

Quello del primo ministro sovietico nei paesi scandinavi è davvero un viaggio che sembra nato sotto una cattiva stella: era già in programma per il 1959, ma la reazione dell'opinione pubblica locale, ancora scossa dai fatti di Budapest, costrinse i governanti a rimandarlo sine die. Da allora molta acqua è passata lungo i canali scandinavi ed anche una opinione pubblica puritana e rigorista, come quella di questi paesi settentrionali, si è abituata a poco a poco a vedere in Kruscev non il successore di Stalin che soffocava nel sangue la rivolta dei patrioti budapestini, bensì il leader del comunismo «mite» lucalzato alle spalle da quello «duro» di Mao e dei cinesi.

In questa cornice si erano inseriti i viaggi a Mosca del premier finlandese Uro Kekkonen, del ministro degli Esteri danese Per Haekkerup e di altri esponenti del mondo politico scandinavo: in occasione di quella visita, Haekkerup regalò a Kruscev una sedia a dondolo di linea danese particolarmente comoda, Kekkonen partecipò a una partita di caccia e la moglie del primo ministro danese — una ex attrice nota per la sua bellezza — suscitò l'ammirazione e la simpatia dei cittadini sovietici.

Non è facile dire quanto ai politici scandinavi tornassero gradite le tesi di Kruscev che miravano notoriamente a tenere lontane per sempre le armi atomiche dalla Scandinavia e, addirittura, a fare dell'intera penisola una zona neutra, ma comunque era sorta un'atmosfera che consentiva il dialogo. Il processo Wennerstrom alla vigilia del prossimo viaggio di Kruscev rischia di rimettere tutto in discussione.

Gaetano Tumiati

Segni domani a Milano per i 100 anni del Politecnico

Roma, 1 aprile.

(*r. s.*) Venerdì il Presidente della Repubblica interverrà alle celebrazioni del centenario del Politecnico di Milano. Sarà ricevuto dai rappresentanti della Camera e del Senato e dalle massime autorità milanesi. Dopo il benvenuto del sindaco, prof. Bucalossi, parlerà il rettore dell'Università.

Nel pomeriggio il presidente Segni inaugurerà a Minoprio, in provincia di Como, la scuola di ortofloricoltura di cui il ministro Ferrari Aggradi illustrerà le finalità.

I critici svedesi entusiasti per «Il Gattopardo» di Visconti

Prenotazioni per tutto aprile

(*Dal nostro corrispondente*)
Stoccolma, 1 aprile.

Il film «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, è stato ieri sera presentato a Stoccolma nella versione originale, che gli valse, lo scorso anno, il primo premio al Festival di Cannes. I giornali sono oggi tutti concordi nel giudicarlo uno dei più bei film che siano mai stati proiettati sugli schermi svedesi.

Il critico della *Stockholm's Tidningen*, scrive: «*Il magnifico romanzo di Tomasi di Lampedusa è anche, oggi, grazie alla regia di Visconti, un grande capolavoro della cinematografia italiana e noi non esitiamo ad accostarlo a* Via col vento *e a* Guerra e pace».

Lo *Svenska Dagbladet* rileva che la grandezza del romanzo non è andata perduta nel trasferimento sullo schermo e continua: «*Dobbiamo essere grati agli italiani per questo capolavoro: guai se Hollywood avesse avuto la possibilità di tentare la prova. Ne sarebbe certamente risultato un film nel quale sarebbero mancate la grazia e la finezza che Visconti ha saputo infondere nei suoi personaggi e nella sua stupenda fotografia*».

Anche i giornali del pomeriggio tessono lodi concordi e incondizionate.

Le prenotazioni del pubblico sono imponenti; secondo quanto comunicato oggi dalla società distributrice, i locali dove si proietta il film hanno già l'«esaurito» per tutto il mese di aprile.

v. r.

Il maestro Monteux (89 anni) colto da malore mentre dirige

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 1 aprile.

(r. s.) L'ottantanovenne maestro Pierre Monteux, uno dei più noti direttori d'orchestra viventi, è stato colto da improvviso malore sul podio, mentre dirigeva oggi pomeriggio un concerto nell'Auditorio di via della Conciliazione, per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Gli orchestrali lo hanno visto impallidire durante l'esecuzione di «La mer» di Debussy e abbattersi a terra.

Subito soccorso da un medico presente, il maestro si è ripreso e si è voluto personalmente scusare con il pubblico e gli artisti per l'interruzione. Poi è tornato sul podio e, malgrado il medico lo avesse sconsigliato a proseguire, ha voluto lo stesso portare a termine il concerto, assistito dal prof. Donato Vitullo, dell'Accademia di Santa Cecilia.

Al termine del programma, Monteux è stato accolto da fragorose ovazioni del pubblico, commosso per la sua prestazione.

Pierre Monteux, nato a Parigi nel 1875, compirà 89 anni fra tre giorni, sabato 4 aprile. Da oltre sessant'anni il suo nome è fra i più celebri nel mondo internazionale della musica.

Nel 1912 divenne direttore del balletto russo di Diaghilev e fu poi per otto anni al Metropolitan di New York. Nel 1951 assunse la direzione dell'orchestra sinfonica di Boston, forte di 150 elementi.

Lo scrittore polacco Hlasko in ospedale per troppi calmanti

Bonn, 1 aprile.

Il famoso scrittore polacco in esilio, Marek Hlasko, è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale di Berlino Ovest per avere ingerito un'eccessiva dose di sonnifero. Non è stato ancora chiarito se si tratta di un tentativo di suicidio.

Il suocero ha dichiarato che lo scrittore è abituato a prendere calmanti per combattere l'insonnia, mentre, secondo alcune voci, Hlasko avrebbe cercato di togliersi la vita, perché in difficoltà finanziarie.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ritorna *La fiera dei sogni* ospite d'onore Gigliola Cinquetti

Interverranno anche Mina e Ornella Vanoni - Da stasera il quiz al giovedì

Stasera, giovedì, compare sul video «La fiera dei sogni». Ognuno avrà già notato il fatto nuovo: il quiz-varietà di Mike Bongiorno è stato anticipato dal venerdì al giovedì, cioè è andato ad occupare la serata che fu già consacrata ai trionfi di «Lascia o raddoppia» e ai clamori di piazza di «Campanile sera». Così Bongiorno non avrà più come temibile concorrente la commedia del venerdì che spesso gli portava via la maggior parte del pubblico. Tuttavia, dalle prossime settimane, «La fiera dei sogni» andrà in onda contemporaneamente a «Tribuna politica». Strani avversari. Chi ci rimetterà? Mike Bongiorno o l'uomo politico di turno?

I concorrenti di stasera saranno tre. E' arrivata all'ultima prova l'esuberante signora Pizzi, esperta in canzoni degli anni '20. Due i debuttanti: la scrittrice, poetessa, educatrice e autrice di dischi per bambini Bianca Ugo, che risponderà a domande di attualità: il suo desiderio è di compiere un viaggio nella Scandinavia e in Inghilterra per visitarvi le scuole elementari e materne e studiarvi i metodi pedagogici; secondo debuttante, il dicitore e canterino Carlo Ghiroldi, una «macchietta» molto conosciuta nella zona della Città degli studi di Milano.

Parecchi gli ospiti d'onore. Anzitutto la soave Gigliola Cinquetti, vincitrice a Sanremo e a Copenaghen, additata ormai universalmente come figliola modello e cantante modello; e poi Ornella Vanoni, reduce dal successo americano del «Rugantino», Mina, Nico Fidenco e i «Tre caballeros». Con un simile «cast» il successo del varietà, se non del quiz, appare assicurato.

Sul primo canale ricordiamo alle 19 e 15 la rubrica «Segnalibro»; e in serata un telefilm della serie Dick Powell e un numero di «Cinema d'oggi» che dovrebbe, fra l'altro, occuparsi della «nouvelle vague» polacca.

* *

Ieri sera lo spettacolo di rilievo è stato sul secondo canale «Bene mio core mio» di Eduardo De Filippo. A rivederla dopo tanti anni la commedia ci è piaciuta di più. Forse perché l'edizione televisiva era esemplare, superiore nettamente, se la memoria non ci inganna, a quella di palcoscenico. Le lodi a Eduardo attore sono scontate, si sa che Eduardo riesce a valorizzare un copione ai mille per mille; piuttosto vogliamo sottolineare in modo particolare la prestazione degli altri interpreti, tutti indistintamente; e fra tutti hanno fatto spicco Carlo Giuffrè, nella parte del fruttivendolo galante e intraprendente, e Anna Miserocchi che ha creato la figurina di Chiarina, la sorella zitella, isterica, votata al sacrificio, fanatica della casa, con tocchi di grande umanità e grande umorismo; la scena finale del primo atto, col bacio del verduriere Ganimede alla matura signorina, disadorna ma non rinsecchita del tutto, è stata giocata con gusto e con estro: avrebbe meritato un caldo applauso.

* *

Il canale nazionale ha offerto un buon «Almanacco» (lotta contro la malaria, ritratto di Grock, la lotta per la libertà in Irlanda) e il debutto di «33 giri» con la partecipazione di Calindri; la rassegna canora — corretta e piacevole ma sostanzialmente modesta — è stata registrata nel luglio dello scorso anno e solo adesso, per uno di quei misteri imperscrutabili di cui la tv è zeppa, ha trovato la via del video. Fatalmente pare un po' di vecchio.

u. bz.

Dramma inedito di Dessì domani sul Terzo Programma

«Eleonora d'Arborea»: rievocazione di una eroina sarda con la compagnia di Radio Torino

(u. bz.) Domani sera, venerdì, alle 21.20 sul terzo programma radiofonico andrà in onda da Torino una novità assoluta, il racconto drammatico «Eleonora d'Arborea» di Giuseppe Dessì. Ieri l'opera è stata eseguita in anteprima all'Auditorium.

Giuseppe Dessì, letterato, romanziere e uomo di teatro, s'è conquistato la fama grazie a «La giustizia», che lo Stabile di Torino ha fatto conoscere alle platee di tutta Italia con vivo successo: una storia lucida e vigorosa, raziocinante e lirica, complessa e corale come un affresco. La sua fama s'è consolidata con l'originale televisivo «La trincea», trasmesso per l'inaugurazione del secondo canale: fu «La trincea» a salvare la serata: l'infelicissimo avvio con quella fragorosa, macchinosa e inutile rielaborazione di canzoni di guerra fu equilibrato dall'atto unico di Dessì, semplice, asciutto, severo, dove i temi retorici erano rigorosamente assenti e dove la condanna della guerra era implicita nei modi e nel tono della narrazione.

Più di recente comparve sul video con la sua firma un documentario in varie puntate sulla Sardegna: e anche qui erano chiaramente avvertibili l'estrema serietà e l'impegno morale di Dessì che rifugge, per sua stessa natura, dalla trattazione superficiale di qualsiasi fatto o problema: ed era altresì presente un altro elemento costante ed essenziale della sua produzione, l'amore per la natia Sardegna, un amore che non è nutrito soltanto dal sentimento ma, in buona parte, dalla conoscenza e dalla coscienza delle vicende e dei travagli dell'isola.

Tutti i motivi fondamentali di Dessì si ritrovano in questa «Eleonora d'Arborea» che vuol essere una forte e meditata rievocazione della celebre eroina della Sardegna: l'autore non si serve della storia per tirate enfatiche o scenemadri clamorose, ma la interpreta con quel suo ardore pacato, con quel suo preciso ragionamento dietro cui vibra la passione. Il lungo testo (della durata di oltre due ore e un quarto), fitto di personaggi (cinquanta circa), è stato recitato dalla compagnia di prosa di Torino, sotto la direzione del regista Giacomo Colli. Fra gli attori ricordiamo Anna Caravaggi, protagonista, Gino Mavara, Tino Bianchi, Augusto Mastrantoni e, nel folto coro, Dina Sassoli, Olga Fagnano, Angelo Alessio.

Il Bolscioi darà alla Scala cinque celebri opere russe

La «tournée» a novembre - Non ancora definito il programma che il teatro milanese porterà in settembre a Mosca

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 1 aprile.**

Il direttore artistico, il direttore degli allestimenti e il direttore tecnico del teatro Bolscioi di Mosca, Ciulaki, Ryndin e Danilov, si sono incontrati oggi col sovrintendente alla Scala dottor Ghiringhelli e con il direttore degli allestimenti scenici Nicola Benois. I dirigenti dei due teatri dovevano ratificare gli accordi per la prossima tournée del nostro ente lirico a Mosca e per quella, immediatamente successiva, del Bolscioi a Milano.

Da quel che si è saputo la Scala andrebbe a Mosca in settembre, e il Bolscioi verrebbe a Milano il 2 novembre, anche se per le due tournées i problemi da risolvere sono ancora molti: occorre esportare un repertorio, una produzione, una massa di artisti, e di personale tecnico. Negli ambienti ufficiali, l'atmosfera rimane di «cauto ottimismo».

Al termine dei colloqui odierni non è stato reso noto alcun comunicato. Si è solo appreso che le riunioni riprenderanno domani e si presume possano concludersi alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima con l'annuncio ufficiale dell'avvenuto accordo.

Nel tardo pomeriggio i signori Ciulaki, Ryndin e Danilov hanno visitato il laboratorio artistico della Scala alla Bovisa, complimentandosi coi dirigenti del grande teatro lirico per l'efficienza delle attrezzature. In serata hanno assistito alla rappresentazione de «L'elisir d'amore» di Donizetti (ieri sera erano intervenuti alla «Cenerentola» di Rossini).

Secondo alcune indiscrezioni sui colloqui odierni, la direzione della Scala non avrebbe ancora potuto stabilire ufficialmente quali spettacoli saranno presentati al pubblico sovietico. Al contrario i russi avrebbero sottoposto al dottor Ghiringhelli un interessante elenco che comprenderebbe: «Boris Godunov» di Mussorgski, «Il principe Igor» di Borodin, «La dama di picche» di Ciaikovski, «Sadko» di Rimski Korsakov e «Guerra e pace» di Prokofiev.

g. m.

Domani al Teatro Nuovo «Tristano e Isotta» di Wagner

La terza opera della stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio, «Tristano e Isotta» di Wagner, andrà in scena domani sera al teatro Nuovo, alle 20,30. L'esecuzione, in lingua originale, sarà diretta dal maestro Lovro von Matacic, con la regia di Peter Lehmann, e i cantanti tutti tedeschi. Il ruolo di Tristano è affidato al tenore Wolfgang Windgassen, conosciuto come il maggiore interprete wagneriano di oggi; quello di Isotta alla soprano Anja Silja.

Lo spettacolo sarà replicato domenica 5, nel pomeriggio, e mercoledì 8, la sera.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti presso La Stampa, Roma ang. v. Bertola, tel. 53 113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): domani sera 20,30 prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Direttore Lovro von Matacic.
Alfieri: Festival dell'Operetta ore 21,15 «Donne viennesi» con Elvio Calderoni, L. da Vinci.
Auditorium di Torino: domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 17. Direttore Mario Rossi. Pianista Nikita Magaloff.
Gianduja (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Giovannino senza paura». Ultime.
Istituto Ollidani (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà l'8° Canto del Purgatorio.
Teatro Stabile: ore 21,15 al Teatro Alfieri di Asti «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Le repliche al Carignano riprendono domani.

Alcione: Compagnia Riviste Alberto Sorrentino 16,15 - 21,15.
Maffei: «Baldoria al Maffei». Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telefono 42.822): 21-1 Compl. Lanfranco; c. R. Arnaldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Apollo: 21 Compl. «I magnifici 6».
Arlecchino: 21,15 I Flippers.
Augusteo: 21 Loris-Stegani.
Castellino: 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 Compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30 21 The Jo.
Gay Salo: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Massaua Danze: 21 Boccaccio e d'Andri, c. S. Gariglio della Rai-tv.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Farisalli.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 597.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (telef. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (v. Po 9): «Miserere» di Rouault. Opera compl. 10-13 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema», «Les orgueilleux» (Gli orgogliosi) con Gérard Philipe, Michèle Morgan.

ECHI SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro», scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato minori anni 14.
Astor: «Amore alla francese» Jean Seberg, S. Baker. Vietato anni 18.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newmann, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Christine Kaufmann, technic.
Doria: «Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri» di Walt Disney, tec.
Ideal: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, Leroy, Mercier.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Or.: 14,30-17-19,30-22,20.
Nazionale: «Europa, operazione strip-tease» scope, eastmancol. Vietato 18.
Reposi: «La conquista del West» metrocolor, John Wayne, Richard Widmark, Gregory Peck, James Stewart. Primo spettacolo ore 14. Ultimo ore 22,20.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «Insieme a Parigi» techn. William Holden, Audrey Hepburn.
Arlecchino: «Tom Jones» Joan Greenwood, Albert Finney, S. York, techn.
Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Metropol: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Torino: «Una domenica a New York» Jane Fonda, R. Taylor. Apert. ore 10.

Alexandra: «Le tentazioni della notte» (Attraz. internazion.), technicol.
Faro: «Le tentazioni della notte» (Attrazioni internazionali) technicolor.
Fiamma: «Maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.
Hollywood: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Universo di notte» technicolor.
Massimo: «I vincitori» Jeanne Moreau, Rosanna Schiaffino.
Orfeo: «Sciarada» technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn.
Principe: «Sciarada» technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn.
Statuto: «I vincitori» con Jeanne Moreau, Rosanna Schiaffino.

Adriano: «Un giorno da leone».
Alcione: «Uno straccio di gloria» Riv. Alberto Sorrentino 16,15-21,15.
Alpi: «Gonne strette... tacchi a spillo» Ray Fisher, Wolfgang Preiss.
La Perla: «Lawrence d'Arabia» tech. scope, Peter O'Toole, Alec Guinness. Ultimo film 21,30.
Regina: «Sakiss, vendetta indiana».

Asti: «Rodaggio matrimoniale» Tony Franciosa, Jane Fonda. Apertura 10.
Cravesana: «Il frutto del peccato» scope, John Saxon, Sandra Dee.
Milano: «Vento del Sud» e «Il mantenuto». Apertura ore 10.
Olimpia: «Il pazzo e il pendolo» col.
Po: «I ponti di Toko-Ri» technicolor con William Holden.
P. Nuova: «Accattone» e «Carosello matrimoniale». Apertura ore 10.
S. Felice: «Quattro pistole veloci» cinemascope. James Craig.

Esperia: «Frontiere selvagge».
Giardino: «La rapina del secolo».
Mirafiori: «Le ragazze del quartiere».
S. Secondo: «Apaches in agguato» technicolor, Audie Murphy.
Vinzaglio: «Spionaggio a Tokio» sc. tc. Robert Wagner, J. Collins.

Araldo: «Ada Dallas» Susan Hayward, Dean Martin, scope, metrocol.
Eliseo: «Sherlock Holmes» C. Lee, T. Walter, L. Sini. Apertura ore 16.
Frejus: «Blue Hawaii» techn. Elvis Presley, Juliette Prowse.
Nuovo: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» cartoni animati in technicolor.
S. Paolo: «Lawrence d'Arabia» tec. scope, Peter O'Toole, A. Guinness, Anthony Quinn. Orario 17,30-21,30.

Artisti: «La grande rapina di Boston» G. Barney, O. Malley.
Belgio: «Venere indiana» technicolor.
Corallo: «I figli del diavolo» technic. G. Clark, C. Richlord.
Eridano: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel.
Oropa: «Sventole, ma... femmine».
V. Venelo: «La legge del fucile» tec. Fred Mc Murray.

Astra: «La moglie addosso» D. Savat.
Bernini: «La bionda e lo sceriffo» tec. K. Moore, Jayne Mansfield.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): «Eroi del Pacifico» J. Wayne, A. Quinn, colori.
Elios: «Nave matta di Mr. Roberts».
Massaua: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technicol.
Odeon: «Divorzio alla siciliana» M. Ortel, P. Cartini, T. Murgia, technic.
Star: «Lawrence d'Arabia» scope, tech. Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. Orario 18 - 21,30.

Adua: «Il mio corpo ti appartiene» M. Brando e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «La lama di Toledo» J. Carrol
Brescia: «Mani sulla luna» colori.
Châtillon: «La furia del West» e «La canaglia dormono in pace».
Edelweiss: «Sexy che scotta» techn.
Eri-Dan: «I dannati e l'inferno».
Falchera: «Anello di fuoco» technic.
Fortino: «Quello che spara per primo». Vietato minori anni 16.
Lanteri: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Malon: «Prendila è mia» technicol. scope, James Stewart, Sandra Dee.
Nord: «Lo sceriffo in gonnella» technicolor, Debbie Reynolds.
Palermo: Mondo matto al neon. V. 18
Sociale: «3 volti della paura». V. 14.
Zenit: «La maschera di porpora» technicolor, Tony Curtis.

Baretti: «Gli intrepidi».
Cabiria: «L'italiano ha cinquant'anni» con Giorgio Albertazzi.
Colosseo: «La tela del ragno» G. Johnson, J. Justin, technicolor.
Continental: «Il filo del rasoio» Tyrone Power, Gene Tierney.
Fiore: «La carne e lo sperone» technicolor, con John Agar.
Italia: «I 4 del Texas» techn. scope, F. Sinatra, A. Ekberg, D. Martin.
Moderno: «Tesoro di Vera Cruz» e «Alla fiera per un marito» technicol.
Piemonte: «Lawrence d'Arabia» Peter O'Toole, A. Quinn, A. Guinness, technicolor. Ultimo 21,40.
S. Carlo: «Cento colpi di pistola» Don Megowan, Sandra Giles.
Spezia: «Borriti nella giungla» con John Sheffield.

Olanes: «Rodaggio matrimoniale».
Dora: «L'assassino è al telefono».

Roma: «I cavalieri dell'oro».
Umbria: Vendetta del corsaro, Aumont

Alba: «Mondo infame» technicolor.
Ambra: «Mondo di notte n. 3» (Attrazioni internazionali), technicolor.
Apollo: «Lawrence d'Arabia» techn. scope, Peter O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Ultimo ore 21,30.
Lucento: «Una ragazza chiamata Tamiko» techn. scope, L. Harvey, Nuyen.
Lutrario: «L'uomo che vide il suo cadavere» technicolor, scope.
Murialdo: «Una storia di guerra».
Orione: «Teddy boys della canzone» D. Scala, T. Reno, Paolo Panelli.
Sansovino: «Stanlio e Ollio alla riscossa» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Splendor: «Le magnifiche 7» V. Febrisi, S. Mondaini, Cianni, Oppporto.

BEINASCO
Italia: «Morte cavalca Rio Bravo».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Nuovo: «Tristano e Isotta» (biglietti ridotti all'Enal per domenica 5 aprile). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Juventus-Milan (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alla cassa).

Teatro Stabile — La prima parte della tournée in Piemonte di «Le mani sporche» si conclude stasera con la recita in programma al Teatro Alfieri di Asti. Da domani, venerdì, riprenderanno le repliche torinesi al Carignano. Sabato e domenica avranno luogo due spettacoli.

La Loren girerà in Israele un film da due miliardi

Tel Aviv, 1 aprile.

Sophia Loren giungerà a Tel Aviv il 1° giugno per iniziare la lavorazione del film «Giuditta», prodotto dalla Paramount. Il costo preventivato è tre milioni di dollari, pari a quasi due miliardi di lire italiane. La Loren interpreterà il personaggio di una immigrante in Israele all'epoca della guerra tra arabi ed ebrei del 1948.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Scuola media unificata.**
17 —: **«Il tuo domani»,** informazioni per i giovani.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Il circo Bum», spettacolo di attrazioni con Giulio Marchetti e Lisetta Nava; b) «Le isole della Maddalena», documentario canadese; c) Cartoni animati, della serie «Snip e Snap».
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Segnalibro»,** settimanale letterario.
19,45: **La tv degli agricoltori.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Qualcuno mi aspetta»,** racconto sceneggiato della serie prodotta da Dick Powell. Interpreti: Mickey Rooney e Susan Oliver. E' la storia di quattro marinai sbarcati a terra. Uno di essi, goffo e semplicione, non è gradito agli altri tre, che non riescono a disfarsene.
21,50: **«Cinema d'oggi»,** a cura di Pietro Pintus. Presenta Paola Pitagora.
22,30: **«Irl. Trent'anni al servizio del Paese».**
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La fiera dei sogni»,** con Mike Bongiorno. Partecipano Gigliola Cinquetti, Mina, Ornella Vanoni e Fidenco.
22,40: **Giovedì sport - Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica sinfonica; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il birillo; 16,30: Il tempo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: L'Opera-Ballet; 18,10: Presente e futuro degli alimenti conservati; 18,30: Concerto dell'organista F. Germani; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La tragedia di re Riccardo II», di W. Shakespeare, con Memo Benassi; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta R. Ranieri; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Buongiorno milord; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici del 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dai versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: 15 anni di Patto Atlantico. Documentario di E. Mastrostefano; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Sonate del Settecento; 10,45: Pagine pucciniane; 12,15: Complessi per pianoforti e archi; 13: Un'ora con G. B. Viotti; 14: Concerto sinfonico; 16,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di W. Lutoslawski; 19: L'emigrazione e gli emigrati nell'ultimo secolo; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Debussy, Bartok; 20,40: Musiche di R. Wagner; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di B. Martinu; 21,50: La cultura in provincia: Udine; 22,30: Musiche di F. Poulenc; 22,45: Ricordo di Proust.

Mentre si svolge il congresso internazionale delle donne giuriste

E' dannoso che il marito sia «padrone» in famiglia

La legge attualmente in vigore non giova alla pace domestica - Marito e moglie, quando vanno d'accordo, stabiliscono insieme la residenza e l'ordine della casa - Il Codice offre un'arma agli uomini che vogliono esercitare il proprio arbitrio anche a danno degli interessi e della dignità della compagna

Il congresso internazionale delle donne giuriste, riunito a Bologna con l'intervento di oltre cento delegate (soprattutto europee ed africane), sta discutendo i temi più importanti che riguardano la posizione della donna nella società, il diritto familiare, i rapporti tra uomo e donna nel matrimonio, i diritti materiali e morali della donna quando si scioglie la convivenza coniugale. Sono argomenti che hanno per l'Italia, mentre si discute una urgente e necessaria revisione della legislazione attinente alla famiglia, una particolare attualità. Un punto fondamentale è il riconoscimento della parità dei coniugi, contro il quale si levano tante assurde e tenaci resistenze. Il nostro collaboratore Emilio Germano, che per esperienza di giudice conosce il problema in tutti i suoi aspetti anche pratici e quotidiani, interviene ancora una volta in difesa di questa utile conquista.

Il recente convegno promosso a Torino dal Consiglio nazionale delle donne italiane (al quale sono affiliate ben dieci associazioni femminili di vario colore politico e religioso, tutte concordi nel rivendicare la necessità di nuove riforme nel diritto familiare) ha posto particolarmente in luce l'esigenza di adeguare le nostre leggi al principio, sancito dalla Costituzione, della parità giuridica e morale dei coniugi.

Tale esigenza, della quale mi feci interprete in un articolo pubblicato su questo giornale, ha provocato unanimità di consensi nel mondo femminile, ma qualche nota contraria, anche violenta, del mondo maschile. Si è scritto da taluno, ligio alle antiche tradizioni, che la proposta parità è grottesca e umoristica, che il movimento femminile, al quale con tanta leggerezza fanno eco troppi giuristi «innovatori» incoscienti, porterebbe la famiglia, già da tempo in crisi, alla distruzione.

L'importanza dell'argomento merita nuova meditazione, ma la conclusione non può essere che la stessa, e ritengo che quanto prima si darà attuazione alla riforma meglio sarà, come già fecero parecchi Stati europei; per es., la Repubblica federale germanica, che nella Costituzione del 1949 ha affermato in modo *perentorio* il principio della assoluta eguaglianza di diritti tra uomini e donne.

Contro gli oppositori viene spontaneo osservare che, se un movimento di riforma sorge e si afferma, è perché la regolamentazione attuale dei rapporti tra coniugi sulla base della prevalenza della volontà del marito non si è rivelata perfetta né per la giusta tutela dei diritti della moglie, né per una auspicabile armonia coniugale.

Certamente, anche nel vigente regime, nelle famiglie in cui regna l'accordo ed il rispetto, ogni decisione, anche in materie gravi, viene adottata di comune accordo e si ispira ai superiori interessi della famiglia; le difficoltà sorgono quando un coniuge si trova di fronte al capriccio, all'arbitrio, a volte alla ostinazione e prepotenza dell'altro.

Ebbene, il codice dirime ogni conflitto sancendo la prevalenza della volontà del marito; si dice dai sostenitori di tale tesi che così deve essere perché occorre una unica autorità che assicuri unità di indirizzo. Così, nell'attuale sistema, il marito ha diritto di stabilire la residenza «dovunque ritiene opportuno», di fissare il tenore di vita della famiglia, di impartire tutte le norme che ritiene utili per il governo del consorzio familiare; la moglie può solo *esprimere il suo parere* ed è tenuta ad obbedirgli. Solo se la volontà del marito si traduce in un vero arbitrio, in un eccesso, in un contegno ingiurioso, se ogni limite di sopportazione è superato, può ricorrere al giudice e chiedere la separazione per colpa del marito.

Si è ritenuto da alcune magistrature di merito che, anche senza chiedere la separazione, può la moglie rivolgersi al giudice per ottenere provvedimenti atti a frenare l'arbitrio del marito (quali la richiesta di essere esonerata dall'obbligo di seguire il marito in una abitazione inadeguata, la richiesta di fissare un tenore di vita confacente alla dignità e alla possibilità della famiglia). Ma si tratta di rimedi che restano, per lo più, nel campo della teoria, perché, purtroppo, ben spesso la moglie non ha mezzi per affrontare giudizi dispendiosi e lunghi (e l'eventuale decisione emessa dopo anni di attesa non avrebbe più alcuna efficacia) e perché l'iniziare un giudizio per ottenere tali statuizioni significa grave e insanabile rottura.

Lo stato di inferiorità della donna, ancora oggi sancito, costituisce una lesione della pari dignità morale e giuridica della moglie e non ha più alcuna ragione di essere nella moderna società che ha visto la donna inserirsi in ogni campo delle attività di lavoro, in casa e fuori casa, e persino sui campi di battaglia. Nella attuale vita, come giustamente fu osservato, il matrimonio è divenuto sempre più un concorso bilaterale di capacità, di lavoro, di sforzi, di risparmio per la produzione dei beni necessari alla vita della famiglia.

Che il marito possa fissare la residenza dovunque crede opportuno, significa diritto del marito di non tenere alcun conto del mondo degli affetti, della vita di relazione, delle possibilità di lavoro della moglie. Dare esclusivamente al marito il diritto di fissare il tenore di vita, e cioè più concretamente di determinare i più differenti bisogni dei coniugi e dei figli e la misura delle spese necessarie a poterli soddisfare, significa creare un contrasto con le altre norme del Codice civile che sanciscono l'obbligo di entrambi i coniugi di concorrere in proporzione delle loro sostanze a sostenere le spese della famiglia.

Tale contrasto è insanabile perché, se la moglie ha oneri proporzionali e a questi soddisfa con il lavoro fuori casa o con l'attività che esplica nella casa (e che ha del pari un contenuto rilevante patrimoniale), *non può essere esclusa dal diritto di determinare* assieme al marito la misura e l'entità dei bisogni e delle corrispondenti spese. L'attribuire pieni poteri al marito significa dargli la possibilità di determinare, a suo esclusivo giudizio (che può anche tradursi in arbitrio), l'entità della contribuzione che a queste spese deve dare la moglie.

La pratica giudiziaria dimostra, purtroppo, la verità profonda di questa critica, perché non poche volte si si incontra, in sede di separazione, in situazioni paradossali, in mariti che, pur muniti di cospicui redditi, corrispondono alle mogli, per il *ménage* quotidiano, somme irrisorie e serbano a sé somme ingenti che destinano a spese voluttuarie, costringendo le mogli stesse a gravi sacrifici o privazioni.

La riforma previene, anziché acuire, la possibilità di contrasti. Ma, per dare frutti, deve accompagnarsi ad un urgente radicale rinnovamento della procedura nel campo dei diritti di famiglia. L'attuale complesso, lungo, dispendioso sistema processuale è assolutamente inidoneo allo scopo e sempre più forte si fa sentire la esigenza della creazione di un Giudice delle famiglie o giudice di pace (coadiuvato da idoneo elemento femminile, quali ispettrici di polizia e assistenti sociali), al quale i coniugi possano rivolgersi direttamente, senza formalità, senza spese.

Né deve paventarsi il peggio; che possa il giudice essere ogni istante molestato dall'uno o dall'altro coniuge per ogni lieve disaccordo. Se è vero, infatti, che ogni riforma implica un rischio, si ha pure il diritto di fare affidamento sul senso di responsabilità dei coniugi, che hanno in definitiva tutto l'interesse alla conservazione della famiglia, e perché una continua molesta petizione al giudice potrebbe anche dare luogo a un vero eccesso e portare alla separazione per colpa, con le gravi conseguenze ben note. I rapporti umani, d'altro lato, sono tutti regolati dal diritto, e, fortunatamente, si svolgono quasi sempre senza l'intervento di giudici e di avvocati, per la spontanea osservanza dei precetti di legge da parte dei cittadini.

Emilio Germano

DISCORSO DEL CAPO SOVIETICO A 5 MILA OPERAI

Kruscev a Budapest replica a Mao «Vogliamo prosperità, non rivoluzione»

«Gli uomini — ha detto — desiderano civiltà e progresso, scarpe migliori ed un livello di vita più alto. Per tutte queste cose vale la pena di combattere» - Grandi applausi dei lavoratori ungheresi mentre Kruscev grida: «Meno rivoluzione e più gulasch» - Il cardinale Mindszenty lascia l'Ungheria tra poche settimane?

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 1 aprile.

Kruscev ha risposto oggi in maniera ferma quanto diretta ai veementi attacchi dei comunisti cinesi, raccogliendo così la sfida lanciatagli da Pechino all'inizio del suo viaggio in Ungheria. La risposta ai cinesi, contenuta in un suo discorso agli operai di Budapest, parzialmente improvvisato, viene interpretata qui come l'avvio di una pubblica tenzone che potrebbe trovare il suo epilogo nella condanna di Pechino.

Vi riferiamo testualmente le parole del capo sovietico: «... Vi è naturalmente della gente a questo mondo che ama definirsi marxista-leninista, e che nel contempo contesta la necessità di vivere una vita migliore. Secondo costoro, una sola cosa è importante: la rivoluzione. Ma gli uomini ci domandano: che cosa accadrà in un secondo tempo, dopo che sarà stata spodestata la classe degli sfruttatori? Quando cioè la rivoluzione avrà già vinto? Gli uomini, rispondiamo noi, vogliono vivere meglio. Vogliono scarpe migliori, vogliono civiltà. Per tutte queste cose vale la pena di combattere, di lavorare».

Fin qui il discorso di Kruscev secondo il testo letto da un suo collaboratore in ungherese. A questo punto Kruscev ha interrotto la monotona lettura del funzionario, strappandogli quasi il microfono dalle mani: «Quel che vogliamo — *ha aggiunto il capo sovietico nella sua lingua* — non è la rivoluzione, ma la prosperità! Io mi domando che cosa sarebbe successo ai tempi di Lenin se avessimo promesso soltanto la rivoluzione ai contadini affamati. Ed ora non possiamo parlare di rivoluzione a chi vuole un buon *gulasch*».

Tradotte in magiaro, queste colorite espressioni di Kruscev hanno mosso l'ilarità degli operai, accendendo un forte applauso. Kruscev si è guardato attorno, gustando con lo sguardo l'effetto palese della sua battuta. Il capo sovietico ha tenuto il suo discorso in una fabbrica di lampadine elettriche alla periferia di Pest, ed era con lui, fra gli altri personaggi, il premier ungherese Janos Kadar. Cinquemila operai hanno ascoltato le sue parole, punteggiando con applausi le parti essenziali del discorso. Vestivano le tute blu da lavoro, molti di essi sbocconcellavano la colazione, altri bevevano birra o fumavano.

La disinvoltura delle maestranze è parsa consona al tono dimesso, alieno dalle forzate pomposità, che distingue il socialismo magiaro fra gli altri regimi dell'Europa orientale. Budapest non offre oggi un quadro molto diverso dal solito: quando Kruscev arriva a Berlino, la città si riempie di bandiere rosse e di scritte inneggianti al socialismo; nella capitale ungherese si vedono meno bandiere, meno promesse per l'avvenire e soprattutto meno adunate, ma in compenso la gente mangia meglio, i negozi appaiono forniti e la vita dei cittadini scorre più lieta.

Arrivando stasera nella capitale magiara ho trovato strade affollate, negozi e vetrine illuminati, un'atmosfera leggera e quasi spensierata quale si riscontra raramente in altri paesi socialisti. Si rispecchia in questo differente panorama lo slogan lanciato oggi dal capo sovietico: «Meno rivoluzione e più gulasch». *Kruscev non poteva trovare un podio più adatto per la sua controffensiva alla sfida di Pechino.*

Nel discorso ai cinquemila operai di Pest il capo russo si è diffuso a parlare dell'importanza dell'industria elettrica: «Nell'Unione Sovietica — *ha detto* — abbiamo prodotto lo scorso anno una quantità di turbine e di idrogeneratori venti volte superiore al 1940, la quantità dei trasformatori è risultata sedici volte maggiore, sempre rispetto alla stessa data, e di quindici volte quella dei motori elettrici. Ma — *ha soggiunto* — occorre moltiplicare ancora gli sforzi in tutti i settori della produzione: la produttività deve superare i consumi, altrimenti — *ha precisato specificamente* — come faremo a vincere la gara con l'Occidente?».

Kruscev ha poi lodato i progressi economici dell'Ungheria, affermando che fra questo paese e l'Urss «non vi sono motivi di concorrenza economica». Nelle più sottili interpretazioni, questo passo del discorso è parso un segno delle difficoltà palesatesi nell'ambito del Comecon, il «Mercato comune» del mondo comunista; dopo aver parlato, Kruscev ha regalato agli operai un busto in gesso di Lenin, che è stato scoperto dai suoi accompagnatori con molta solennità.

Durante la visita alla fabbrica, ha parlato anche Kadar, il quale ha detto: «I compagni sovietici sono venuti a Budapest per discutere problemi attuali del mondo e in particolare del movimento internazionale operaio». *E' stato questo un nuovo accenno al carattere delle discussioni che, come si è già detto, dovrebbero preparare il «vertice» dei capi comunisti a Mosca, destinato a concludersi secondo le voci qui ricorrenti, con la condanna di Pechino (sarebbe convocato già entro aprile). I contatti fra Kruscev e Kadar sono stati ripresi nel pomeriggio alla foresteria del governo, ove ha preso alloggio il premier sovietico, una villa nella zona di Buda.*

Una notizia in margine alla visita di Kruscev, ma connessa con l'avvenimento: fra il governo magiaro e la Santa Sede sarebbero state definite le condizioni per la liberazione del cardinale Mindszenty, che dovrebbe lasciare l'Ungheria (com'è noto, il Primate si trova tuttora rinchiuso, fin dal tempo della rivoluzione magiara dell'ottobre '56, nella legazione americana) entro poche settimane. I contatti decisivi per la sua liberazione sono stati condotti a Budapest da mons. Casaroli: il Vaticano inviterebbe il riluttante Primate a lasciare l'Ungheria secondo le condizioni poste da Kadar, il quale ultimo in compenso concederebbe la nomina di cinque vescovi nelle sedi tuttora vacanti appunto per il rifiuto di Mindszenty di abbandonare il paese. Maggiore libertà nell'insegnamento religioso, miglioramento dell'istruzione dei giovani seminaristi ed altre concessioni alle libertà della Chiesa in generale sono fra le contropartite offerte, sempre secondo queste voci, dal governo di Budapest.

Massimo Conti



Kruscev durante il discorso rivolto ieri ai dipendenti di uno stabilimento di Budapest (Telefoto Ansa)

Agiubei: «Non sopporteremo a lungo gli attacchi cinesi»

Il genero di Kruscev intervistato a Nizza - Un alto funzionario sovietico a Parigi: «La Cina vuole unire gialli e neri contro i bianchi»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 aprile.

«*Il mio aiutante è ebreo*», ha detto ai giornalisti il direttore delle *Isvestia* Alexis Agiubei arrivando stamane all'aeroporto di Nizza per andare a trovare Picasso nella sua villa presso Cannes. Il genero di Kruscev ha negato che esista una questione razziale nell'Unione Sovietica. «*Sotto il regno degli zar* — ha affermato — *gli ebrei non avevano nessun diritto. Oggi invece sono cittadini sovietici come tutti gli altri: non c'è nessuna differenza di razza, di religione o di nazionalità nel nostro Paese*».

Gli è stato chiesto allora perché il Cremlino sostiene gli arabi contro Israele e Agiubei ha risposto: «*Noi desideriamo soltanto una cosa, e cioè che gli arabi e gli israeliani s'intendano nel modo più pacifico. Però, Israele appartiene a blocchi militari che sono contro l'Urss e questo porta come conseguenza che, senza prendere posizione per gli uni o per gli altri, proviamo una certa preferenza per chi non è contro di noi*».

A proposito della controversia con Pechino, il direttore delle *Isvestia* ha detto: «*Si tratta di discussioni puramente ideologiche, ma ciò non vuol dire che noi continueremo a sopportare passivamente gli attacchi cinesi; in un combattimento, anche se è soltanto ideologico, si segue spesso la stessa tattica della boxe, ossia si incassano i colpi dell'avversario per qualche round, ma appena l'altro, fattosi troppo fiducioso, apre la guardia, si sferra il contrattacco di sorpresa*».

Meno diplomatico del genero di Kruscev, il vicepresidente del comitato sovietico di solidarietà afro-asiatica, Robodjane Gafourov, di passaggio da Parigi dopo avere diretto la delegazione dell'Urss alla riunione che s'è tenuta la settimana scorsa ad Algeri, ha affermato all'agenzia *France-presse* che «*la politica attuale della Cina è una politica razzista e sciovinista, che non differisce dal nazismo*».

Contraddicendo la posizione ufficiale di Mosca, che ha approvato il riconoscimento diplomatico di Pechino da parte del governo di Parigi, Gafourov ha poi dichiarato: «*I francesi capiscono che i cinesi vogliono unire la razza gialla e la nera contro gli europei, contro i bianchi, chiunque essi siano! Vedono questo pericolo! L'espansione del nazionalismo e dello sciovinismo cinese non è pericolosa soltanto per l'Urss, ma per tutti i paesi d'Europa e di altrove. E' l'odio che i cinesi fomentano*».

Secondo l'alto funzionario sovietico, il razzismo cinese si scatena anche all'interno delle frontiere, soprattutto in Mongolia, dove «*il governo di Pechino pratica una politica di assimilazione forzata, obbligando i cinesi a sposare donne mongole e i mongoli donne cinesi per far scomparire la razza mongola. Nel Sinkiang le popolazioni non cinesi fuggono le persecuzioni e si rifugiano nell'Unione Sovietica, dove arrivano affamate e spogliate di tutto. Nell'Urss, invece, non esiste alcuna discriminazione razziale*».

A questo punto, Gafourov non ha potuto fare a meno di parlare delle recenti manifestazioni di antisemitismo avvenute nell'Unione Sovietica e le sue dichiarazioni sono state non meno categoriche di quelle di Agiubei. Ha detto infatti di avere duecento collaboratori ebrei all'istituto dei popoli di Asia, che egli dirige a Mosca: è la più grande istituzione orientalista esistente nell'Unione Sovietica, e vi lavorano mille funzionari. Gli israeliti sono dunque il venti per cento del personale e molti di essi sono capi-servizio o capi-dipartimento.

Sandro Volta

Un'opera di Strauss con regìa di Malle aprirà il Festival dei due mondi a Spoleto

Il programma della manifestazione, dal 19 giugno al 19 luglio - Due importanti spettacoli di balletti: la "Paul Taylor Dance Company" americana e il "Royal Ballet" di Londra, con Margot Fonteyn e Nureyev - Non ancora definita la partecipazione italiana

(Nostro servizio particolare)
Spoleto, 1 aprile.

La settima edizione del Festival dei due mondi si aprirà a Spoleto il 19 giugno con una eccezionale esecuzione de «Il Cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss. L'opera, scelta per ricordare il centenario della nascita del musicista austriaco, sarà diretta al Teatro Nuovo dal maestro Thomas Schippers, e si avvarrà della regia di Louis Malle, l'autore di «Les amants» e di «Fuoco fatuo». Con «Il Cavaliere della rosa», Louis Malle affronterà per la prima volta la regia di un'opera lirica. Le scene ed i costumi saranno realizzati dal giovane pittore francese Ghislain Uhry. Quattro parti principali sono state affidate ai giovani cantanti americani Jean Marie Moynagh (la marescialla), Margherite Willauer (Ottavio), Marianne Weltman (Sofia) e James Billings (Von Fanina). Il basso Fride Meyer-Wolff, tedesco, sarà il barone Ochs. Le altre parti saranno interpretate da giovani cantanti italiani, i cui nomi saranno comunicati prossimamente.

Il Festival di Spoleto durerà quest'anno un mese esatto: dal 19 giugno al 19 luglio. Il programma ufficiale della manifestazione, comunicato oggi dal capo ufficio stampa François Binet a Palazzo Civico, comprende vari spettacoli di lirica, prosa e balletti, destinati a richiamare ancora una volta sulla cittadina umbra l'attenzione del mondo internazionale della cultura contemporanea. Ancora al «Teatro Nuovo», si svolgerà la prima dello spettacolo della «Paul Taylor Dance Company», creata dal ballerino e coreografo americano Paul Taylor, rivelato al pubblico del «Festival dei due mondi» nel 1960. Quest'anno il complesso presenterà la prima mondiale di un balletto commissionato dalla Fondazione americana del Festival dei due mondi, dal titolo «The red room» («La stanza rossa»), su una musica del compositore Gunther Schuller; la coreografia sarà di Paul Taylor, le scene ed i costumi di Alex Katz. Completeranno il programma tre balletti: «Aureole» su musica di Haendel, «Party mix» su una suonata per due pianoforti di Alexis Haieff e «Piece period» su temi di Vivaldi, Telemann, Scarlatti, Bonporti, Haydn e Beethoven.

Il coro dell'Università di Princeton, diretto da Thomas Hilbish, eseguirà tre concerti il 26, 27 e 28 giugno con la partecipazione dell'orchestra filarmonica di Trieste: in programma la cantata di Bach n. 191, tre pezzi per coro di Brahms e «Notte» di Strawinsky.

Il 10 luglio, «prima» del «Royal Ballet» di Londra, con Margot Fonteyn e Rudolph Nureyev. Per tale occasione, Nureyev ricreerà la coreografia originale di Maius Petipa del famoso balletto «Raymonda», di Alexandre Glazunov, che verrà rappresentato in versione integrale. Il balletto, che è stato dato molto raramente in versione integrale, figura per la prima volta nel programma del «Royal Ballet».

Una nuova compagnia italiana di prosa, della quale non si conosce ancora il nome, presenterà al teatro Caio Melisso uno spettacolo straordinario; il titolo del lavoro verrà comunicato in seguito. E' previsto anche per il 20 giugno uno spettacolo «Canti e cantastorie italiani» che sarà presentato a cura di Roberto Lady, con la regia di Filippo Crivelli.

Il tradizionale concerto di piazza del Duomo sarà diretto il 18 luglio dal maestro Thomas Schippers. In programma lo «Stabat Mater» di Rossini, e la cantata scritta da Beethoven all'età di 19 anni in occasione della morte dell'imperatore Giuseppe II. Questa cantata fu scoperta dal musicologo viennese Hanslick ed è stata eseguita per la prima volta nel 1884. Tra i solisti, la soprano Nancy Tatum e il basso Justino Diaz; parteciperà il coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, diretto dal maestro Gino Nucci.

Come ogni anno, i concerti da camera si svolgeranno a mezzogiorno al «Caio Melisso»: fra gli artisti scritturati dal direttore artistico Charles Wadsworth, figurano numerosi complessi e solisti di valore.

Le rappresentazioni del Teatrino delle Feste, che hanno riscosso un brillante successo l'anno scorso, si svolgeranno anche quest'anno ogni giorno alle 19, in piazza della Signoria. Gli artisti e gli studenti partecipanti al Festival rappresenteranno atti unici, balletti e pantomime.

Y. S.

Diritti e doveri dei genitori al convegno delle donne giuriste

Bologna, 1 aprile.

I lavori del 5° Congresso della Federazione internazionale delle donne giuriste sono proseguiti stamane nell'aula magna della facoltà di Economia e Commercio. La giornata è stata dedicata al tema «Diritti e doveri dei genitori in materia di tutela». Hanno parlato i rappresentanti del Belgio, Italia, Inghilterra, Cecoslovacchia e Polonia. Il primo rapporto generale è stato presentato al Congresso dall'avvocatessa Boulay, membro della federazione francese; era dedicato ai rapporti fra genitori e figli, in materia di matrimonio e dopo la cessazione della vita in comune, sia in seguito alla morte di uno dei genitori, sia in seguito a separazione. Tenuto conto delle diverse soluzioni legislative adottate dai vari Paesi per quanto riguarda i problemi di tutela del minore e del diritto di custodia del minore, anche in caso di separazione dei coniugi, è stato deciso di riunire una Commissione di lavoro incaricata di elaborare un progetto di soluzione comune a tutti questi problemi essenziali.

Hanno quindi preso la parola il presidente dell'Associazione italiana, avv. Ada Picciotto di Roma che ha detto che in Italia l'unico campo in cui la donna non ha raggiunto la parità giuridica con l'uomo è quello del diritto familiare e che la famiglia italiana è ancora costruita su un principio gerarchico per il quale il marito è il capo della famiglia ed a lui, quindi, come tale, è riservato il potere di direzione della famiglia. L'autorità, l'esercizio della patria potestà, la rappresentanza della famiglia e, di regola, l'amministrazione dei beni. La legge italiana sente la necessità di salvaguardare fortemente la famiglia legittima, anche se a ciò sono sacrificati gli interessi dei figli naturali.

Successivamente, la rappresentante britannica prof. Oliver Stone, ha illustrato la legislatura inglese in materia. La polacca Pielawska ha sottolineato come nel suo Paese il matrimonio e la famiglia godono della protezione e dell'aiuto dello Stato. Il Codice polacco della famiglia — ha detto — assicura ai genitori diritti uguali loro spettanti, a cui corrispondono medesimi doveri nei confronti dei figli. La patria potestà appartiene tanto al padre che alla madre e nel medesimo grado il figlio naturale ha gli stessi diritti di un figlio nato dal matrimonio.

Iniziata ieri a Torino la causa Milva-Galassini

La cantante e il maestro non si sono presentati - L'udienza rinviata al 22 maggio

Milva non si è presentata ieri mattina in tribunale, per l'inizio della causa a lei intentata dal maestro William Galassini che la accusa di inadempienza. Anche Galassini era assente. Davanti al giudice istruttore dottor Franco Morsetto, della prima sezione civile si sono trovati solo i legali delle due parti: gli avvocati Giuseppe e Felice Rossetto, che difendono la cantante, e l'avvocato Osvaldo Mussano, che rappresenta il musicista. L'udienza è durata pochi minuti. I legali di Milva hanno depositato un memoriale di difesa della cantante contro le accuse del suo ex direttore. Il giudice, preso atto della costituzione in giudizio delle parti, ha rinviato la causa al 22 maggio prossimo.

La nuova azione giudiziaria promossa da Galassini segue quella dello scorso gennaio. Il maestro, con la richiesta di un procedimento di urgenza aveva tentato di impedire a Milva di prendere parte al Festival di Sanremo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 10%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stamp.. n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907
AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, troncatrici, saldatrici elettriche, ogni tipo, Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612
ALESATRICE Ceruti-Aul-90, alesatrice Nebiolo-Usb-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 22027
AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sibator, via Cigna 5. Telefono 481-012.
CAVATRICI a catena 115.000 avanzamenti automatici 3 fulli 150.000. Sast, Giacosa 2. O105
CAVI elettrici Pirelli, locat. via Balbo 21. Telefono 885-521, Italcavi.
LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.
PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vendo Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 22027
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-546
TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 851-836.
TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vairo, via Perugia 46, tel. 287-850.

3 ARTIGIANATO — L. 180 per parola

IMPIANTI riscaldamento, bruciatori, refrattari, serbatoi costruisce Riparo Bosco, telefono 595-560.

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.
A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità. —
A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.
APIA, Pietro Micca 18, tel. 49-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, automobili. Serietà, segretezza. O662
AUTORIMESSA avviatissima auto 210 cedesi direttamente. Telef. 779-482, ore pasti. A36992
CARROZZERIA avviata vendesi Madonna di Campagna. Telefon. ore 20-21. Telefonare 892-187.
CAUSA trasferimento cedo quota azienda redditizia, ottimo impegno capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A36332
CAUSE familiari cedesi cartolibreria giocattoli. Telefonare 31-560.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O834
CEDESI drogheria e torrefazione causa malattia incasso 80.000 affitto 40.000. Telefonare 768-931.
CEDESI [illegible] pane kg. 250 giornalieri incasso 80.000 utile mensile 500.000. Telefonare 768-931.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede articoli sportivi, utile netto 400 mila mensili, alloggio, 6.500.000.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 [illegible] bar superalcoolici 40.000 giornaliere garantite alloggio 8.500.000.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede esportazione vini, superalcoolici, orario ridotto, 50.000 giornaliere, alloggio. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede fotocopisteria centrale, attrezzatissima, facile conduzione, forte reddito. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede negozio calzature, zona sviluppo, alloggio, 1.500.000. O927
DROGHERIA permessi arredamento da aprire cedo Allerone. Tel. 580-524 581-575. A36492
IMPORTANTE avviatissima società per azioni esercizio locali notturni, ristoranti, night club, località turistica Nord Sardegna dispone quote sociali per aumento capitale. Scrivere: Birone Pubblicità 22 H, Sanremo. 22096
IMPORTANTE azienda cerca socio disposto assumere amministrazione. Serietà. Telefonare 751-697.
LOANO ristorante bar, camere sette ammobiliate cedesi 4.000.000. Telefonare 652-939. A37249
MACELLERIA salumeria permessi arredamento da aprire cedo. Telefonare 580-524, 581-575. A36422
OFFRESI finanziamento immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino». A36700

VENDESI negozio frutta e verdura da avviare zona Mirafiori. Telefonare 392-780. A36882

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974
A. ABBISOGNAMI urgentemente alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665
A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 522-043. O790
A 12 km. Torino 1.600.000 vendo terreno per villetta. Telef. 655-782.
ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 390-474.
ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 56.
ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739
ABITABILE subito (corso Svizzera) due camere, salone, cucina, servizi, 12.900.000. Telefonare 518-736.
ACQUISTASI casa centrale o semicentrale, esentasse, purchè occasione, da 50 a 100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino».
ACQUISTO casette preferibilmente Cinzano Albugnano Baldissero mq. 1000 annessi. Telefonare 792-484.
AFFARE Sanremo vendo nuovo appartamento 6.500.000. Florio, Lecco 16, Milano. 22068
AFFARONE alloggio centrale signorile 3 camere servizi, vende dilazione 3 anni. Telefonare 683-741.
ALLOGGI altamente signorili, salonecino 5 camere tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151. O157
ALLOGGI borgo San Paolo, 3 camere, cucine, entrata, bagno, termosifone. Bellissima posizione vicino piazza Sabotino. Diverse linee tranviarie. Vende 7.200.000; sufficienti 4.000.000 contanti. Gabetti, XX Settembre 12. O177
ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 364-424.
ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagne, Impresa vende direttamente ultimi lotti 2 camere, cucina, servizi, L. 5.100.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Telefonare 272-866.
ALLOGGI molto signorili salone 2-3 camere doppi tripli servizi, doppi ingressi, vendonsi. Via Cialdini 51. Visite cantiere, Telefonare 761-301.
ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.
ALLOGGI via Slataper angolo Orlani, Nuovi, 3 ample camere, ingresso, bagno, piccola cucina adatta famiglia quattro persone. Conformazione speciale a diversi locali con modica spesa acquisto. Liberi oppure affittati 43.000 mensili. Vende 8.800.000. Gabetti, XX Settembre 12.
ALLOGGIO camera tinello cucinino servizio zona Lingotto vende privato. Richiesta 4.600.000. Tel. 699-522.
ALLOGGIO (corso Vercelli) 4 camere servizi esentasse 8.100.000. Telefonare 515-205. O974
ALLOGGIO (Pozzo Strada) tre camere, servizi. 6.600.000; garage 1 milione 450.000. Telefonare 518-738.
ALLOGGIO [illegible] (barriera Milano) [illegible] cucina 3.100.000. Telefonare 515-205. O974
ALLOGGIO (Vanchiglia) cinque camere, cucina, termo bagno, soffitto abitabile, 10.500.000. Tel. 515-205.
AMPI e lussuosissimi locali vicinanze via Roma, adibiti sede primaria ditta. Vendonsi 60.000.000. Reddito [illegible]. Volendo pacchetto azionario. Telefonare 396-525. O177
APPARTAMENTI signorili, ottime rifiniture. 2-5 camere e servizi. vendonsi direttamente via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466
APPARTAMENTI Stadio Comunale tra via San Marino e corso Sebastopoli. 2 vani, servizi. 5.200.000; 3 vani, servizi. 7.000.000; 4 vani. servizi, 10.400.000. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177
APPARTAMENTI vendonsi 1-2-3 camere, servizi, [illegible], facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-143, 50-063.
APPARTAMENTI via Montenovegno 35, Fiat Mirafiori. 2 camere, tinello, servizi. Vende 7.800.000 [illegible] mutuo, dilazioni. Gabetti, XX Settembre 12. O177
APPARTAMENTI via Usseglio 20. Abitabili aprile. 1-2 camere, tinello, servizi. Vende 2.100.000 camera, mutuo 600.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177
APPARTAMENTI 1.850.000 camera, costo eccezionale valutabile più alte proporzioni. Casa nuova. 1-2 camere, tinello, servizi. Affittati 6%. Vende Gabetti. XX Settembre 12.
APPARTAMENTO medio 2 camere [illegible] vicinanze Valentino 6.500.000. Telefonare 773-181, 753-382.
ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157
AUTORIMESSA costruenda mq. 2000 Santa Rita. Vende 65.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12. O177
AUTORIMESSA privato compra contanti, 100-200 [illegible]. Telef. 546-007.
AUTOSALONE moderno due piani zona sprovvista vendo muri. Telefonare 773-181, 753-262. A[illegible]
CASCINA 20, 300 giornate Piemonte vende Borra, via Carlo Alberto 43.
CAUSA trasferimento svendo camere tinello [illegible] servizi [illegible]. Telefonare 389-417. O990

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE TINELLO SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. UFFICIO CANTIERE, TELEF. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONI 518-426, 511-356. O577

CERCASI magazzino 2000 mq. in Torino o periferie per deposito acciai. Telefonare 284-047.
COMPRO due alloggi in Torino, qualunque zona, di 2-3 camere oltre servizi. Possibilità abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 324 — Torino». O55
COSTRUZIONE abitabile vendo ultimi 2-3 camere S. Rita. Telefonare 773-181, 753-382. A36897
DUE negozi corso Racconigi vendonsi 10.500.000 affittati 46.000 mensili. Telefonare ore 16-19 al 342-765.
FABBRICATO industriale zona Unica, affittato 12.000.000 annui, vendesi. Telefonare 515-316. O159

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslati, Marochetti 6, telefono 690-568. O76
IMPRESA proprietaria terreno con mutuo Nichelino via Nino Costa apre prenotazioni per condominio, 1 milione 900.000 per camera. Telefonare 510-282. A36231
IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3 camere più servizi, cantiere Traiano 64. Telefonare 334-933.
IMPRESA vende S. Rita fronte corso alloggi palazzo signorile negozi ampi retri vetrine. Telefonare 360-838.
IN complesso residenziale vendonsi 12 alloggi pronti subito. 1-2 camere tinello intera scala, ottimo investimento capitale, mutuo. Tel. 670-100.
ININTERMEDIARI vendonsi alloggi lussuosissimi panoramici alta collina mutuo in stabile nuovo. Telefonare 393-414. A36734
LABORATORIO, magazzino seminterrato, mq. 280 luminosissimo, centrale, vendesi, affittasi. Tel. 871-526.

STUDIO B consiglia alloggi Nichelino 1-2 camere servizi. 1.900.000 per camera, dilazioni 50%. Piazza Statuto 5, tel. 515-287. O896
TERRENO angolare via Challant, progetto approvato, licenza costruzione, 20.000 mc. abitazione, 10.000 mc. negozi, locali commerciali su via [illegible]. Telefonare 528-151. O157
TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione permuta cambio camere. Telefonare 487-971.
TERRENO industriale via Sansovino mq. 9000 lordo vendesi. Telefonare 485-971. A36784
VARAZZE vendo nuovi appartamenti esenti tasse. Facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino. 31556
VENDESI centro Torino su piazza [illegible] nobile [illegible] 4 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A36549
VENDONSI ultimi alloggi 2 camere e servizi. Facilitazioni pagamento. Via Gandino 8 angolo corso Grosseto.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455
CERCANSI 3-4 vani uso ufficio, possibilmente comodità parcheggio. Telefonare 287-169. O902
CERCASI affittare Torino o immediate vicinanze locale 500-800 mq. deposito materiale pesante preferibilmente con carro ponte 5 tonnellate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A36549
CERCASI affittare San Paolo o limitrofe locale 300-500 mq. uso tecnica commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino».
CERCO camera tinello piemontesi coniugi soli referenziati zona Pozzo Strada, corso Francia. Tel. 872-501.
CONIUGI piemontesi cercano alloggetto vicinanza Borgo Vittoria. Telefonare 292-438. A36854
SIGNORA sola piemontese referenziata cerca alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 877-386. A36567

AFFITTASI vendesi locale mq. 140 fronte via uso magazzino manifattura, garage. Rivolgersi corso Grosseto 219, telefono 296-941.
AFFITTASI vicinanze piazza d'Armi alloggio 7 camere doppi servizi doppio ingresso. Eventualmente divisibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino». A36128
AFFITTIAMO una-due camere stessa casa prossimi sposi. Telef. 487-092.
ALLOGGETTO camera cucina accessori uso studio archivio non abitazione. Valsalice. Telefonare 487-971.
ALLOGGETTO Grugliasco 22.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439. O513
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O13121

BELLARIA, Pensione Salvina, vicinissima mare, ampie terrazze, comodità. Prezzi modici. 22281
VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Garage. 22281

10 LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 180 per parola

GALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O960

15 CAMERE MOBIL. PENS. — L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima silenziosa, professionista. Telefonare 554-124. A37009
AFFITTASI camera mobiliata con uso cucina. Telefonare 588-154.
AFFITTASI piazza Solferino ammobiliato moderna silenziosa doccia privata. Telefonare 545-704.

LALOGGIA terreno a lotti mq. 400-600 e centralissimo progetto approvato [illegible] 50. Telefonare 962-973, 961-123. A34224
MURI macelleria panetteria nuovi vendo centro San Paolo. Tel. 580.524.
NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301.
OCCASIONISSIMA muri [illegible] 50 metri piazza Sabotino casa nuova, alto reddito vendesi o affittasi. Telefonare 670-153. O866
OCCASIONISSIMA vendesi alloggio centralissimo 4° piano, casa 5 anni 4 camere doppi servizi. Telefonare 670-100. O866
PANORAMICO alloggio nuovo su corso vendesi. 3 camere tinello più box, prezzo di realizzo. Tel. 670-100
SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti 2-3 camere servizi, termosifoni. Scrivere: Birone Pubblicità 17 M, Sanremo. 22107
S. RITA Montezemolo 41, vendonsi dilazionando alloggi camera cucina e due camere cucina, prezzi convenientissimi anche per reddito. Visite 15-18. Telefonare 545-281
SEMPRE più l'alloggio per tutti. Con 3.450.000 in contanti e rate mensili di L. 20.430 potete trovare e scegliere in via Vidua 17 l'alloggio che più soddisfa al vostro fabbisogno. Si spedisce, senza impegno, rivista con planimetrie, prezzi e condizioni. Italcase, corso Matteotti zero.
STRADA degli Alberoni 10-12 alloggio signorile 5 camere salone, cucina, tripli servizi, box auto. Terrazzo di 138 mq. Italcase, corso Matteotti zero, Torino. O55
TERRENO progetto approvato Nichelino cambio camere convenientissimo vende Rossin. Telefonare 487-055.

VENDESI fabbricato di fronte Molinette, camere 20, ottimo reddito. L. 30.000.000 esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 592-687.
VIA Leonardo da Vinci angolo via Vespucci (Grugliasco) alloggi alto livello 2-3 camere e servizi. Italcase, corso Matteotti zero. Torino.
VIA Torino zero (Brandizzo) bellissimi alloggi moderni 2-3 camere e servizi. Italcase, corso Matteotti zero, Torino. O55
VILLA due piani fuori terra. Ampie vetrate cristallo. Due saloni panoramici di mq. 120 [illegible], terrazzo, 4 camere letto, tripli servizi, tre boudoir, cucina, pranzo, soggiorno collegato internamente con scala al sottostante locale tavernetta, camera servitù con servizi particolari. Office, ripostigli, lavanderia, locale centrale termica, garage tre vetture. Giardino mq. 2000. Zona Monte Cappuccini. Pronto giugno. Vendesi 95.000.000 meno mutuo. Telefonare 396-525.
VILLE piccole grandi terreno 500-3000 mq. vendonsi in costruzione, in progetto. Cumiana. Tel. 598-827.
ZONA Fiat Ricambi corso Giulio Cesare 2-3 camere pronti subito, mutui e dilazioni pagamento. Tel. 670-100.
1-2 camere tinello zona Pininfarina. Nuovi vendonsi per reddito. Telefonare 670-100. O866

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974
CERCASI camera preferibilmente zona San Paolo Francia, anche vecchio stabile, servizi esterni, piano terra o rialzato, per signora anziana sola con garanzie e referenze. Tel. 797-366.

FUTURI sposi piemontesi impiegati cercano vicinanze piazza Bernini, Rivoli. Massaua due tre camere servizi disponibili agosto. Tel. 762-454.
VILLETTA o appartamento collinare a preferibilmente cercasi in affitto 3-4 camere letto tutti comforts pronto subito. Telefonare ore ufficio 519-961, 518-614. A33821

4 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggetti una due camere 25.000-35.000 pronti subito. Via Spanzotti 11 B, Giva.
A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modesti [illegible]. L'[illegible], Lagrange 40.
A. AFFITTASI alloggio vuoto Valentino ammobiliato 25-40.000 mensili. Riva, IV Marzo 14. O18
A. AGENZIA Comba, [illegible] 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539. A 56.000 due camere, salone, servizi S. Rita, luglio. Telef. 528-539.
AFFITTASI alloggio signorile cinque camere [illegible] doppi servizi [illegible] Valentino. Telefonare 877-536.
AFFITTASI appartamenti quattro vani, accessori, locale negozio mq. 90 nuova costruzione Porta Palazzo. Telefonare 288-034. A37233
AFFITTASI Rivoli, villa cinque camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 528-539 O1003
AFFITTASI S. Maria Collegno casa Francia 3 camere servizi. T. 771-737.
AFFITTASI UNICO INDIRIZZO TRE CAPANNONI 900, 600, 300, LUMINOSI RISCALDATI. TELEFONARE ORE PASTI 599-432. A36986
AFFITTASI via Po camera gabinetto particolare a signore sola. Telefonare 89-653. A37[illegible]

APPARTAMENTO signorile in palazzina tre camere cucina, Valsalice. Telefonare 487-687. O807
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.
BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino».

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160, ORE 9-12, 14,30-18, TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O577

CHIERI lussuosi alloggi 3-4 camere servizi zona residenziale affitto. Telefonare 296-788. A36749

7 LOCALI PER VILLEGG. — L. 180 per parola

FINALE Ligure importante impresa vende appartamenti 2-3 camere servizi. Telefonare 772-251.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 180 p.p.

BELLARIA Pensione Belsoggiorno, vicina mare, vasto parco, trattamento abbondante ottimo. Interpellateci.
VARAZZE Hotel Cristallo, telefono 77-264. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Giardino. Garage. Sala divertimento bambini.

12 DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

A. SIGNORINA 19enne 1° impiego buona conoscenza paghe contributi offresi. Telefonare 296-108.
ABILE e esperto conoscitore lavorazione legno, costi, tempi, progetti, ambientazioni, studi IV geometri, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2165 — Torino».
ABILE paghe contributi [illegible] industria commercio [illegible] anche su «Mercato Olivetti 2000», occuperebbesi per solo mano d'opera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2165 — Torino».
ABILE steno-dattilografa [illegible] corrispondente inglese francese impiegherebbesi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino».
ABILISSIMA commessa mobili presenza offresi anche altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6309 — Torino». A36936
APPRENDISTA impiegata sedicenne [illegible] e bella presenza offresi. Telefonare 853-593.
ASSISTENTE edile stradale offresi presso industria o istituto immobiliare per assistenza di cantiere e di manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino». A36762
ATTIVA ventunenne, ragioneria, presenza, seriata, padronanza linguaggio, offresi subito lavori ufficio. Telefonare mattino 528-920.
AUTORIZZATO paghe contributi offresi miti pretese ore libere. Telefono 674-319. A36970
CAPOFFICINA 39enne lunga esperienza meccanica precisione et serie, organizzazione, tempi, cicli, stampi, attrezzature offresi disposto trasferirsi, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A37360

CASSIERA lunga pratica ottime presenza offresi. Telefonare 522-415.
CINQUANTENNE auto propria libero subito offresi ditta o privato per incarichi fiducia per Torino o fuori volendo cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino».
COMMESSA prima categoria abilissima lunga esperienza tessuti confezioni femminili bella presenza [illegible] miglioramento mansioni direttive libera subito referenze. Chiri, via Garibaldi 5. A36632
COMMESSA venticinquenne abilissima calzature, bella presenza, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino». A36675
COMPTOMETRISTA 16enne, licenza commerciale, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 366-726.
COMPUTISTA 20enne militesente impiegherebbesi. Telefonare 291-760.
DATTILOGRAFA diplomata paghe e contributi pratica ufficio, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino».
DATTILOGRAFA italiano francese inglese esegue lavori domicilio. Telefonare 551-272. A36585
DATTILOGRAFA lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Tel. 792-301 pomeriggio. A37210
DATTILOGRAFA 20enne impiegherebbesi seria ditta. Tel. 292-244.
DICIASSETTENNE paghe contributi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino».
DICIASSETTENNE stenodattilo offresi primo impiego. Telef. 552-270.
DICIASSETTENNE volonterosa 2° impiego libera subito offresi ditta. Telefonare 528-920. A36913
DICIOTTENNE computista stenodattilo pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta o industria. T. 377-006.
DICIOTTENNE militesente pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Ottime referenze. Telefonare 662-773.
DICIOTTENNE pratica contabilità steno dattilo corrispondente francese impiegherebbesi industria. Tel. 796-104.
DIPLOMATA liceo classico conoscenza francese inglese impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 381-650.
DIPLOMATA [illegible] contabilità corrispondenza estero. Tel. 516-407 ore 9-12. A37254
DIPLOMATO geometra 21enne militesente, patente, presenza, libero subito, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 372-901. A36995
DISEGNATORE particolarista offresi per lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino».
ESPERIENZA decennale contabilità generale, fatturazioni, ragioniere offresi. Telefonare 371-208 dalle 9 alle 14 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino». A36556

ESPERTO SETTORE DOLCIARIO, LUNGA PRATICA TECNICO COMMERCIALE, ESAMINEREBBE PROPOSTE DA SERIA ED IMPORTANTE DITTA PER MANSIONI DIRETTIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6257 — TORINO». A36360

FREQUENZA ragioneria esperienza contabilità organizzazione referenziato offresi ditte. Telefonare 279-208.
GEOLOGO referenziato 29enne servizio centro minerario siciliano impiegherebbesi adeguatamente Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino».
GEOMETRA capomastro pratico computi metricoestimativi assistenza contraria direzione lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2152 — Torino». A36544
GEOMETRA disegnatore cemento armato esperienza pluriennale libero subito impiegherebbesi. Tel. 684-919.
GEOMETRA militesente pratico cantiere referenziato offresi. Te. 287-906.
GEOMETRA pratico progetti e disegni C.A. offresi lavoro domicilio. Telefonare 396-520. A36812
GEOMETRA 24enne militesente occuperebbesi presso studio tecnico od impresa. Telefonare 884-187.
GEOMETRA 25enne, militesente, buona conoscenza disegno offresi libero subito. Indirizzare: Geom. Greco Mario, largo Montebello 38, presso Coniglio. A36522
GEOMETRA 28 anni esperienza conduzione cantieri civili industriali capomastro abilitato disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino». A36544
GIOVANE signora piemontese bella calligrafia veloce dattilografa oltre 6 anni di esperienza in corrispondenza offresi a seria ditta zona S. Paolo S. Rita. Telefonare 374-471.
GIOVANE 20enne offresi per lavoro ufficio. Battezzati Roberto, via Arrigo Boito 37. A37014
IDROSANITARIO provetto occuperebbesi desiderando rientrare. Scrivere dettagliando condizioni. Salusso, Quai du Cheval Blanc, Ginevra, Svizzera.
IMPIEGATO lunga esperienza costi preventivi, impianti contabilità generale e fiscale, patente auto, scopo miglioramento impiegherebbesi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».
IMPIEGATO occuperebbesi mezza giornata ufficio o mansioni inerenti. Telefonare 698-081. A36648
IMPIEGHEREBBESI presso seria industria commercio legnami tecnico esperto in acquisti e vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino».
INGEGNERIA 3° anno militesolto offresi [illegible] adeguato impiego. Telefonare 482-741. A37240
INSEGNANTE istruttore autoscuola autorizzata insegnerebbe dalle 17,30. Telefonare 232-867. A36529
LAUREATA Legge pratica notarile un anno offresi presso studio notarile. Telefonare 515-984. A36852
LAUREATO esperto settore materie plastiche esaminerebbe impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino». A37017
MAGAZZINIERE o impiegato 21enne offresi. Telefonare 385-083.
MUTILATO civile 40enne offresi fattorino magazziniere mansioni fiducia. Referenze. Tel. 796-074. A36485
PAGHE contributi tutti settori esperto autorizzato offresi domicilio. Telefonare 776-020. A34663
PERITO elettrotecnico militesente, primo impiego occuperebbesi subito. Telefonare 684-587. A36503
PERITO elettrotecnico 22 anni impiegherebbesi. Telefonare 698-081
QUINDICENNE stenodattilografa comptometer primo impiego offresi. Telefonare 631-025. A36796
RAGIONIERA 30enne dattilo, 2° impiego, volenterosa offresi. Telefonare 296-484. A36968
RAGIONIERA, 32enne, colta, indipendente, auto, lunga pratica contabile amministrativa, controlli gestione, aggiornata conoscenza metodi rilevazione, programmazione et statistica, attualmente mansioni ispettive, appassionata nuovi studi aziendali et desiderosa approfondirli, esaminerebbe serie proposte da moderna industria, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2139 — Torino».
RAGIONIERE militassolto pratico contabilità paghe contributi e lavoro ufficio patente B occuperebbesi subito. Telefonare 758-476.
RAGIONIERE ventenne militesente primo impiego offresi subito piccola media azienda. Tel. 272-244.
RAGIONIERE 1° impiego militesente offresi. Telefonare 370-136.

RAGIONIERE, profonda conoscenza contabilità industriale et fiscale, analisi et organizzazione aziendale, offresi tempo libero. Telefonare 253-042.
RAGIONIERE 31enne, con macchina propria pratico paghe contributi e ogni lavoro ufficio particolarmente imprese edili disposto anche viaggiare, vaglierebbe serie proposte. Telefonare 384-740. A36114
SEGRETARIA corrispondente inglese francese stenodattilografa offresi. Telefonare 598-214. A36691
SEGRETARIA pratica [illegible], veloce stenodattilografa, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino». A36770
SIGNORA laureata in lettere libera impegni familiari disposta viaggiare, presenza, offresi dama compagnia oppure segretaria. Telefonare 774-757, mattinata. A37241
SIGNORINA impiegata o commessa preferibilmente panetteria offresi. Telefonare 523-737. A37019
SIGNORINA pratica ufficio offresi lavoro domicilio. Telef. 698-256.
SIGNORINA, presenza, conoscenze francese, lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefono 769-153. A36860
SIGNORINA presenza, cultura media, seria offresi impiego adeguato. Telefonare 327-473. A36747
SIGNORINA seria, presenza, occuperebbesi come cassiera, impiegata o commessa. Telefonare 884-113.
STENODATTILO 17enne 2° impiego perfetta conoscenza lingua spagnola offresi a industria. Tel. 753-566.
TECNICO 21enne militesente altamente specializzato in radio-elettronica, con cultura generale livello superiore, conoscenza televisione, inglese, disegno, particolarmente interessato studio, ricerca, disposto trasferirsi, offresi. Tel. 792-301, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2176 — Torino». A36815
TRENTOTTENNE cassiera pratica offresi torrefazione bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino».
VENTENNE istruito, attesa militare, offresi lavori magazzino, ufficio, telefonare 687-083, ore ufficio.
VENTENNE offresi magazziniere contabile pratica spedizioni. T. 751-831.
VENTICINQUENNE dattilografa computometrista pratica paghe e contributi cerca serio impiego. T. 734-117.
VENTICINQUENNE dattilografa discreto francese, offresi aiuto ufficio, telefono e seria ditta. Tel. 683-548.
VENTICINQUENNE ex guardia finanza offresi magazziniere pratico contabilità. Telefonare 231-121.
VENTICINQUENNE IV ragioneria, serio, dinamico, volenteroso, libero subito, 1° impiego, offresi. Telefonare 580-507. A36631
VENTISEIENNE diplomato inglese Polytechnic Londra e francese scuola interpreti Ginevra, pratica uffici inglesi, ragioniere, cerca sistemazione adeguata. Telefonare 760-079.
VENTITREENNE licenza media, pratico commesso e magazziniere, patente auto, offresi. Telefonare 232-860.

13 OFFERTE IMPIEGO — L. 180 per parola

ABILE contabilità movimenti magazzino cerca azienda biancheria femminile precisando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».
ABILISSIMA commessa biancheria maglieria fine cerca negozio centrale. Stipendio massimo. Inutile presentarsi se non capacità ineccepibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6320 — Torino».
ASSUME giovani ambosessi per carriera venditori sede italiana famosa casa elettrodomestici inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino».
AUTOSCUOLA [illegible] ragazza 15-18 anni lavori ufficio. Telef. 876-490.
AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato. Telefonare 383-275.
CASSIERA bar ristorante libera subito anche 1° impiego cercasi. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6291 — Torino».
CERCASI impiegata a pratici corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino». A36800
CERCASI ragioniere con sicura pratica contabile attitudine direzione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A35877
CERCASI segretaria direzione. Indispensabile perfettissimo francese stenodattilografia con attitudine direzione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A35877
COMMESSA bella presenza, pratica camiceria maglieria, ottimo stipendio, cerca negozio abbigliamento maschile. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino». A37018
COMPUTISTA o primanotista cercasi per commissionaria auto. Presentarsi via Vigone 44 ufficio amministrazione. O8
GEOMETRA con esperienza cantiere, anche non più giovane, importante azienda torinese cerca per manutenzione proprio stabile e lavori vari. Scrivere, precisando esperienze di lavoro e pretese retributive, a: «Pubblicità Stampa 311 — Torino».
IMPORTANTE casa elettrodomestici offre seria sistemazione ed ottimi guadagni a signore signorine per visite a clienti in Torino. Si richiede presenza, buona parola, comunicativa. Le prescelte seguiranno breve corso istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino». O818
IMPORTANTE società assume esattore militesente referenze ineccepibili presenza. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 323 — Torino». O818

INDUSTRIA ASSUME STENODATTILOGRAFA AIUTO CONTABILE SVELTA PRECISA REFERENZIATA. PRESENTARSI DOPO ORE 18: RETTY, VIA LAGRANGE 29.

INDUSTRIA in Beinasco media e grossa meccanica cerca capo officina energico capace organizzatore cicli e tempi. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
ITAS, Strada [illegible] 132, cerca primanotista pratica tutti lavori ufficio. Telefonare 342-765, 343-888.
PENSIONATO pratico lavori ufficio cercasi barriera Milano. 851-372.
SIDA, [illegible] ufficio abilissima conteggi dattilografa anche primo impiego. Telefonare 483-515.
SIGNORINA anche primo impiego, industria chimica cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino».
STENODATTILOGRAFE e ragioniere con buona conoscenza dattilografia, anche 1° impiego, cerca importante azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 310 — Torino».
STUDENTI studentesse editore Garzanti cerca diffusione edizioni arte. Presentarsi via Ozanam 9, giovedì 9-12, 14,30-19. A37201
STUDIO tecnico assumerebbe aiutante apprendista pratico disegno china. Telefonare 70-326 ore 13-14, 19-20.
UFFICIO rappresentanze cerca apprendista dattilografa. Telefon. 772-909.

14 DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

A.A. FATTORINO con mezzo proprio, praticissimo, anche cauzionando offresi ore mattino. Tel. 793-942.
A. FATTORINO mansioni fiducia offresi massime referenze, patente D, libero subito. Telefonare 793-330.
ABILE stiratrice bianco offresi. Telefonare 379-956. A36756
AGGIUSTATORE attrezzista prima categoria perfetta conoscenza disegno lunga esperienza attrezzature in genere impiegherebbesi seria ditta Torino. Telefonare 277-740.
APPRENDISTA 17enne offresi officina meccanica per lavorazione torni paralleli. Telefonare 752-010.
AUTISTA con giardinetta offresi ditta o privato commissioni dopo ore 17. Telefonare 681-379 ore 20.
AUTISTA con Leoncino offresi ditta o privato qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 730-641.
AUTISTA D 32enne esperto qualsiasi viaggio, lunga esperienza offresi. Telefonare 525-032. A36718
AUTISTA D-E lunga pratica, libero, referenze, occuperebbesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».
AUTISTA D-E lunga pratica offresi ditta per lunghi viaggi. Tel. 885-554.

(Continua a pag. 16)

Tornano in onore le vittime di Stalin

Riabilitato a Mosca un amico di Trotzki

E' Feodor Raskolnikov, l'«ammiraglio rosso», grande stratega e figura leggendaria della rivoluzione bolscevica - Caduto in disgrazia sotto Stalin, sentì d'essere in pericolo e fuggì in Francia - Morì a Nizza misteriosamente - Lunga rievocazione dello scomparso nelle «Izvestia»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 1 aprile.

La nuova riabilitazione di un perseguitato di Stalin è eccezionalmente importante e segna un precedente politico e anche giuridico, nel quadro delle riparazioni postume, del tutto inconsueto. Per la prima volta si riabilita un transfuga dello stalinismo, cioè uno che, come Trotzki, fu un eroe della rivoluzione e che, mentre i comunisti di tutta Europa lo riempivano di contumelie e di calunnie, continuò imperterrito dall'esilio, con articoli e pubblicazioni, la sua battaglia antistalinista fino alla morte, che lo colse in circostanze misteriose in Francia nel 1939. Tutti i riabilitati, finora, erano ex rivoluzionari morti sotto il plotone di esecuzione in Russia, mai era stato riabilitato un ex bolscevico fuggito all'estero.

Si tratta di una figura leggendaria della rivoluzione: Feodor Raskolnikov, l'«ammiraglio rosso», uno degli artefici militari con Trotzki, Antonov-Ovseenko, Smirnov, Rosengolz, del colpo di mano bolscevico contro gli altri partiti della sinistra rivoluzionaria non leninista. Fu il comandante dei marinai della flotta del Baltico, i quali, col loro appoggio a Lenin, fecero tracollare la Rivoluzione di febbraio in quella di ottobre, e fu uno dei più eminenti strateghi della presa del potere in seno al famoso comitato rivoluzionario diretto da Trotzki, di cui fra l'altro egli era intimo amico.

Le *Izvestia* stasera pubblicano una lunghissima rievocazione di Raskolnikov, e non a caso esibiscono pure una sua foto in compagnia di Kirov e di Orgionikdze, il primo assassinato, sembra con la complicità della Gpu, a Leningrado, e il secondo morto suicida dopo uno scontro con Stalin.

Dopo il ruolo decisivo che ebbe nella presa del potere da parte della frazione bolscevica, Raskolnikov s'impegnò con coraggio e con grande inventiva strategica nella guerra civile contro i bianchi e le truppe dell'intervento alleato. Diresse le operazioni navali lungo il Volga e nel Mar Caspio e fu l'eroico protagonista della cacciata degli inglesi dalla Persia settentrionale. Nel 1921 fu nominato ambasciatore nell'Afghanistan, in quel tempo punto chiave nella politica estera del giovane Stato sovietico, premuto dal sud orientale dall'intervento alleato. Raskolnikov trovò perfino il tempo di posticizzare i suoi impulsi giacobini scrivendo un dramma teatrale su Robespierre (i bolscevichi della prima ora amavano molto queste analogie con la Rivoluzione francese).

Poi Stalin, dal '30 al '38, adottò anche verso di lui, come verso gli altri critici ed oppositori, la tecnica dell'isolamento e del semiesilio nel servizio diplomatico. Inviò Raskolnikov ambasciatore in Estonia, poi in Danimarca, quindi in Bulgaria. Infuriano nel frattempo i grandi processi di Mosca, in cui Raskolnikov vede cadere una dopo l'altra le teste di quasi tutti i più cari compagni della sua gioventù rivoluzionaria. A Sofia si accorge che gli agenti della Gpu lo stanno insidiando e, sentendosi in pericolo, fugge in Francia, nonostante l'ordine di convocazione a Mosca, inviatogli perentoriamente da Stalin che voleva processarlo insieme con gli altri personaggi della vecchia guardia leninista.

«*In Francia* — scrivono le *Izvestia* — *Raskolnikov apprende di essere diventato un nemico del popolo, un fuorilegge e di essere stato privato della cittadinanza sovietica. Ma non si arrende. Nelle difficili condizioni dell'esilio continua la lotta contro Stalin. Pubblica una dichiarazione intitolata* Come sono stato fatto nemico del popolo. *Poco prima della morte inviò a Stalin una lettera denunciandone l'ambizione e l'attività illegale. In quella sua lettera affermava che la distruzione dei quadri militari era destinata ad indebolire le forze armate sovietiche di fronte all'aggressione fascista che si andava preparando. Accusava Stalin di aver falsificato la storia del partito e di aver derubato dei loro meriti i compagni assassinati. Rimase fino alla fine un autentico leninista. Morì il 12 settembre 1939. Morì precisamente alla vigilia della guerra, a Nizza, dove sua moglie vive ancora, in circostanze che restano poco chiare, e sulle quali al tempo del decesso si speculò molto: qualcuno insinuava l'ipotesi del suicidio, altri dell'omicidio. Ma non è questo che conta tanto oggi nel ristabilimento della giustizia storica. Conta, in questo momento, soprattutto l'affermazione di principio che anche un esule poteva essere una persona degna di rispetto e non un rinnegato*».

Fin qui il parere del partito comunista russo; ma sarebbe interessante sapere che cosa pensano in merito, e come intendono parare il colpo, i dirigenti comunisti francesi; questi al tempo in cui Raskolnikov viveva nella loro terra, impietosamente lo attaccavano, calunniavano e minacciavano.

Enzo Bettiza

Misteriosa sparizione a Parigi di un operaio-studente sardo

Nella sua stanza sono state trovate tracce di sangue

Parigi, 1 aprile.

Un giovane sardo, Antonio Sanna, di 28 anni, residente da parecchio tempo a Parigi, dove lavorava in una fabbrica per guadagnare di che vivere e studiare alla Sorbona, è sparito da alcuni giorni e nella camera dove abitava al primo piano di una modesta locanda di Montmartre, sono state trovate numerose tracce di sangue coagulato. Ogni ricerca per rintracciarlo è risultata vana.

Fu venerdì scorso nelle prime ore del pomeriggio che la gerente dell'albergo, volendo fare la camera, bussò all'uscio e non avendo risposta girò la maniglia. Non c'era nessuno, ma il letto sfatto era sporco di sangue, come il lavandino, il suolo e le pareti. Nella camera funzionava ancora, a vuoto, il giradischi con un pezzo di musica classica, e in un tiretto furono trovati il passaporto con altri documenti personali del giovanotto. Sopra un tavolino c'erano, inoltre, il suo orologio ed i suoi occhiali. Ora, il Sanna era miope, e ciò conferma alla polizia che egli è stato senza dubbio «prelevato» con la forza dagli aggressori.

E' escluso che egli si sia ferito da sé, per disgrazia, perché in tal caso sarebbe andato, o sarebbe stato trasportato, in un ospedale e in qualche clinica.

l. m.

La ballerina turca che si rese celebre per lo spogliarello del *Rugantino*


La ballerina Aiché Nanà ieri in Tribunale (Telefoto)

Aiché Nanà condannata a 3 mesi per una audace danza in teatro

Si era esibita a Carrara nel «Ballo della schiava ebbra» - Il Tribunale di Massa ha confermato la sentenza del pretore, modificando il capo di accusa: «atti immorali in pubblico spettacolo»

(Dal nostro corrispondente) **Massa,** 1 aprile.

Ayse Nub Nanà, la ballerina turca nota in Italia con il nome d'arte di Aiché Nanà, amnistiata pochi giorni fa dalla Cassazione per lo spogliarello del «Rugantino», è stata condannata stamane in appello a tre mesi di reclusione dal Tribunale di Massa per il reato di «atti immorali in pubblico spettacolo».

La sera del 26 dicembre 1960 Aiché Nanà si esibì al Teatro Verdi di Carrara interpretando una danza che allora furoreggiava in Turchia: «Il ballo della schiava ebbra». Il pubblico gradì l'esibizione, protrattasi, fra applausi calorosissimi, per ventisei minuti. Ma non la apprezzarono le autorità di P.S. Al termine della danza il commissario dott. Ennio Piazza ordinò la sospensione dello spettacolo e preannunciò che avrebbe deferito Aiché Nanà al magistrato per atti osceni in luogo pubblico.

Il 26 settembre 1962 il pretore di Carrara, dott. Antonio Paolino, condannò la protagonista dello spettacolo incriminato a tre mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. La ballerina, difesa dall'avv. Nino Musio Sale, si appellò contro la sentenza, affermando che la danza interpretata non poteva in alcun modo essere considerata oscena, essendo una pura espressione artistica della tradizione turca.

La causa d'appello è stata discussa stamane davanti al Tribunale di Massa (presidente Mazzarino, P.M. Torrini). La ballerina, che ha da poco compiuto ventotto anni, è giunta elegantissima e sicura di sé, accompagnata dal marito, dott. Sergio Pastore. Ha respinto l'accusa con decisione: «*Non ho fatto niente di male* — ha dichiarato ai giudici —, *ho soltanto interpretato una bella danza molto popolare in Turchia*».

Il P. M. Torrini non poteva sostenere l'accusa sulla base del reato di atti immorali in luogo pubblico, per il quale era già intervenuta l'amnistia. Ha quindi sottolineato la necessità di modificare il capo d'imputazione in quello di «atti immorali compiuti in pubblico spettacolo», per cui il beneficio dell'amnistia non può essere esteso; ed ha chiesto la condanna di Aiché Nanà a tre mesi di reclusione. Il difensore, avv. Musio Sale, si è battuto strenuamente perché non prevalesse la tesi della pubblica accusa: «*E' ridicolo parlare di atti immorali* — egli ha affermato —. *Aiché Nanà si è esibita in una danza che non ha nulla di immorale anche se può essere considerata molto suggestiva. L'aveva già interpretata in altre città, compresa Massa, e nessuno si era sentito offeso nel suo senso morale*».

Dopo ventisei minuti di permanenza in camera di consiglio la Corte, accogliendo la tesi del P. M., ha condannato Aiché Nanà a tre mesi di carcere. Il verdetto è stato subito impugnato dalla difesa, che ricorrerà in Cassazione.

Uscendo dal Palazzo di Giustizia Aiché Nanà non era più così sicura di sé e disinvolta. Con un freddo sorriso ha detto: «*Sono proprio sfortunata. E c'è un numero che mi porta più sfortuna degli altri, il 26: lo spettacolo al "Verdi" ebbe luogo il 26 dicembre 1960; il pretore di Carrara mi ha condannata il 26 settembre 1962; la danza incriminata durò ventisei minuti, e oggi i giudici mi hanno condannata dopo ventisei minuti di camera di consiglio. Penso che dovrò farmi esorcizzare contro questo maledetto numero*».

e. s.

Christine Keeler ha querelato una rivista per diffamazione

Londra, 1 aprile.

Christine Keeler, la modella implicata nello scandalo Profumo, ha citato per diffamazione la rivista americana *Newsweek*.

La Keeler, lo scorso dicembre venne condannata a nove mesi di reclusione per falsa testimonianza nel processo contro un giamaicano, suo ex amante, da lei accusato di averla picchiata. Nella querela contro la rivista Christine Keeler sostiene di essere stata diffamata. Non viene richiesta una specifica somma per i danni, lasciando alla giuria tale incombenza.

Il confino per Genco Russo confermato in Corte d'Appello

Dovrà rimanere per cinque anni a Lovere, sul lago d'Iseo

(Nostro servizio particolare) **Caltanissetta,** 1 aprile.

La Corte d'Appello di Caltanissetta ha confermato la ordinanza della sezione speciale del tribunale con la quale Giuseppe Genco Russo, presunto capo di tutta la mafia siciliana, è stato assegnato per cinque anni al soggiorno obbligato a Lovere (Bergamo) sul lago d'Iseo.

Il testo della decisione della Corte d'Appello è stato depositato poco dopo le 13,30 di oggi presso la cancelleria generale.

Nel corso della udienza di Appello, tenutasi il 24 marzo scorso, il sostituto procuratore generale dott. Sorrentino, aveva chiesto la conferma della precedente ordinanza. In quella occasione i difensori del possidente di Mussomeli, avvocati Manfredo Piazza e Michelangelo Salerno, avevano annunziato il ricorso presso la suprema Corte di Cassazione, nel caso in cui le loro richieste non fossero state accolte.

Le motivazioni del provvedimento della Corte di Appello, presieduta dal dott. Elio Curto, non sono state rese ancora note.

r. s.

Nuove nubi si addensano sulla vicenda sentimentale della principessa nordica

Irene d'Olanda è «molto innamorata» ma le nozze col Borbone sono in pericolo

Un giornale inglese afferma che il fidanzamento è sull'orlo della rottura - All'origine della crisi vi sarebbero gravi contrasti tra il governo dell'Aia e il principe Ugo Carlos - Una rivista monarchica scrive che dopo le nozze, la coppia potrebbe unificare sotto il suo scettro l'Europa: lui pretende ai troni di Francia e Spagna, lei a quello d'Olanda


La ventiquattrenne principessa Irene d'Olanda (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 1 aprile.

Si riparla della principessa Irene d'Olanda e del principe Ugo Carlos di Borbone Parma, ma non in tono romantico. «Il loro fidanzamento è sull'orlo della rottura» *si legge sulla stampa inglese. La principessa* «è ancora innamoratissima» *ma aspri contrasti fra Ugo Carlos e il governo olandese renderebbero impossibili le nozze. Le smentite dell'Aia lasciano dubbiosi: troppe volte durante questa vicenda, sono state annullate dai fatti. E, per di più, le autorità olandesi non dànno neppure quelle informazioni che basterebbero a dissolvere anche le attuali congetture.*

Perchè il principe non si recò all'Aia per Pasqua? — «Non aveva promesso di farlo», *rispondono, con nebulosa prudenza, i portavoce di corte.*

Dov'è adesso Ugo Carlos? — «Non lo sappiamo. Sappiamo solo che non è in Olanda».

Perchè non è stata ancora annunciata la data del matrimonio? — «Lo sarà fra breve».

E il luogo delle nozze? — «Non è stato ancora stabilito».

Tutti ricordano gli eventi dello scorso febbraio quando l'idillio della ventiquattrenne Irene con il trentatreenne Ugo Carlos parve minacciare lo stesso istituto monarchico olandese. L'amore nacque, la scorsa estate, nella città spagnola di Pamplona: e tale fu la sua forza che la principessa abbracciò segretamente il cattolicesimo. La notizia della conversione turbò i quattro milioni e mezzo di protestanti olandesi, creò tensioni e controversie politiche. Furono necessari due annunci per riportare la pace nella piccola nazione dell'Europa nord-occidentale. Il primo comunicava che Irene, seconda nella scala al trono dopo la sorella Beatrice, avrebbe rinunciato ai diritti reali di successione. L'altro dichiarava che la principessa, una volta maritata, non sarebbe vissuta in territorio olandese.

Quali sviluppi avrebbero mandato all'aria queste tranquille prospettive? Leggiamo la cronaca da Amsterdam di un «inviato speciale» del Daily Mail.

La corrispondenza sostiene che «molte settimane di trattative fra la famiglia reale olandese, il governo e il principe» *non hanno ancora fruttato una decisione definitiva sulle nozze.*

Ma questo non basta. «Due settimane fa — segnala il Daily Mail — si inasprì il dissidio fra il principe e il *premier* olandese, Victor Marijnen. Il giovane chiese di accompagnare la regina Giuliana, il principe Bernardo, la principessa ereditaria Beatrice e la sua fidanzata nella loro visita ufficiale in Messico dall'8 al 17 aprile, e insistette perché le autorità olandesi pagassero le sue spese di viaggio». *Marijnen avrebbe seccamente respinto l'idea di Ugo Carlos, non per ragioni finanziarie, ma politiche.*

Ad accrescere infine la tensione e la sfiducia fra il governo dell'Aia e Ugo Carlos, avrebbe involontariamente contribuito il padre del principe. Il ministero olandese degli Esteri — leggiamo — starebbe esaminando un rapporto della sua ambasciata a Parigi su un party in quella capitale cui avrebbe partecipato l'anziano Xavier. «Al ricevimento il principe avrebbe descritto le misure che suo figlio prenderebbe contro certi gruppi di persone se salisse al trono di Spagna». *Le parole, evidentemente, non sono riuscite gradite all'Aia.*

Mario Ciriello

La Corte olandese smentisce la rottura

(Nostro servizio particolare) **L'Aia,** 1 aprile.

Il portavoce ufficiale del palazzo reale dell'Aia ha smentito stamane la notizia pubblicata da alcuni giornali inglesi secondo la quale il fidanzamento fra la principessa Irene e il principe Carlos Ugo di Borbone Parma sarebbe stato rotto.

Negli ambienti prossimi alla Corte, mentre non si trova convincente la smentita alla rottura del fidanzamento, si osserva che sono sempre più numerosi gli indizi che non tutto procede nel migliore dei modi nel fidanzamento fra il giovane franco-spagnolo e la secondogenita della regina Giuliana. Irene, ieri in visita ad un centro della gioventù a Breda, è parsa piuttosto abbattuta e stanca: gli osservatori ritengono che sia i genitori sia il governo stiano esercitando forti pressioni su di lei per indurla a rompere il fidanzamento, che ha già causato tante preoccupazioni e tante chiacchiere.

Fra le famiglie dei Borbone Parma e la famiglia reale olandese, il dissidio sembra sempre più manifesto. In primo luogo per la dote. I Borbone, relativamente piuttosto poveri, vorrebbero che Giuliana legasse a sua figlia una grossa somma di denaro con la quale poter riprendere la vita fastosa e sostenere la battaglia per il trono di Madrid contro l'altro pretendente, don Juan di Borbone.

Ad aumentare il contrasto fra le due famiglie ha certo contribuito un articolo apparso sul numero di marzo della rivista «L'information monarchique», in cui si parla di un'utopistica unificazione europea sotto lo scettro del principe Ugo di Borbone Parma. Secondo il giornale, infatti, il principe è legittimo pretendente ai troni sia di Spagna che di Francia, e con il matrimonio con Irene potrà vantare anche dei diritti per cingere la corona dei Paesi Bassi. «Il principe Ugo e la principessa Irene — *scrive ancora il curioso giornale* — appaiono come l'elemento nuovo della situazione: l'Europa è irresistibilmente in marcia».

s. d.

La sciagura aerea fu provocata da un errore nell'atterraggio?

Così si afferma all'aeroporto di Napoli - Al momento dello schianto il velivolo aveva già abbassato il carrello - Entro il 15 aprile i risultati dell'inchiesta del Ministero

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 1 aprile.

Si è nuovamente riunita oggi a Napoli, alla direzione dell'aeroporto civile, la commissione d'inchiesta nominata dal Ministero dei Trasporti per stabilire le cause che provocarono la sciagura aerea sul Vesuvio. I lavori — presieduti dal generale Gustavo Garretto, dirigente dell'aeroporto militare di Fiumicino — si sono protratti fino a tarda ora della sera.

Nessuna indiscrezione è trapelata dagli ambienti aeronautici per il rigoroso riserbo in cui si svolgono le indagini. Sembra tuttavia che gli alti ufficiali dell'Aeronautica ed i funzionari dell'aviazione civile, cui è stato affidato il non facile compito di accertare le eventuali responsabilità nel sinistro, abbiano deciso di compiere un nuovo sopralluogo in località «Cagnoli di Trocchia», ove si schiantò l'apparecchio.

Sul posto si recherebbero anche alcuni esperti per raccogliere nuovi elementi e cercare di recuperare tra i rottami del quadrimotore le apparecchiature di bordo, che potrebbero essere di aiuto alle indagini della Commissione. L'inchiesta dovrebbe concludersi fra un paio di settimane. Per la prima quindicina di aprile, infatti, il generale Garretto si è impegnato a presentare una relazione conclusiva sull'incidente al generale Santini, ispettore generale per l'aviazione civile del Ministero dei Trasporti.

L'ipotesi che trova maggior credito negli ambienti più qualificati dell'aeroporto di Napoli rimane quella di un errore compiuto nella manovra di atterraggio sulla pista di Capodichino, dopo aver rifiutato l'assistenza al volo strumentale. Si è appreso, inoltre, che al momento in cui il «Viscount» giunse nel cielo di Napoli, sulla rotta esterna (cioè quella litorale, da Ponza) la visibilità era discreta, intorno ai sette-nove chilometri. Il comandante Umana, prima di addentrarsi nel fitto banco di nuvole che nascondevano il Vesuvio e Monte Somma, scorse nettamente le luci della città e dell'aeroporto.

Dall'ultimo scambio di messaggi tra l'apparecchio e la torre di controllo dell'aeroporto di Capodichino, e l'ora in cui è avvenuta la sciagura, risulterebbero trascorsi non più di sette-otto minuti, periodo di tempo durante il quale il «Viscount» compì a largo raggio le manovre per diminuire di velocità e scendere di quota. Sembra che l'aereo sia giunto a Napoli sui 3200 piedi di quota ed avesse una velocità di poco inferiore ai seicento chilometri orari.

Al momento dello schianto, l'apparecchio era disceso sui 580 metri ed aveva ridotto la velocità, intorno ai 350 chilometri l'ora. Per toccare la pista avrebbe dovuto rallentare sui 140-150 chilometri orari.

Altro elemento acquisito nel corso delle indagini è costituito dal fatto che l'aereo al momento dell'urto contro il fianco del monte Somma, aveva già abbassato il carrello e ciò lascia supporre che, a bordo del quadrimotore, tutto fosse normale e che gli apparecchi funzionassero regolarmente.

Le salme identificate finora sono complessivamente ventinove, per le altre — purtroppo — si nutrono scarse probabilità di riconoscimento.

a. l.

Migliaia di persone ai funerali della giovane «hostess» di Como

Como, 1 aprile.

(l. p.) Alcune migliaia di persone hanno assistito stamane ai funerali della ventitreenne Gabriella Cortesi, l'*hostess* del «Viscount» precipitato sul monte Somma a Napoli nella notte del Sabato Santo.

Il furgone funebre col feretro è giunto a Como verso le 10,30. Nella chiesa di S. Giuliano sono stati celebrati la Messa e l'ufficio funebre. Ai funerali, con i parenti, era presente anche l'*hostess* Giuseppina Bordoni di 21 anni, di Pavia, compagna di camera a Roma della Cortesi.

Moltissime le corone ed i cuscini di fiori, tra i quali quello delle compagne di squadra della *Pallacanestro Comense*. Il corteo delle auto, muovendo dalla chiesa di S. Giuliano, ha raggiunto il cimitero periferico di Albate (una frazione di Como), dove Gabriella Cortesi è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Murano la porta di casa del sindaco di Venezia

Scherzo di primo aprile - I quattro giovani messi in fuga da un metronotte quando stavano per completare l'opera

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 1 aprile.

A Venezia per il primo aprile è stato preso di mira il sindaco. Se non vi fosse stato l'intervento di un metronotte, l'ing. Favaretto Fisca si sarebbe trovato stamane, aprendo il portone, dinanzi ad un muro che l'avrebbe costretto a rimanere nell'appartamento o ad andarsene in motoscafo attraverso la porta che dà sul canale.

Alcuni buontemponi, verso le tre della notte, con mattoni e malta presi da una vicina casa in costruzione, avevano eretto il muro fino a tre quarti dell'altezza del portone della casa del sindaco. Un metronotte, durante il suo giro d'ispezione, udiva rumori sospetti e si avvicinava provocando la fuga di quattro giovani.

La notte era stata già movimentata per il sindaco. Infatti alle due e mezzo la domestica lo aveva svegliato per avvertirlo che «c'erano i ladri». La donna diceva infatti di aver sentito rumori provenienti dal portone. L'ing. Favaretto Fisca l'aveva rimandata a dormire, assicurandola che il portone era ben solido e che non c'era da preoccuparsi. Non immaginava che i quattro buontemponi glielo consolidavano maggiormente.

Svegliato poi dal metronotte il sindaco avvertiva telefonicamente la questura che inviava alcuni agenti i quali facevano la guardia fino al mattino per evitare che i giovani potessero tornare per completare l'opera.

a. l.

Ferrari ha ricevuto 5 milioni dal fratello?

L'assegno sarebbe giunto dall'America accompagnato da un biglietto: «Se sei innocente difenditi; se sei colpevole difenditi lo stesso»

Imperia, 1 aprile.

L'ex veterinario di Barengo, dott. Renzo Ferrari — in carcere a Imperia quale imputato d'omicidio premeditato nel processo del «bitter» alla strichnina — avrebbe ricevuto dal fratello, che risiede in Venezuela, un assegno di cinque milioni di lire. La somma sarebbe stata accompagnata da un biglietto che dice: «*Se sei innocente, difenditi; se sei colpevole, difenditi lo stesso*». La notizia è stata diffusa oggi da una agenzia di stampa. La direzione delle carceri, però, la smentisce perché tutta la posta che giunge ai detenuti è controllata. Una voce del genere era circolata nelle prime fasi del processo ed era risultata, già allora, priva di qualsiasi fondamento.

«*Spero di poter uscire presto; di rimettermi in salute, di riprendere il mio lavoro. Spero di dimenticare la terribile avventura di questi giorni. Spero anche di non dover essere vittima di un errore giudiziario*». Così ha detto, a Pasqua, il dott. Ferrari intrattenendosi con alcuni aderenti alla «Confraternita di S. Vincenzo», che si erano recati nelle prigioni di Imperia per portare ai detenuti doni.

Sequestro compiuto a Milano per il processo del «bitter»

Si cerca di stabilire l'ora esatta in cui partì la «raccomandata»

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 1 aprile.

(g. m.) Su ordine della Procura della Repubblica di Imperia, il maggiore Raccioppo del nucleo investigativo dei carabinieri, ha sequestrato stamane il registro contenente le matrici dei telegrammi spediti la mattina del 23 agosto 1962, quando dall'ufficio postale della stazione di Milano partì la «raccomandata» col «bitter» avvelenato per Tranquillo Allevi.

Scopo del sequestro è accertare con sicurezza l'ora esatta della partenza del pacco. Si sa, infatti, che il rag. Scotti (l'industriale che ha testimoniato al processo di Imperia) s'era recato quel mattino all'ufficio postale della stazione: spedito un telegramma, fece subito dopo anche una «raccomandata». Fu in quel momento che notò in coda davanti allo sportello un uomo che potrebbe essere lo speditore del «bitter».

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri a Mendoza, la città dove era nato

E' morto il pugile Lavorante dopo diciotto mesi di coma

L'argentino era immobilizzato in ospedale dal 21 settembre 1962, il giorno in cui fu messo k.o. da Johnny Riggins - Non aveva mai ripreso pienamente coscienza - I durissimi confronti con Moore e Clay all'origine del dramma - Probabile un'autopsia



Lavorante, assistito dai genitori, in uno dei rari momenti di parziale coscienza (Rad.)

(Nostro servizio particolare)
Mendoza, 1 aprile.

Dopo oltre un anno e mezzo di malattia, il pugile Alejandro Lavorante è deceduto stamane in un ospedale di Mendoza, suo paese natio. L'ex campione argentino dei pesi massimi era stato messo k.o. sul ring di Los Angeles il 21 settembre 1962 dal californiano Johnny Riggins; dopo quella drammatica sera, Lavorante non aveva mai più ripreso completamente conoscenza. Era rimasto per quattro mesi in coma nonostante quattro consecutivi interventi chirurgici: la sopravvenuta paralisi lo aveva poi costretto a letto. Ed è appunto in un letto di ospedale di Mendoza (dove giaceva dal 2 maggio del '62) che Lavorante si è spento stamane all'età di soli ventisette anni.

La tragedia era avvenuta alla sesta ripresa del *match* contro Riggins, un peso massimo di San Francisco che fino ad allora aveva ben poco fatto parlare di sé. Lavorante era stato colpito al capo da un forte diretto destro: era sembrato in un primo momento che il pugile argentino avesse assorbito il colpo con discreta disinvoltura e l'incontro era continuato per qualche secondo senza che nulla lasciasse prevedere l'imminente tragedia. Improvvisamente, però, Lavorante aveva cominciato a barcollare sotto gli occhi stupiti degli spettatori e del suo stesso avversario, era inciampato in uno sgabello ed era stramazzato al suolo.

Immediatamente trasportato a braccia nel suo camerino, il pugile argentino veniva sottoposto ad un primo esame dei medici, dal quale era apparsa chiara la gravità delle sue condizioni. Lo sventurato era stato poi ricoverato d'urgenza in un ospedale di Los Angeles, dal quale era però uscito soltanto nel maggio del '63 dopo essere stato sottoposto a tre infruttuosi interventi chirurgici.

La prima operazione era stata eseguita per rimuovere un embolo che si era formato la mattina successiva al combattimento; la seconda e la terza per alleggerire la pressione che la struttura del cranio esercitava sul cervello. Complessivamente gli era stata asportata una sezione della calotta cranica di otto centimetri per sedici.

Lavorante non aveva comunque più ripreso conoscenza. Nonostante ciò, nel maggio del '63 i medici lo avevano ritenuto in grado di sopportare il viaggio di ritorno in patria e lo avevano fatto trasferire in una clinica di Rosario. Durante la degenza, le condizioni dello sventurato pugile erano apparse in leggero miglioramento: anche se non aveva ripreso completamente conoscenza e non aveva riacquistato l'uso della parola, Lavorante riusciva a raggiungere il letto da solo per mezzo della sua sedia a rotelle e teneva gli occhi aperti per lunghi periodi. Tali miglioramenti avevano convinto i medici che Lavorante non sarebbe più tornato un uomo normale ma che le sue capacità intellettive col tempo sarebbero molto probabilmente aumentate. Purtroppo non fu così.

Le cause del decesso non sono ancora state ufficialmente accertate e non è improbabile che la salma di Lavorante venga sottoposta ad autopsia. Appare evidente, però, che già prima dell'incontro con Riggins il fisico del pugile argentino fosse irrimediabilmente minato. Pochi mesi prima di affrontare il picchiatore californiano, infatti, Lavorante era già stato costretto a subire due durissimi k.o.: nel marzo del '62 ad opera di Archie Moore, dal quale era stato messo al tappeto nel corso della decima ripresa (ed era stato trasportato negli spogliatoi in barella); e nel luglio dello stesso anno da Cassius Clay, attuale campione del mondo dei pesi massimi, il quale lo aveva messo fuori combattimento nel quinto *round*.

Nonostante apparisse chiaro che una nuova sconfitta avrebbe potuto avere per lui conseguenze fatali, Lavorante aveva voluto ancora una volta riprendere la strada del ring. Stupisce che i medici non abbiano imposto d'autorità lo «stop» al pugile argentino. La sua ostinazione gli è costata la vita dopo diciotto mesi di continue sofferenze.

La tragedia di Lavorante, negli ultimi anni, ha due precedenti: Benny Paret morì nel 1962 dopo aver perduto il titolo mondiale dei welters ad opera di Emile Griffith, vincitore per k.o. L'anno scorso Davey Moore fu messo fuori combattimento da Sugar Ramos in un incontro per il titolo assoluto dei piume, decedendo due giorni dopo.

s. p.

* Gli italiani hanno dominato nella terza regata del campionato internazionale di Francia delle «stelle» conquistando i tre primi posti con Cosentino, Marino e Croce nell'ordine: in classifica generale Cosentino è primo davanti a Croce.

Lavorante era stato l'autista di Eva Perón

La carriera dell'argentino

Alejandro Lavorante non aveva ancora ventotto anni, essendo nato a Mendoza, in Argentina, il 25 ottobre 1936. Era stato, per anni, uno dei personaggi più famosi dello sport argentino, sia per la sua professione di pugile, sia per i suoi trascorsi di autista personale di Evita Perón.

Il 1961 era stato il suo anno d'oro nella boxe. Lavorante aveva inanellato un'eloquente serie di successi per k.o., appena interrotti da un paio di vittorie ai punti su Ratliff e Alonzo Johnson e da un pari con George Logan.

Nel marzo del 1962 ebbe inizio il suo dramma. Alejandro Lavorante accettò di incontrare il vecchio Archie Moore: fu battuto per k.o. alla decima ripresa, dopo nove riprese di lotta selvaggia. Dovette lasciare il ring in barella. Gli consigliarono di lasciare la boxe, ma non volle accettare. Tre mesi e mezzo dopo subì un nuovo k.o. da Cassius Clay. Il 21 settembre, le autorità pugilistiche americane gli permisero di battersi ancora: fu l'ultimo k.o., con il modesto Johnny Riggins, quel k.o. che lo ha costretto all'incoscienza per diciotto mesi, prima della morte.



Lavorante, nel periodo felice della sua non lunga carriera

Arrivato a Torino il negro Floyd Mc Coy per il match di domani con Tommasoni

Il pugile americano, padre di sette figli, è perfettamente allenato, avendo vinto un «match» dodici giorni fa - Attesi per oggi gli altri protagonisti della riunione al Palazzo dello Sport

Floyd Mc Coy, il pugile americano ingaggiato come avversario per il peso massimo Piero Tommasoni nella riunione di domani sera al Palazzo dello Sport, è stato il primo dei protagonisti della manifestazione a giungere a Torino. L'atleta negro, rintracciato dalla telefonata di un «agente» degli organizzatori della Gbc mentre si allenava nella palestra frequentata abitualmente dal campione del mondo Griffith, è volato a casa, ha preso il passaporto e la valigia ed è salito sul primo aereo in partenza per l'Europa. Alle 11,30 di ieri mattina era già alla Malpensa; nel primo pomeriggio, dopo un veloce viaggio sulla macchina del procuratore Branchini, era già a Torino, docile alle richieste dei fotografi e dei giornalisti.

Mc Coy — stando alle informazioni attendibili ricevute in proposito da Branchini — è un pugile solido e spettacolare, in piena efficienza fisica ed in ottime condizioni di preparazione, non avendo sospeso l'allenamento dopo l'ultimo combattimento vinto dodici giorni fa a Miami contro Dave Russell. Nel 1963 aveva combattuto cinque volte, con un pari e quattro vittorie (di cui due per k.o.) infliggendo tra l'altro la prima sconfitta ad Otha Brown, pupillo di Cassius Clay.

Oltre che buon pugile, Mc Coy è anche un curioso personaggio. Di giorno, lavora come impiegato alla direzione del traffico del Comune di New York, di sera va regolarmente in palestra, pronto a partire ad ogni richiesta di ingaggio. E' sposato e, malgrado abbia appena 26 anni, ha già sette figli, sei maschi ed una femminuccia, di cui il più in età ha nove anni. Del resto la famiglia Mc Coy ha tradizioni assai prolifiche: Floyd infatti è uno dei diciotto fratelli, nove maschi e nove femmine.

L'americano non conosce Tommasoni, non ha mai combattuto in Europa, vive questo suo debutto come un'avventura sperando di farsi valere di fronte al forte pugile bresciano e di meritarsi altri ingaggi fra noi. Il negro sosterrà un breve allenamento oggi alle 11 nella palestra del Cral Baroni in via Palermo 106.

Gli altri protagonisti della manifestazione (per la quale, a quanto comunicano gli organizzatori, sono validi i biglietti già venduti prima del rinvio a venerdì prossimo) sono attesi a Torino entro oggi. Fortunato Manca, che difenderà il titolo italiano dei pesi welters dall'assalto del livornese Nenci, ha fatto sapere da Alessandria che il rinvio di una settimana gli ha giovato, in quanto tutte le preoccupazioni per il peso sono sparite. Gli altri combattimenti del programma, con inizio alle 20,45, sono i seguenti: Mastegàin-Friso (massimi), Martinsen-Sileo (leggeri), Scordo-Martinez (leggeri) e Simbola-Benaglio (mosca).

g. pig.

* Hamrin della Fiorentina potrebbe giocare nella Nazionale svedese il 13 maggio a Stoccolma contro la Russia. Un dirigente della Federcalcio svedese si recherà a Firenze appositamente per chiedere un permesso in tal senso alla società viola.

* La squadra «Primavera» del Torino ha vinto il torneo internazionale di Friburgo svoltosi nei giorni di Pasqua e Pasquetta. I giovani granata hanno realizzato 14 reti senza subirne neppure una. Alla manifestazione (franco-svizzera-italiana), hanno preso parte le seguenti squadre: Etoile Carouge, Richemond, Sion, Sochaux, Beauregard, Fribourg, Moutier e Torino.

Deludono le Nazionali a Firenze

Nessuno degli esperimenti tentati nell'allenamento di ieri dal commissario tecnico Fabbri ha avuto esito soddisfacente - Si sono affrontate, con molte sostituzioni nei due tempi, le probabili formazioni delle rappresentative A e B per i prossimi incontri con Cecoslovacchia e Belgio - Un unico goal, per la prima squadra, segnato da Mazzola - Polemica prestazione di Corso, schierato nella B



Mazzola, al centro in maglia scura, contrastato da Furlanis (da sinistra), Rosato e Ferrini a Coverciano (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 1 aprile.

Dare troppo peso ad un semplice allenamento potrebbe essere un errore, ma dopo la prova sostenuta oggi poco dopo mezzogiorno dagli azzurri a Firenze si deve considerare esatta una sola parola: delusione. Per le troppe sostituzioni operate da Fabbri nelle squadre, per la tendenza generale del gioco eccessivamente difensivo, per le insistenze del c.u. di far giocare Pascutti che non è in forma, per l'esperimento di Menichelli all'ala destra, per la conferma che Mazzola non è un centravanti, e l'elenco potrebbe continuare.

Queste osservazioni potrebbero non piacere a Fabbri, ma ci pare inutile nascondere la verità, che anche Fabbri condivide, se è vero che nella solita conferenza stampa dopo la prova questa volta ha confuso i sorrisi di circostanza con la ostinata volontà di non rispondere a nessun quesito. Segno evidente che lui pure era sconcertato, indeciso, forse addirittura scontento. Forse era meglio non farlo questo allenamento, o almeno sarebbe stato più logico non voler cambiare tanto con il solo risultato di confondere le idee primitive, ammesso che queste idee esistano.

Iniziamo con la cronaca della giornata. Non il bel prato verde del Centro tecnico di Coverciano, ma addirittura il grosso stadio fiorentino, perché proprio lì verrà giocata la partita con la Cecoslovacchia un altro sabato. Alle 12 esatte, le due squadre azzurre si sono presentate nelle formazioni annunciate dal commissario tecnico già da ieri. Squadra A in maglia blu: Sarti; Robotti, Trebbi; Guarneri, Salvadore, Ferrini; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Squadra B in maglia arancione: Negri; Furlanis, Facchetti; Rosato, Janich, Fogli; Mora, Lodetti, De Paoli, Corso, Menichelli. Ha diretto lo stesso Fabbri.

Il primo tempo, durato poco più di mezz'ora, è stato nettamente dominato dai cadetti, che, racchiusi in difesa secondo il modulo tanto in uso da noi, hanno operato essenzialmente in contropiede grazie ai lanci di un Corso in vena polemica, di Menichelli in buona giornata, e di Lodetti, confermatosi elemento prezioso specie in zona di rilancio. De Paoli, nonostante fosse al suo esordio e giocasse fra compagni completamente nuovi, ha saputo inserirsi bene, dimostrando di possedere un buon tiro in goal. 0 a 0 il risultato, nonostante gli sforzi di Rivera e la buona volontà di Mazzola. Bulgarelli è in periodo grame. Pascutti non azzecca un solo tiro centrato, Domenghini fa l'ala tattica, che significa quel gioco ibrido, utile in campionato, ma dannoso in allenamento.

Per la ripresa, rivoluzione nelle due formazioni. La squadra A si presentava con Albertosi; Burgnich, Facchetti; Tumburus, Salvadore, Fogli; Menichelli, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Pascutti. Squadra B: Negri; Furlanis, Trebbi; Rosato, Janich, Ferrini; Mora, Lodetti, De Paoli, Corso, Petris. Sono rimasti fuori Sarti, Domenghini, Robotti e Guarneri. Promossi in A: Facchetti, Fogli e Menichelli; retrocessi in B: Trebbi e Ferrini. Ha segnato Mazzola al 13' in seguito ad una serie di rimpalli fortunosi e con un tiro a parabola che ha sorpreso Negri. Si è fatto male Mora (colpito involontariamente da Facchetti all'altezza del ginocchio sinistro). Infortunio non grave, tanto che Mora potrebbe giocare domenica a Torino contro la Juventus. Uno a zero quindi per i moschettieri, ma senza entusiasmo, nonostante che Fabbri abbia dichiarato che nella ripresa le «faccende sono andate meglio».

Concludendo, si potrà dire che Fabbri è rimasto un po' deluso dalla prova dei suoi. Comunque insisterà su Mazzola centravanti perché non ha un altro giocatore capace di ricoprire quel ruolo, non intende togliere Bulgarelli nonostante il bolognese sia piuttosto stanco, considera Corso riserva naturale di Rivera, e dovrebbe pertanto mettere l'interista in «B» a Verona contro il Belgio, riservandosi di portarlo poi a Firenze come rincalzo della «A». Menichelli ha buone speranze di giocare sia a Verona che a Firenze, mentre Fogli potrebbe prendere il posto di Ferrini qualora si decidesse di non convocare Trapattoni. Quest'ultima ipotesi è comunque assai remota. In breve Fabbri non vuole cambiare molto rispetto alla squadra che ha giocato in dicembre a Torino contro l'Austria. A meno di ripensamenti all'ultima ora: Pascutti e Domenghini sono le uniche novità possibili; Pascutti al posto di Corso e Domenghini in sostituzione di Mora. Fabbri però tutto questo non lo ha detto: ha preferito tacere, forse deluso e preoccupato. Le partite con il Belgio e con la Cecoslovacchia sono definite «amichevoli», ma l'impegno in azzurro è sempre importante per le ripercussioni che i risultati hanno in campo nazionale ed internazionale. Si dice che un brutto allenamento voglia significare una buona partita. E' l'unico possibile elemento di ottimismo dopo la sconcertante prova sostenuta oggi dagli azzurri.

Giulio Accatino

Un'inchiesta della Lega per l'articolo di Nielsen

Milano, 1 aprile.

Pur senza intervenire ufficialmente, mancando qualsiasi elemento per muovere accuse e contestazioni (semmai di spettanza degli organi giudicanti), la Lega nazionale si è interessata — tramite l'Atalanta — del presunto premio che, secondo un articolo che sarebbe stato pubblicato dal giornale «Politiken» di Copenaghen a firma Fleming Nielsen (mediano della squadra bergamasca) avrebbe elargito un emissario di una grande società settentrionale per fermare il Bologna (la partita Atalanta-Bologna del 9 febbraio finì alla pari, 1 a 1).

Com'è noto, il mediano danese, collaboratore di «Politiken» ha già smentito tutto nel modo più assoluto, (anche il quotidiano in questione ha smentito), dichiarando che si tratta di uno scherzo o di uno sbaglio: però il Bologna ha replicato affermando che la notizia non sarebbe apparsa sul «Politiken», bensì sul «D.B.», un giornale che esce nel pomeriggio. Una copia del giornale in questione è in possesso del Bologna, che l'ha già presentata alla Lega. Immediatamente sarebbe stata aperta un'inchiesta, affidandola all'avvocato Angelini.

Nella Coppa dei Campioni

I cestisti del Simmenthal eliminati dal Real Madrid

Madrid, 1 aprile.

La squadra italiana di pallacanestro del Simmenthal Monza è stata eliminata dalla Coppa d'Europa dei campioni. Nella partita di ritorno della semifinale, la squadra milanese infatti è stata battuta stasera dal Real Madrid per 101-78, ovvero con 23 punti di scarto. Avendo perduto l'incontro di andata con soli 5 punti di scarto (77-82), la compagine spagnola si è così qualificata per la finale, nella quale incontrerà i cecoslovacchi dello Spartak Brno.

Il capitano è ancora dolorante, il mediano è squalificato

Omar Sivori e Leoncini assenti nella Juventus contro il Milan

Il provino sostenuto ieri dall'attaccante italo-argentino ha avuto esito negativo - Il club bianconero ricorrerà contro la punizione (2 giornate) a carico di Leoncini - Novità nel Torino per la trasferta di Ferrara

Il capitano della Juventus, Sivori, non giocherà contro il Milan nell'incontro in programma domenica prossima allo Stadio Comunale. La mezz'ala bianconera — già assente nella trasferta di Mantova in seguito ad uno stiramento muscolare, riportato nell'incontro con la Lazio — ha provato ieri pomeriggio le sue condizioni con esito sconfortante. Il suo recupero per l'importante gara coi rossoneri pareva, in un primo tempo, scontato; nei giorni scorsi il d.t. Monzeglio, con eccessivo ottimismo, si era dichiarato certo di poter utilizzare il forte atleta che martedì mattina aveva addirittura ottenuto dal prof. Borsotti il permesso di riprendere la preparazione.

Ieri pomeriggio, alla presenza del d.t. Monzeglio e del medico sociale dottor Scarbi, Sivori, agli ordini di Rabitti ha sostenuto un breve collaudo. Dopo alcuni giri di campo alternati a scatti ed esercizi atletici, Sivori ha forzato il ritmo ma ha ben presto desistito accusando noiose fitte. E' quindi rientrato negli spogliatoi rassegnato a restare ancora a riposo. Infatti egli riprenderà gli allenamenti a partire dalla prossima settimana e, approfittando della sosta internazionale, potrà prepararsi adeguatamente per la successiva trasferta di Messina.

I guai per Monzeglio non si limitano all'indisponibilità di Sivori. Infatti il tecnico casalese non potrà disporre di Leoncini che il giudice sportivo, in seguito all'espulsione nella gara di Mantova, ha squalificato per due turni. La direzione della Juventus ha annunciato il ricorso con procedura d'urgenza ma, nella più ottimistica delle ipotesi, la punizione verrà semplicemente ridotta. Qualsiasi allenatore, alla vigilia di un incontro di tale impegno, si troverebbe in difficoltà a dover rimpiazzare due atleti del valore di Sivori e Leoncini. Monzeglio, dal canto suo, non ha ancora preso una decisione in merito. I candidati a coprire i due ruoli vacanti sono Da Costa, Zigoni, Sacco e Bercellino II.

Oggi pomeriggio, nell'allenamento in partita che vedrà i titolari opposti alla De Martino, i tecnici bianconeri cercheranno indicazioni per la composizione della squadra da mettere in campo contro il Milan. Ieri mattina i bianconeri hanno proseguito la preparazione settimanale. Oltre a Sivori (allenatosi nel pomeriggio) mancavano gli azzurrabili Salvadore e Menichelli, rientrati in serata da Coverciano.

Per quanto riguarda il Torino, i granata hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione settimanale alla trasferta di Ferrara, dove domenica prossima affronteranno la Spal. Il «trainer» Rocco ha fatto disputare ai suoi giocatori una partitella di circa mezz'ora opponendo gli attaccanti ai difensori. Le due formazioni erano integrate da elementi delle squadre minori. La gara è stata vinta dai primi per 1 a 3. Oltre agli azzurrabili Rosato e Ferrini, erano assenti Vieri e Poletti. Il portiere titolare, completamente sfebbrato dall'attacco influenzale dei giorni scorsi, riprenderà domani gli allenamenti. Il suo rientro contro la Spal è quasi certo. Poletti, invece, riprenderà martedì prossimo.

Circa la formazione da opporre ai biancazzurri emiliani, Rocco ha lasciato intendere possibile il rilancio di Lancioni nel ruolo di «stopper», con Rosato libero e Puja laterale d'appoggio, mentre Ferrini agirebbe su Massei. L'escluso, in questo caso, risulterebbe Ferretti. E' certa la presenza di Scesa mentre pare ancora prematuro il recupero di Buzzacchera. La partenza per Ferrara avverrà sabato mattina in pullman. Dopo la gara con la Spal i granata si prepareranno all'incontro di Coppa Italia in programma domenica 12 aprile a Marassi contro il Genoa.

b. bern.

Un turno di squalifica

Anche Bulgarelli punito dalla Lega

Milano, 1 aprile.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due domeniche Leoncini (Juventus) espulso per aver colpito un avversario non in azione di giuoco e per una domenica Bulgarelli (Bologna), non espulso, ma recidivo in comportamento scorretto nei confronti degli avversari (già diffidato).

Ha inoltre squalificato per due giornate Bernasconi (Parma) per aver rivolto all'arbitro una frase gravemente irriguardosa a fine gara e per una giornata Zurlini (pure del Parma) espulso per atto particolarmente scorretto nei confronti di un avversario (recidivo).

Sono stati altresì diffidati e multati Lojacono (Fiorentina), Catalano (Bari), Tesconi (Venezia) e Sacchella (Simmenthal Monza) e ammoniti (con o senza ammenda) Carosi e Mazzia (Lazio), Dotti (Messina), Beau e Fossati (Genoa), Cicogna (Bari), Campana (Lanerossi Vicenza), Chirico (Modena), Tesconi (Venezia), Bianchi (Brescia), Bettoni (Foggia), Facca (Lecce), Degrassi e Rosito (Potenza), Versolato (Parma), Tasso (Simmenthal Monza), Beretta e Mazzanti (Padova).

Ammende alle società: 150 mila lire al Venezia e 100 mila al Verona. Sono stati infine multati i giocatori Danova (Catania), Corsini, Frascoli e Orlando (Roma).

Il ciclista italiano vittorioso in Belgio

Pambianco batte Molenaers nella «Freccia del Brabante»

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 1 aprile.

Arnaldo Pambianco, sconvolgendo le previsioni e sorprendendo tutti, ha vinto oggi a Bruxelles la «Freccia del Brabante», una classica corsa ciclistica belga che tradizionalmente serve di preparazione al Giro delle Fiandre in programma domenica prossima.

La gara, disputatasi lungo un difficile percorso di 201 chilometri sotto la pioggia e con una temperatura piuttosto rigida, è stata movimentata fin dall'inizio. Poco dopo la partenza, infatti, il belga Brandts e il tedesco Jaroszewicz si staccarono dal gruppo acquistando un certo vantaggio. Zilverberg e l'olandese Post raggiungevano i due fuggitivi dopo qualche decina di chilometri ed a Wavre — a 126 chilometri dalla partenza — il quartetto aveva ben otto minuti di vantaggio sul gruppo, che procedeva lentamente in apparenza disinteressato all'esito della corsa. Post riteneva che fosse giunta per lui l'occasione favorevole: scattava a sua volta e riusciva a staccare i suoi tre compagni di fuga, che venivano ben presto riassorbiti dal plotone. A Uccle l'olandese aveva tre minuti di vantaggio sugli inseguitori, che nel frattempo avevano accelerato l'andatura.

Fra l'entusiasmo di una fitta folla Pambianco raggiungeva l'olandese, lo superava e tagliava vittorioso lo striscione d'arrivo. Molenaers, battendo in volata il folto gruppo degli inseguitori, giungeva secondo al traguardo, ad appena cinque metri di distanza dal vincitore. Dietro di lui si classificavano, nell'ordine, Schil, Hermans e il campione del mondo Benoni Beheyt, apparso in netto progresso. Post, protagonista della lunga fuga, è arrivato assai staccato con il grosso del plotone.

s. d.

* E' stato squalificato a vita dalla Commissione giudicante della Lega regionale piemontese, nella sua riunione di ieri, il giocatore Canetti del Barcanova, militante nel campionato dilettanti II categoria, perché domenica nel corso della partita Castor-Barcanova essendo stato espulso dal campo, aggrediva l'arbitro.

Verso l'attuazione del progetto «Gemini»

Imminente il lancio in America del primo satellite «biposto»

Il tentativo è previsto per qualsiasi giorno (secondo le condizioni atmosferiche) a partire dal 7 aprile - La navicella, per questa volta, non avrà a bordo astronauti; nelle successive prove ne ospiterà due - Per la messa in orbita verrà utilizzato un "Titan"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 aprile.

La Nasa (agenzia americana per le imprese spaziali) ha annunciato ufficialmente che il primo tentativo del progetto «Gemini» avverrà in qualsiasi giorno (secondo le condizioni atmosferiche) a partire dal 7 aprile. Si tratterà del volo orbitale di una cabina vuota dello stesso modello di quella che deve gravitare attorno al globo, alla fine dell'anno, con due astronauti a bordo. Questo primo esperimento «Gemini» durerà da alcune ore a tre settimane.

La capsula «Gemini» senza pilota sarà lanciata con un potente missile «Titan-2», che partirà dalle installazioni della Nasa a Cape Kennedy. Questo missile bi-stadio porta la cabina sulla cima ed è alto in tutto una trentina di metri. Il peso della cabina a vuoto è di circa 3150 kg. La cabina sarà immessa in orbita agganciata al secondo stadio del missile. Nello spazio non vi sarà nessuna separazione delle due parti, nè tentativi di recupero della cabina. La durata del volo sarà determinata dalla configurazione precisa che assumerà la sua orbita; i piani della Nasa prevedono un apogeo di 293 km, e un perigeo di 159 km. Si può prevedere — benché ufficialmente ci si rifiuti di fare pronostici di tal genere — che, nel novembre o nel dicembre prossimo, il primo volo umano del programma «Gemini» sarà effettuato da un astronauta della prima squadra dei piloti spaziali, probabilmente Alan Shepard, e da uno dei candidati astronauti reclutati in questi ultimi anni.

L'esperimento previsto a partire dal 7 aprile è stato denominato con la sigla «GT-1» («Gemini-Titan-1»). Il suo obiettivo principale, secondo la Nasa, sarà di dimostrare e di valutare le capacità di volo del missile «Titan» e della cabina «Gemini», dall'istante del decollo a quello della messa in orbita.

I preparativi in vista del lancio, intermediario fra i voli spaziali dei sei astronauti «Mercury» e quelli dei piloti «Apollo» (programma in base al quale una squadra di due uomini dovrà sbarcare sulla Luna prima del '70), cominceranno 24 ore prima del lancio. Il conto alla rovescia durerà sei ore.

Il peso totale della cabina «Gemini» e del secondo stadio del missile «Titan-2», che saranno messi in orbita attaccati l'uno all'altro, sarà di 5 mila 715 chili. v.

I russi avrebbero fallito due lanci verso Venere

Washington, 1 aprile.

Secondo alcune fonti nelle ultime settimane l'Urss avrebbe effettuato due tentativi di lanciare una sonda spaziale verso Venere. I due tentativi, hanno aggiunto le stesse fonti, sono avvenuti verso la fine di febbraio e verso la metà di marzo e sono stati individuati da strumenti americani di rilevamento. Da parte sovietica non vi è stato alcun annuncio circa i lanci. Secondo valutazioni ufficiose, il numero complessivo dei lanci spaziali sovietici falliti sarebbe di quindici.

Navi sovietiche attrezzate per il rilevamento dei satelliti si troverebbero ancora nel Pacifico; si ritiene perciò che l'Urss stia per effettuare un nuovo lancio spaziale. Secondo alcune informazioni i sovietici continuerebbero ad incontrare difficoltà con il funzionamento dell'ultimo stadio del missile vettore.

Lanificio con 320 dipendenti in liquidazione nel Biellese

Chiuderà a luglio - L'azienda passerebbe a una cooperativa?

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 aprile.

(p. m.) I titolari del lanificio «Giuseppe Simone & figli» di Vallemosso, fondato nel 1905, hanno messo in liquidazione l'azienda, con rogito del notaio Jemma del 23 marzo scorso.

La decisione è maturata in seguito a difficoltà insormontabili che, per una serie di circostanze, si sono venute a creare nella gestione aziendale. Tutta l'industria laniera sta attraversando un periodo particolarmente difficile, dovuto principalmente all'aumento dei costi di produzione.

Lo stabilimento, che produce drapperie di lana, sospenderà l'attività entro il 31 luglio prossimo: per tale data tutti i trecentoventi dipendenti dell'azienda saranno stati gradualmente licenziati.

La preoccupazione provocata nell'ambiente dei lavoratori dalla decisione dell'azienda è attenuata dalla notizia — data ormai per certa — che un gruppo di dipendenti del lanificio Simone sta costituendo una cooperativa che, utilizzando gli impianti dello stabilimento, potrà riassumere il 60-70 per cento dei disoccupati.

Tribuna politica riprende il 9 aprile

Roma, 1 aprile.

Il comitato di coordinamento della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni ha definito il calendario delle trasmissioni dal 9 aprile al 23 luglio. Naturalmente esso potrà essere modificato qualora la Camera e il Senato sospendessero i lavori in una settimana in cui è prevista la trasmissione, dato che «Tribuna politica» apparirà sui teleschermi ogni giovedì soltanto nei periodi di attività del Parlamento.

Il 9 aprile la trasmissione di «Tribuna politica» sarà dedicata alla conferenza stampa di un membro del governo. Parteciperanno e potranno porre domande dodici giornali.

Il giovedì successivo — 16 aprile — si avrà un incontro-dibattito, avente per tema la ricerca scientifica tra esperti: due per la maggioranza (dc e psi) e due per l'opposizione (pci e pli).

Il 23 aprile altro incontro-dibattito, questo tra parlamentari: parteciperanno, per la maggioranza, un esperto designato dal governo, un rappresentante del psdi e un rappresentante del pri; saranno presenti per la minoranza gli esponenti del msi, del psiup e del pdium. La presenza dell'esperto è dovuta alla necessità di raggiungere l'equilibrio numerico tra oratori della maggioranza e oratori dell'opposizione.

Altre trasmissioni previste sono: 30 aprile, incontro dibattito tra esperti; 14 maggio, conferenza-stampa di un segretario dei nove partiti rappresentati in Parlamento estratto a sorte; 21 maggio, incontro dibattito tra parlamentari; 4 giugno, segretario di partito; 11 giugno, incontro dibattito tra esperti; 18 giugno, segretario di partito; 25 giugno, incontro dibattito tra parlamentari; 2 luglio, segretario di partito.

IL SUO RICORSO ACCOLTO DALLA CORTE DEI CONTI

Alla madre di Luisa Ferida concessa la pensione di guerra

L'attrice, accusata di far parte della banda Koch che torturava i partigiani, fu fucilata assieme ad Osvaldo Valenti - Il ministero del Tesoro aveva respinto la domanda - La donna avrà diritto a dieci anni di arretrati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

La Corte dei Conti ha stabilito che la signora Luisa Pasini, madre dell'attrice cinematografica Luisa Ferida fucilata a Milano dai partigiani della divisione Pasubio la notte del 30 aprile 1945, ha diritto alla pensione di guerra per la morte della figlia. Dieci anni or sono la signora Pasini aveva presentato la domanda, ma il ministero del Tesoro l'aveva respinta perché inoltrata fuori termine. La Corte dei Conti ha ritenuto invece fondato il ricorso della signora la quale ha sostenuto che «il grande dolore provato dalla morte dell'unica figlia e l'ignoranza della legge» le hanno impedito di iniziare in tempo utile la pratica.

Luisa Ferida che prima della guerra occupò un ruolo di notevole rilievo nel mondo cinematografico (interprete di «La corona di ferro» e «La cena delle beffe» tanto per ricordare alcuni film), era nata a Castel San Pietro in Rome nel marzo 1914. Era giunta a Roma verso il 1935 e nell'ambiente di Cinecittà ebbe subito un notevole successo per la sua particolare bellezza nonostante il suo carattere irrequieto e definito «impossibile» dai suoi stessi amici. Sposò un produttore, ma il matrimonio fu un fallimento. A 23 anni conobbe Osvaldo Valenti, un attore specializzato nei ruoli di «cattivo» e da allora i due formarono coppia fissa nel cinema e nella vita.

Subito dopo l'8 settembre 1943 Osvaldo Valenti lasciò Roma (e Luisa Ferida con lui) trasferendosi a Venezia dove si arruolò nella X Mas. Interrotta praticamente l'attività cinematografica, Osvaldo Valenti prese a svolgere una attivissima propaganda presso i giovani perché si arruolassero nei reparti della Rsi. Indossò la divisa della X flottiglia Mas e prese a frequentare gli uomini maggiormente in vista nel partito fascista repubblicano e soprattutto gli uomini della banda Koch. Nel luglio 1944 si spostò a Milano dove venne arrestato nelle giornate immediatamente successive al 25 aprile 1945. Gli furono contestate gravissime accuse quali quella di aver partecipato ad azioni di rastrellamento di partigiani e di aver torturato i prigionieri. Anche nella vita Osvaldo Valenti sembrava che avesse voluto interpretare quel ruolo di «cattivo» che tanto successo gli aveva reso nel cinema.

Il reparto che procedette alla cattura di Osvaldo Valenti e di Luisa Ferida fu quello comandato dal partigiano Vero Marozin. Alla attrice si attribuivano le medesime responsabilità dell'attore. I due vennero fucilati alle 23,45 del 30 aprile 1945 in via Poliziano.

Tredici anni dopo per questo episodio fu denunciato il comandante del reparto che aveva proceduto alla esecuzione, ma la magistratura milanese prosciolse in istruttoria Vero Marozin perché il fatto a lui attribuito non era punibile avendo egli obbedito a un ordine legittimo.

La madre dell'attrice, signora Luisa Pasini, nel giugno 1954, si rivolse al Ministero del Tesoro chiedendo che le fosse assegnata la pensione di guerra per la morte della figlia. La pratica presuppose una indagine dei carabinieri i quali accertarono che Luisa Ferida non aveva fatto parte di formazioni militari ausiliarie della Rsi e che non avevano alcun fondamento le accuse attribuitele di particolari crudeltà.

I carabinieri conclusero la loro inchiesta stabilendo che l'attrice doveva essere considerata completamente estranea all'attività politica svolta da Osvaldo Valenti che con lei viveva da molti anni. Il Ministero del Tesoro però respinse l'istanza della signora perché presentata tardivamente. La Corte dei Conti ha accolto il ricorso della madre di Luisa Ferida la quale beneficerà di una pensione dal 1° luglio 1954 con il diritto cioè a 10 anni di arretrati.

Guido Guidi

Ieri qualche schiarita e altre precipitazioni

Madre e due bimbe travolte dal crollo di una casa per la pioggia nell'Astigiano

Sono state ricoverate in gravi condizioni - Il sinistro a Montegrosso - Riattivata la ferrovia Genova-Acqui-Nizza-Asti - Nuovi pericoli per la frana di Albisola Mare - Uno «chalet» inghiottito dalla voragine - Altre tre case minacciano di sprofondare - La situazione si va normalizzando nel Polesine



Le macerie della casa crollata ieri sera a Montegrosso d'Asti per le infiltrazioni d'acqua a causa del maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 1 aprile.

(v. m.) *Una casa d'un piano è crollata questa sera a Montegrosso d'Asti a causa delle infiltrazioni d'acqua dovute alle piogge di questi giorni, provocando il ferimento di tre persone. L'edificio sorgeva in via Libertà ed era di proprietà del cav. Ettore Duretto, residente a Montegrosso; era occupato da cinque anni dai mezzadri del Duretto, Carlo Marsicano, di 34 anni, da Potenza, dalla moglie di questi Giovanna, di 26, e dalle loro due figlie Antonietta, di 6, e Giuseppina di 3 anni. Poco dopo le 20,30 si è sentito un boato seguito da grida. Fu un accorrere di gente, che si trovarono dinanzi a un mucchio di macerie. L'edificio era completamente crollato. Immediatamente venivano avvertiti i vigili del fuoco di Asti, che giunti sul posto estraevano dalle macerie la donna e le sue due figlie. Per un vero caso madre e figlie sono state trovate ancora in vita, nonostante fossero state sepolte dalle macerie. A bordo di due autoambulanze della Croce Verde venivano trasportate all'ospedale Civile di Asti e ricoverate con prognosi di trenta giorni ciascuna. Leggermente più grave è la giovane madre, che ha riportato lesioni e ferite al torace e alla testa.*

Sul posto giungevano i carabinieri al comando del maggiore De Rosa, comandante il gruppo carabinieri di Asti. In un primo tempo si era pensato allo scoppio d'una bombola di gas, talmente è stato forte il boato, ma poco dopo si accertava con sicurezza che il crollo era stato provocato dallo smottamento delle fondamenta a causa delle continue piogge.

Alessandria, 1 aprile.

(f. m.) *Non piove più su tutto il territorio della provincia di Alessandria ed oggi per qualche ora un pallido sole ha fatto la sua comparsa. In serata però, mentre soffia un vento freddo, il cielo si è nuovamente coperto con minaccia di nuove precipitazioni.*

Cessata la pioggia, si va normalizzando la situazione che stava facendosi critica per la caduta di frane e l'ingrossamento dei corsi d'acqua, che in più punti avevano allagato vasti tratti di campagna. Una frana caduta stamane nel Tortonese ha comunque bloccato la strada che dalla Valle Grue conduce ad Avolasca. Sempre chiuse al traffico sono inoltre la Molare-Olbicella e la Cassinelle-Bandita. E' stata invece riattivata la linea ferroviaria Genova-Acqui-Nizza-Asti, bloccata ieri da una frana caduta sui binari nei pressi di Alice Bel Colle.

Savona, 1 aprile.

(m. fl.) *Incombe il pericolo di altri franamenti del massiccio roccioso che sovrasta l'Aurelia in località Madonnetta, nel tratto Savona-Albisola Mare. Dopo il cedimento della scorsa notte, che ha travolto il belvedere di una villetta situata in cima alla collina, anche la piccola costruzione, uno chalet di proprietà di una famiglia milanese e attualmente affittata dal signor Pasinati, allenatore del Savona F. C., è crollata, precipitando nella voragine. Fortunatamente al momento del crollo nello chalet non si trovava nessuno. In seguito alla frana altre tre case del villaggio che sorge sulla vetta del massiccio roccioso sono venute a trovarsi sull'orlo del precipizio e potrebbero crollare da un momento all'altro. Per il cedimento del terreno, profonde crepe si sono aperte in alcuni muri perimetrali di queste case, per cui le autorità hanno ordinato lo sgombro. Data la natura franosa del terreno, si teme che possano avvenire altri smottamenti con gravi conseguenze per le abitazioni costruite nelle immediate vicinanze della frana. Dalla galleria Vallorio alle prime case di Albisola Mare, la collina scende a picco sull'Aurelia. Il traffico pesante continua a svolgersi in senso unico alternato, mentre i veicoli leggeri sono costretti a proseguire nei due sensi attraverso la vecchia via di Genova. La completa riattivazione del traffico è prevista da questa notte.*

Rovigo, 1 aprile.

(e. f.) *Dieci ore di tepido sole dopo sei giorni di incessanti piogge, durante le quali sono precipitati circa 150 millimetri di acqua, hanno dato un po' di respiro alle campagne della zona polesana, allagate, e ai fiumi in piena. Poco dopo le 16 però il cielo ha cominciato nuovamente a coprirsi di nuvole nere minaccianti altra pioggia.*

Il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Sulle regioni nord orientali, su quelle centrali, meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità, piogge e rovesci a partire dalle regioni tirreniche. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli vari. Mari: Mar Ligure mosso; Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia molto mossi o localmente agitati; Jonio e Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri.

Torino	6	11	L'Aquila	5	17
Bolzano	7	13	Roma	8	18
Trento	7	12	Campob.	7	14
Verona	6	17	Bari	10	17
Trieste	10	16	Napoli	11	16
Venezia	8	13	Potenza	8	14
Milano	5	18	Catanzaro	9	18
Genova	11	15	Reggio C.	12	19
Bologna	8	19	Messina	12	20
Firenze	11	18	Palermo	11	21
Pisa	11	17	Catania	8	22
Ancona	10	17	Alghero	8	21
Pescara	5	18	Cagliari	7	17

Ragazza prossima alle nozze si uccide nell'anniversario della morte del padre

A Genova - Aveva 30 anni - Si è sparata alla gola con un fucile da caccia - Da quando le era mancato il genitore era diventata triste e taciturna

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 aprile.

Una giovane donna, prossima alle nozze, si è uccisa nell'anniversario della morte del padre sparandosi alla gola con il fucile da caccia del fratello. Si tratta di Maria Rosa Montaldo, di 30 anni. La madre, accorsa allo sparo, l'ha trovata ormai agonizzante ai piedi di una scaletta che immette nell'abitazione.

La tragedia è avvenuta verso le 8,30 a Casanova, una frazione montana del comune di Sant'Olcese distante una decina di chilometri dal capoluogo.

Maria Rosa Montaldo verso le 6 si era recata, come faceva normalmente da sei anni, nel vicino negozio della signora Giuseppina Torrazza, in via Dei Carruccio, a far pulizia. Due ore dopo, ultimate le faccende, era tornata a casa. Nulla lasciava presagire l'insano gesto. La giovane era diventata taciturna e triste dalla morte del padre di cui oggi ricorreva il primo anniversario.

Da allora era apparsa malinconica e nemmeno le imminenti nozze con l'operaio Emilio Torrazza — avrebbero dovuto sposarsi a giugno — l'avevano risollevata. Tre mesi fa la Montaldo era rimasta sconvolta dalla notizia di una donna, madre di tre bambini, che, in un paesino vicino aveva tentato di uccidersi con un fucile da caccia. n. b.

Sconvolto dalla gelosia uccide moglie, due figlie e si sopprime

Parigi, 1 aprile.

Sconvolto dalla gelosia, un cineasta francese ha ucciso la moglie, le due figlie e si è tolto la vita. Il tragico episodio risale ad una decina di giorni fa: ma la famiglia doveva partire in vacanza per l'Alpe d'Huez e fino a ieri sera la mancanza di notizie non ha insospettito alcuno.

Léon Brun, di 44 anni, era produttore cinematografico e proprietario di due grandi negozi di fiori a Parigi. Sua moglie Michèle, di ventitrè anni più giovane di lui, gli aveva dato due bambine, Laurence, di 3 anni, e Caroline di 16 mesi. Ma la vita della coppia non era felice, perché Léon Brun era tormentato dalla gelosia tanto che la moglie cominciava a pensare al divorzio.

Ieri sera il suocero, preoccupato di non aver avuto notizie dalla figlia da vari giorni, ha suonato alla porta dell'appartamento. Ma nessuno è venuto ad aprirgli. Il padre di Michèle ha chiamato allora la polizia: nella cucina è stato trovato il cadavere di Léon Brun, che si era impiccato. Nella camera da letto giaceva Michèle, strangolata con una cordicella che aveva ancora attorno al collo. Anche le bambine giacevano strangolate nei loro lettini.

La polizia ha trovato su un tavolo una lettera con la quale Léon Brun tenta di spiegare il suo folle gesto affermando di non poter più sopportare la gelosia che lo tormentava.

Treni e pullman in funzione durante lo sciopero ferroviario

La direzione delle ferrovie comunica che, in caso di sciopero, dalle ore 21 di oggi alle ore 21 di sabato, sono previsti i seguenti treni e pullman.

TRENI — GIORNO 2: *Linea Modane-Torino:* Torino P.N. p. 22,05 - Modane a. 0,05.

GIORNO 3 — *Linea Modane-Torino-Genova:* Modane p. 5,40 - Torino P.N. a. 7,33; Torino P.N. p. 8,20 - Genova Br. a. 10,44; Genova Br. p. 18,17 - Torino P.N. a. 21,00; Torino P.N. p. 22,05 - Modane a. 0,05.

Linea Torino-Milano: Torino P.N. p. 8,35 - Milano C. a. 10,46; Torino P.N. p. 18,35 - Milano P.G. a. 21,00; Milano P.G. p. 7,40 - Torino P.N. a. 9,58; Milano P.G. p. 17,42 - Torino P.N. a. 20,06.

GIORNO 4 — *Linea Modane-Torino-Genova:* Modane p. 5,40 - Torino P.N. a. 7,33; Torino P.N. p. 8,20 - Genova Br. a. 10,44; Genova Br. p. 18,17 - Torino P.N. a. 21,00.

Linea Torino-Milano: Torino P.N. p. 8,35 - Milano C. a. 10,46; Torino P.N. p. 18,35 - Milano P.G. a. 21,00; Milano P.G. p. 7,40 - Torino P.N. a. 9,58; Milano P.G. p. 17,42 - Torino P.N. a. 20,06.

Compatibilmente con le disponibilità di personale, potranno essere inoltre effettuati i seguenti treni:

GIORNI 3 E 4 — *Linea Modane-Torino-Genova:* Modane p. 16,57 - Torino P.N. a. 18,58 p. 19,26 Genova Br. a. 21,34; Genova Br. p. 5,08 - Torino P.N. a. 8,00; Torino P.N. p. 10,50 - Modane a. 13,08.

Linea Torino-Milano: Torino P.N. p. 6,27 - Milano C. a. 8,44; Milano C. p. 14,35 - Torino P.N. a. 16,55.

Linea Torino-Fossano-Savona: Torino P.N. p. 6,27 - Savona a. 9,26; Torino P.N. p. 20,40 - Savona a. 23,40; Savona p. 6,25 - Torino P.N. a. 9,11; Savona p. 19,50 - Torino P.N. a. 22,42.

PULLMAN: GIORNO 3 — *Linea Torino P.N.-Alessandria-Genova P.P.:* partenze da Torino P.N. ore 6,40, 12,35, 14, 18,50, 21; arrivi a Genova P.P. 10,40, 16,35, 18,20, 22,50, 1,20; p. da Genova P.P. 6, 10,30, 13,20, 16,30, 17,25; a. a Torino P.N. 10, 14,50, 17,20, 20,50, 21,25; fermate intermedie ad Asti, Alessandria, Novi Ligure.

Linea Torino P.N.-Alessandria-Novi Ligure: partenze da Torino P.N. ore 7,20, 9,10, 11,20, 14,15, 16,40, 18,25; arrivi a Novi Ligure 9,55, 11,35, 13,55, 16,50, 19,20, 21; p. da Novi Ligure 7, 10,12, 13,03, 15,30; a. a Torino P.N. 9,35, 12,51, 15,40, 18,05. Partenza da Asti ore 6 con arrivo a Torino P.N. ore 7,10; p. da Alessandria 6,07 con a. a Torino P.N. 8,10; p. da Novi Ligure 17,40 con a. ad Asti 19,05; fermate intermedie a Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Villanova, Villafranca, Baldichieri, Asti, Castello d'Annone, Felizzano, Solero, Alessandria, Spinetta, Pozzolo Formigaro.

Linea Torino P.N.-Novara-Milano Centrale: partenze da Torino P.N. ore 6, 7,30, 12,30, 16,30, 20,30; arrivi a Milano Centrale 9, 10,30, 15,30, 19,30, 23,30; p. da Milano Centrale 6,30, 9,30, 12,30, 16,30, 20,30; a. a Torino P.N. 9,30, 12,30, 15,30, 19,30, 23,30; fermate intermedie a Chivasso, Santhià, Novara.

Linea Torino P.N.-Fossano-Savona L.: partenze da Torino P.N. ore 6,20, 13,15, 17,15; arrivi a Savona L. 10,05, 17, 21; p. da Savona L. 6,30, 13,20, 16,40; a. a Torino P.N. 10,15, 17,05, 22,25; fermate intermedie a Carmagnola, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva.

Linea Torino P.N.-Fossano-Cuneo: partenze da Torino P.N. ore 6,10, 12,40, 17,30, 19,10; arrivi a Cuneo 8,40, 15,30, 20, 21,40; p. da Cuneo 6, 8,50, 16,00, 20,10; a. a Torino P.N. 8,30, 11,20, 19, 22,40; fermate intermedie a Villastellone, Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano, Centallo.

Linea Torino P.N.-Bra-Alba: partenze da Torino P.N. ore 7, 11,20, 16,50, 18,20, 20,50; arrivi a Bra 8,20, 12,40, 18,10, 19,40, 22,10; a. ad Alba 8,50, 15,40, 22,40; p. da Alba 5, 9, 15,50; p. da Bra 5,30, 6,30, 9,30, 12,50, 19,20; a. a Torino P.N. 6,50, 7,50, 10,50, 14,10, 20,40; fermate intermedie a Villastellone, Carmagnola, Sommariva, Sanfrè, Bandito, Bra, S. Vittoria, Monticello, Mussotto.

Linea Torino-Santhià-Biella: partenze da Torino P.N. ore 8,00, 19,20; arrivi a Biella 9,45, 21,05; p. da Biella 6,00, 17,00; a. a Torino P.N. 7,45, 18,45; fermate intermedie a Chivasso, Saluggia, Livorno F., Tronzano, Santhià, Salussola, Vergnasco, Sandigliano.

Linea Torino P.N.-Chivasso-Casale M.: partenze da Torino P.N. ore 7,30, 13,30, 19,00; arrivi a Casale M. 9,00, 15,00, 20,30; p. da Casale M. 5,30, 11,00, 17,30; a. a Torino P.N. 7,20, 12,30, 19,00; fermate intermedie a Chivasso, Crescentino, Fontaneto, Palazzolo, Trino V.

Linea Torino P.N.-Airasca-Saluzzo: partenze da Torino P.N. ore 7,40, 13,40; arrivi a Saluzzo 9,20, 20,20; p. da Saluzzo 5,50, 16,40; a. a Torino P.N. 7,30, 18,20; fermate intermedie a Candiolo, None, Airasca, Scalenghe, Vigone, Villafranca P., Moretta.

Linea Torino P.N.-Pinerolo-Torre Pellice: partenze da Torino P.N. ore 6,25, 12,20, 15,15; arrivi a Torre Pellice 7,55, 13,50, 16,45; p. da Torre Pellice 6,50, 13,15, 20,00; a. a Torino P.N. 8,20, 14,45, 21,30; fermate intermedie a Nichelino, Candiolo, None, Airasca, Pinerolo, Bricherasio, Bibiana, Luserna S. G.

Linea Torino P.N.-Susa-Bardonecchia: partenze da Torino P.N. ore 6,20, 7,30, 14,15, 18,00, 19,00, 21,00; arrivi a Susa 7,45, 8,55, 15,40, 19,25, 20,25, 22,25; a. a Bardonecchia 9,00, 21,40; p. da Bardonecchia 7,00, 17,20; p. da Susa 6,00, 8,15, 12,15, 16,20, 18,35, 19,30; a. a Torino P.N. 7,25, 9,40, 13,40, 17,45, 20,00, 21,00; fermate intermedie ad Avigliana, S. Ambrogio, Condove, S. Antonino, Bussoleno, Susa, Ulzio.

Linea Torino P.N.-Ivrea-Aosta: partenze da Torino P.N. ore 6,00, 7,30, 14,00, 17,30; arrivi ad Ivrea 7,30, 9,00, 17,30, 19,20; a. ad Aosta 11,00, 19,30; p. da Aosta 8,00, 16,00; p. da Ivrea 8,00, 12,15, 18,00, 19,20; a. a Torino P.N. 9,30, 13,50, 19,20, 21,05; fermate intermedie a Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont S. M., Verrès, S. Vincent, Châtillon; le corse per Ivrea fermano a Candia e a Mercenasco.

Linea Asti-Casale M.-Mortara-Milano Centrale: partenza da Asti ore 6,40; arrivo a Milano C.le 9,20; p. da Milano C.le 18,15; a. ad Asti 20,50. Fermate intermedie a Moncalvo, Casale M., Mortara, Vigevano, Abbiategrasso, Milano P. G.

Linea Asti-Chivasso: partenze da Asti ore 6,30, 17; arrivi a Chivasso 8, 18,30; p. da Chivasso 8,10, 18,50; a. ad Asti 9,40, 20,20. Fermate intermedie a Sessant, Serravalle, Settime, Chiusano, Montechiaro, Cunico, Montiglio, Brozolo, Cavagnolo, Monteu, Lauriano, S. Sebastiano Po.

Linea Asti-Castagnole L.-Alba: partenze da Asti ore 6,30, 17; arrivi ad Alba 7,25, 17,55; p. da Alba 7,30, 18; a. ad Asti 8,25, 18,55. Fermate intermedie a S. Marzanotto, Molini, Isola, Costigliole, Castagnole, Neive.

Linea Asti-Nizza-Acqui T.: partenze da Asti ore 7,30, 18,30; arrivi ad Acqui 8,50, 19,50; p. da Acqui 6, 17; a. ad Asti 7,20, 18,20. Fermate intermedie a S. Marzanotto, Molini, Isola, Vigliano, Montegrosso, Agliano, S. Marzano O., Nizza M., Bazzana, Mombaruzzo, Alice B.

Linea Alessandria-Voghera-Milano Centrale: partenze da Alessandria ore 7,20, 9,15, 12,15, 13,40, 17,30; arrivi a Milano C. 9,40, 11,35, 14,35, 16, 19,50; p. da Milano C. 6,40, 7,55, 10,55, 12,55, 16,25; a. ad Alessandria 9, 10,20, 13,15, 15,30, 18,45. Fermate intermedie a Tortona, Voghera, Pavia.

Linea Alessandria-Mortara-Milano C.: partenze da Alessandria ore 6,20, 16,35; arrivi a Milano C. 8,45, 18,55; p. da Milano C. 9, 19,10; a. ad Alessandria 11,30, 21,30. Fermate intermedie a Valenza, Torre Beretti, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso, Milano P. G.

Linea Alessandria-Mede-Pavia: partenze da Alessandria ore 6, 17; arrivi a Pavia 7,40, 18,40; p. da Pavia 7,50, 18,50; a. ad Alessandria 9,30, 20,30. Fermate intermedie a Valmadonna, Valenza, Bozzole M., Torre Beretti, Castellaro, Mede, Lomello, Ferrera, S. Nazzaro, Pieve A., Zinasco, Sairano Z., Cava Carbonara.

Linea: Alessandria-Acqui-Savona L.: partenze da Alessandria ore 5,50, 16; arrivi a Savona L. 8,15, 18,25; p. da Savona L. 8,25, 18,40; a. ad Alessandria 10,50, 21,05; fermate intermedie a Cantalupo, Gamalero, Sezzadio, Cassine, Strevi, Acqui, Bistagno, Ponti, Montechiaro, Spigno, Piana, Dego, Cairo M., S. Giuseppe C., Altare.

Linea: Alessandria-Nizza M.-Alba: partenze da Alessandria ore 6, 16; arrivi ad Alba 7,40, 17,40; p. da Alba 7,20, 18; a. ad Alessandria 9,30, 19,40; fermate intermedie a Cantalupo, Oviglio, Bergamasco, Bruno, Incisa, Nizza M., Calamandrana, Canelli, S. Stefano B., Costigliole, Castagnole, Neive.

Linea: Novara-Romagnano S.-Varallo Sesia: partenze da Novara ore 7,25, 14,05, 20,35; arrivi a Varallo S. 9, 15,40, 22,10; p. da Varallo S. 5,35, 10,25, 16,30; a. a Novara 7,10, 12, 18,05; fermate intermedie a Briona, Fara, Sizzano, Ghemme, Romagnano S., Pratosesia, Grignasco, Valduggia, Borgosesia, Quarona.

Linea: Novara-Omegna-Domodossola: partenze da Domodossola ore 5,15, 12,20, 17,30; arrivi a Novara 7,25, 14,30, 19,40; p. da Novara 7,35, 14,10, 18,30; a. a Domodossola 9,45, 16,20, 20,40; fermate intermedie a Villadossola, Piedimulera, Premosello, Ornavasso, Gravellona, Omegna, Pettenasco, Orta M., Gozzano, Borgomanero, Cressa, Suno, Vaprio, Momo, Caltignaga.

Linea: Biella-Rovasenda-Novara-Milano Centrale: partenze da Biella ore 6, 16,30; arrivi a Novara 7,43, 18,13; a. a Milano C. 8,40, 19,10; p. da Milano C. 9, 19,20; a. a Novara 9,57, 20,17; a. a Biella 11,40, 22.

Respinta la richiesta di fallimento della Sfi

Milano, 1 aprile.

(p. m.) La seconda sezione del Tribunale civile di Milano, presieduta dal consigliere De Falco, in seguito alla camera di consiglio del 30 marzo scorso, ha respinto la richiesta di fallimento presentata nei confronti della Società finanziaria italiana (Sfi) dall'avv. Vincenzo Palladino. La domanda è stata respinta in quanto la richiesta di fallimento era già stata preceduta dall'ordine di liquidazione coatta amministrativa, la quale garantisce il risarcimento dei creditori.

L'avv. Terranova intanto, per incarico d'un medico milanese, ha presentato oggi una denuncia contro la Sfi per la scomparsa dei titoli da lui acquistati attraverso la stessa società e non avuti. Nella denuncia, dopo avere raccontato dell'acquisto dei titoli, dell'intestazione dei titoli stessi a una società consociata della Sfi e delle inutili pratiche svolte per poter disporre dei titoli stessi, il medico conclude mettendo in risalto «il comportamento illecito della Sfi, la quale o non ebbe mai ad acquistare i titoli per conto del sottoscritto, e pertanto gli diede comunicazioni di operazioni fittizie, o, se ebbe ad acquistarli veramente, se ne è indebitamente appropriata».

Gli accusati in Corte d'Assise a Roma



Prisco, a destra, e Sguazzardi, i due giovani accusati dell'omicidio dell'industriale milanese, ieri al banco degli imputati (Telefoto «Associated Press»)

Ripreso il processo per l'assassinio di Bruno Colombo

Depone l'amico dei due giovani che uccisero l'industriale milanese ad Amsterdam

Renato Calapso, che partì per l'Olanda assieme a Prisco, ha negato di essere stato al corrente dei progetti dei due imputati - Lette le deposizioni dei testi olandesi - Domani il P. M. pronuncerà la requisitoria



Lo studente Renato Calapso depone al processo per l'uccisione del giovane industriale (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 aprile.

Al processo in Corte di Assise per il delitto compiuto ad Amsterdam da due giovani, Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco, che il 12 novembre 1961 uccisero a scopo di rapina l'industriale milanese Bruno Colombo, seppellendo il cadavere in un bosco alla periferia della città, è stato interrogato lo studente Renato Calapso, amico dei due assassini.

La posizione di questo testimone era apparsa in un primo tempo piuttosto delicata in quanto la parte civile e il pubblico ministero avevano adombrato dei sospetti sulla possibilità che Renato Calapso fosse al corrente dei progetti omicidi di Sguazzardi e Prisco. Oggi Renato Calapso si è preoccupato soltanto di difendersi ed ha cercato con tutte le sue forze di allontanare qualsiasi ombra dalla sua persona.

«Nell'ottobre 1961 — *ha spiegato ai giudici* — incontrai a Roma il mio amico Enrico Prisco e lo invitai ad accompagnarmi ad Amsterdam dove avevo lasciato la mia auto in un precedente viaggio. Fu così che arrivammo in Olanda dove conoscemmo Bruno Colombo il quale lasciò capire di aver molto danaro con sé».

Presidente — E Sguazzardi lei dove lo ha conosciuto?

Teste — Al «Milano Bar» di Amsterdam. Era un tipo simpatico, un po' fanfarone. Si vantava di aver compiuto rapine. Girava con una pistola sotto l'ascella ma io ho sempre ritenuto che si trattasse di uno scacciacani. Quando Sergio Sguazzardi cominciò a parlare di una possibile rapina a Colombo, non lo presi sul serio e pensai che si trattasse di una delle solite spacconate».

«L'ultima volta che vidi Colombo — *ha proseguito il teste* — fu la mattina del 12 novembre 1961. La sera Enrico Prisco tornò in albergo verso le due. Dormivamo nella stessa camera ed appena entrò gettò sul letto 10 o 20 mila lire dicendomi che se le era fatte prestare da Colombo. Io stesso gli avevo chiesto di rivolgersi all'industriale per un prestito essendo egli rimasto senza danaro. Il 15 o il 16 novembre tornammo in Italia. Dopo un breve soggiorno a Torino raggiungemmo Roma».

Presidente — Un teste ha riferito che lei al «Milano Bar» di Amsterdam avrebbe detto questa frase: «Al Colombo potrei fare uno scherzo tale che se lo ricorderà per tutta la vita». Cosa voleva dire?

Calapso (con energia) — Non ho mai detto cose del genere. Ho sempre negato e continuerò a negarlo.

Renato Calapso al termine della deposizione ha tirato un sospiro di sollievo. Il pericolo di una incriminazione si è allontanato dal suo capo.

Sono stati quindi ascoltati i testimoni Riccardo Frosi, un orefice al quale la fidanzata di Prisco vendette un anello con brillante sottratto allo sventurato industriale; Sergio Segna, un conoscente occasionale dei protagonisti del delitto, anche egli in Olanda nel novembre del '61.

In chiusura di udienza il presidente ha dato lettura delle deposizioni dei testi olandesi i quali hanno rifiutato di venire in Italia data la esiguità del rimborso spese previsto dalla legge italiana. Il processo continua domani. Il P. M. pronuncerà la sua requisitoria venerdì. g. g.

Si è dimesso l'esperto italiano per l'imballaggio della «Pietà»

Il prof. Montenovi in disaccordo con l'americano Kinney che lo ha accusato di non conoscere le tecniche nuove - Il comitato di New York si assume tutte le responsabilità

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 1 aprile.

Prima di scomparire definitivamente nell'imballaggio al polistirolo consigliato dai tecnici americani, la «Pietà» oggi è stata sottoposta ai lampi al magnesio e ai teleobiettivi. Il Signor Kinney, capo del comitato per il trasporto del gruppo scultoreo alla mostra di New York, ha tenuto due conferenze stampa, l'una al mattino alle 10 e l'altra nel pomeriggio alle 17, per vantare le qualità insostituibili del materiale da lui prescelto per l'imballaggio.

Gli è stato chiesto se alla vigilia della partenza si sentisse tranquillo sul buon esito della spedizione ed egli ha risposto: «*Da noi si dice che due sono le cose sicure nella vita umana: la morte e le tasse. Ma siamo certi che tutto andrà bene*».

Il sig. Kinney si è lamentato della «*lentezza romana*» che comporta indugi che, a suo giudizio, negli Stati Uniti non si sarebbero avuti. Ha vantato la sua lunga esperienza in fatto di trasporti: «*Ho mosso venti milioni di tonnellate di materiale nel corso della mia attività*», ha detto; ed ha vantato i pregi del polistirolo, che egli giudica otto volte superiore al «*sistema troppo invecchiato*» suggerito in un primo tempo dai tecnici vaticani.

L'ing. Vacchini, dirigente l'ufficio tecnico della «Fabbrica di San Pietro» non ha assistito ad alcuna delle due conferenze date dal suo collega americano. E nelle dichiarazioni di quest'ultimo è affiorato di tanto in tanto un certo spirito polemico. «*Il viaggio della "Pietà" e della statua del "Buon Pastore", dei Musei pontifici* — ha sottolineato — *si svolge sotto la completa responsabilità del Comitato per il trasporto e per questo deve effettuarsi secondo i nostri criteri*».

Le divergenze sorte quanto al sistema di imballaggio sono state espressamente dichiarate dal sig. Kinney. Egli ha ammesso che il prof. Montenovi, l'esperto cui si era rivolto l'ing. Vacchini, si è dimesso dal suo incarico, liberandosi da ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero eventualmente derivare dalla utilizzazione nell'imballaggio di criteri che differiscono tanto dai suoi: «*Il prof. Montenovi aveva le sue buone ragioni nel preferire l'imballaggio tradizionale a base di trucioli, cotone e così via* — ha sostenuto con certa sufficienza il sig. Kinney — *perché questo gli aveva dato buoni risultati, i soli che egli conoscesse, dato che non sapeva della esistenza del polistirolo e delle sue nuovissime prestazioni*».

Il capo del Comitato americano ha aggiunto che non più in tre, ma in due casse, l'una di legno e l'altra di acciaio, sarà racchiusa la «Pietà». In mezzo ai due involucri sarà distesa una parete di «asbesto», materiale ininfiammabile e anticalorifico che richiama l'amianto. La partenza delle due sculture, la «Pietà» e il «Buon Pastore», alla volta di Napoli potrebbe avvenire nella giornata del quattro aprile con qualche anticipo sul previsto, se i preparativi procederanno speditamente. Un autocarro O.M. Tigre lo porterà lungo gli oltre 200 chilometri che separano Roma da Napoli alla velocità di una trentina di chilometri orari. Il sig. Kinney ritiene che anche la «Cristoforo Colombo» dovrà regolare la sua velocità in caso di mare particolarmente mosso, in rapporto alle esigenze dei «*passeggeri di tutto rispetto*» che recherà con sé. f. p.

Accusa il professore di averlo preso a calci

E' uno studente fiorentino - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 1 aprile.

(g. z.) Lo studente Fabio Frandi, allievo della prima classe superiore dell'Istituto statale d'arte di Porta Romana, si è recato oggi all'ospedale accompagnato dal padre, per farsi medicare una piccola soffusione ematica alla guancia sinistra, un edema alla bozza frontale sinistra e una contusione al ginocchio destro giudicati guaribili in tre giorni. Il ragazzo ha dichiarato all'agente di servizio di essere stato percosso da un professore insegnante presso l'istituto.

Il fatto sarebbe avvenuto verso le 17,30 di ieri. Il Frandi ha affermato che mentre stava facendo degli scarabocchi su un foglio è stato scorto dal professore che l'avrebbe invitato a seguirlo in direzione. Egli si sarebbe rifiutato e allora il professore, gli avrebbe dato alcune spinte facendolo cadere a terra, colpendolo quindi con alcuni calci.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare se quanto affermato dal Frandi corrisponda o meno a verità.

Padre, madre e cinque bimbi morti nell'incendio della casa

Washington, 1 aprile.

Cinque bambini ed i loro genitori sono morti nell'incendio che ha distrutto la loro casa a Beverly nel Massachusetts. Tutti e sette sono rimasti carbonizzati.

Condannato a Cuneo il piromane per amore

Un anno e quattro mesi - Incendiava le case per farsi bello con la fidanzata

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 1 aprile.

L'idraulico ventiduenne Vincenzo Orso, l'«incendiario per amore» di Roccasparvera, è stato condannato oggi in Tribunale ad un anno 4 mesi e 15 giorni di reclusione. L'imputato che ha beneficiato di un anno di condono ed ha scontato appunto 4 mesi e 15 giorni di carcere preventivo sarà scarcerato.

Nel periodo dal 30 luglio al 3 agosto 1962 si erano sviluppati a Roccasparvera, piccolo centro sulle alture di Borgo San Dalmazzo, vari incendi che avevano seminato il panico fra la popolazione.

Il mistero fu risolto la sera del 3 agosto, allorché le fiamme esplosero nella vicina frazione di Castelletto, nella casa di proprietà del sordomuto Andrea Mattone. Ancora una volta non passò inosservato il fatto che Vincenzo Orso era stato il primo a dare l'allarme ai vigili del fuoco e fra i più solleciti a lanciarsi nell'opera di spegnimento. Non sembrò neppure strano agl'inquirenti il fatto che tra le case incendiate vi fosse anche quella in cui il giovanotto abitava insieme con il padre Bartolomeo.

Condotto in caserma alla chetichella, anche per sottrarlo alla reazione dei compaesani, Vincenzo Orso confessò dopo 24 ore di dinieghi. Fra le giustificazioni addotte vi fu quella per cui aveva dato alle fiamme la propria abitazione per poter riscuotere l'assicurazione incendio ed accelerare così le nozze con una ragazza del luogo, la diciannovenne Olga Occelli. Dichiarò anche di aver appiccato gli altri incendi per poter apparire audace e intraprendente agli occhi della bella fidanzata.

Tradotto in carcere, ottenne poi la libertà provvisoria e due mesi dopo, l'Orso si sposò con Olga Occelli nonostante l'opposizione dei familiari di lei e l'aperta ostilità dei compaesani. Fra l'altro, anche la giovane moglie del piromane comparirà assai presto in Tribunale, ma in veste di parte lesa. La giovane ha infatti denunciato il parroco di Roccasparvera, don Angelo Chiappello, il quale è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver sequestrato in canonica e minacciato la giovane per indurla a rinunciare al matrimonio.

Al processo l'Orso ha dichiarato di aver appiccato il fuoco alla casa paterna per pura fatalità, cioè inciampando sulle scale con una lanterna a petrolio accesa. L'imputato avrebbe poi provocato gli altri incendi per portare l'attenzione su un ignoto incendiario, dato che a Roccasparvera tutti si rifiutavano di pensare che si trattasse di uno del posto. Il P. M. aveva chiesto per l'imputato 2 anni e 6 mesi di reclusione. n. m.

Duello fra due «marines» a Napoli: sono moribondi

Uno dei militari corteggiava la giovane moglie dell'altro - I rivali si sono affrontati a coltellate

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 1 aprile.

Un duello per motivi d'onore è avvenuto in un appartamento di viale Augusto 162, a Napoli, fra due «marines» americani, di origine filippina, in forza al Quartier Generale delle forze alleate della «Nato» di Bagnoli: entrambi versano stasera in fin di vita.

L'allarme lo ha dato la giovanissima moglie del militare americano Edmund Mendoza, Mrs. Linda Bonita Barnett Mendoza, colei che è stata la causa del sanguinoso scontro. La donna, scalza ed in succinto abbigliamento, si è precipitata oggi a mezzogiorno dal portiere dello stabile, Giuseppe Caserta, scongiurandolo di avvertire subito la polizia: due soldati americani — diceva — si stavano uccidendo nel suo alloggio a colpi di coltello. Anche la giovane era ferita.

Poco dopo giungevano numerosi agenti con una pattuglia della «*Shore Patrol*» del comando «Nato» di Bagnoli. La polizia, piombata nell'appartamento dove i due rivali si battevano all'arma bianca, si trovava al cospetto di una drammatica scena: fra mobili rovesciati, sedie spezzate, tende lacerate e macchie di sangue i due filippini, allo stremo delle forze, lordi di sangue, vacillanti e con le divise a brandelli, erano l'uno di fronte all'altro, con le lame impugnate, pronti a vibrarsi l'ultimo colpo.

Immobilizzati ed adagiati su un'autoambulanza, essi venivano trasportati all'ospedale militare di via Manzoni e identificati per Cesare Untiglio di 25 anni ed Edmondo Mendoza di 27. L'Untiglio veniva sottoposto ad operazione chirurgica ma le condizioni, in serata, sono peggiorate. I colpi di pugnale infertigli dall'avversario gli hanno provocato lesioni ad organi vitali. In imminente pericolo di vita versa anche il Mendoza al quale sono state praticate numerose trasfusioni di sangue.

Il Mendoza è sposato da soli diciotto mesi con la giovane americana. In questi ultimi tempi, egli aveva cominciato a nutrire sospetti sulla fedeltà della donna che pare non fosse insensibile alla corte di un altro filippino, l'Untiglio, un giovane bruno e di bello aspetto. Questa mattina, approfittando dell'assenza del marito la donna ha ricevuto in casa lo spasimante. Poco dopo, però, la coppia sarebbe stata sorpresa dal Mendoza. Di fronte alla prova del tradimento, l'uomo ha estratto un pugnale, di quelli in dotazione ai «marines» americani, e l'altro ha reagito dando inizio al duello.

Nello stesso rione, nei giorni di Pasqua del 1958, un altro filippino, il ventiduenne Ussorio Gamda, strozzò la sua amante, una giovane donna di Napoli. a. l.

Le vittime dei nazifascisti commemorate a Balangero

Ciriè, 1 aprile.

(c.) Il Comune di Balangero ha commemorato oggi i nove martiri trucidati il 1° aprile '44, per rappresaglia dai nazi-fascisti. Due giorni prima, il 28 marzo, un nucleo di partigiani, guidati dal tenente Ferdinando Burlando, aveva catturato a Balangero un reparto delle SS italiane, una quarantina di uomini.

Il paese fu allora circondato da truppe nazifasciste che incendiarono due case prelevando dodici ostaggi. Di costoro tre riuscirono a fuggire. Gli altri furono fucilati da un plotone d'esecuzione scelto personalmente dagli ufficiali, dato che alcuni «repubblichini», indignati avevano rifiutato di farne parte. Ai nove martiri di Balangero fu negata l'assistenza religiosa e persino la sepoltura. Solo dopo la guerra la cittadinanza potè onorarli, e a vent'anni di distanza si è di nuovo riunita sul luogo dell'eccidio. Il prevosto, don Fassero, ha celebrato la Messa. Il sindaco, Giovanni Data, fratello di uno dei fucilati, ha presentato l'oratore ufficiale, il comandante partigiano Aldo Giardino, che ha commemorato i martiri.

Oggi per mezza giornata

Scioperano a Milano i dipendenti Olivetti

Milano, 1 aprile.

(p.m.) I tre sindacati della Cgil, della Cisl e della Uil hanno proclamato, per domani, giovedì, uno sciopero di mezza giornata negli stabilimenti e negli uffici della Olivetti di Milano e provincia. Dovrebbero astenersi dal lavoro circa 2000 lavoratori. Lo sciopero è stato deciso in segno di protesta contro le recenti decisioni prese dalla direzione della Olivetti che contemplerebbero anche alcuni licenziamenti.

Domani mattina alle 10 gli scioperanti si raduneranno in piazza Mercanti dove i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali terranno alcuni discorsi.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Il primo grande esodo annuale dalle città ha riproposto un gravissimo problema

[redacted]ei giorni [redacted] Pasqua, oltre [redacted] morti e 400 feriti sull'asfalto

L'origine del male è la velocità eccessiva

E' proprio necessaria [redacted] fretta, durante le gite festive? Marciando ad andatura ragionevole, le conseguenze dell'eventuale incidente saranno comunque meno gravi - [redacted]' pericoloso credere nell'ineluttabilità dell'infortunistica stradale

Il tempo avverso ha soltanto in parte frenato l'esodo degli automobilisti nei tre giorni del *week-end* pasquale, prima grande occasione [redacted] turismo festivo dell'anno. Se molti capifamiglia motorizzati hanno saggiamente preferito restarsene in città, [redacted] è avuta, per contro, una calata di automobilisti stranieri, alla ricerca di un ipotetico tepore mediterraneo, molto superiore al previsto. Vi ha contribuito in buona parte [redacted] traforo del Gran San Bernardo, che nella sola giornata di domenica ha registrato qualcosa come 4 mila passaggi, [redacted] prevalenza diretti appunto verso l'Italia.

Comunque, è mancato parzialmente il temuto *plenum* sulle nostre strade, e si deve a questo, pensiamo, se il numero di incidenti — pur spaventoso in senso assoluto — è stato sensibilmente inferiore alle corrispondenti giornate festive dell'anno scorso.

Ancora non è stato possibile avere un preciso bilancio delle vittime di Pasqua, ma sembra accertato che i morti sulle strade della penisola sono stati tra sabato e lunedì, più di cinquanta, e oltre 400 i feriti. Ci [redacted] perché, ci [redacted] chiede se questa calamità sociale, questo prezzo pagato al progresso tecnico — intere famiglie distrutte in un attimo, allegre comitive uscite di città [redacted] la prospettiva di una piacevole giornata di distensione, annientate, tenere passeggiate finite in tragedia — non debba, non possa essere contenuto, se non proprio annullato.

Sgomenta soprattutto il senso di impotenza che ci assale riflettendo su certe paurose cronache della strada. Gli inviti alla prudenza, al buon senso di cui si sa dar prova nelle quotidiane vicende umane, allo stesso istinto di conservazione, cadono puntualmente nel vuoto, come se chi ne è oggetto pen[redacted] con fastidio che a lui non può accadere nulla, che la sua abilità al volante lo rende invulnerabile. Gli indisciplinati, i prepotenti, gli spericolati sono sempre gli altri, mai noi stessi; e talvolta può essere vero, ma non basta la nostra capacità di guida e il nostro rispetto delle leggi stradali quando uno sconsiderato ci sfiora o ci urta in un sorpasso imprudente, quando un incosciente sbuca senza fermarsi in una strada con diritto di precedenza, o ci tampona per volerci tallonare da presso.

Le responsabilità generiche sono collettive, ma il discorso in questo campo si allargherebbe alla sfera della filosofia, mentre la realtà non ammette divagazioni astratte. Tuttavia, di questo passo si arriva alla fatalistica conclusione dell'ineluttabili[redacted] del fenomeno dell'infortunistica stradale, ragiona[redacted] di comodo che deve essere combattuto con ogni energia. Quando si parla, [redacted] giustificazione delle stragi domenicali, di inadeguatezza delle strade italiane, si fa uso di un luogo comune (l'affermazione può essere valida soltanto nel senso di carenza di maggiori collegamenti interurbani), dimenticando però che diluendo l'intensità di circolazione su più strade, la percentuale di incidenti tende ad aumentare, per l'ovvia ragione che cresce la velocità di scorrimento). Si può invece concordare con l'invocazione a un'intensificata sorveglianza da parte degli organi di polizia della strada (che è un problema di carattere più amministrativo che tecnico); ed è giusto non scoraggiare le iniziative intese a far opera di propaganda a tutti i livelli di pubblico, compresi gli automobilisti [redacted] domani (cioè l'insegnamento della materia «circolazione stradale» nelle scuole), così come sarebbe opportuno migliorare ancora ed estendere [redacted] segnaletica.

Ma [redacted] tratterà comunque di piccoli correttivi che non intaccano la questione di fondo, più che mai legata alla nostra condizione umana, alla soggettività del nostro comportamento nella guida di un automezzo. Le componenti psicologiche che fanno dell'automobilista — e in particolare [redacted] quello italiano — un individuo socialmente pericoloso nella manifestazione di quella che è stata definita «volontà di potenza», nell'irrazionale bisogno di imporre, quando è al volante, una personalità che nelle normali espressioni del vivere civile mai si sognerebbe di far valere, sono state da un pezzo individuate. Ma [redacted] che cosa serve, sul piano pratico? Per modificare gli aspetti deteriori dell'umana natura occorrerebbero secoli di educazione, di cultura, di progresso — il vero progresso — morale. Mentre proprio la civiltà meccanica sembra travolgerci sulla via opposta, nella fretta di vivere, di agire, di arrivare.

La fretta. Ecco a nostro avviso la radice del male, [redacted] causa di gran lunga preponderante nella casistica degli incidenti. Coloro che negano nella velocità il fattore principale dell'infortunistica stradale, inconsapevolmente si rendono corresponsabili del troppo sangue versato sull'asfalto. L'investitore del bimbo che sbuca d'improvviso sulla strada, il protagonista della sbandata che fa schizzare il veicolo nella sede opposta, il pilota che [redacted] di curva scivolando sul bagnato, invocheranno (se saranno ancora vivi) la causa di forza maggiore, l'imprudenza del fanciullo non custodito, la strada bagnata, la curva non segnalata. Ma è quasi certo che [redacted] in quelle circostanze la velocità fosse stata ragionevole, più facile sarebbe risultata la possibilità di difesa, di frenata, di raddrizzamento della macchina. E [redacted] ogni caso, ridotte le conseguenze del sinistro.

La tesi, lo sappiamo benissimo, è impopolare: non per questo smetteremo di sostenerla.

Ferruccio Bernabò

Incidenti sulle strade d'Italia negli ultimi dieci anni

ANNO	incidenti	morti	feriti	percentuale morti sul totale incidenti
1954	126.232	5.281	98.766	4,1%
1955	139.754	5.752	111.537	4,1%
1956	167.574	6.746	136.600	4,0%
1957	188.854	6.936	148.421	3,6%
1958	201.236	7.137	153.710	3,5%
1959	225.116	7.160	167.798	3,1%
1960	275.99	8.197	201.285	2,9%
1961	299.841	8.632	211.023	2,8%
1962	322.883	9.380	217.553	2,9%
1963	345.701	9.62	226.736	2,7%
Totali	2.293.184	74.83	1.673.429	—

Una giornata sull'auto della Polizia stradale in uno dei tratti più affollati dell'Aurelia

Oltre 10 mila macchine sono transitate al valico di frontiera con la Francia - Gli agenti impegnati con 23 pattuglie motorizzate - Per evitare rallentamenti del traffico, [redacted] state multate soltanto le infrazioni più gravi - Numerosi invece gli ammonimenti «volanti» - Qualche incidente non mortale e molti tamponamenti

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 1 aprile.

Sono le undici di lunedì 30 marzo, giorno di Pasquetta. Siamo a bordo di un'automobile della Polizia Stradale in normale servizio di pattuglia sulla via Aurelia nel tratto Ponte San Luigi-Capo Ampelio di Bordighera. La strada è viscida per i frequenti scrosci d'acqua che si rovesciano da un cielo livido e tempestoso. Il traffico, intenso e nell'insieme ordinato, scorre in prevalenza verso la vicina frontiera con [redacted] Francia. L'agente Garini, un robusto lombardo entrato nella Stradale a 24 anni, guida tranquillo la 1500 Fiat verde oliva della polizia ad una velocità di 50-60 chilometri orari. Alla sua destra il brigadiere Damiano Fattoroso, romano, 15 anni di servizio, [redacted] tiene in continuo contatto radio con la sede del suo distaccamento, la caserma Bligny di Ventimiglia.

«Dobbiamo alla cortesia del ministero dell'Interno divisione frontiera e trasporti, e del Comando compartimentale di Genova, se abbiamo avuto la possibilità di accompagnarci a una pattuglia della Polizia Stradale lungo la via Aurelia in un giorno cruciale per la circolazione come quello di Pasquetta. A sera, solamente il numero dei veicoli transitati nei due sensi attraverso il valico [redacted] frontiera di Ponte San Luigi sarà di oltre diecimila.

«In giornate come queste — dice il brigadiere Fattoroso — cerchiamo soprattutto di rendere scorrevole il flusso dei veicoli. Se l'automobilista non commette infrazioni molto gravi e pericolose, non lo fermiamo proprio per evitare rallentamenti o eventuali tamponamenti».

All'inizio della discesa su Ospedaletti una Fiat 1100 azzurrina di Imperia guizza fuori dalla fila cominciando una serie di sorpassi ad alta velocità, ben entro il centro abitato. La guardia Garini raggiunge dopo un rapido [redacted]guimento la 1100 e il brigadiere sporge dal finestrino la fatidica paletta. Al volante [redacted] un signore di una certa età, che non discute, ma riconosce subito la sua imprudenza e concilia la contravvenzione di tremila lire per velocità pericolosa. Quali sono le infrazioni commesse [redacted] frequentemente in Liguria sull'Aurelia? «L'eccessiva velocità nell'attraversamento degli abitati, la non osservanza della destra, i sorpassi [redacted] prossimità di curve e l'uso degli abbaglianti in fase d'incrocio».

Oggi [redacted] sezione di Imperia, che comprende i distaccamenti di Nava, Sanremo e Ventimiglia, ha mobilitato tutti gli uomini a disposizione: sono 23 pattuglie che si alterneranno in continuità per tutto l'arco delle 24 ore su auto e moto. Ogni coppia di guardie ha un tratto preciso di strada da sorvegliare e non si spinge nel campo d'azione di un'altra se non raramente. L'Aurelia risulta così divisa in varie parti, nell'ambito delle quali è sempre assicurata la presenza di almeno una pattuglia.

Ogni giorno, nell'orario di sei ore e mezzo circa, gli uomini della Stradale compiono centinaia di chilometri spesso in condizioni disagevoli, talora arrischiando la propria [redacted] per salvare qualche infortunato o qualche infermo. Quasi tutti [redacted] donatori di sangue, e recentemente, la sezione di Imperia ha ricevuto un attestato di benemerenza dall'Avis per la generosa quantità di sangue che i suoi uomini hanno dato. Anche Garini e Fattoroso sono donatori, e ne sono fieri come di un privilegio.

Ritorniamo verso il confine — sono le 12,30 — mentre la pioggia aumenta d'intensità. Il maltempo e la continua sorveglianza inducono gli automobilisti a guidare con prudenza, e quando salutiamo le guardie al comando di Ventimiglia non si è notato ancora fortunatamente alcun incidente degno di rilievo. Nel corso del 1963 vennero rilevati oltre 1000 incidenti nel tratto sorvegliato dalla Stradale di Imperia, di cui l'80 per cento riguardava le moto, il 17 per cento le auto e solo il restante 3 per cento gli autocarri.

Alle 15 del pomeriggio saliamo sulla «Giulietta ti» della pattuglia «Genova-Siena 25» addetta anche a servizi di polizia giudiziaria. Al volante il maresciallo Nicola Soncini, un veneto quarantasettenne, gentiluomo della strada, ottimo guidatore. Il suo compagno è la guardia scelta Saverio Sampietro di La Spezia, il più generoso donatore [redacted] sangue della sezione.

Non piove da circa un'ora e la strada, asciugatasi, è percorsa in prevalenza da veicoli delle province piemontesi e lombarde diretti a casa e da francesi rientranti in patria. Rileviamo numerosi tamponamenti di poca importanza e alle porte di Arma di Taggia un incidente di una certa gravità verificatosi pochi minuti prima. Una Fiat [redacted] D» si è scontrata con una grossa vettura straniera cui non aveva dato la precedenza. I passeggeri dell'utilitaria, feriti, sono già stati avviati all'ospedale. La guardia Sampietro si pone immediatamente [redacted] contatto radio con il comando, mentre il maresciallo Soncini ricostruisce la dinamica del sinistro. Alle 15,15 arriva un'altra pattuglia di rinforzo: gli agenti cercano di disciplinare il traffico che ha subito un notevole intasamento. Le formalità vengono svolte in poco tempo e ripartiamo diretti ad Albenga.

Passata Imperia valichiamo Capo Berta ove si trova un «Romeo» che serve da ponte-radio per i collegamenti tra le pattuglie. Alle 15,20 siamo su Capo Cervo, la strada è ridiventata bagnata e sdrucciolevole. Ogni tanto durante la corsa gli agenti compiono rapidi controlli «volanti» incitando i conducenti a tenere la destra, o a moderare [redacted] velocità in prossimità delle curve e degli incroci.

Talora la pattuglia sosta sul ciglio della strada nei punti più pericolosi e la sua presenza rende cauti gli automobilisti più spericolati. A Capo Santa Croce, sopra il porticciolo di Alassio, il movimento è intensissimo e verso Albenga si sta già formando una colonna. Sono le [redacted]. Alcuni guidatori, molti stranieri, tentano il sorpasso nonostante si trovino su un dosso e la strada sia divisa dalla striscia bianca. Un giovanotto [redacted] Varese, rientrato come quasi tutti gli altri nella fila alla vista della macchina della polizia, viene ammonito e invitato a procedere con maggior calma.

Ad Albenga il maresciallo Soncini e la guardia Sampietro tentano di districare gli ingorghi ai semafori della città, poi rientriamo verso Imperia. Via via che avanziamo il traffico diminuisce e verso le 18, mentre [redacted] auto accendono [redacted] le luci di posizione ci congediamo dalla pattuglia che continua [redacted] suo servizio lungo l'Aurelia.

m. fe.



Doppia infrazione rilevata lunedì scorso sulla Via Aurelia, in prossimità di Alassio: un'auto straniera sta effettuando un sorpasso su un dosso e parzialmente al di qua della linea bianca continua [redacted] mezzeria

L'industria inglese prevede quest'anno la produzione di quasi 2 milioni di auto

La riduzione dal 45 al 25 per cento della tassa di acquisto ha avuto favorevoli ripercussioni sul mercato - Sensibile incremento anche nelle vendite delle vetture usate - Qualche preoccupazione per le esportazioni in Italia dopo i recenti inasprimenti fiscali

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 aprile.

La tassa d'acquisto sulle automobili è stata dall'immediato dopoguerra [redacted] prerogativa squisitamente britannica. Fu introdotta dal governo laborista, e successivamente manipolata da tre governi conservatori. Nel 1951 raggiunse il quarantacinque per cento del prezzo di listino, e l'anno seguente fu abbassata al venticinque per cento. E' difficile che venga ancora ritoccata, salvo circostan[redacted] specialissime e per brevissimo tempo: dell'industria automobilistica una persona su dodici trae in Inghilterra, direttamente o indirettamente, il suo sostentamento, e l'attuale situazione [redacted] considerata più che soddisfacente.

L'esperienza britannica pare dimostrare che la tassa d'acquisto [redacted] più che difetti in sè, difetti nelle dosi in cui è applicata. Aumentata al quarantacinque per cento del prezzo di listino delle auto causò una grave stasi: nel 1952 la produzione scese infatti in Inghilterra di centomila vetture rispetto al 1951; di contro nel 1963, subito dopo che [redacted] *purchase tax* era stata abbassata al venticinque per cento del prezzo, la produzione salì alla cifra-record di un milione e seicentomila vetture.

Sull'onda di questo [redacted]so si prevede per quest'an[redacted] una produzione oscillante tra il milione e ottocentomila e i due milioni di vetture. Dipenderà in gran parte dalle esportazioni: sotto questo punto di vista gli inglesi [redacted] ritengono un po' danneggiati dall'introduzione della tassa d'acquisto in Italia, per il cui mercato avevano già preparato un grandioso programma di vendite. «Il danno» ha dichiarato un portavoce della Società dei Costruttori e Commercianti di Automobili di Londra, «non sarà comunque eccessivo». Il portavoce ha detto anche che [redacted] industria automobilistica italiana supplirà probabilmente alla caduta di vendite in casa con una crescita delle esportazioni. «Si tratterà di aumentare gli sforzi [redacted] tale scopo: l'industria italiana è *higly competitive*, altamente competitiva».

Lo stesso portavoce ha fatto osservare, non a torto, che la tassa d'acquisto rimane maggiore in Inghilterra che in Italia: e che, sebbene una diminuzione sia desiderabile, nessuno si lamenta. In realtà sia il pubblico sia produttori hanno accettato e si sono abituati alla *purchase tax*. In genere l'intero [redacted]ma di tassazione, diretta o indiretta, è più severo in Inghilterra che nel resto dell'Europa, eccetto forse in Svezia.

Effetti deleteri si sono riscontrati nell'industria automobilistica britannica quando l'aumento della tassa è stato accompagnato da restrizioni delle vendite a rate. Una elevatissima percentuale di vetture è immessa nel mercato a pagamento dilazionato da uno a due anni: l'introduzione di più rigidi limiti temporali, o di tassi d'interesse più alti, ha sempre spaventato i costruttori. In questi casi i rivenditori di vetture usate hanno fatto affari d'oro: i loro prezzi infatti sono saliti, e un settore non disprezzabile di mercato si è aggiunto alla loro clientela abituale. Mezzo milione di macchine di seconda mano sono state commerciate in Inghilterra nel 1962, che sarà ricordato a lungo come l'anno nero dell'industria automobilistica britannica.

[redacted] consapevolezza che si trattava comunque di provvedimenti politici, destinati a rilanciare l'economia nazionale, ha sempre consentito agli inglesi di superare ogni intoppo. La loro industria ha risentito del regime di *austerity* imposto [redacted] Selwyn Lloyd nel 1961 e 1962; ha beneficiato di quello [redacted] espansione voluto da Maudling nel 1963. Nel processo di sviluppo, che [redacted] stato meno [redacted] sazionale che [redacted] Italia, l'Inghilterra ha ottenuto adesso un grado adeguato di stabilità, e va avanti senza scosse, con ottimismo.

Ian Andrews

● **Nell'Illinois (USA)** il chilometraggio [redacted] delle donne automobiliste è risultato meno della metà [redacted] quello degli uomini; si è inoltre stabilito che le donne guidano meno a 20 anni e di più oltre i 40.

«Stampa e automobilismo» tema di un convegno nazionale [redacted] Bologna

Bologna, 1 aprile.

L'U.I.G.A. (Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile) con il patrocinio del «Resto del Carlino», indice, per i giorni 3, 4 e 5 aprile 1964, il 1° Convegno «Stampa e Automobilismo». Lo scopo del Convegno è di contribuire a eliminare lo stato di incertezza oggi esistente, almeno in Italia, tra le mansioni, i diritti e i doveri del giornalista, dell'addetto alle pubbliche relazioni, dell'agente di pubblicità e degli organismi pubblicitari nei confronti dell'industria automobilistica.

Svolgeranno le relazioni il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'Anfia, che illustrerà [redacted] tema dal punto [redacted] vista dell'industria automobilistica; il dott. Gianni Mazzocchi, editore e direttore della rivista «Quattroruote», e i direttori dei quotidiani sportivi Luigi Chierici («Stadio») e Cesare Bonacossa («La Gazzetta dello Sport»). Il Convegno sarà aperto da una prolusione dell'ing. Giovanni Canestrini, presidente dell'U.I.G.A.

Una circolare del Ministero dei Trasporti

Ammenda da 4 a 10 mila lire per le trombe elettriche a più toni

Roma, 1 aprile.

A proposito del divieto dell'uso [redacted]gli autoveicoli di segnalazioni acustiche multi-tonali, il Ministero dei Trasporti precisa che la disposizione è in piena armonia con quanto fissato dagli artt. 46 del Testo Unico e 203 del Regolamento di esecuzione sulla disciplina della circolazione stradale, dove alla lettera b) del primo comma si stabiliscono le caratteristiche del «suono emesso», mentre il successivo articolo 209, nel determinare le caratteristiche del dispositivo di segnalazione acustica speciale previsto per gli autoveicoli adibiti a [redacted]ei pubblici di linea percorrenti tratti di strada di montagna, prescrive in particolare che tale dispositivo debba emettere suoni costituiti da due note, (il «la» e il «fa») di determinata frequenza, ugualmente intercalate da pa[redacted].

Se ne deduce che il legislatore, avendo fissato le caratteristiche del suono, e [redacted] dei suoni, ha stabilito che il predetto dispositivo acustico per gli autoveicoli normali debba emettere un solo suono, che potrà comunque [redacted] costituito [redacted] una sola nota o da più note, purché emesse contemporaneamente.

I veicoli non adibiti a servizi pubblici di linea, che siano equipaggiati con dispositivi di segnalazione acustica a più suoni (due o più note non contemporanee) incorrono pertanto nella sanzione di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del T. U., cioè in un'ammenda da 4 a 10 mila lire.

Negli Stati Uniti molti taxi sono muniti di radiotelefono

Ogni anno le 120 mila autopubbliche trasportano un miliardo [redacted] passeggeri - Ma è sempre maggiore il numero di persone che preferiscono servirsi [redacted] vetture a noleggio

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 aprile.

Negli Stati Uniti, il percorso medio di un automobilista privato è di circa 15-16.000 km all'anno; quello di un conducente di taxi è invece di 60-[redacted] km. Ma in questo secondo caso si tratta di percorrenze del tutto particolari, che si traducono in continue fermate e partenze, spesso con sovraccarichi di persone e bagagli.

Per tale motivo la costruzione dei taxi americani che derivano solitamente da modelli base di normale produzione, richiede una serie di finiture e costose applicazioni particolari.

Oggi in tutti gli Stati Uniti i taxi circolanti sono oltre 120.000, di cui 75.000 raggruppati in consorzi. Specialmente nei maggiori centri urbani gli autisti di taxi sono 170 mila, di cui ben 4.500 donne.

Secondo una valutazione della associazione di categoria, il numero annuale di passeggeri trasportati supera il miliardo, ma l'anno più memorabile fu il 1946 quando la scarsità di vetture private costringeva il pubblico a servirsi con molta frequenza di auto pubbliche.

Il costo medio di una corsa, che a New York è di 90 cents ([redacted] lire) a Chicago è di dollari 1,30 (810 lire) e raggiunge a Filadelfia un dollaro e quaranta (870 lire). La cifra più elevata spetta a Los Angeles con dollari 1,70 (circa 1060 lire).

In considerazione dell'eccezionale logorio di queste vetture che nella loro breve e intensa vita totalizzano percorrenze globali da 160 mila a 250 mila chilometri, il rinnovo è assai frequente. L'industria ne fornisce all'anno ben 40.000.

Le varie società che gestiscono forti gruppi di auto pubbliche esercitano fra di loro una vivace concorrenza, disputandosi il pubblico con modelli sempre nuovi e dotati di acce[redacted] particolari, come cinture di sicurezza, la radio, e taluni anche con apparecchi trasmittenti, radiotelefoni. Le compagnie con una intelligente pubblicità vantano poi continuamente l'abilità dei piloti e la irreprensibilità del servizio.

Oggi, la gestione dei taxi vede però profilarsi una minaccia. Stanno infatti prendendo un eccezionale sviluppo le vetture noleggiate e condotte [redacted] privati. Attualmente è sempre maggiore [redacted] numero di persone che recandosi in aereo o in treno da una città all'altra prenota all'arrivo una vettura in affitto per le proprie necessità di lavoro o turistiche, disdegnando i taxi.

t. d. m.

Borse economia [illegible] finanza

Inconsueto ritardo dell'Istituto [illegible] statistica

Un disavanzo commerciale [illegible] 175 miliardi in gennaio?

In base al movimento doganale le esportazioni sarebbero salite del 18 % rispetto a dicembre, le importazioni del 28 per cento - Le cifre più ottimistiche annunciate dall'on. Moro il 18 marzo si sarebbero riferite, invece, ai dati valutari - Si attende una conferma ufficiale

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 aprile.

Nel [illegible] di gennaio la bilancia commerciale italiana si è chiusa con un saldo passivo senza precedenti. L'esatto [illegible] ammontare non è noto, non avendo l'Istituto centrale di statistica a[illegible] provveduto alla pubblicazione dei relativi dati ufficiali. Si ha però mo[illegible] di ritenere che esso non sia inferiore a 175 miliardi.

Nel novembre [illegible] il disavanzo aveva toccato per la prima volta i 160 miliardi, ma nel successivo dicembre era sceso — inaspettatamente — a 121 miliardi. Secondo le statistiche dell'Istat le esportazioni erano infatti diminuite da 285 miliardi in novembre a 262 miliardi in dicembre, ma la flessione era stata assai più pronunciata per le importazioni (passate da 445 a 383 miliardi).

Il peggioramento di gennaio potrebbe quindi essere almeno in parte fittizio e attribuibile ad un rinvio a gennaio [illegible] contabilizzazione delle bollette doganali relative agli ultimi giorni di dicembre. Il fenomeno, tutt'altro che nuovo nelle cronache stati[illegible]che, avrebbe gonfiato le cifre di gennaio al di là della reale consistenza degli scambi commerciali di questo [illegible]. Se l'ipotesi è fondata, si capirebbe perché in gennaio risulterebbero fortemente cresciute tanto le esportazioni (pare del 18 per cento), quanto — ma in misura maggiore — le importazioni (sembra del 27-28 per cento).

Comunque sia, i dati ufficiali di gen[illegible] rappresenteranno un'autentica doccia fredda dopo le ottimistiche dichiarazioni fatte il 18 marzo al Senato dal presidente del Consiglio Moro; egli affermò infatti che in gennaio le esportazioni (rispetto allo stesso mese del '63) risultavano in aumento del 18 per cento e le importazioni appena del 4 per cento.

La contraddizione fra queste percentuali [illegible] quelle [illegible] riferite è solo apparente: Moro faceva riferimento ai dati valutari, ossia all'andamento dei pagamenti e degl'incassi connessi ad operazioni commerciali con l'estero; l'Istat pubblica invece i dati mensili riguardanti [illegible] operazioni doganali. Dal momento che il pagamento delle merci acquistate, ha luogo con un ritardo medio di tre-sei mesi rispetto alla data di fornitura, ma per certe grosse operazioni può avvenire anche con dilazioni assai più lunghe, i dati valutari presentano — ai fini congiunturali — scarso o nessuno interesse. Di solito, allo scopo appunto [illegible] evitare confusioni, [illegible] vengono neppure divulgati; gli esperti di congiuntura per le loro valutazioni si servono infatti solo dei dati doganali.

L'inconsueto ritardo nella pubbli[illegible] dei dati ufficiali dell'Istat alimenta le supposizioni più gravi [illegible] poi le cose in gennaio fossero veramente andate male senza distorsioni d'ordine contabile, [illegible] giustificherebbe a maggior ragione i provvedimenti annunciati dal governo il 22 febbraio scorso.

Arturo Barone

La congiuntura nel Mec all'esame dei ministri

Roma, 1 aprile.

I ministri finanziari della Comunità europea terranno domani a Lussemburgo una delle [illegible] riunioni pe[illegible]che a carattere consultivo, che segue quella svoltasi a Roma il 10-11 febbraio scorso. All'ordine del giorno figura il seguito dell'esame della situazione congiunturale [illegible] dei problemi relativi all'armonizzazione dei sistemi fiscali vigenti all'interno di ciascun paese della Comunità.

Risposte di Tremelloni

La cedolare non incide sull'imposta di famiglia

Roma, 1 aprile.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, rispondendo a una interrogazione nella quale si chiedeva quali provvedimenti legislativi intendeva proporre al fine di non sottrarre all'imposta di famiglia gli utili azionari sui quali sia pagata la cosiddetta cedolare secca, ha fornito i chiarimenti richiesti.

Le comunicazioni a le [illegible] previste dalla legge sulla cedolare d'acconto erano preordinate — è detto nella risposta — ai soli fini della determinazione del [illegible] imponibile per la [illegible]plicazione dell'imposta complementare sul reddito o di conseguenza esse non v[illegible] utilizzate dai comuni per [illegible] determinazione dell'imponibile, ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia.

I due tributi, infatti, sono [illegible] per legge distinti ed autonomi: mentre l'accertamento [illegible] fini dell'applicazione dell'imposta complementare sul reddito è basato sul metodo analitico [illegible] relazione ai singoli redditi accertati per le diverse imposte reali, l'accertamento ai fini applicativi dell'imposta di famiglia, pur non trascurando [illegible] tutto il metodo analitico, essenzialmente si basa sul metodo sintetico inteso alla determinazione dell'agiatezza tassabile.

Pertanto — conclude la risposta del ministro Tremelloni — [illegible] parte del governo [illegible] si ravvisa la necessità che siano predisposti nel sensi richiesti dei provvedimenti legislativi conseguenti all'emanazione di nuove [illegible] istitutive della «cedolare secca», atteso che tali norme non hanno incidenza alcuna sulla determinazione dell'imponibile ai fini dell'applicazione della imposta di famiglia.

Assemblee [illegible] dividendi

Magneti Marelli — Si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione della Fabbrica italiana Magneti Marelli per l'esame dei dati del bilancio al 31-12-1963. In base ai risultati dell'azienda (che conglobano anche quelli del Gruppo Magneti Marelli, composto da 12.022 dipendenti, con un fatturato complessivo nell'anno di 75.967 milioni), il Consiglio ha deciso di sottoporre all'assemblea degli azionisti la proposta della distribuzione di un dividendo di L. 65 per azione, [illegible] ordinaria che privilegiata, come già fatto l'anno scorso.

Cotonificio Cantoni — Il Consiglio di amministrazione del Cotonificio Cantoni proporrà alla prossima assemblea ordinaria, indetta per il 27 aprile, [illegible] distribuzione di un dividendo di L. 330 più 70,50 di riparto sovrapprezzo azioni.

Bernasconi — Si sono iniziate le operazioni di aumento del capitale delle Tessiture seriche Bernasconi, da 750 a 1125 milioni, mediante emissione di 250 mila nuove azioni, offerte in opzione alla pari (L. 1500) più L. 50 di spese, in ragione [illegible] una azione nuova ogni 3 vecchie possedute.

[illegible] 1963, [illegible] del 9,97% [illegible]

Spesi in [illegible] per la pubblicità quasi 250 miliardi in un [illegible]

Le inserzioni sui quotidiani e periodici hanno assorbito 75 miliardi di lire - Trentun miliardi [illegible] radio e alla televisione - Circa 10 miliardi per le insegne luminose

Milano, 1 aprile.

A 248 miliardi e 950 milioni ammontano le spese per la pubblicità in Italia nel 1963. Rispetto al 1962, quando la spesa complessiva fu di 226 miliardi e 740 milioni, vi è stato quindi un incremento del 9,97 per cento. Ne dà notizia l'Istituto per le pubbliche relazioni che ha proceduto anche quest'anno alla rilevazione delle spese pubblicitarie in Italia, seguendo i criteri patrocinati dalla Camera di Commercio Internazionale (C.C.I.).

Questa spesa complessiva per pubblicità relativa al 1963, risulta così suddivisa nelle varie «voci»:

1) Stampa (inserzioni su quotidiani e periodici e su pubblicazioni a diffusione gratuita; servizi d'informazioni industriali o commerciali; spese di riproduzione): 75 miliardi.

2) Affissioni, insegne luminose ecc. (comprese spese di produzione e manutenzione): 9 miliardi e 200 milioni.

3) Cinema (film, diapositive): 12 miliardi e [illegible] milioni.

4) Radio (produzione e trasmissione): 13 miliardi.

5) T.V. (produzione e teletrasmissione): 18 miliardi e 500 milioni.

6) Pubblicità diretta (prospetti, cataloghi, opuscoli, calendari, lettere [illegible] vendita ecc.): 12 miliardi e 500 milioni.

7) Fiere, esposizioni, dimostrazioni ecc. (produzione, utilizzazione e funzionamento): 35 miliardi e 500 milioni.

8) Vetrine e punti di vendita (produzione, utilizzazione, manutenzione, decalcomanie, vetrofanie, cartelli ecc.): 11 miliardi.

9) Campagne per incremento vendite (campioni, regali, premi, concorsi e altre attività del genere): 30 miliardi.

10) Opere di riferimento (guide, cataloghi, annuari, orari, programmi ecc.): un miliardo e 900 milioni.

11) Ricerche pubblicitarie: 250 milioni.

12) Varie (pubblicità aerea, abbonamenti sportivi, pubblicità sui generi di monopolio ecc.): 3 miliardi e [illegible] milioni.

13) Spese generali: 5 miliardi e 400 milioni.

Debiti e crediti dell'Eni nelle dichiarazioni del sen. Bo

Roma, 1 aprile.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo, in una lunga risposta scritta a un'interrogazione dei deputati liberali Malagodi e Marzotto, ha fornito alcuni dati interessanti sulla situazione economica e finanziaria dell'Eni.

In base alla situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 1962, l'Eni risultava debitore verso le banche per circa 158 miliardi, verso i fornitori per altri 201 miliardi, verso gli istituti di credito specializzati e verso i risparmiatori per 498 miliardi di mutui e obbligazioni. Di fronte a queste tre voci, per complessivi 857 miliardi, figurano in bilancio crediti e merci per 335 miliardi e immobilizzazioni tecniche per altri 974 miliardi.

Il ministro precisa inoltre che la parte non consolidata del debito del gruppo Eni ammonta a [illegible] 158 miliardi e contesta che vi sia stato un peggioramento della situazione negli ultimi dodici mesi. Nel primo semestre del '63 si [illegible]rebbe avuta una riduzione dell'indebitamento verso le banche del 17.55 per cento; un incremento dell'indebitamento consolidato [illegible] 12,4 per cento; un incremento degli investimenti di circa il 20 per cento; un incremento del fatturato di circa il 20 per cento.

Tra pochi giorni l'entrata in vigore

Le restrizioni [illegible] per i capital[illegible] stranieri

(Dal nostro corrispondente) Berna, 1 aprile.

(l. f.) A pochi giorni dall'entrata [illegible] vigore delle leggi anticongiunturali, la Banca Nazionale di Berna ha reso note oggi le principali disposizioni che sono previste nel settore delle limitazioni dei crediti e degli investimenti. Tali restrizioni, che hanno anzitutto lo scopo di scongiurare il pericolo dell'inflazione riguardano i capitali stranieri:

Viene confermato che le banche elvetiche [illegible] tenute a versare su un conto speciale della Banca Nazionale il controvalore dei capitali esteri pervenuti in questo Paese dopo il 1° gennaio 1964. E' categoricamente vietata la corresponsione di interessi sulle somme affidate alla Banca Nazionale. Tuttavia gli stranieri possono reinvestire i loro capitali all'estero, ma soltanto in forma di valuta estera. Come stranieri sono considerati tutti coloro che hanno il domicilio al di fuori del terri[illegible] elvetico.

Dalle suddette disposizioni, e ciò costituisce una novità, sono esclusi i depositi inferiori ai 20 mila franchi svizzeri, circa 2,8 milioni [illegible] lire. In altri termini, ciò significa che gli stranieri possono farsi accreditare una somma non superiore ai 20 mila franchi svizzeri su un libretto di risparmio presso una banca elvetica. E per tale somma, come gli svizzeri, anche gli stranieri beneficeranno di interessi.

Nella circolare inviata dalla Banca Nazionale ai vari istituti bancari di tutta la Svizzera viene aggiunto che sensibili restrizioni sono pure previste in merito all'investimento [illegible] capitali stranieri nelle azioni svizzere e nei beni fondiari.

L'indice azionario passa [illegible] 67,15 a 67,04 (— 0,20 [illegible] cento)

Lievi variazioni dei titoli dopo un tentativo di ripresa

I moderati vantaggi iniziali sono stati quasi tutti annullati da nuove vendite - Più resistente il reddito fisso - Dopoborsa bene intonato

[illegible] QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	†	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 30	—
» » cat.	106 20	—
Redimibile 3½	94 30	—
» con	94 20	—
Ricostruz. 3½	80 80	+ 0 10
» con	80 70	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	96 20	+ 0 50
» con	96 10	+ 0 50
Rif. Fond. 5%	89 90	— 0 55
Pr. R. 5% Tr.	90 80	—
» '54	91 60	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	.	—
» » '65	93 70	—
» » '66	98 60	— 0 50
» » '68	98 50	— 0 50
» » '69	99 —	+ 0 50
» » '70	99 20	—
» » '71	99 30	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	97 975	— 0 275
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	97 15	—
» vent. 6%	97 30	— 0 20
» ('56) 6%	97 50	+ 1
» '57 C. 6%	97 —	— 0 25
» ('58) 6%	98 —	+ 0 30
» ('70) 6%	97 50	+ 0 70
» '59 5½ %	88 —	— 0 90
» '60 5½ %	86 60	— 0 80
» '61 5½ %	86 50	+ 0 30
» '63 5½ %	86 70	+ 0 70
» Sid 6% 58	—	—
» » 6% opt.	96 20	—
» Elettr. 5½ %	103 —	—
» » 5½ % opt.	84 50	— 1 10
» Sider 5½	93 50	—
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5 %	89 50	—
FF. SS. 5½	92 50	—
» » '53	92 50	—
» » '55	91 50	— 0 30
» » '59	91 —	—
» 5½ '60	84 30	+ 0 55
» 5½ '61	83 90	—
P.S.Apr. 5½ I	84 25	+ 0 25
» » » 5½ II	85 —	—
OO. PP. 5½	85 50	— 0 65
» 5½	80 30	—
» 6 %	96 —	—
Ent. Petrol. 6%	94 60	—
» » 6% '57	94 10	—
» » 6% '58	94 25	—
» Sp. 6% '58	94 —	— 0 15
» Sud 6%	94 40	+ 0 40
» » 5½ %	96 25	— 0 25
» » 5½ '61	86 80	—
» » 5½ 61 4°	86 50	+ 0 25
» » 5½ 62 5°	86 50	+ 0 25
» » » 62 6°	86 25	—
» » » 63 7°	86 25	+ 0 35
» Cola 5½%	86 70	— 0 45
B. Pario 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	†	Variaz.
S.Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	81 60	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 40	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 40	+ 0 10
C.F.B.Nap. 5%	90 —	— 0 75
Isveimer 5½	97 —	— 0 50
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4°	85 50	—
» » » 5°	85 50	—
» » » 6°	85 —	—
» » 63 7°	85 50	—
Cassa RPL. 5%	95 20	+ 0 05
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	95 30	— 0 20
» Edison 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	99 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Icipu Cal. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	97 50	—
» XV 1-2-3°	100 35	+ 0 35
» XVIII 6%	96 70	+ 0 30
» XIX 6%	97 70	+ 0 10
» XX 6%	97 60	+ 0 50
» XXI 5%	88 —	—
» XXII 5%	84 85	+ 0 35
» XXIII 5%	85 —	+ 0 10
» XXIV 5%	86 50	+ 0 90
» Cr.N. 6% 14	95 70	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	94 —	—
» ATM 5½ 60	85 —	—
» » » 62	85 —	—
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% 61	83 —	+ 0 50
Fiat 6% '49	93 20	— 0 20
Fiat 6% '56	93 40	—
Fiat 6% '57	94 20	+ 0 40
Fiat 5½% '60	86 45	— 0 05
RIV 5½ %	82 70	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	86 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 50	—
» '55-75 7%	97 70	+ 0 05
» 1958 7%	98 —	+ 0 25
» '59 6½%	92 80	+ 0 30
» 62 5½ 1°	79 80	—
» » » 2°	79 80	—
» Bull 5½%	81 50	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	97 —	—
Eternit 7%	100 50	+ 1
» 6% 1960	91 —	+ 1
Viberti 7% '56	98 —	+ 2
» 7% '57	98 75	—
» 7% '59 I	98 75	—
» 7% '59 II	97 50	—
Cial-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 —	—

Titoli	†	Variaz.
SADE 6%	94 50	—
Ferrara 7%	98 50	— 0 50
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Friul. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½% 62	85 50	—
Cotoni 6%	96 —	—
» 6% '58	92 10	—
» 5½% '60	82 —	—
» 5½% '61	82 —	+ 0 10
» 5½% '62	81 60	— 0 40
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	—
Stipel 6%	96 50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	93 50	—
Fiva 6%	91 75	— 1 75
Esso 6%	96 —	—
SIP 6%	95 —	—
Pibigas 6½%	91 50	—
Mediolina 7%	100 —	—
Fergat 6%	104 90	+ 1 50
C.Pozzi 5,75 59	83 —	—
» 5,50 62	79 25	—
Rumianca 5½	80 25	+ 1 25
» 5,50 62	80 —	+ 0 40
Lancia 5½% 60	82 —	—
» » 62	83 —	+ 0 25
Liquigas 6% 59	84 —	— 0 90
Cava-Sar. 5½	81 25	— 0 50
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '61	83 —	—
Tr.O.S.Ser. 5½	83 50	+ 0 50
Autostrade 5,50	80 75	— 1 75
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7900	—
A.Ass.Tor.priv.	5800	+ 250
Assic. Generali	91500	+ 1800
C. Med. Ass.	700	— 80
Piem. Finanz.	2070	—
Ferr. Medit.	2900	—
Ferr. Merid.	1840	— 40
N.A.I.	5500	—
Torino-Nord	29	—
STET	2500	— 10
Invest	3420	— 10
Finelettrica	1070	— 10
Mediobanca	63600	+ 1300
La Centrale	[illegible]	+ 95
ELETTRICI		
SIP	1218	+ 6
Terni	495	+ 5
P.C.E.	855	— 15
Sell-Valdarno	2800	—
Meridelettrica	1905	—
Unes	2325	—
Seso	1660	—
Vizzola	5100	— 100
E. Marelli	550	— 20
SADE	882	+ 3
M. Marelli	900	— 10

Titoli	†	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	740	—
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	7250	— 85
METALMECCANICI		
FIAT	1865	+ 21
FIAT privil.	1670	+ 17
Nebiolo	705	—
SIAM	5960	—
Moncenisio	2430	— 30
Finsider	855	+ 4
Italsider	1202	+ 7
Westinghouse	1250	—
Ferrara	465	—
Dalmine	1980	—
Olivetti priv.	1725	+ 207
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	9750	— 250
Viscosa	4430	+ 84
Viscosa privil.	5880	— 70
Chatillon	9003	—
Cotoniere Mer.	220	—
Fisac	290	—
Cir	4300	—
CHIMICI		
Italgas	1295	— 5
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	4750	— 130
Mira Lanza	[illegible]900	+ 100
SAFFA	5830	—
ANIC	[illegible]	— 25
Rumianca	2035	— 27
Montecatini	1675	— 16
Liquigas	257	+ 2
Pibigas	99	+ 3
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Ham. Zuccheri	220	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	215	+ 20
Eridania	2350	—
IMMOBILIARI		
Beni [illegible]	4850	—
Sites	4300	— 250
Risan. (Napoli)	[illegible]000	+ 70
Immob. Roma	571	—
Gilardini	2350	— 175
DIVERSI		
Acqua Potab.	800	— 60
C. Acqua Roma	700	—
Acq.De Ferr.-G.	1180	—
Cartiera Ital.	3050	— 120
Cartiera Burgo	12800	— 1100
Fornaci Riun.	25000	—
Eternit	7000	—
Pirelli	4260	— 60
Cemen. Pozzi	350	— 75
Rinascente	520	—

La riunione di ieri a Torino ha preso l'avvio in regime di incertezza, su prezzi poco dissimili dai minimi della precedente seduta. Dopo qualche battuta si è delineata una fase di cauto recupero, che ha interessato in misura variabile le voci di punta e che ha avuto espressione attiva e notevole sulle Olivetti privilegiate, con netto miglioramento di prezzi.

Dopoborsa cedente fin sulle chiusure di Milano, con qualche accenno di recupero nelle tarde battute. Prezzi informativi della serata: Fiat 1855-60; Viscosa 4415-25; Montecatini 1675-85; Assicuraz. Generali 90,500-90.700; Olivetti privilegiate 1715-25.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.600.000 c. n., obbligazioni per lire 78 milioni c. n., azioni n. 120.700

Milano, 1 aprile.

Al pesante regresso della vigilia la Borsa ha opposto stamane un tono più resistente e, dopo un inizio incerto, ha potuto registrare anche una moderata fase di sostenutezza. Tuttavia l'esito della seduta non è stato soddisfacente poiché [illegible] tentativo di ripresa è stato ben presto frustrato da una nuova fase di vendite di alleggerimento e speculative.

Pochi valori hanno conservato moderati vantaggi, tra questi Assicuratrice, Mirafiori(?), Gim. e Olivetti. Per questo ultimo titolo si è notato un discreto interessamento a seguito di voci concrete di accordi [illegible] raggiunti dalla società con altri importanti gruppi. Finora nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta, comunque negli ambienti borsistici si ritiene sicura la immissione di nuove forze da parte dell'Imi, della Ifi, della Centrale e della Pirelli. In tal senso, si dice, sarebbero stati ceduti in questi giorni pacchetti di azioni da parte della Olivetti.

Il resto della quota ha registrato al listino variazioni moderate nel due sensi. L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 67,15 di ieri a 67,04 con [illegible] lieve flessione dello 0,20 per cento. Più resistenti i valori di Stato con ricuperi frazionali nei Buoni del Tesoro. Poco variate le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 95.500.000 lire; obbligazioni per 500 milioni di lire; azioni 1.090.775 (per un valore di lire 2.022 milioni).

Dopoborsa bene intonato ma con limitate oscillazioni rispetto al listino. Prezzi informativi: Fiat 1850-1855, Montecatini 1660-1670, Edison 2940-2950, Viscosa 4375-4390, Olivetti 1680-1690, Generali 89.600-90.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	63.200	Pirelli C.	7000
Gim	4705	Sifir	5115
Centrale	4850	Stet	2560
Invest	3400	Italpi	2305
Bastogi	1030	Generali	89.500
Sviluppo	1910	Ras	42.200
Finmare	480	Incendio	10.210
Finelettr.	1077	Assicur.	70.800
Finsider	851	An. Ass.	7850
Breda	3795	Ass. Milan.	18.010
		Fond. Ital.	22.000
TRASPORTI			
N. Milano	1000	Venezia	1750
Nai	2600	Ausiliare	5625
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	19.425	Gavardo	8395
Val Ticino	35,25	Lanerossi	3050
Olcese	850	Tilane	184
De Angeli	2795	Fisac	278
Cucirini	6425	Cascami	4900
Linificio	775	Bernasc.	[illegible]
Rossari	28.990	Chatillon	[illegible]
Rotondi	29.700	Snia Visc.	4572
Tosi	2990	Pacchetti	700
Cot. Mer.	226,50	Scotti	180
Unione M.	60.500	Marzotto	1815
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1182	Dalmine	1930
Magona	1210	Sme	5290
Metallurg.	5381	Breda-Is.	[illegible]
Amiata	[illegible]	Falck	[illegible]
Montecat.	1650	Trafilerie	1151
Monteponi	746	Ilssa-Viola	999
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	114,50	Fr. Tosi	992
Fiat	1840	Westingh.	1220
Fiat priv.	1678	Olivetti	1699
Nebiolo	711		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Adr[illegible]	882	Sip	1220
Cieli	2421	Tirrena	2995
Dinamo	2352	Sme	1888
Edison	2956	Orobia	2045
Edisonvolt.	2340	Romana	[illegible]
Bresciana	2350	Terni	496
Campania	1615	Unes	2281
Valdarno	2495	Marelli	451
Sarda	3242	Magneti	[illegible]
Emiliana	1915	Tecnom.	[illegible]
Seso	1640	Tell	2380
App. C.	2900	Alto Ven.	1855
Pugliese	1595	Calabria	[illegible]
Subalpina	2170	Lucana	2000
ALIMENTARI			
Distillati	1800	Certosa	2025
Eridania	2256	Motta	15.340
Ex. Molini	1549	R. Zucch.	211
CHIMICI			
Anic	1400	Mira L.	47.100
Saffa	5050	Dolgano	1765
Italgas	1275	Rumianca	2044
Liquigas	259	Larom	1108
Nap. Gas	800	J. Erba	6740
Pibigas	99	Bracco	11.200
Larderello	2799	Caffaro	166,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2200	Milano C.	30.520
Iniziative	2200	Silos	4340
Sagi	[illegible]	Ben. Fer	600
Beni Stab.	4420	Risan. N.	5000
Cer. Imm.	570		
DIVERSI			
Baroni	35	Rejna A.	1695
Rinda	47.400	Smeriglio	152
Burgo	22.900	Linoleum	1950
Cinzano	680	Pir. SpA	4200
Ciga	5050	T. Acqui	[illegible]
Italcem.	16.609	Rinasc.	533
Cementir	5915	C. Acqua	664
Cer. Pozzi	385	De Ferrari	1224
Eternit	7080		

Genova, 1 aprile.

Industrie agricole 3900; Navig. Alta Italia 14.375; Cotonificio Ligure 3000; Ore 1695; Eridania 2250; Romana Zuccheri 205; Industria Zuccheri 3870; Distillerie italiane [illegible]; Zuccheri Sermide 1930; Esercizi Molini 1540; Mira Lanza 47.025; Italsider 1202; Aedes 2200.

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 813,29 a 816,08

Londra debole - Parigi e Zurigo calme - Francoforte sostenuta

New York, 1 aprile.

Il [illegible] di aprile è iniziato in modo promettente e la quota ha chiuso con un quadro di migliore per le più frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 816,08 (813,29); 20 Ferroviari 192,73 (191,58); 40 Obbligazioni Interne 88,58 (88,54); 15 Pubbliche Utilità 137,64 (137,30).

Azioni scambiate 5.510.000. Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,36 (14,25); American Cyanamid 63 (63); American Tel and Tel 139,25 (139,88); Bethlehem Steel 35,50 (35,25); Dupont de Nemours 259,50 (259,88); Ford 55 (55,88); General Electric 88,60 (87,25); General Motors 80,50 (80,12); I. B. M. 505,25 (504,25); Kennecott Copper 82,00 (82,75); Standard Oil of New Jersey 84,12 (84); U. S. Steel Corp. 59,25 (58,88); Woolworth 73,38 (73,12).

Londra, 1 aprile.

Dopo un'apertura molto calma il mercato ha assunto un orientamento riflessivo.

Indice degli industriali 403,2 (405,1).

Snia Viscosa 55 1/2 (55); Snia Viscosa priv. 48 3/4 (50 3/4); Montecatini 21 1/4 (22).

Parigi, 1 aprile.

Il mercato ha mantenuto un andamento fiacco per mancanza di interesse. Molti comparti francesi tendevano a cedere.

Negli [illegible], Olivetti [illegible] ripresa dopo il regresso della vigilia, Pirelli ha perso terreno.

Indice azionario 91,8 (indice precedente 92,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 10,45 (12,55); Finsider 6,55 (6,50); Pirelli 32,50 (33,80); Snia Viscosa 34,60 (34,65); Fiat 15,60 (15,60); Fiat priv. 12,40 (12,40); Montecatini 12,85 (13,20).

Zurigo, 1 aprile.

Mercato irregolare, ma con oscillazioni prevalentemente di piccola entità; poco stabili i bancari e i fondi di investimento. In ulteriore ripresa i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 48,25 (47,25); Saffa 6,50 (6,30); Italcementi 118,50 (119); Snia Viscosa 31 (31,25); Bastogi 13,10 (13,15); Condotte 4,75 (4,80); Fiat 12,15 (12,15); Gen. Immob. 4,05 (4,10); Invest 24,30 (24,40); Ledoga priv. 49,50 (49,25); Magneti Marelli 6,25 (6,50); Pirelli 29,75 (30,50).

Unione Banche Svizzere 3550 (3540); Società di Banca Svizzera 2615 (2620); Credito Svizzero 2615 (2615); Electro Watt 2280 (2280); Interhandel 4365 (4370); Italo-Suisse 990 (980); Aare-Tessin 1355 (1345); Bally [illegible] (1820); Adolph Saurer 1860 (1850); Brown Boveri 2475 (2460); Ciba 7360 (7400); Fischer 1900 (1915); Nestlé Alimentana 3295 (3305); Sulzer 3850 (3875).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettric. 12,75 (12,75); Montecatini 12 (12); Edison 21 (20,50); Finsider 6 (6,25).

Francoforte, 1 aprile.

Il mercato ha presentato oggi variazioni nei due sensi fino a tre punti, con scambi limitati. Le operazioni di riporto sono state inferiori alle previsioni. In progresso sia i titoli di Stato che le [illegible]gazioni industriali.

Indice generale industriale 137,12 (137,05).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 10,60 (10,65); Fiat 11,60 (11,[illegible]); Fiat priv. 10,80 (10,50); Pirelli 26,50 (27,71); Edison 18,50 (18,35); Magneti Marelli 5,30 (5,50); Snia Viscosa 27,75 (27); Finsider 5,55 (5,70); Olivetti 10,55 (10,10).

Badische Anilin 587 (585); Brown Boveri 649,50 (650); Daimler Benz 925 (937); Bayer 601 (602); Mannesmann 246 (245,50); Maschinen Fabrik Augsburg 631 (635); Metallgesellschaft 891 (866); Rhein Stahlwerke 244 (242,50); Deutsche Bank 588 (592); Volkswagen 565 (568,25).

Oro [illegible] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 1 aprile.

Nuova fase di stasi sul mercato libero delle valute dopo la sensibile flessione registrata ieri in tutti i settori. Il comparto dei trasferimenti liberi ha mantenuto nominalmente i corsi della vigilia. New York 626-631; Zurigo 144,20-146,20; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Limitate fluttuazioni anche nel settore delle banconote libere, con moderato assorbimento. Sulle voci primarie: sterlina 1730-1740, dollaro Usa 622-628, franco svizzero 144-145, franco francese 126,50-128,50, [illegible] 156,50-158,50.

Stabile il settore aureo [illegible] tondo resistente, specie per l'oro ancorato a quota 708-712. Calme le monete e scarsamente attive: sterlina «vecchio conio» 6050-6250, id. «Elisabetta» 6050-6250, marengo svizzero [illegible], id. francese [illegible] 5650, id. italiano 5450-5650.

Aperta per i [illegible] 1973 [illegible] a 242 [illegible]

Sono destinati per 13 miliardi all'acquisto in contanti, per il resto al rinnovo dei Buoni del Tesoro 1964, scaduti ieri

Roma, 1 aprile.

Sono cominciate oggi le operazioni per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5% con scadenza 1° aprile 1964, con Buoni del Tesoro novennali 5% a premi di scadenza 1° aprile 1973. [illegible] decreto ministeriale che stabilisce l'emissione dei nuovi titoli, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del [illegible] marzo [illegible], dispone «l'emissione di Buoni del Tesoro novennali 5% a premi di scadenza 1° aprile 1973 fino al limite dell'importo, in valore nominale, di lire 242 miliardi, di cui lire 13 miliardi sono destinate alla sottoscrizione in contanti, mentre la parte restante (229 miliardi di lire) è destinata per quanto occorre al rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5% a premi di scadenza 1° aprile 1964».

In relazione a ciò, «i possessori dei Buoni del Tesoro novennali 5% 1964 hanno facoltà di chiederne il rinnovo qualora non intendano provvedere alla loro riscossione».

I nuovi Buoni del Tesoro, il cui interesse annuo del 5% è pagabile in due semestralità posticipate al 1° ottobre e al 1° aprile di ogni [illegible], concorrono, per ciascuna [illegible] di dieci miliardi di lire [illegible] capitale nominale, ai seguenti premi, da sorteggiarsi entro il mese [illegible] gennaio di ogni anno di durata dei Buoni stessi e pagabili dal 1° aprile successivo: 10 milioni di lire al primo numero estratto; 5 milioni ciascuno ai quattro [illegible] numeri estratti; un milione ai venti successivi numeri estratti.

I Buoni del Tesoro 5% 1973, i relativi interessi e premi sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sul valore globale delle successioni, dall'imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare.

All'atto del rinnovo dei Buoni del Tesoro [illegible] scadenza 1° aprile 1964, tanto per i titoli nominativi che per quelli al portatore, viene corrisposto uno speciale premio di rinnovo di lire [illegible] per ogni [illegible] lire di capitale nominale di Buoni rinnovati. Lo stesso premio spetta per la parte di sottoscrizione [illegible] contante. Il rendimento dei Buoni 1° aprile [illegible] raggiunge, tenendo conto degli interessi, dei premi da sorteggiare, dello speciale premio di rinnovo, il 5,70%.

Ditta italiana costruirà una grande diga in Nigeria

Londra, 1 aprile.

(m. c.) [illegible] *Barclay's Bank*, una delle più importanti d'Inghilterra, segnala che la società italiana Impregilo ha ottenuto l'appalto [illegible] la costruzione della diga di Kainji, in Nigeria. Il valore del contratto [illegible] all'Impregilo assommerebbe a ben 35 milioni e mezzo di sterline (circa 62 miliardi di lire).

Nuove complicazioni per lo «scandalo» edilizio

Quattordici ingiunzioni a Cervinia per abbattere costruzioni abusive

Le lettere inviate dall'Assessorato antichità e arti della Regione - I proprietari, invitati a demolire le parti irregolari entro 15 giorni, ricorreranno al Ministero

Uno sciopero delle funivie impedisce a un migliaio di turisti l'accesso alle piste

(Nostro servizio particolare) **Cervinia,** 1 aprile.

Più di mille turisti, quasi tutti stranieri, rimasti a Cervinia per terminare la vacanza pasquale, hanno trovato stamane le funivie ferme per lo sciopero dei bigliettari e dei fattorini. Una brutta sorpresa, un cattivo «pesce d'aprile» per chi vuole sfruttare fino all'ultima selvolata la vacanza sulla neve. Nevicava, è vero, ma le piste del Plan Maison e del Plateau erano percorribili, e molti ospiti, acquistando i tesserini di abbonamento, avevano già pagato la corsa. Biglietti e abbonamenti verranno però rimborsati.

Le proteste assumevano un tono vivace, e a un certo momento si formava un piccolo corteo di sciatori delusi che percorreva il paese inalberando un cartello: «*Ouvrez la téléphérique*», ma la funivia restava chiusa. Anzi, il personale scioperante passava al contrattacco portando in piazza un cartello chiedente rivendicazioni di salario e di orario.

Più tardi la Società delle funivie riusciva a far funzionare uno skilift e nasceva una nuova complicazione perché l'impianto non era manovrato da personale autorizzato. Alla fine i carabinieri presidiavano la skilift che continuava a funzionare, e la calma tornava nel paese.

Ma era una calma sotto cui divampava un fuoco di altro genere, attizzato da lettere giunte a 14 proprietari di stabili a cui si contestano costruzioni edilizie irregolari. Le lettere, provenienti dall'Assessorato di Aosta, invitano i proprietari a demolire entro quindici giorni le opere abusive.

Le costruzioni irregolari, le offese al paesaggio, la polemica del «campetto» di sci, dove sta sorgendo un edificio, sono sempre temi esplosivi a Cervinia. Si è sparsa rapidamente la notizia di un massiccio intervento delle autorità con l'ingiunzione di abbattere uno o due piani di alcuni edifici, fra cui si citavano l'albergo Jumeaux, l'albergo Marmore, l'albergo di Compagnoni e il condominio «Sci d'oro».

Da altre fonti si affermava che non di «ingiunzioni» si trattava, ma soltanto di contestazioni relative a opere che pur essendo in regola col piano regolatore, sarebbero in contrasto con le norme che tutelano il paesaggio. Le irregolarità, dunque, erano discutibili, ammettevano un ricorso e nessuno prevedeva seriamente di dover demolire parte dei fabbricati: tutt'al più si sarebbe pagata una multa. Una certa solidarietà si costituiva spontaneamente su questa base fra i proprietari degli edifici colpiti dalle contestazioni.

L'origine dell'intervento da parte del governo e della Regione risale probabilmente alla polemica del «campetto». Si ricorda che la Scuola di sci e altri enti locali protestarono contro la costruzione di edifici che avrebbero invaso il campo di esercitazioni sciistiche situato lungo il torrente. La Direzione generale delle antichità e belle arti del Ministero della Pubblica Istruzione, a cui era stato inviato il reclamo nell'ottobre scorso, rispose che il caso non era di sua competenza. Nondimeno — aggiungeva — qualora non si riesca a trovare una soluzione come progettata e suggerita dall'ispettore che eseguì un sopralluogo a Cervinia, il Ministero si riserva di adottare provvedimenti per la salvaguardia del campetto, posto sotto il vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939 n. 1497.

L'ispettore venuto da Roma per esaminare il famoso «campetto» aveva però notato che parecchie altre costruzioni contrastavano coi vincoli panoramici stabiliti dalla legge n. 1497. Ed ecco intervenire l'Assessorato turismo antichità e arti della Regione valdostana. Quattordici lettere firmate dal sovrintendente arch. Domenico Prola e vistate dall'assessore Fabiano Savioz venivano indirizzate ai proprietari delle costruzioni abusive.

In queste lettere si contestano le difformità esistenti fra la costruzione abusiva e il progetto che era stato approvato e, richiamandosi al vincolo della legge n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche, si invitano i proprietari a procedere, entro il termine di quindici giorni, all'abbattimento delle parti costruttive non autorizzate. In caso di rifiuto si minaccia la demolizione d'ufficio, ma naturalmente è aperta la via del ricorso, da presentare al Ministero dei Lavori pubblici e, per conoscenza, all'Assessorato di Aosta.

Tutti, certamente, faranno ricorso accampando le loro ragioni, e non sarà facile, per il Ministero, trovare la giusta soluzione in vertenze che hanno origine in tanti anni di disordine edilizio, in cui ognuno ha costruito senza severi vincoli di rispetto per le proprietà confinanti e per la tutela del paesaggio. Si può tuttavia prevedere che difficilmente si giungerà alle demolizioni. Se le contestazioni risulteranno infondate i ricorsi saranno accolti; altri casi potranno essere sanati pagando una penalità.

Cervinia, ormai, è nata così, piaccia o non piaccia, e non è, purtroppo, il solo centro turistico guastato dalla speculazione edilizia. Non resta che salvare d'ora in poi il salvabile.

e. d.

Ha confessato l'uccisore dei due fratellini calabresi

E' un bovaro di 24 anni

(Dal nostro corrispondente) **Catanzaro,** 1 aprile.

Bruno Sorrentino, il pastore ventiquattrenne, ha confessato oggi, dopo ore di estenuanti interrogatori, di avere ucciso i fratelli Bruno e Salvatore Gemelli, di 14 e 5 anni.

Il barbaro duplice omicidio avvenne nel pomeriggio del lunedì di Pasqua nei pressi di Sant'Eufemia in Metia, a pochi passi dal Poligono di tiro delle truppe corazzate di San Pietro in Maida. I corpi degli sventurati che avevano portato le mucche al pascolo, furono rinvenuti abbracciati l'uno all'altro, fra l'erba.

Il Sorrentino ha dichiarato di avere ucciso Bruno Gemelli perché insidiava sua sorella, Filomena di 13 anni. Egli ha anche dichiarato che nonostante lo avesse ammonito, il ragazzo che accudiva gli armenti di un possidente della zona, continuava a mantenere un atteggiamento spavaldo, e, per beffeggiarlo, conduceva le bestie a pascolare nel suo campo.

«*In un accesso d'ira* — ha detto il Sorrentino — *ho estratto la pistola ed ho sparato. Il piccolo Salvatore* — ha detto l'assassino abbassando gli occhi — *l'ho ucciso perché aveva assistito alla scena e non volevo che mi accusasse del delitto*».

L'arma usata dal Sorrentino, una pistola automatica calibro 6,35, su indicazione dell'assassino, è stata rinvenuta in un cespuglio, a ridosso del reticolato di ferro spinato che recinge il Poligono di tiro militare che ha sede nella zona.

a. l.

Franco annuncia nuove leggi sui poteri del capo dello Stato

La Spagna continuerà ad essere una «monarchia»

Madrid, 1 aprile.

Il generalissimo Francisco Franco ha oggi detto che elaborerà leggi per definire i poteri del capo dello Stato, del capo del governo e il sistema per la loro designazione.

Franco, il quale è contemporaneamente capo dello Stato e del governo, ha fatto questa dichiarazione durante una intervista concessa al quotidiano monarchico *Abc* in occasione del 25° anniversario della fine della guerra civile spagnola. Attualmente non vi è alcuna legge che definisca i poteri del capo dello Stato e le modalità per la successione.

Il generalissimo ha anche affermato che la Spagna continuerà ad essere una monarchia anche dopo l'approvazione delle nuove leggi. «*Io ritengo*, ha detto, *che il sistema monarchico sia quello che maggiormente concordi con la nostra dottrina e che meglio assicuri i nostri principi*». Franco ha precisato di non riferirsi alla «*monarchia demo-liberale che abbiamo conosciuto, ma alla monarchia sociale, con appello popolare e rappresentativa in modo che risponda alle necessità del nostro tempo*». (Ansa)

Andreotti a Bonn per colloqui militari

Oggi esamina i problemi della Nato con il ministro tedesco della Difesa, Von Hassel

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 1 aprile.

Il ministro della Difesa Giulio Andreotti è giunto oggi a Bonn in visita ufficiale: durante il soggiorno tedesco, egli avrà conversazioni col suo collega tedesco Kai-Uwe von Hassel e ispezionerà reparti e impianti della Bundeswehr. Andreotti è accompagnato dal generale Aldo Remondino, comandante in capo dell'Aviazione militare italiana, dal generale Angelo Franello, capo della commissione incaricata degli studi dell'aereo a decollo verticale e dal consigliere del ministro per i problemi aerei, colonnello Giovanni Barassini.

La composizione della delegazione italiana fa ritenere che al centro dei colloqui con i tedeschi siano i progetti concernenti l'apparecchio a decollo verticale che dovrebbe sostituire i caccia attualmente in dotazione. Altri argomenti di discussione sono i problemi relativi alla difesa nel quadro della Nato e alla collaborazione italo-tedesca nel settore militare.

Le conversazioni vere e proprie cominceranno domattina con un incontro tra Andreotti e von Hassel, al Ministero della Difesa di Bonn.

vice

Lo sciopero dei medici proclamato in Belgio

Bruxelles, 1 aprile.

(s. d.) Stanotte alle quattro, dopo parecchie ore di riunione, sono definitivamente falliti tutti i tentativi per raggiungere un accordo fra medici e governo. I sanitari hanno proclamato lo sciopero generale in tutto il Belgio: funzioneranno soltanto i servizi di emergenza. Alla base della disputa è la legge che prevede una riforma dell'assistenza e che stabilisce tariffe che i medici ritengono insufficienti.

La decisione di sciopero ha provocato un vivo malcontento nel paese: si sono già formati qua e là «comitati di salute pubblica». Non è escluso — si apprende stasera a Bruxelles — che per far fronte alla situazione il governo decida la mobilitazione dei medici, che costringerebbe i sanitari a prestare la loro opera come se fossero alle dipendenze dello Stato.

Manovre in mare a La Spezia di un nuovo cacciatorpediniere italiano

Nave da guerra con cannoni che sparano da soli e protetta da elicotteri in volo senza pilota

E' l'«Impavido», di 3200 tonnellate - E' costato 30 miliardi di lire - Lancia missili da mezza tonnellata a 16 km e può attraversare indenne una nube atomica; in caso di pericolo una pioggia artificiale lo ricopre



Il cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido» fotografato in navigazione al largo della costa ligure (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale) **La Spezia,** 1 aprile.

Uscita in mare del nuovissimo cacciatorpediniere lanciamissili Impavido. *Simile a un laboratorio scientifico galleggiante più che a una nave tradizionale, è costato la bella somma di 30 miliardi di lire. I suoi missili antiaerei costano 50 milioni al pezzo; non ne abbiamo visto alcuno in cielo, per evidenti ragioni di economia.*

Tutto è costoso e tecnicamente raffinato, con promesse di grande precisione distruttiva; il pacifista a bordo di una tale nave prova un disagio rarefatto che soltanto la curiosità può diluire. I marinai spuntano da calotte di plastica, si parlano per mezzo di piccoli apparecchi radio da un punto all'altro della coperta; i cannoni mirano e sparano da soli. L'elicottero in dotazione può volare senza uomini a bordo.

*La timoneria, tradizionale saletta con la ruota di legno al centro, è sull'*Impavido *un vano a due piani, irto di strumenti, dominato da una gran poltrona metallica con poggiatesta, come quelle dei dentisti; vi è assiso un ufficiale che dà ordini sottovoce.*

Il cervello guerresco della nave (centrale operativa di combattimento) incute un timore astratto, gelido. E' una saletta perfettamente buia, senza finestre nè spiragli; le pareti sono fasciate da pannelli trasparenti su cui si accendono segni multicolori. Su altri pannelli si incrociano arabeschi rossi e bianchi con le scritte «bersagli amici» e bersagli nemici», che acquistano un candore stupefacente. Nella penombra intravvedo i volti quasi infantili dei marinai-operatori; seguono gli schermi radar, parlano, sempre sottovoce, in piccoli microfoni, ripetendo cifre senza senso per i profani.

*Trenta miliardi di lire. L'informazione è ricca di spunti polemici. I giornalisti imbarcati oggi sull'*Impavido *ripetevano l'ovvio conteggio delle scuole e degli ospedali che si potrebbero costruire con 30 miliardi e con i 200 e più spesi o messi a bilancio per nuove navi da guerra.*

Sono in allestimento i due incrociatori lanciamissili Doria e Duilio, il cacciatorpediniere Intrepido, *sei navi minori; sono in costruzione un incrociatore lanciamissili (*Vittorio Veneto*), due sommergibili e unità d'appoggio. E' in progetto anche un sottomarino a propulsione nucleare; al costo di 10 mila lire al chilogrammo, 10 milioni alla tonnellata, richiederebbe la bella somma di 30 o 40 miliardi, anche più.*

Ma la discussione relativa ha un senso soltanto in sede politica, quando si parla dell'insieme delle spese militari, delle scelte e della loro giustificazione, soprattutto della follia degli armamenti (certi carri armati tedeschi e sovietici costano più di 2 miliardi).

L'ammiraglio Giovanni Conti spiegava ai giornalisti: noi dobbiamo preoccuparci della difesa dei convogli che garantirebbero la sopravvivenza del Paese in caso di guerra; l'Unione Sovietica ha 400 sommergibili e ne sta preparando 70 a propulsione atomica che potrebbero insidiare tutto il Mediterraneo.

L'ammiraglio e il comandante Giuseppe Oriana, avevano un linguaggio un tempo inconsueto per militari: la Marina cerca di impiegare il denaro pubblico nel migliore dei modi, la costruzione di queste navi da guerra è un contributo all'affinamento tecnologico, dà lavoro alle industrie.

*Anche il profano ha l'impressione di una nave tecnicamente molto perfezionata. Lo scafo dell'*Impavido *è relativamente piccolo: lungo metri 130,86, ha un dislocamento di 3200 tonnellate ma racchiude un apparato motore mostruoso, con 70 mila cavalli di potenza, più di un transatlantico da 40 mila tonnellate. La velocità supera i 33 nodi, ufficialmente, ma è senz'altro più alta.*

*Le sue caldaie e le sue turbine, ingegnosamente compresse in uno spazio incredibile, sono automatizzate: possono funzionare senza uomini nella sala macchine, grazie ai comandi trasmessi da una saletta stagna alle radiazioni atomiche. E' questa una prerogativa dell'*Impavido*: può attraversare una nube atomica senza danno.*

In caso di pericolo una pioggia artificiale lo ricopre interamente; gli uomini si rinchiudono all'interno, dove l'aria è depurata in circolo chiuso, continuando a manovrare e combattere (e noi ascoltavamo tali descrizioni con angoscia). Sulle sovrastrutture si leva un groviglio di antenne: radar di ogni tipo, per rintracciare gli aerei, riconoscerli, inseguirli e centrarli automaticamente.

*Oggi, al largo della costa spezzina, l'*Impavido *ha provato le sue difese ravvicinate. A maggior distanza usa i missili antiaerei, una quarantina, che salgono dal deposito all'impianto poppiero, dirigendosi con guida semiautomatica verso il bersaglio. Sono missili* Tartar *americani, lunghi 4 metri e mezzo, pesanti 545 chilogrammi, con portata utile di 16 chilometri.*

*Se gli aerei nemici (si fa gran fatica a parlarne) superano la difesa dei missili, l'*Impavido *ha le artiglierie, utilizzabili anche contro navi (oltre i lanciasiluri). Due cannoni da 127/38 e quattro da 76/62 che sparano come mitragliere. Il radar li guida, dopo aver passato i dati alle centrali elettroniche di tiro.*

Oggi il bersaglio era un piccolo aeroplano guidato per radio da una nave appoggio, la Farfalla. *L'aeroplano sfrecciava sulle nostre teste con baldanza, si impennava, spariva, riappariva, miracolosamente indenne. Le nuvolette nere dei colpi lo sfioravano ma con uno scarto l'aeroplanino se ne liberava. Ci spiegarono che l'addestramento non prevede la distruzione del bersaglio: quel giocattolo radiocomandato costa due milioni e mezzo.*

Mario Fazio

Quattrocento navi bloccate dallo sciopero dei portuali

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 1 aprile.

(a. b.) Settantadue navi sono ferme nel porto in seguito allo sciopero di due giorni proclamato dai lavoratori portuali per protestare contro l'esito negativo delle trattative sulla «autonomia funzionale».

Lo sciopero è in corso dalle ore otto di questa mattina e si concluderà alle otto di venerdì mattina. Anche i lavoratori marittimi portuali delle imprese Fincosit, Silm Frassinetti R., Parodi R., P.P. Cidolino, e Som hanno proclamato uno sciopero di 24 ore dalle sette di stamani alle sette di domani mattina.

Secondo un comunicato diramato dai sindacati, l'astensione dal lavoro è stata totale ed oltre 400 navi sono rimaste bloccate negli scali marittimi italiani.

Macchine d'ogni tipo e bovini pregiati alla fiera primaverile di Carmagnola

Attrezzature per sopperire alla scarsità di manodopera - Fra i trattori notato il nuovo modello Fiat a benzina - Bestiame di razza piemontese della coscia pagato da 750 a 900 lire il chilo, peso vivo - Indispensabile un ampliamento del mercato

(Nostro servizio particolare) **Carmagnola,** 1 aprile.

Quest'anno, alla tradizionale fiera primaverile di Carmagnola sono affluiti molti giovani agricoltori, poiché nella zona prevalgono le piccole e medie aziende e gran parte dei conduttori sono ancora appassionati alla terra. I figli si dedicano alla lavorazione dei campi non più come i padri, ma con moderne vedute e prospettive nel settore produttivo e cooperativistico.

Mentre i giovani a piccoli gruppetti sostavano ad osservare i numerosi tipi di trattori, di macchine e di attrezzature agricole e zootecniche, gli anziani passavano attentamente in rassegna e valutavano i pregi ed i difetti dei bovini presenti in numero di oltre 800 capi.

Si è svolto un concorso a premi per vitelli e vitelloni della coscia e sono stati osservati soggetti di alto pregio zootecnico, con masse muscolari ben arrotondate, uniformi, natiche ampie e sporgenti, groppe larghe e nel complesso capaci di una resa alla macellazione fino al 70-75 per cento. I prezzi dei migliori soggetti, del peso di 4-5 quintali raggiunsero le 750-900 lire al chilo peso vivo.

Nella zona viene allevata con particolare cura la razza piemontese della coscia, gli animali vengono alimentati con latte, fave ed altri mangimi, ottenendo finezza delle carni e aumenti di peso di chili 1-1,2 al giorno.

Il mercato di Carmagnola è rinomato in modo particolare per il commercio dei vitelli da latte (puparin) dell'età di 20-30 giorni e del peso di 70-80 chili, pagati da 1500 fino a 2000 lire al chilo, i quali vengono poi smistati in varie zone collinari del Piemonte. Molti allevatori e tecnici hanno lamentato la insufficienza di spazio e di servizi del mercato bestiame e hanno auspicato un maggior interessamento della amministrazione comunale. Sarà fatto qualcosa per la prossima primavera? Speriamo.

Erano pure presenti un centinaio di cavalli da tiro leggero e molti sono stati venduti sulla base di 280-320 mila caduno. L'agricoltore sovente deve mantenere il cavallo per ambizione più che per necessità, sebbene diversi lavori non possano essere eseguiti dalle macchine.

Tra i trattori erano presenti le principali marche, quali il Fiat con il nuovo tipo a benzina, il Same, il Landini, il Nuffield, il Ferguson, il Ford e vari altri, con le rispettive attrezzature atte a svolgere tutti i lavori attualmente richiesti per sopperire alla mano d'opera, ormai non più scarsa, ma mancante.

Anche nella cittadina «dei *peperoni*» le macchine trionfano e la meccanizzazione è rilevante: quest'anno Carmagnola ha dato vita ad una rassegna veramente eccezionale ed auguriamo che nel 1965 sia ancora migliore.

Tra le autorità erano presenti l'on. Stella, il sen. Rotta, il prof. Messori capo dell'Ispettorato, i quali, unitamente al sindaco comm. Fumero hanno incoraggiato gli agricoltori a proseguire sulla via del progresso e della cooperazione per superare le difficoltà del momento e quelle che eventualmente si potranno verificare in seguito.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

I lavori della direzione democristiana

L'on. Moro dichiara che il governo rispetta l'impegno per le Regioni

Gli esponenti dc approvano il criterio della doppia votazione per i consigli regionali - Gli interventi di Rumor e Taviani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

Le elezioni per i consigli delle Regioni a statuto ordinario si svolgeranno nella primavera del 1965 con il sistema della doppia votazione: saranno cioè i consiglieri provinciali ad eleggere quelli regionali. Questa è la decisione adottata a maggioranza dalla direzione centrale della democrazia cristiana che ha tenuto una animata riunione, durata circa quattro ore, alla quale ha partecipato il presidente del Consiglio Moro.

La decisione democristiana sulla quale concordano socialisti e repubblicani, ma non i socialdemocratici, sostenitori del sistema elettorale di primo grado, sarà certamente sanzionata nella riunione dei rappresentanti dei quattro partiti della coalizione che si terrà domani al Viminale.

Ha aperto i lavori della direzione il segretario della dc Rumor, poi ha preso la parola Taviani per dichiararsi favorevole alle elezioni di secondo grado. «*Non mi sembra giusta* — ha detto — *la tesi di coloro che sostengono che in tal modo si politicizzeranno le elezioni amministrative, e, in particolare, quelle provinciali dell'autunno prossimo. Il sistema del doppio grado sarà valido solo per le prime elezioni dei consigli regionali, dopo di che si passerà ad un altro sistema di elezioni, evidentemente diretto, o di primo grado che dir si voglia, come avviene per le Regioni a statuto speciale*».

Il ministro dell'Interno ha chiarito che con il sistema che si intende adottare non voteranno i consiglieri comunali, ma solo quelli provinciali e i primi non eletti nelle varie liste. In tal modo il pci avrà il proprio elettorato. Ogni consigliere elettore e così anche i primi non eletti alla carica di consigliere provinciale, saranno muniti di deleghe. Le Regioni verranno divise in tre gruppi, in relazione alla loro consistenza demografica.

I dorotei, con Piccoli e Gullotti e lo stesso segretario del partito Rumor, hanno subito dato l'adesione al sistema di secondo grado. Contro hanno parlato i rappresentanti della corrente sindacalista (Vittorino Colombo e Mengozzi), quelli della base (Demita e Granelli).

Favorevole alle elezioni dei Consigli regionali a suffragio diretto si è pronunciato Zaccagnini, capo del gruppo dei deputati democristiani e vicino alla corrente dorotea.

Nel suo intervento l'on. Moro ha dichiarato: «*Intendo rispettare l'accordo tra i quattro partiti, sul quale si basa questo mio governo e, quindi, predisporre gli strumenti per l'istituzione delle Regioni ordinarie, previste dalla Costituzione e volute dalla stragrande maggioranza del Parlamento e, quindi, del Paese. Non sono pregiudizialmente ostile alle elezioni di primo grado; tutt'altro. Dico che non è bene farle con questo sistema la prima volta. Con le elezioni di secondo grado abbiamo elettori che hanno acquisito larga esperienza nelle amministrazioni locali e, quindi, sanno come meglio può essere estesa l'autonomia locale*».

La direzione ha poi stabilito di convocare per il giorno 9 il Consiglio nazionale che dovrà fissare il tema dei lavori del congresso e la sede. **v. s.**

Il governo smentisce le voci d'uno scandalo dello zucchero

Roma, 1 aprile.

Il ministero per il Commercio con l'estero dichiara che «non c'è nessuno scandalo dello zucchero». In un comunicato afferma che la Direzione generale delle importazioni ed esportazioni ha rilasciato regolarmente una licenza alla ditta Cogis perché potesse importare zucchero, dopo aver avuto un parere di massima del comitato interministeriale.

Come è noto — precisa il comunicato — per assicurare il normale approvvigionamento dello zucchero «venne a suo tempo istituita una cassa conguaglio, al fine di rimborsare gli importatori della differenza tra il prezzo internazionale e quello del mercato italiano, con un notevole onere per l'erario.

«Avendo la Cogis, come altre ditte, rinunciato a qualsiasi integrazione di prezzo, non si è ravvisato alcun valido motivo per negare l'autorizzazione richiesta.

«Analoghe autorizzazioni — continua il comunicato — erano state, del resto, precedentemente rilasciate, ma pure per minori quantitativi, ad altre ditte con le stesse modalità. La licenza suddetta finora non è stata utilizzata». Il ministero esclude che «siano state esercitate influenze o pressioni politiche di alcun genere».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

31 marzo 1964

NATI — **Bergantin** Daniela; **Rocca** Alessandra; **Baldo** Mauro; **Di Lorenzo** Ivana; **Baldo** Patrizia; **Stoppa** Fabrizio; **Zangirolami** Giuseppe; **Giuliano** Silvia; **Vernice** Pasquale; **Accomo** Davide; **Aprile** Marco; **Stasi** Michele; **Casarella** Vito; **Alfano** Claudio; **Vatta** Flavio; **Spirelariello** Roberto; **Comici** Marco; **Fratin** Giuliano; **Pozzato** Eros; **Ughetto** Laura; **Tonini** Giancarlo; **Baratte** Silvia; **Boggetto** Maria Teresa; **Ru** Adriano; **Albertin** Alessandro; **Imprenti** Piero Maria; **Varetto** Monica; **Martarini** Fabiana; **Agliré** Paola; **Baldo** Debora; **Manfredi** Angela; **Dezzani** Giuseppe; **Campaner** Luciana; **Lago** Enrico; **Battagliati** Silvia; **Pastore** Andrea; **Remonato** Marisa; **Marchisio** Enzo; **Pellerino** Gianfranco. **Tourlis** Gloria; **Migliorero** Renzo; **Pittavino** Giuseppina; **Amerio** Remo; **Grillo** Mirella; **Pagnacco** Alessandra; **Bergarelli** Michele; **Call** Aldo; **Tosco** Gabriella; **Pertusato** Cristina; **Gervasio** Daniela; **Di Vita** Davide; **Guglielmi** Anna; **Barrera** Valter; **Diquattro** Laura; **Garruccio** Anna; **Usai** Mauro; **Santoneccia** Paola; **Fagliassutti** Stefano; **Sulati** Silvia; **Olivero** Fulvio; **Lagetto** Cinzia; **Nugara** Nazzareno; **Zanella** Franca; **Inaiti** Simonetta; **Capra** Claudio; **Capra** Stefania; **Alburzi** Doriana; **Perino** Vanda; **Genova** Aniello; **Marangoni** Caterina; **Tosi Belelli** Valerio; **Nepote** Massimo; **Calabrese** Carmelo; **Coniglio** Marco; **Bernar** Mariateresa; **Ridone** Anna; **Orchetti** Gabriella; **Pernigotti** Daniela.

MORTI — **Battaglino** Maria in Cantino, di anni 66, nata a Vergnola, abitante in via Sant'Ottavio 37; **Della Ferrera** Giovanni, a. 80, Torino, c. Casale 132; **Delpui** Anna ved. Demartini, a. 63, Dronero, v. B. Galliari 17; **Vigliani** Paolo, a. 79, Pollone, decoratore, v. Principe Tommaso 43; **Magnano** Gaudenzio, a. 82, Torino, v. N. Fabrizi 51; **Avalaneo** Giovanni, a. 88, Poirino, v. Tarino 4; **Osella** Giuseppe, a. 67, Reggio Emilia, v. M. Lessona 1; **Hahn** Carlo, a. 82, Lione, rappresentante, l. Re Umberto 114; **Vacca** Carolina, a. 77, Montanaro, v. L. Rossi 7; **Verda** Francesca ved. Scaravaglio, a. 85, S. Stefano Roero, c. Racconigi 126; **Tusatto** Giuseppe, a. 67, Venaria, v.le Mughetti 21; **Berri** Giovanni Battista, a. 76, Torino, v. Roccavione 43; **Zampone** Luigia ved. Perillo, a. 80, c. Peschiera 180; **Ghirlanda** Giuseppe, a. 63, Montagnana, v. Cuorgnè 11.

Deceduti in ospedale: **Nerode** Carlo, a. 55, Alba; **Pella** Alessandro, a. 67, Rivarolo Can.; **Timpano** Amedeo, a. 75, Siderno Marina; **Mustea** Michelina in Matta, a. 34, Torino; **Frola** Maria ved. Nervo, a. 73, Verolengo; **Ceccon** Giuseppe, a. 59, Valstagna, manovale; **Giorda** Giuseppe, a. 66, Rubiana; **Gallo** Augusto, a. 66, Moriana; **Delle Donne** Maria in Maretto, a. 41, Torino; **Mantello** Giuseppe, a. 79, Chiaverano; **Rossetto** Maria Adelaide ved. Cavallo, a. 82, Forno Canavese; **Giordano** Marinella, a. 2, Torino; **Buffa** Andrea, a. 24, Bibiana, operaio; **Schiavi** Teresa ved. Cavallaro, a. 73, Ariano Polesine; **Caselatto** Giuseppe, a. 88, Adria; **Chiampo** Maria, a. 67, Settimo; **Coda Zabetta** Evelina ved. Savio, a. 70, Biella; **Piccera** Alina, a. 62, Cuorgnè; **Calautti** Alfredo, a. 61, S. Giorgio Nogaro; **Bennati** Maria Giuseppina ved. Helbaldi, a. 56, Carlotto Pertiora; **Genta** Pietro, a. 88, Tonnco, agricoltore; **Bonelli** Maddalena ved. Cavallo, a. 65, Guarene d'Alba, commerciante; **Granzini** Marta, a. 76, Torino.

Nati 78 - Matrimoni 15 - Morti 37

Spaventosa sciagura sulle Alpi tirolesi

Una comitiva di sciatori sepolta da una valanga

Le vittime sarebbero una decina: non è stato ancora possibile accertarne il numero esatto - Recuperato un solo cadavere

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 aprile.

Una nuova gravissima sciagura è avvenuta oggi sulle montagne del Tirolo. Nell'alta valle dell'Otz, dove il venerdì santo sei alpinisti tedeschi erano rimasti sepolti da una valanga, venendo poi miracolosamente tratti in salvo, è stata travolta da una enorme massa di neve un'altra comitiva di sciatori. La disgrazia è accaduta a mezzogiorno e questa sera, a tarda ora, non si sa ancora quante siano le vittime: secondo alcuni, sei, secondo altri una decina. Dopo sei ore di ricerche è stato ritrovato il cadavere di uno solo degli sciatori: un giovanotto tedesco, a giudicare dagli abiti, privo di documenti.

La valanga si è staccata a poche centinaia di metri da quella precipitata la settimana scorsa sopra Obergurgl. La sua estensione è enorme, mezzo chilometro di lunghezza, duecento metri di larghezza, da cinque a dieci metri di altezza, la neve è dura e compatta. Al primo allarme, dato poco dopo le 12, da Innsbruck sono partiti aerei ed elicotteri che hanno lanciato dall'alto medicinali, squadre di soccorso, apparecchi di respirazione e quattro cani da ricerca. Sessanta uomini sono stati convogliati sul posto della sciagura per battere metro per metro le masse di neve.

Al calar della sera, sei ore dopo la caduta della valanga, è stato trovato il primo sciatore. Data la mancanza di documenti nelle sue tasche, non è stato possibile trovare il suo albergo e conoscere il numero dei componenti della sua comitiva. Degli altri nessuna traccia. Per loro, a detta del comandante delle squadre di soccorso, non vi è praticamente alcuna speranza, data l'altezza e la compattezza della neve. Tuttavia, dopo il miracolo del venerdì santo, quando uno sciatore tedesco fu trovato vivo e completamente illeso sotto una valanga, otto ore dopo essere stato travolto, le ricerche continuano anche stanotte. Altri cinquanta uomini sono stati portati sul posto e ad essi sono stati dati altri cinque cani per sostituire i primi quattro, totalmente esausti per la fatica. Le ricerche continuano ora febbrili sotto una straordinaria fiaccolata.

Altri due sciatori, medici neurologi viennesi, il dottor Karl Gmyrek, di 38 anni, e la dottoressa Elisabeth Dworsky, di 31 anno, scomparsi sulle montagne del Tirolo fin da venerdì scorso, vengono questa sera considerati uccisi da una caduta di neve. Su segnalazione delle famiglie che li aspettavano a Vienna per Pasqua, sono state nei giorni scorsi fatte ricerche in tutto il Tirolo. La loro automobile è stata alfine ritrovata parcheggiata fin da venerdì santo accanto alla stazione di una seggiovia presso Oberpinzgau, a poche centinaia di metri da un pendio sul quale quel giorno precipitò una valanga.

Tito Sansa

CRONACA

Sorpresi di notte a rubare all'Istituto Arti Mestieri

I giovani condannati a due anni per furto aggravato

Si è concluso ieri sera davanti la Corte d'assise (pres. Mescone, p.m. Russo, canc. Santostefano) il processo contro un gruppo di giovani che, entrati per rubare nell'Istituto Arti Mestieri di corso Trapani 25, furono scoperti da due religiosi e finirono per essere imputati di rapina. Il fatto accadde nella notte del 4 maggio scorso.

Quella notte, svegliati da rumori sospetti, accorrevano i professori Ughetto Pianpaschetto e Durando che impegnarono una colluttazione con due giovani colti in flagrante. Costoro, per scappare, reagirono, tra uno di essi fu colpito al capo con un bastone. Poco dopo erano arrestati dai carabinieri e il giorno successivo venivano fermati altri sei complici.

Le indagini accertavano che i giovani, fra cui tre minorenni, erano responsabili non solo dei due precedenti colpi all'Istituto Arti Mestieri, ma anche di alcuni furterelli a distributori di benzina di Torino e Carignano. La Corte ha tuttavia ritenuto che anche il più grave episodio non dovesse essere considerato rapina, ma furto aggravato, ed ha pronunciato le seguenti condanne: Giacomo Sasso 2 anni e 5 mesi; Walter Coppola 2 anni e 3 mesi, entrambi con la condizionale. Umberto Fantini, Michele Campanella e Luigi Cugno 2 anni, Adelchi Mocellin (solo per ricettazione) 1 anno e 6 mesi.

Merce per 2 milioni e mezzo rubata da un negozio di radio

Per la seconda volta in pochi mesi, i ladri hanno preso di mira il negozio di radio e dischi di Umberto Bertolotto, in corso Belgio 98. Entrati nel locale dopo aver forzato la porta del retro che dà sul cortile, la notte scorsa, i malfattori si sono impossessati di un radiogrammofono, 16 giradischi, 4 magnetofoni, 30 nastri per registrazione e 1600 dischi, il tutto del valore di circa 2 milioni e mezzo.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Virginia Audisio ved. Avv. Trombone
Addolorati ne danno il triste annuncio, il fratello **Vittorio**, la cognata **Maria**, nipoti, pronipoti e parenti. Funerali oggi 2 corr. ore 14,30 da corso Duca degli Abruzzi n. 39.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

La famiglia della compianta
MARCHESA
Maddalena d'Albertas-Mana
con immutato dolore La ricorda a quanti Le ebbero cara. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa dei SS. Angeli il giorno 3 aprile alle ore 10.
— Torino, 2 aprile 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Parrino Rosi
lasciando costernati nel dolore: la moglie **Antonietta Verdolini**, il figlio **Guido**, il Fratello, le Sorelle e famiglie, i cognati **Lucia e Giuseppe Verdolini** e Lui affettuosamente legati da tanti anni di comune lavoro, la suocera **Angela Verdolini** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3) per la parrocchia di S. Alfonso, indi la cara Salma sarà trasportata a Rivoli per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La **Vita Farmaceutici** comunica la perdita del proprio Amministratore Unico
Parrino Rosi
che ne diresse il cammino sin dall'origine, esempio per tutti di rettitudine, di modestia, di dedizione al dovere.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Impiegati e Dipendenti della Vita Farmaceutici, uniti nel comune dolore, annunciano la perdita improvvisa di
Parrino Rosi
Amministratore Unico della Ditta.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Collaboratori e Depositari della Vita Farmaceutici prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'Amministratore Unico
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Il Collegio Sindacale della Vita Farmaceutici: **I. Marchesano, G. Gabanna, M. Nigra**, partecipa la dolorosa perdita di
Parrino Rosi
Amministratore Unico della Ditta.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Tina, Nino e Franco Rojetto profondamente costernati prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro amico
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Angiolelta e Renzo Gani con commosso cordoglio partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Con profonda costernazione partecipano al lutto delle famiglie Rosi-Verdolini per la dipartita di
Parrino Rosi
Elena Frea Pellissier e Consorte
Emilia Menzioni Andreoli e Consorte
Lucia e Franco Camanni
Caterina e Virgilio Martre
Pier Giorgio Mondino e famiglia
ed esprimono ai famigliari le più commosse sentite condoglianze.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Bianca e Cesare Scartozzi si uniscono al profondo dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Mily e Dino Bussi partecipano costernati al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Lella e Piero Monti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Luciana e Carlo Scaglia
Rosina e Marco Scaglia
Maria Teresa e Vintanzo Berati
Ezi e Giorgio Coen
Mery e Umberto Clerici
prendono viva parte al dolore dei cari amici per la scomparsa di
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Emina Bertone Giovenalli prende parte al dolore dell'amica Tonina per la perdita del marito
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Manlio Brasio
Domenico David
Giorgetto Negro
Tommaso Ozzano
Enrico Pugnani
partecipano al lutto dell'amico Giuseppe Verdolini per la perdita del cognato
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Edda ed Enrico Piovere
Evelina e Gino Boruchel
si uniscono al lutto dei parenti per la perdita dell'amico
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

I Dipendenti della Tensioplast prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Aldo Aisati
Luigi Bortoletto
Salvatore Frassinetti
Gino Mazza
Antonio Merlo
Antonio Olivetti
Concetta Roadilossa
Gian Franco Venosa
Michele Vina
partecipano al lutto della Vita Farmaceutici per la scomparsa di
Parrino Rosi
Amministratore Unico della Ditta.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Valentino Messa e famiglia prendono viva parte al dolore dei Congiunti per la immatura scomparsa del carissimo fraterno amico
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Piero Molino e famiglia prendono viva parte al dolore della signora Antonietta e di Guido.

La famiglia **Turtil** prende viva parte al grande dolore di Tonina e Guido.

Ada ed Ernesto Pramaggiore sono vicini alla cara Tonina e Guido per l'immatura perdita dell'amico carissimo
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

I Consoci del Circolo Padano partecipano profondamente commossi, al dolore delle famiglie Rosi e Verdolini per la immatura dipartita di
Parrino Rosi
Socio amatissimo del Sodalizio.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Parrino
gli amici:
Andreotta, Bina, Benica, Calvani, Chomi, Cosimi, D'Aquino, Fatello, Freddiani, Galli, Livi, Maccarone, Martignago, Mikelli, Natale, Oliveri, Parisi, Peroni, Pittaluga, Roselli, Sangiorgio, Spezzati, Toniolo, Vella.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Adelchi e Laura Martinelli partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico carissimo
Rino Rosi
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Clerio, Mario e Luisella Garrone partecipano affettuosamente al grande dolore degli amici Rosi e Verdolini per la scomparsa del signor
Parrino Rosi
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Si associano **Angela e Armida Panizza, Carla Antonetto, Maria Teresa Midani.**

Maria e Nicola Mosso partecipano al dolore della famiglia Rosi Tonina.

Palma Conti e [illegible] profondamente addolorate prendono vivissima parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del Signor
Parrino Rosi
— **Torino**, 2 aprile 1964.

I cugini **Abbate, Bianchi, Bottasso** partecipano al lutto di Tonina e Guido per la morte del caro
Rino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Vera Buratti, Liana Bocca, Carla Costa partecipano al lutto di Tonina.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Parrino Rosi
Nelina Cauda
Dina Conchin
Palma Conti
Noris Fodato
Anna Ferroni
Famiglia Flamberti
Milena Garbero
Luciana Gastaldi
Franca Grezzi
Laura Marsero
Vittoria Mazzi
Gabriella Melo
Marisa Noverino
Tina Pacchiardo e famiglia
Rita Pronelli
Rag. Ugo Rege
Ada Rossero
Tina Rossi
Margherita Savelloni
Mariateresa Tolfoli
Nando e Gabriella Triberti
Assunta Volpato.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

La famiglia **Rey** prende vivissima parte al dolore dei cari amici Rosi e Verdolini per la morte del
Dott. Rino Rosi
— **Vercelli**, 1° aprile 1964.

Amministratore, Condomini, Custode della casa via Manzoni 3 prendono parte al lutto per il decesso del
Dott. Parrino Rosi
— **Torino**, 2 aprile 1964.

L'Impresa Geom. Delza Riccardo - Torino partecipa con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa di
Rino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La Tipografia Lorenzo Varetto Esercizio Carlo Muri partecipa al lutto della Famiglia e della «Vita Farmaceutici» per la scomparsa del Signor
Parrino Rosi
— **Torino**, 2 aprile 1964.

I Titolari del Laboratorio Vetromeccanico Lisa partecipano al dolore delle famiglie Rosi-Verdolini per la perdita del signor
Parrino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Le famiglie **Cav. Uff. Carmelo Savatteri, Ing. Angelo Savatteri, Cav. Enzo Chiaramida**, partecipano al gravissimo lutto delle famiglie Rosi e Verdolini.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Partecipano al lutto: **Laura e Emma Gheili.**

Maria Luisa, Giorgio e famiglia **Scala** partecipano con dolore la scomparsa di
Rino Rosi
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La famiglia **Poli** e l'amico **Carlo Crudo** partecipano costernati al dolore di Tonina e Guido per la scomparsa di
Parrino Rosi
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Mario e Irene Tosi profondamente costernati per la perdita dell'Amico
Rino
partecipano al dolore della cara Tonina e Guido.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

L'amico **Luigi Jussi, Colleghi, Dipendenti Fond. Chisa Soc. Nebiolo** annunciano l'immatura dipartita dell'indimenticabile
Per. Ind. Parrino Rosi
Tecnico Sup.re
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Officine Fonderie Ratti di Luino partecipano al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del valente tecnico
Per. Ind. Parrino Rosi
Ing. Dipl.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Prendono parte al dolore di Guido gli amici:
Carlo Aloisio
Salvatore Boccardo
Ezio Bertone Allisiardi
Graziella Cagliani
Consolato Federico Manlio Callino
Liana Cassano
Carlo Fiorito
Paola Pollone
Paola Talice.

Nori Giuseppe Giorgio Navone con profonda commozione si uniscono al dolore dei carissimi amici Tonina e Guido per l'improvviso decesso del loro caro
Rino
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Rosa Frassoni ved. Michetti
Ne danno il triste annuncio: i figli **Augusto** con la moglie **Anna Maria Urbanis**; **Vanda** col marito **Ezio Mellis**; il papà, fratello, sorella, cognati e nipoti. I funerali in Ciriè 2 aprile 1964 ore 17 dalla Parrocchia di San Giovanni.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Si uniscono al dolore di Wanda e Augusto Michetti le famiglie **Carlo Mellis** e **Guido Urbanis.**

Le Famiglie **Bonicalzo** partecipano al dolore della Famiglie Michetti-Mellis per la perdita della
Mamma
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Prendono viva parte al dolore di Augusto e Vanda, per la scomparsa della cara
Mamma
gli amici:
Mariateresa e Giampi Brizio
Ida e Ferdy Giacometti
Annamaria Mariotta
Gianni Olivetti
Laura e Pinuccio Terrone
Magda e Sergio Terrone.
— **Ciriè**, 2 aprile 1964.

La Italia Spa si associa al cordoglio del rag. Mellis per la scomparsa della suocera Signora
Michetti
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Direzione e Personale Soc. Italiana Agre partecipano al dolore del Collaboratore Per. agr. Augusto Michetti per la perdita della
Mamma
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Consiglio Amministrazione, Insegnanti, Personale tutto e Allievi Istituto Professionale Statale «Romolo Zerboni» Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Preside **dott. ing. Enzo Lotti** per la perdita del fratello
Giovanni Lotti
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Si uniscono al dolore del dott. ing. Enzo Lotti per la perdita del Fratello
Giovanni
gli amici: **Barra Caracciolo, Marantonio, Guida, Vicario, Mazzarino, Sodano, Ellci, De Pretis, Peroni, Schiappa, Carrozzo, Ferrero, Corazza, Vergano, De Bortoli, Mogna, Mulazzano, Rossi, Brignolo, Fabbri, Coniugi Javarone; Personale non insegnante Istituto Elettronica; Bassano, Galli, Doltrami, Mazzei, Cattaneo, Crescenzi, Margarà, Chiavassa, Castiglioni, Cavallo, Gandolli, Manieri; Famiglie Bodoni, Campanella, Cravanzola, Tilde, Zini.**
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Cranaglia nata Reycend
La piangono il marito **Giovanni**, la figlia **Franca** con il marito **Lawrence Kilian** ed i nipoti **Paul, Peter e John** che tanto adorava, il fratello **Don Antonio**, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Garibaldi 40.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

2-4-1950 2-4-1964
Nel 14° anno della dipartita di
Armando Cherner
la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

1962 1964
Felice Salza
La famiglia lo ricorda a quanti lo amarono. S. Messe 7 aprile ore 8,30, S. Alfonso.
— Torino, 2 aprile 1964.

Ieri si è conclusa, dopo dieci anni di sofferenze affrontate con religioso coraggio, la bella, cara e ancora giovane vita della
Marchesa Casimira Orengo nata d'Incisa di Camerana
Ne danno l'annuncio il marito **Viadi** coi figli **Cristina** e **Nicola** ed il genero **Sir Geremy Mostyn**; la madre **Cristina d'Incisa** e il fratello **Alberto**; il suocero, le cognate, i cognati, i cugini ed i nipoti. I funerali si svolgono oggi alle ore 10 alla Mortola di Ventimiglia.
La Mortola di Ventimiglia,
— 2 aprile 1964.

La **Direzione della Chis S.p.A.** partecipa al grave lutto del Marchese Pier Paolo Orengo per la scomparsa della moglie
Marchesa Casimira Orengo d'Incisa di Camerana
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Gino, Titti e Barbara Rovere
Giacomo - Nora Gasparde Moro
Felice e Giuliana Calissano
Gigi e Tea Giovannotti
Paul Farago
Felice Andreasi
si uniscono al dolore dell'amico Viadi per la scomparsa della moglie
Marchesa Casimira Orengo d'Incisa di Camerana
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Luisa Segre con Tito e Dina partecipa addolorata alla improvvisa scomparsa della
Marchesa Casimira Orengo d'Incisa di Camerana
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Enrico De Galleani e famiglia partecipano alla dolorosa scomparsa della
Marchesa Casimira Orengo d'Incisa di Camerana
— **Alassio**, 1° aprile 1964.

Federico De Galleani e famiglia partecipano al dolore del cugino Pier Paolo per la immatura scomparsa della moglie
Marchesa Casimira Orengo d'Incisa di Camerana
— **Alassio**, 1° aprile 1964.

I **Dirigenti** e il **Personale** della **INCOM - Centro Cinematografico e Televisivo** partecipano al lutto del Dr. Viadi Orengo, ognora per il Piemonte della Società, per la perdita della moglie
Marchesa Casimira Orengo d'Incisa di Camerana
— **Roma**, 1° aprile 1964.

E' mancata
Ester Landriscina nata Mercandino
Lo annunciano il marito **Carlo**, i figli **Antonio** con la moglie **Gina**, **Dino** con la moglie **Rosina**, il nipote **Pier Carlo**, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Bruno Vandelli. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Villar 56. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Landriscina per la morte della cara
Esterina
le famiglie: **Astarita, Colombero, Crovella, Fracassa, Franza-Coltino, Pelaggi, Rossi, Sorniotti, Trompeo, Venturino, Zaderichio.**
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Valentino Messa e famiglia prendono viva parte al dolore del carissimo amico Dott. Antonio Landriscina per la scomparsa della sua adorata
Mamma
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora
Ester Landriscina
gli amici con le rispettive famiglie:
Giovanni Bertolotti
Alfredo Bertolotti
Giuseppe Bertolotti
Michelangelo Capello
Edoardo Mattioda
Remigio Novero
Vittorio Novero
Ignazio Pelissero
Guido Prampolini
Luisa Robocchi
Giovanni Rosso
Giuseppe Spadavecchia
Fernando Vergnano.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Gli amici **Piero Osvaldo Fadini** e famiglia, **Anna, Camillo Bertolotti** partecipano al dolore del Dottor Antonio Landriscina e famiglia per la perdita della cara
Mamma
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Gli amici del Dottore Antonio Landriscina: **Bocca, Passavini Radio Belle, Peou**, partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni Catino
Antonio e Paola Catino
Antonio e Donato Macchia
si uniscono al dolore dello zio e cugini per la scomparsa della cara zia
Ester Landriscina n. Mercandino
— **Torino**, 2 aprile 1964.

I **Dott. Vandelli, Campanella, Demichelis** e **l'Infermiera** partecipano vivamente al dolore del Dott. Landriscina per la perdita della cara
Mamma
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La **prof. Marcella Failetti** partecipa al dolore della famiglia.

La famiglia **Bertoglio Bosio** si unisce al dolore della famiglia Landriscina.

Si uniscono al dolore della famiglia Landriscina i **Dipendenti** della ditta **M.A.R.V.**

E' mancata cristianamente
Rina Croce ved. Ubertallo
Addolorati lo annunziano: i figli **Adriano** e **Ivo** con le rispettive famiglie, il fratello **Lorenzo** e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile alle ore 15.
— **Castellamonte**, 31 marzo 1964.

Giovanni Favero prende viva parte al dolore del collaboratore Sig. Ivo Ubertallo per la perdita della
Mamma
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La **S. n. C. Ferramenta Torinese** e **Dipendenti** si associano al dolore del Sig. Ivo Ubertallo per la scomparsa della cara
Mamma
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Dirigenti, funzionari ed Impiegati della **Soc. G. A. Alpine Fichet** ossieme alle **maestranze** tutte partecipano commossi al gravissimo lutto della Famiglia per la repentina immatura dipartita della signorina
Carla Perli
preziosa affezionata collaboratrice.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Edy Bosco e famiglia profondamente addolorati piangono l'immatura scomparsa dell'inseparabile amica
Carla
— **Torino**, 1° aprile 1964.

«Il Signore ha dato, il Signore ha tolto: Sia benedetto il Nome del Signore». Giobbe I.
Clotilde Pero in Monti
Addolorati annunciano la sua dipartita il marito, la figlia, il genero, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Triestino Bianco. Funerali venerdì 3 ore 10,30 da via Mallo 14. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Rocchetta Tanaro. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Casellato
L'annunciano a funerali avvenuti i figli, nipoti, nuore e generi.
— **Torino**, 31 marzo 1964.

In Villar Perosa venerdì 3 aprile, 1° anniversario della morte del
Cav. Giacomo Picca
La famiglia nel rimpianto di ogni giorno lo ricorderà con una Messa in S. Aniceto alle ore 17,15.
— **Villar Perosa**, 2 aprile 1964.

In Messina, il 30 marzo 1964, all'età di 84 anni, è salita al Cielo l'anima eletta di
Sara Anzà ved. Maiorca
Ne danno il doloroso annuncio, nel mesto ricordo del fratello Antonio (Buenos Aires), i figli **Maria Teresa, Salvatore, Carlo, Renato**, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della **FIAT Direzione Superiore Tecnica Autoveicoli** si uniscono al dolore dell'Ing. Salvatore Maiorca per la dipartita della sua carissima Mamma
N. D. Sara Maiorca
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Piero Piccatti, Nino Isola, Mario Boldi e tutti gli **Assistenti** dell'**Istituto di Diritto Privato e Commerciale** della **Facoltà di Economia e Commercio** prendono parte al dolore ed al lutto che ha colpito il Prof. Carlo Maiorca per la scomparsa della Mamma Sig.ra
Sara Anzà ved. Maiorca
— **Torino**, 1° aprile 1964.

I Compagni d'Arme del 3° Alpini:
Gen. Emilio Faldella
Alfredo Boccalatte
Aldo Giunta
Orazio Minasale
Giuseppe Toja
Francesco Sulliotti
Vincenzo Olivero
Nino Bertone
Felice Costanzo
partecipano al dolore dell'amico Dr. Renato Maiorca per la perdita della mamma Signora
Sara Maiorca Anzà
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Funzionari**, i **Dipendenti** ed i **Rappresentanti** della «**COMIEL S.p.A. - Prodotti Chimici Industriali**» prendono parte al dolore del Consigliere Delegato della Società, dott. Renato Maiorca, per la dipartita della madre signora
Sara Maiorca Anzà
— **Milano**, 1° aprile 1964.

Commossi si associano al dolore gli amici:
Giorgio e Anna Reiser
Luigi e Elena Clarey
Orazio Minasio
Giuseppe e Mirka Castelli.

Pietro, Marucca e Daria Bodda partecipano al dolore della Famiglia Maiorca per il decesso della Signora
Sara Anzà ved. Maiorca
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Il **Preside**, i **Colleghi** ed il **Personale** tutto della **Facoltà di Economia e Commercio** dell'**Università di Torino**, profondamente commossi partecipano al grave lutto del prof. avv. Carlo Maiorca, per la perdita della
Mamma
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Prematuramente è mancato all'affetto dei Suoi cari il
PITTORE
Bruno Tessari
Annunciano la dolorosa scomparsa: la moglie **Anna Facta**, il figlio **Roberto**, il fratello **Ruggero**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti, che ringraziano quanti gli sono stati vicini ed in particolare la famiglia Rubini. I funerali oggi 2, ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— **Torino-Ivrea**, 31 marzo 1964.

I cognati **Giovanni Carlo e Tomasa Facta** e famiglie piangono il caro
Bruno
— **Torino-Ivrea** 31 marzo 1964.

La famiglia **Rubini** partecipa commossa al dolore della Famiglia Tessari per l'immatura scomparsa di
Bruno Tessari
— **Torino**, 31 marzo 1964.

Lena e Beppe Piano partecipano con commosso cordoglio alla immatura perdita del caro amico
Bruno Tessari
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Partecipano al lutto gli Amici Universitari di Roberto.

La famiglia **Pozzo** partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Bruno Tessari
— **Torino**, 2 aprile 1964.

La **Ditta Ferri** partecipa al lutto della Famiglia nel rimpianto dello Scomparso.

Maurilio Gilodi partecipa al dolore di Roby.

L'autista personale **Adolfo Torasso** e signora partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Michele Tessiore
Aldina Tessiore
e il piccolo
Giacomo
— **Torino**, 2 aprile 1964.

L'Impresa Figli Lavagna partecipa al lutto della famiglia Tessiore.

Partecipano al dolore per la tragica morte della
Famiglia Tessiore
Giovanni, Dante, Natale Cena e **Attilio Capra.**
— **Torino**, 2 aprile 1964.

L'Impresa Teppati Ignazio commossa partecipa al grande dolore delle famiglie Tessiore - Demicini.

Le famiglie **Comm. Antonio Bassino** e **Sebastiano Cossu** partecipano al dolore dei Famigliari per la tragica scomparsa dell'amico
Michele Tessiore e Famiglia
— **Torino**, 2 aprile 1964.

La **Famiglia Servente** partecipa addolorata al lutto che ha colpito la signora Edy Boninsegni Demicini per la perdita della sorella
Aldina Tessiore
del cognato
Michele Tessiore
e del piccolo
Giacomo
— **Torino**, 31 marzo 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Angela Magnozzi
Addolorati ne danno il triste annuncio: nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Reverenda Madre Superiora e Consorelle dell'Istituto Fedeli Compagne, signorina Foija e signora Tedros per l'affettuosa assistenza. I funerali giovedì 2 ore 16 da via Lanfranchi 10. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari, raggiungendo la Sua amata Maria il
Rag. Edmondo Perisi
Lo annunziano: la sorella, i cognati, i nipoti ed i piccoli **Marco** e **Roberto**. I funerali avverranno venerdì 3 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Peschiera 300; indi la cara Salma proseguirà per Bordighera.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

E' ritornata serenamente a Dio l'anima eletta della Signorina
Marianna Taverna
La **Piccola Casa della Divina Provvidenza «Il Cottolengo»** memore e grata La ricorda suffragandola in preghiera. La sepoltura avrà luogo in Giaveno (Torino) venerdì 3 aprile alle ore 15 partendo da Villa Taverna.
— **Giaveno**, 1° aprile 1964.

Il **Direttore**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** e il **Personale** tutto della **Clinica Neuropsichiatrica universitaria di Torino** partecipano al dolore della Segretaria della Clinica Sig.na **Ines Visetti** per la perdita del padre Sig.
Tommaso Visetti
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Le famiglie **Malliotti Fenoglio Minasio** partecipano al dolore della famiglia Pittavino-Ghibellino per la perdita del caro papà
Costanzo Pittavino
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Serenamente è mancato
Giovanni Cramaglia
Generale degli Alpini
lasciando nel dolore la sorella **Pina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 8,30 partendo da via Madama Cristina 44, indi la cara Salma proseguirà per Guarene per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria il 2 maggio alle ore 9.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

I cugini **Pasquario** e **Varvello** sinceramente addolorati prendono viva parte al dolore di Giuseppina.

Addolorati partecipano i cugini **Mesturini, Moretti** e **Celza.**

Piangono con Pina la scomparsa del caro
GENERALE
Giovanni Cramaglia
gli amici e loro famiglie:
Attilio e Tina Ani
Carlo Anfossi
Teresa Baravalle e figlio
Felice Bardelli
Enrico Bertolotti
Carlo Casati
Giovanni e Luigina Di Gaetani
Mario Demichelis
Carlo Forno
Marisa Forno
Camillo Gaschino
Alfonso Gaschino
Alberto Gaschino
Luigi Gatti
Alfredo Gramaglia
Delia Marucco e **Mamma**
Aldo Orelici
Mario Pasteris
Silvio Prolumo
Giovanni Prunotto
Oreste Ricagno
Franco Risso
Leopoldo Romanello
Gigi Sacco
Sandro Tedeschi.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La **Direzione**, il **Segretario Economo**, i **Soci** del **Circolo Ufficiali di Presidio** annunciano l'improvvisa scomparsa del loro ex Direttore
GENERALE
Giovanni Cramaglia
pluridecorato al valor militare
e partecipano al dolore della sorella.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Gli amici del **Circolo Ufficiali di Presidio** si associano al dolore della Signorina Giuseppina per la perdita del fratello
GENERALE
Giovanni Cramaglia
Carlo Bianzotti
Benedetto Bruni
Diego Bruni
Giuseppe Cattana
Mario Cerrati
Ugo Cora
Mario d'Adda
Enrico Fianchino
Mario Colleano
Achille Gilardi
Gerardo Iannelli
Salvatore Lisi
Luigi Manso
Carlo Vittorio Musso
Pier Alessandro Piola
Gaetano Peco
Carlo Polani
Giorgio Rovero.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Il prof. **Fuseri** e famiglia partecipano al dolore di Giuseppina, profondamente commossi per la perdita dell'amico
GENERALE
Giovanni Cramaglia
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Il Col. **Lascaro** piange la perdita dell'amico fraterno.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giusto Gallo
di anni 63
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Fiorentina Gallo**, i figli: **Mario** con la consorte **Teresa Ferroglio** e **Franco** con la consorte **Rosanna Massola**; i nipotini **Ezio, Elena** e **Paolo** che tanto amava; la sorella, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Umberto Massola per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile alle ore 14,30 partendo da via Gioberti 17, frazione Regina Margherita, Collegno, indi la cara salma sarà trasportata a Madonna delle Grazie, S. Stefano Roero (Cuneo). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 31 marzo 1964.

Domenico, Umberto Massola e famiglia, prendono affettuosa parte al vivo dolore del genero e cognato per la immatura perdita del carissimo
Papà
— **Moncalieri**, 31 marzo 1964.

Le famiglie **Pedamonte** e **Sapino** partecipano vivamente al dolore del nipote dott. Franco Gallo per la perdita del
Padre
— **Torino**, 31 marzo 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del dottor Franco Gallo per la scomparsa del padre
Giusto Gallo
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La **Soc. p. Az. Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino** prende viva parte al dolore che ha colpito il suo capo officina Mario Gallo per la perdita del padre
Giusto Gallo
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Direttore, Dirigenti e Dipendenti dello Stabilimento di Torino della S.p.Az. Lancia & C. partecipano al dolore del sig. Mario Gallo per la perdita del padre
Giusto Gallo
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Cristianamente è mancato
Antonio Meritano
d'anni 72
Lo annunciano il fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 16 da strada Cicala 14 (Villa Roppolo).
— **Moncalieri**, 2 aprile 1964.

La famiglia **Bricarello Collina** partecipa al dolore della famiglia Meritano per la scomparsa dello
Zio Antonio
— **Moncalieri**, 2 aprile 1964.

Dottor **Michele Gassano** e **Luciana** partecipano al dolore dell'amico Cesare Meritano e famiglia.

Munita dei conforti religiosi e serenamente spirata
Ernestina Durando in Perona
di anni 55
Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**, i figli **Pierangelo** con la moglie **Silvana Gromelli** e bimba **Valeria**, **Mario** con la moglie **Franca Panza**, **Lido** con la moglie **Lidia Ramella Trafighet** e bimbo **Rocco**, **Emilio**, la sorella **Lucia** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Matteotti 35.
— **Camburzano**, 1° aprile 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Bolle per la perdita immatura dell'amico
Beppe
Ulisse De Carlo e famiglia, **Achille Coretti** e famiglia.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

I **librai torinesi** prendono parte al lutto degli amici Ermanno e Franco Avvico per la morte della mamma Signora
Caterina Avvico
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La **Presidenza** ed i **Soci** del **Rotary Club Torino-Est** prendono sentita parte al dolore dell'amico dott. ing. Renato Della Ferrera per la dipartita del padre
COMM.
Giovanni Della Ferrera
— **Torino**, 1° aprile 1964.

1963 1964
Bice Seffusatti
I suoi cari la ricordano con affetto. Messa sabato 4 ore 8 Pozzo Strada.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Gravela
di anni 60
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bice**, i figli **Mario** ed **Enrico** con la moglie **Maria** e la piccola **Silvia**, le sorelle **Maria** e **Olga**, i fratelli **Giovanni** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 3 aprile alle ore 9.
Torino, via Schina 3.
— 2 aprile 1964.

Si uniscono nel triste annuncio le zie **Nina**, **Maria** con il marito **Carlo**, le cognate **Carmela** e **Mariucela** col marito **Aldo**.

Piangono la scomparsa del caro
Zio Lillo
i nipoti:
Piero e Donatella
Michi e Stella
Gigi e Maria
Mauri e Claudio
Carlo e Vilma
Gianni
Ilva ed Eva.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Francesco, Jolanda e Luigi Casalli partecipano al dolore della famiglia Gravela per la morte di
Pasquale Gravela
— **Torino**, 2 aprile 1964.

La **Ditta CO.M.A.** annuncia il decesso del suo Titolare
Cav. Pasquale Gravela
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Con profondo dolore si uniscono al lutto della famiglia i carissimi amici:
Paolo Barella
Antonio Bodo
Attilio Banzi
Alberto Coppa
Nanni Coppa
Clementina Comella
Binuccia Comella Mazzone
Carlo Granero
Armando Scala
Carlo Sereno Regis
Bruno Vassallo
e rispettive famiglie per la **perdita** del caro
Lillo
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Dirigenti e Maestranze delle Officine Meccaniche Benevenuta partecipano al grande dolore del Sig. Giuseppe Gravela per la scomparsa del fratello
Pasquale
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Beniamino Benevenuta e famiglia si unisce al dolore per la perdita del compianto
Pasquale Gravela
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Giovanni Ferrari
Walter Citterio
Antonio Marello
partecipano al dolore dell'amico Giuseppe per la perdita del fratello
Pasquale Gravela
— **Torino**, 1° aprile 1964.

I fratelli **Cavo** partecipano al lutto della Ditta Como per la perdita del suo titolare compianto Sig.
Pasquale Gravela
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Il **Direttore** dell'**Istituto di Patologia Generale** dell'Università di Torino professor **G. F. De Gaetani**, gli **Assistenti** ed il **Personale**, si associano al dolore del dott. Enrico Gravela per la perdita del
Padre
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Condomini, Inquilini e Amministratore di via Schina 3 prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del Sig.
Pasquale Gravela
— **Torino**, 1° aprile 1964.

E' mancato ai suoi cari
Sebastiano Bono (Mario)
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la figlia, **Teresa** con il marito **Michele Vergnano** e figli, **Ada** con il marito **Renato Gabiano** e figlie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Santena 5, ospedale Molinette.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Il **Personale Ditta Teresa Vergnano** prende parte al lutto.

Lina Martra con i figli **Giorgio, Anna-Maria** e le loro famiglie prendono viva parte al grave lutto delle famiglie Vergnano e Gabiano.

Elda e **Carlo Bevilacqua** prendono viva parte al lutto della Signora Teresa Vergnano.
— **Modena**, 2 aprile 1964.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Operai della S.p.A. Pogliani & Provenzale partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la morte del Signor
Sebastiano Bono
che fu per molti anni valente ed apprezzato Capo Officina della Società.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

La famiglia **Ricchini** partecipa al dolore di Gilla ed Ada per la morte del Papà
Sebastiano Bono
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Pia Musso Rosso
Angosciati lo annunciano, il marito **Giovanni**, la figlia **Milli** ved. **Bevilacqua**, il figlio **Enrico** con la moglie **Giulia** e l'adorato nipote **Gianpaolo**, la sorella **Dede** ved. **Perucatti** col figlio **Giorgio** e consorte, la cognata **Francesca Barucchi** ved. **Musso**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottore Eugenio Vesrino per le assidue cure prestate; alle infermiere Norma Cappellari e Rosita Renna per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 3 aprile alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 21 bis.
— **Torino**, 1° aprile 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia Perucatti Musso per la perdita della signora
Pia Musso
le famiglie **Bottomicca, Calliano, Hüppi, Martina, Megardi, Mellano, Morando, Pignet, Sacco.**
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Lunedì 30 marzo è mancata ai suoi cari
Giuseppina Tiboldo
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella **Rosina** ved. **Canova** col figlio **Enrico**; il fratello **Alfredo Garbarino** con la moglie **Clara**; e parenti tutti.
— **Torino**, 2 aprile 1964.

Prendono viva parte al dolore di Alfredo i cognati **Tunio** e **Dina Palmas** col figli **Lilo, Clara, Nicky**; la cognata **Mary Rullino.**

La **C.I.S.** prende viva parte al dolore dell'Ing. Alfredo Garbarino per la scomparsa della sorella Sig.na
Pina Tiboldo
— **Torino**, 2 aprile 1964.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie **Conte** e **Pugno** profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata al loro carissimo
Gigi
nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono un vivo ringraziamento a quanti di presenza, con scritti, partecipazioni, fiori, vessilli e rappresentanze vollero onorarne la Cara memoria. Un particolare grazie all'Ill.mo Sig. Presidente della Giunta Provinciale, all'Ill.mo Sig. Sindaco, alla Magistratura, alle Autorità rappresentanti gli Enti cittadini, al Collegio Notarile di Asti, alle Amministrazioni del Civico Ospedale e dell'Orfanotrofio Femminile della Consolata, alla Croce Verde di Asti, all'ECA, agli Istituti ed Opere Pie, ai Colleghi tutti, amici e conoscenti che vollero essere loro vicini nella tristissima ora. Un particolare grazie pure all'Ill.mo Sig. Sindaco e alla popolazione di San Damiano d'Asti che numerose volle di presenza con espressioni di cordoglio rendere omaggio al Caro Estinto. Un particolare grazie ancora ai Medici curanti Dott. Prof. Ettore Debenedetti, Dott. Prof. Carlo Currado, Dott. Carlo e Dott. Pier Luigi Sacco Botto. A tutti assicurano la più profonda gratitudine e riconoscenza.
— **Asti**, 1° aprile 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

AUTISTA D-E referenziato pratico città e dintorni, libero subito, offresi. Telefonare 524-643. A36847
AUTISTA media età. D-E pubblico, offresi. Telefonare 297-298.
AUTISTA offresi con e senza mezzo pratico città patente C. Tel. 698-256.
AUTISTA offresi con furgoncino 175 Lambretta e ditta o privato per commissioni Torino trasporti 4 ql. Telefonare 237-570. A36572
AUTISTA patente C, giovane, referenziato, libero subito, presenza. Telefonare 40-110. A37020
AUTISTA patente C praticissimo autovetture camion, pratico città Piemonte, Costa Azzurra, 12 anni guida senza incidenti offresi seria ditta privato. Telefonare 323-215.
AUTISTA patente C E offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A36501
AUTISTA patente D anni 36 referenze offresi ditta o privato. Telefonare 343-281. A36550
AUTISTA patente D libero cerca qualsiasi lavoro, buona paga. Telefonare 64-889. A36771
AUTISTA patente D pratico città provincia offresi subito. Tel. 661-056.
AUTISTA patente E offresi mezza giornata. Telefonare 875-990.
AUTISTA tutte patenti, libero subito offresi a ditta. Telefonare 335-777.
AUTISTA 23enne patente B offresi anche con auto propria. Telefonare 529-835. A37026
AUTISTA 24enne con patente D offresi 4 ore giornaliere. Tel. 260-235.
AUTISTA 26enne, patente C, offresi. Telefonare 685-405 ore 8-9.
AUTISTA 27enne lunga esperienza patente D, libero offresi seria ditta. Telefonare 679-331. A36951
AUTISTA 29enne torinese pratico città Piemonte Liguria Lombardia offresi. Telefonare 279-093.
AUTISTA 34enne E pubblico con passaporto, referenziato offresi. Telefonare 853-426. A37218
AUTISTA 40enne veneto, patente C, referenziato, offresi presso azienda o privato preferibilmente viaggi lunghi, libero subito, anche vetture proprie. Telefonare 372-139.
BATTILASTRA specializzato pratico riparazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».
CARPENTIERE lamierista 1ª categoria conoscenza disegno offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino».
CASALINGA cerca lavori da confezionare a domicilio. Precisare offerte. Scrivere «Pubblicità Stampa 6266 — Torino». A36353
CERAMISTA, lunga esperienza settore artistico, esaminerebbe proposte. Telefonare 674-467. A37030
CINQUANTENNE offresi come manovale o addetto pulizie. Tel. 655-693.
COLLAUDATORE prima categoria titolo studio patente offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino».
CONIUGI piemontesi media età figlia dodicenne offronsi custodi, marito autista. Telefonare 280-282.
CONIUGI piemontesi 38enni figlio 4enne patente D E ortofrutticoltore giardiniere offresi famiglia signorile disposto trasferirsi, escluso moglie tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino». A36524
CONIUGI piemontesi 38enni figlio 4enne patente D E ortofrutticoltore giardiniere offronsi stabilimento. Scrivere «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». A36524
CONIUGI settentrionali 40enni con 2 figli cercano portinerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino».
CUOCA 50enne offresi in casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino». A36809
CUOCO per piccola famiglia o piccola comunità oppure aiutante cuoco offresi. Telefonare 687-640.
CUOCO torinese anni 47 referenziato cerca posto fisso. Scrivere Mautino, Assarotti 17. A36650
DECORATORE qualificato offresi a seria impresa decorazioni. Telefonare 873-545. A36921
DISTINTA signora mezzetà torinese buon carattere infermiere referenze offresi pomeriggi assistenza ammalati compagnia assistenza distinta persona anziana. Telefonare 398-690.
DOMESTICO autista presenza educazione referenze occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6269 — Torino».
DOMESTICO cameriere marchigiano offresi casa privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino».
ELETTRICISTA operaio qualificato offresi subito per impianti civili e industriali. Telefonare 690-705.
ELETTRICISTA specializzato offresi per manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6311 — Torino».
ELETTROMECCANICO offresi manutenzione stabilimento. Scrivere «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».
EX carabiniere 24enne dinamico patente B offresi seria ditta lavori fiducia. Telefonare 791-852.
EX domestico referenziatissimo disponibile mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti 584-353. A36804
EX finanziere 25enne autista patente C occuperebbesi lavori fiducia autista presso seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».
FATTORINO con Ape propria offresi ditte pratico città. Telef. 756-143.
FATTORINO con motocarro proprio libero offresi presso ditta. Telefonare 80-471. A36391
GIOVANE operaio volenteroso offresi qualsiasi genere di lavoro, sia addetto macchine, sia come manovale e aiuto magazzino a industrie o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino». A37242
GIOVANE tornitore espertissimo con qualifica e brevetto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2149 — Torino».
GIOVANE volenterosa patente auto istruzione media dattilo veloce libero mattino offresi fattorino uffici. Telefonare 792-213. A37203
GIOVANE 22enne militesente referenziato offresi subito magazziniere manovale. Telefonare 281-923 ore 12-14 e 17-20. A36575
GIOVANE 24enne, patente C, pratico Torino, cultura media, disposto viaggi lunghi offresi. Tel. 721-626.
GOVERNANTE assistente persona sola e vice madre offresi. Tel. 664-605.
IMPIANTI elettrici per edilizia disposto anche cottimista, libero subito offresi. Scrivere Gottardi Michele, corso Dante 25, Cuneo.
ISTITUTRICE occuperebbesi bambini dai tre anni a otto, ottime referenze. Telefonare 42-260. A36432
LIBERO mezza giornata con patente B offresi fattorino e qualsiasi altro lavoro. Telefonare 775-238.
MECCANICO motorista competentissimo con patente offresi seria ditta. Telefonare 685-666. A36988
MILITESENTE libero mattino, patente auto propria, pratico Torino Chivasso offresi ditta. Telefonare 662-782.
MILITESENTE offresi come fattorino o addetto macchine a seria ditta. Telefonare 515-892. A36513
MONTATORE macchine in genere e utensili ed impianti industriali disposto Fiera Milano o trasferte conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino».
MOTORISTA abile qualunque prova, referenze, libero, offresi. Telefonare 299-495. A36486
MURATORE pratico [illegible] anziano occuperebbesi impresa stabilimento istituto, patente auto. Telefonare 681-443. A36678
OCCUPEREBBESI facchino 2° grado libero subito. Telefonare 356-651 dalle ore 14 alle ore 16.
OFFRESI autista con camioncino 1200 portata kg. 12.500 offresi lavori giornalieri presso ditte. Telefonare 871-549. A36593
OFFRESI autista fattorino mezza giornata. Telefonare 326-434.
OFFRESI lavoro di qualsiasi genere manovale magazziniere anche come guardia notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».
OFFRESI meccanico generico 32enne Esposito Michele, via Gramegna 2.
OFFRESI saldatore elettrico. Telefonare 299-371. A36506
OFFRESI ditte autista Torino e provincia, macchina propria. Telefonare 49[illegible]-556. A37022
OFFRESI saldatore elettrico ed autogeno. Telefonare 796-212.
OFFRESI tuttofare ore 9-15. Telefonare 378-923 possibilmente in Borgo S. Paolo. A36819
OFFRESI 25enne meccanico saldatore. Telefonare 852-093. A36673
OPERAIO III categoria cerca lavoro oppure per garage con patente B. Telefonare 60-444. A36597
PENSIONATO offresi per facile lavoro pulizie uffici o commissioni. Di Nicola Giuseppe, corso Palermo 93.
PENSIONATO sessantenne torinese attivo presenza cerca serio occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A36822
PENSIONATO tornitore specializzato offresi anche mezza giornata, borgata Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino». A36790
PIEMONTESE 30enne referenziato patente B, offresi ore serali e tutto sabato qualsiasi lavoro. Tel. 795-454 ore pasti. A36763
PIEMONTESI cercano portineria signorile. Telefonare 255-544.
PROVETTO gelataio con capacità mansioni direttive industria gelati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2142 — Torino». A36521
QUARANTATREENNE pratica spedizioni offresi per servizio portineria o magazziniera presso piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino». A36972
QUARANTENNE tuttofare referenziata offresi 5 ore mattino. Telefonare 210-108 dalle ore 14.
SALDATORE carpentiere ottimo conoscenza disegno offresi seria ditta, libero anche subito. Tel. 256-956, ore pasti. A36894
SALDATORE elettrico autogeno veramente capace lamierista lattoniere offresi. Telefonare 336-767.
SIGNORA occuperebbesi assistenza malati e anziani giornata. Telefonare 764-889. A37216
SIGNORA presenza capace cucito e stiro offresi come guardarobiera o lavori leggeri Albergo Istituto o Circolo sportivo. Telefonare 676-925, dalle 11 alle 15. A36864
SIGNORA referenziata cerca lavoro commessa o altro genere, anche mezza giornata. Telefonare 370-046 dalle 14 alle 21. A36775
SIGNORA sola desiderosa comprensione cerca servizio semplice fisso. Telefonare 695-690. A36881
SIGNORINA vendita offresi commessa aiutante. Telefonare 590-384.
TIPOGRAFO compositore 2ª categoria offresi libero subito. Tel. 396-558
TIPOGRAFO impressore prima categoria, libero subito offresi. Telefonare 775-615. A36831
TORNITORE qualificato 22enne offresi subito. Telefonare 370-911.
TORNITORE specializzato con mansioni capo officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino».
TRENTENNE esperienza pluriennale costruzioni metalliche conduzione personale offresi mansioni fiducia, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino». A36850
TUTTOFARE 28enne abile referenziata offresi 4 a 5 ore giornaliere. Telefonare 260-235. A36876
VEDOVA 45enne, pratica, referenziatissima, cerca portineria, custodia studio. Telefonare 695-972. 22251
VENTENNE offresi fattorino con patente A. Telefonare 555-964.
VENTENNE operaio generico offresi. Telefonare 40-164. A37027
VENTICINQUENNE bella presenza, dinamico, offresi fattorino magazziniere. Telefonare 233-345.
VENTINOVENNE torinese pratico con Volkswagen trasporto persone e cose libero ore offresi presso ditta. Telefonare mattino 798-374.
VENTISEIENNE piemontese stromboliere o [illegible] offresi. Telefonare 736-220. A37288
VENTITREENNE militesente referenziato perfetto francese ottimo inglese offresi impiego adeguato. Telefonare [illegible]-485. A36490
VENTOTTENNE torinese occuperebbesi magazziniere, fattorino, sorvegliante. Telefonare 481-620. A36824



OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. CINQUANTAMILA offre famiglia 3 persone con aiuto, a fissa tuttofare praticissima cucina. Tel. 544-761
A sartoria uomo cerca lavoranti e lavorante. Telefonare 682-468.
ABILE tuttofare referenziata fisso cercano coniugi soli zona centralissima ogni comodità. Telefonare 522-209.
ABILE tuttofare referenziata fissa cercasi. Telefonare 767-731.
ABILISSIMA stiro, pulizia, referenziata, cercasi 4 ore mattino. Telefonare 545-041. O37033
ABILISSIME lavoranti sarte urgono. Telefonare 510-431. A36795
AGGIUSTATORI generici cercansi preferibili pensionati o mezze giornate. Telefonare 774-343. A36656
APPRENDISTA per lavaggio auto cercasi. Telef. 273-543 ore ufficio.
APPRENDISTA 16enne preferibilmente licenza media, avviamento, cercasi per magazzino medicinali-profumeria. Presentarsi: Marietti-Roberts, via Madama Cristina 97, Torino.
APPRENDISTI meccanici (aggiustatori tornitori) 16-17 cercansi. Telefonare 774-343. A36656
AZIENDA elettromeccanica cerca elettrotecnico militesente per laboratorio disposto anche assistenze esterne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6224 — Torino». A36183
AZIENDA meccanica cerca apprendisti aggiustatori fresatori. Telefonare 795-969. A37001
BAMBINAIA istitutrice per bambina 5 anni cercasi. Esigonsi referenze e pratica. Telefonare 81-352.
CAPOMASTRO cerca muratore. Telefonare 323-680 ore 19-20.
BAMBINAIA referenziata cerca famiglia signorile due bambine. Telefonare 599-415. A36418
BOUTIQUE cerca lavorante sarta finita e apprendista, urgente. Telefonare 652-705. A36448
CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi casa signorile ogni comodità alto stipendio. Telefonare 342-062.
CARROZZERIA assume abile verniciatore. Presentarsi via Varalengo 202 telefono 730-520. A37353
CARROZZERIA cerca battilastra riparatori e montatori fuoriserie. Telefonare 231-908. A37220
CERCANSI carpentieri ferro 1ª e 2ª categoria conoscenza disegno. Telefonare 321-025. A34648
CERCANSI elettricisti specializzati, qualificati impianti elettrici industriali. Specificare pretese, capacità, referenze a: «Pubblicità Stampa 2021 — Torino». A34541
CERCANSI montatori termosifonisti idraulici e aiutanti. Tel. 721-297.
CERCANSI operai camposilivisti praticissimi riparazioni autocarri diesel. Carrara telefonare 661-479 corso Regina 46 (borgo San Pietro) Torino.
CERCANSI ragazze 16-18 anni officina meccanica. Telefonare 386-914.
CERCASI aiuto commessa salumeria. Osella, piazza Repubblica tettoia dell'orologio, Stand 107. A36397
CERCASI barista capace 18-20enne per bar lavorazione chiusura serale e festivo. Telefonare 524-770.
CERCASI cameriera pratica per ristorante centralissimo. Telef. 511-912.
CERCASI cameriere, aiuto cuoco, lavapiatti. Agip Moncalieri, corso Trieste 21, telefono 641-781.
CERCASI lavorante sarto. Telefonare 607-806. Rocco. A36813
CERCASI lavorante pellinatrice maglieria. Piazza Vittorio 18, telefono 882-272. A36580
CERCASI praticissima commessa panetteria inferiore ai 30 anni. Telefonare n. 488-210. A36726
CERCASI tornitore attrezzista. Presentarsi via Costigliole 19.
CERCASI tubista pratico impianti oleo-dinamici e montatore per macchinari modi e carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino».
CERCASI tuttofare referenziata preferibilmente fissa. Telefonare 584-629 dopo ore 11. A36955
CERCASI urgente ragazza per bar (orario commesso), 14-18 anni. Presentarsi via Nizza 21. A37364
CERCO domestica fissa, Rivolgersi portineria via Po 51. A36898
CERCO signorina 15-17enne per aiuto negozio e casa. Telef. 80-540. Offresi vitto e alloggio più stipendio.
COMPOSITORE base scuola professionali, primo seconda categoria, esperto lavori vari cerca tipografia. Inutile non requisiti richiesti. Via Canischia 18, telefono 386-120.
CONIUGI cameriere autista, cuoca guardarobiera oppure sorella o amiche cercansi. Esigonsi referenze controllabili e esperienza. Tel. 81-352.
CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa referenziata. Tel. 580-749
CONIUGI con bimbo assumono tuttofare fissa anche primo servizi, referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 755-889. A36853
CROMODORA, VIA VERONESE 324 TORINO, ASSUME AGGIUSTATORI MECCANICI PER MANUTENZIONE. PRESENTARSI ORE ANTIMERIDIANE. A37002
CUOCA tuttofare e cameriera cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telefonare 650-060. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino».
ESCAVATORISTA cercasi urgente. Telefonare 762-668. A36655
FAMIGLIA cerca tuttofare preferibilmente fissa. Telefonare 581-058.
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata fissa o giornata o lavori leggeri pomeriggio. Ottimo trattamento. Telefonare 684-179. A37326
FAMIGLIA tre adulti cerca bravissima tuttofare fissa oppure orario 8-21 zona centrale; ottimo trattamento a persone adatte. Esigonsi moralità e referenze controllabili. Tel. 43-348 ore 13-15, 20-21. A37363
FAMIGLIA 4 adulti cerca tuttofare giornata referenziata ottimo stipendio. Telefonare mattino 580-975.
GIOVANI coniugi cercano cameriera fissa, referenziata. Telef. 677-742.
INGROSSO maglieria calze assume aiuto commesso 15-18enne. Presentarsi Cipolla, via delle Orfane 36.
INGROSSO tessuti assume volenteroso ragazzo 16enne aiuto magazzino. Telefonare 630-618. A37222
MAGLIFICIO RETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE ET CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 29.
PANETTERIA cerca apprendista portapane 15 anni vitto alloggio. Telefonare 651-597. A37362
PARRUCCHIERE per signora, cerca lavorante finita, stagione estiva, Como, via Garibaldi, Alassio. 22068
PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare anche solo dalla mattina alla sera. Telefonare 272-908.
TAGLIATRICE assume manifattura camicette e biancheria per signora. Telefonare 885-309. A36999
TUTTOFARE fissa referenziata per coniugi soli ottimo trattamento. Telefonare 547-276. A34549
TUTTOFARE mattino cercano coniugi due bimbe zona Molinette. Telefonare 677-039. A36764
VERNICIATORE spruzzo per lavori serie in cabina cerca industria. Telefonare 793-943. A36849
50.000 famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 591-830. A37228
60.000 mensili e ottimo trattamento offre famiglia signorile a tuttofare fissa referenziata veramente capace disposta trascorrere periodo estivo montagna e mare. Telef. 552-077.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENZIA grande industria medicinali profumeria assume giovane venditore per clientela Torino città; libero subito preferibilmente possesso autovettura. Buona retribuzione e possibilità carriera. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino».
CERCO introdotti articoli fumatori per esclusiva zone novità brevettata. Via Elvo 2, Garrione, Torino.
INDUSTRIA TESSILE FILIALE TORINO CERCA VENDITORE MILITESENTE CON O SENZA AUTOMEZZO. STIPENDIO, RIMBORSO SPESE, DIARIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6300 — TORINO».
NOTA casa dolciaria torinese cerca introdotto agente vendita auto propria per Torino città. Referenze. Telefonare 276-413. A35729
IMPORTANTE società commerciale olii alimentari cerca produttori per zone Canavese e Valle Lanzo. Stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino».
NOTE casa importanza nazionale cercano venditrici venditori con introduzione campo alimentare Torino e provincia elevato guadagno. Presentarsi Cancelli, via Saluzzo 47, ore ufficio. A36937

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A. BELLISSIMI 600 furgoni occasione vendesi. Garanzia. Tel. 273-543 ore ufficio. A36782
A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA
ABARTH 500 e normali, Panhard, R 8, 600 Cariasco, 1100 camioncino 150.000, Volkswagen 1200-1500 usate con garanzia. Prenotazioni Volkswagen: Pastorino, Sebastopoli 227.
ABBIAMO: 600, Dauphine, 103-'58, R.4L, Giulietta TI, Giulietta sprint, C.so Principe Oddone 1, tel. 487-193.
ACQUISTO contanti urgentemente 2300 L, 1500 L. Prego dettagliare offerta. Scrivere Casella Postale 41, Carrara. 22107
AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codino, 1100 103 vendonsi permutansi, C.so Moncalieri 19.
APPIA III serie 1960 occasione vendesi. Telefon. 519-582, Febro 10 bis.
ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Ataulo garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giuliette, Via Barletta 133.
AUTOAGENZIA Conisia, Grosscavallo 3, telefono 774-226, Appia II-III '62, 1500 L semestrale, Giulietta spider, Giulia, 600 Vignale, pulmino seminuovo, 500, 600 '60.
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O541
AUTOSALONE Aurora troverete vasto assortimento: Alfa 2000 spider, Giulietta T.I., spider, sprint, Flavia, Appia Zagato, Appia I-II-III serie, Fiat 1100 tutti i tipi, 1200, 600, 500, pulmini, giardiniere. Corso Palermo 85, telefono 233-992.
BIANCHINA panoramica bellissima semestrale privato vende. Telefonare ore pasti 680-039. A36640
CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138
CITROEN ID 19 modello '63 bellissima bicolore urge vendere. Telefonare 753-913. A37453
COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
FLAVIA recente ottima vende privato. Telefonare 81-022, 895-686.
FULVIA nuova da immatricolare, esente tassa acquisto, causa espatrio vendo. Telef. ore ufficio 500-147.
GIULIA Alfa Romeo berlina sinistrata da riparare acquistasi. Specificare richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino». A36814
MAZDA vetturetta giapponese cc. 360 come nuovo vendo. Telefonare 500-836. O773
MOLTISSIME 500 anche recentissime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23
OCCASIONE vendo Renault R 4 L annuale come nuova, km. 11.000; richiesta 630.000. Telef. 593-182.
OCCASIONE vendo 615 furgone. Telefonare 782-679. A36742
OCCASIONI 600 motore nuovo 230 mila, Giulietta '61 550.000, 1200 coupé 1100 '61 sprint cambio rateizzo, Telefonare 486-406.
OM succursale, Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotto lungo Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 615 lungo recente, 615 tutti i tipi, 1100 T camioncini e furgoni, Beta, Romeo furgone, Taurus 340, Flavia 63. O829
PRIVATAMENTE vendiamo 1100 145.000, 600 235.000, Giulietta 330.000, R 8 680.000, 2100 330 mila. Telefonare 320-521.
PRIVATO cede Volkswagen 1200 rossa 6 mesi. Telefonare 482-955.
PRIVATO vende bellissima 500 D 1961. Telefonare 660-136.
PRIVATO vende privato nuova 500 novembre '61 bellissima. Telefonare 750-227. O185
PRIVATO vende privato 600 1959 come nuova facilitazioni. Tel. 755-103
PRIVATO vende 500 6 mesi come nuovo. Telefonare 368-346.
PRIVATO vende 600 bellissima '56 260.000. Telef. 767-968, 521-826.
PRIVATO vende 600 10 mesi bianca bellissima. Telefonare 751-959.
PRIVATO vende 600 '58. Telefonare 272-176. A36765
PRIVATO vende 1100 D 11 mesi, perfetta. Telefonare 798-158.
RATEALMENTE 500 190.000, 103 '58 420.000, 1200 550.000, 1300 '62 750.000, 600 assortimento. Telefonare 20-805. O938
SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-921. O853
SPIDER 1600 S recente cambio berlina inferiore vendo rateizzando. Telefonare 581-510. A37013
VENDO Tigrotto '63 come nuovo centinato. Via Genova 2.
VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-660. O943
1100 D semestrale grigio scuro lusso 3700 vendo. Telefonare 364-272.
250.000 facilitando privatamente vendo bellissima Appia pochi km. Telefonare 775-785. A36910

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovissimi modelli rateazioni occasionissimo. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.
VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 169

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.
A 13.000 in più scaffali metallici uffici negozi magazzini inoltre banchi lavoro. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934
ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.
ARMADI, camere laccate o normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti, Passalacqua 6, telefono 521-918.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166
ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
CUCCIOLI collies scozzesi alta genealogia vendonsi privato. Telefonare ore pasti 512-170. A36688
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2992
MOBILIFICIO Orap 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 fianco Mole, tel. 81-358
MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 165.000, sala pranzo inglese 170.000. Tel. 882-396, 293-359. O851
PELLICCIA visone occasionissima, persiano, trasformazioni, pulizia. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).
SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
TELEVISORI nuovi causa cessione negozio svendo scopo realizzo. Telefonare 873-520. O158

